Anno 117 - Numero 7

LA STAMPA

Domenica 9 Gennaio 1983

A PAGINA 3
Mussolini terrorista. Il dibattito sul consenso al fascismo
di Denis Mack Smith

A PAGINA 4
Oggi si vota a Monaco. Ranieri teme influenze (francesi)
Il principe Ranieri
di Alfredo Venturi

Difficile intesa nella segreteria unitaria dopo una giornata di polemiche

I sindacati: «No alla piazza» Ora lo scontro è tra i partiti

Cgil, Cisl e Uil d'accordo su una fermata di due ore da tenersi in settimana - Spiegheranno nelle assemblee che le proteste dei giorni scorsi hanno rischiato di essere «generiche e caotiche» - Il 18 sciopero nazionale contro la Confindustria - Dc e psi si scambiano accuse e criticano il pci - Berlinguer: «Agitazione giustificata»

ROMA — Il sindacato frena: per ora eviterà di scendere in piazza. Nei primi giorni della settimana entrante si faranno due ore di sciopero generale, dedicate ad assemblee nelle fabbriche e negli uffici.

Ai lavoratori riuniti i dirigenti Cgil, Cisl, Uil andranno a dire che le proteste dei giorni scorsi hanno rischiato di essere «generiche e caotiche». Diranno che nei provvedimenti del governo Fanfani c'è parecchio di iniquo ma ci sono anche «aspetti positivi». Di manifestazioni se ne faranno casomai nei giorni successivi, nelle regioni e nelle città dove Cgil, Cisl e Uil saranno «unitariamente» d'accordo a farle. Martedì 18 ci sarà lo sciopero nazionale dell'industria, che però non è contro il governo, è contro la Confindustria: questo di sicuro durerà tutta la giornata.

La Cgil aveva chiesto di non limitare a due ore lo sciopero, e di scendere in piazza. Quando, dopo ore di riunioni, ieri alle 18.45 Pierre Carniti ha letto il testo dell'accordo raggiunto nella segreteria unitaria, nessuno ha avuto dubbi: Cisl e Uil avevano, in sostanza, prevalso. La platea di dirigenti sindacali delle regioni e delle categorie si è sciolta senza repliche. Davanti ai microfoni della radio Luciano Lama e Carniti, guardandosi, hanno cercato di esprimersi con le medesime parole.

Su una di queste parole il dissenso è rimasto. Occorre evitare «i rischi di una protesta generica, caotica e inconcludente» suona il testo concordato che il capo della Cisl ha letto in pubblico. «Inconcludente non c'è, l'abbiamo tolto» corregge poi il segretario confederale Cgil Giacinto Militello, che in questi giorni fra i comunisti non è stato affatto il più duro. «Proteste confuse, inconcludenti e dispersive» Carniti sta ripetendo intanto ai giornalisti; interpellato, non dà importanza alla questione, ma conferma che il testo giusto è quello che ha letto.

«Per metterci d'accordo — aveva detto in mattinata Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — dovremo spostare il discorso sulla Confindustria, contro la quale siamo tutti d'accordo, mentre sul governo ci sono dissensi». A proposito del governo, una commissione di sei segretari confederali ha prodotto un documento che elenca in due cartelle che cosa al sindacato piace e che cosa non piace nella politica economica del governo Fanfani (l'argomento tariffe pubbliche compare sia nella lista dei «no» che in quella dei «sì»).

Più che le stazioni ferroviarie invase e il ruolo del pci, al centro della discussione nel sindacato è stato l'atteggiamento verso il governo. «Per rimuovere l'intransigenza della Confindustria e fare i contratti abbiamo bisogno di una valida mediazione del governo» ha detto senza mezzi termini il numero due della Cisl, Franco Marini, uno dei dirigenti sindacali più moderati. All'estremo opposto, il leader della «terza componente» Cgil (quella a sinistra del pci), Antonio Lettieri, vede oggi nel sindacato «un drammatico calo di autonomia nei confronti del governo».

Già nella prima mattina, proprio la Cgil aveva detto: non intendiamo far cadere il governo, non è il mestiere del sindacato far cadere i governi.

E la scala mobile? «Dopo il 20 gennaio viene il 21» dice Carniti: non crede a un intervento di autorità del governo, neanche dopo che sarà scaduto l'ultimatum di Fanfani per un accordo fra sindacato e Confindustria. Un accordo, afferma il segretario generale Cisl, si può trovare. Per dare l'ultima spinta, servirà, nei giorni prima, lo sciopero nazionale dell'industria proclamato per il 18. «Ne chiedete troppi di scioperi alle fabbriche, e pochi agli altri lavoratori» si lamentava qualche rappresentante delle categorie industriali, ieri nei corridoi. Fra le due ore «generali» dell'inizio della settimana, e le otto nell'industria per il 18, dovrebbero collocarsi le eventuali altre iniziative di lotta che soprattutto i comunisti della Cgil avevano sollecitato.

Alcune federazioni regionali sono pronte a partire, altre no. Ma sopra i binari non dovrebbe andarci più nessuno, almeno non quelli con l'Unità in tasca. «E' una conclusione soddisfacente e giusta» dice stancamente Lama.

Stefano Lepri

L'ombra delle elezioni

ROMA — Mentre nel Paese si placa la protesta di piazza e il sindacato raggiunge faticosamente una intesa, si accende lo scontro tra i partiti, con il pci all'attacco su tutti i fronti e dc e psi che si scambiano accuse di campagna elettorale.

Le parole di De Mita sul '22 diventano motivo di contrasti anche all'interno della dc, quelle di Berlinguer a favore degli operai non concordano con quelle, più prudenti, di Chiaromonte. Tra i socialisti (Craxi continua il suo viaggio in Africa) ognuno va per la sua strada. L'Avanti! fa capire che, se si andrà alla crisi e alle elezioni, la gente saprà scegliere tra chi ha fomentato la piazza e chi ha tenuto i nervi a posto; il presidente della commissione Giustizia Felisetti, contro la linea del suo partito, afferma, invece, che la tensione nel Paese nasce anche per la grande sfiducia nelle misure prese dal governo; un altro autorevole socialista, il ministro Fortuna, difende misure e sacrifici.

La manovra economica continua invece a trovare forti dissensi tra i repubblicani, sempre più insoddisfatti e preoccupati dell'intera situazione; e non piace neppure ai psdi. Con buona pace di un «polo laico», già demolito da De Mita, i liberali difendono parte della «stangata» e il ministro Biondi chiede al governo di fare qualcosa per calmare le intemperanze di Berlinguer.

La tensione è forte. Gli scioperi, i blocchi stradali e ferroviari, le difficoltà del sindacato come punto di rottura tra i partiti per elezioni anticipate nell'aria da mesi ma che ancora non avevano trovato la motivazione, la molla decisiva? A Roma, in queste ore, sono molti a crederlo, a ritenerlo quasi inevitabile.

Nella dc, il partito che con Fanfani si è assunto la responsabilità delle misure, il pericolo è stato immediatamente denunciato. «Ricominciano le grandi manovre per arrivare alle elezioni anticipate», dice l'on. Mastella, braccio destro di De Mita.

«Sono nettamente contrario alle elezioni anticipate. Le elezioni non possono essere subordinate al gioco o agli interessi di questo o quel partito», denuncia il capo dei deputati democristiani Bianco.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Stragi a Tripoli La città isolata

Tripoli (Libano). Due cecchini filopalestinesi, appostati in una casa diroccata, sparano contro postazioni siriane (Telef. Upi)

TRIPOLI — Guerriglieri filosiriani e antisiriani si fronteggiano in armi: sono più di cento i morti e oltre 600 i feriti delle ultime settimane.

Mentre Washington chiede a Mosca di bloccare la fornitura dei nuovi missili ai siriani, il presidente Gemayel ha rivolto un appello a Reagan perché si acceleri il ritiro degli israeliani. (Servizio a pag. 4)

Bilancio di un anno

Miracolo in Europa

I Paesi europei, che una volta erano grandi potenze, non sono più in grado di fare una politica estera nazionale efficace: non possono più garantire, agendo ciascuno per conto suo, la propria sicurezza e difendere i propri interessi economici. Uniti sono certamente più forti, più a misura del mondo d'oggi: ed è per questo che si è sviluppata tra i Paesi della Cee, al di fuori dei trattati, la «cooperazione politica», un sistema complesso di consultazioni e di coordinamenti operativi, fondato su un massiccio scambio quotidiano di informazioni e di opinioni, e su frequenti incontri, che è cresciuto con gli anni e che ha finito per dar vita a una «politica estera europea»: certo imperfetta, e tale che non fa dell'Europa una superpotenza, anche se le risorse materiali e politiche dei Dieci sono almeno pari a quelle delle due superpotenze; ma questa politica estera comune è il meglio che noi europei abbiamo per proteggerci in un mondo di continui conflitti.

Nel corso del 1982 la politica estera «europea» è stata sottoposta alle prove più dure: si tenga presente che fare una politica estera europea, attraverso il complesso meccanismo della cooperazione politica, significa dare uno scopo e un disegno comuni al caleidoscopio sempre mutevole delle politiche e degli umori nazionali: ciascun Paese per motivi di tradizioni e di interessi, continua infatti a reagire in modo diverso ad ogni nuova crisi; in ciascun Paese ci sono poi frequenti cambiamenti di governo, elezioni, coalizioni che si fanno e si disfano, partiti di destra e di sinistra che si alternano al potere; la cooperazione politica non può dunque essere limitata ai ministri degli Esteri, ma deve invadere continuamente il terreno della politica interna dei dieci Paesi.

A prima vista questa è una ricetta per ottenere soltanto il caos o la paralisi, e a volte è proprio così; è quasi un miracolo che il risultato sia invece non di rado una vera politica estera europea, capace di far confluire nella stessa direzione le azioni dei dieci Paesi e di utilizzare ai fini comuni le diverse disponibilità e possibilità d'azione per la politica internazionale.

Di fronte a prove particolarmente difficili, questo «miracolo» nel 1982 si è prodotto abbastanza spesso. Cominciamo dalla crisi economica mondiale. Non soltanto essa ha suscitato tensioni e spinte protezionistiche all'interno della stessa Comunità europea, ma ha creato particolari difficoltà fra la Cee e l'America in settori come l'agricoltura e la siderurgia, proprio nel momento in cui esplodevano altri contrasti politici tra europei e americani sulla politica economica dell'Occidente verso l'Unione Sovietica, in un periodo di crisi della distensione.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Una lettera dell'ex ministro La Malfa

La macchina dei soldi

Caro direttore, lasciato il governo, non ho voluto esprimere finora valutazioni e giudizi sulla manovra finanziaria delineata dal senatore Fanfani, né sulle singole misure annunciate in questi giorni. Questo per un riserbo che a me pareva necessario osservare per qualche tempo, ma anche per un certo spirito di solidarietà verso chi si era assunto la responsabilità di protrarre una legislatura in condizioni politiche assai poco promettenti, che del resto avevano reso già assai difficile l'opera dei precedenti governi.

Una delibera del Consiglio dei ministri di ieri, all'apparenza di carattere tecnico, della quale i giornali di ieri hanno riferito senza particolare rilievo, mi induce però a scrivere e a manifestare la mia preoccupazione per la situazione finanziaria che si sta profilando anche a seguito di alcune decisioni annunciate nei giorni scorsi.

Si tratta del disegno di legge che prevede un'anticipazione straordinaria della Banca d'Italia al Tesoro per l'ammontare di 8000 miliardi e la durata di un anno. Il Tesoro ha un conto corrente con la Banca d'Italia con un limite superiore di esposizione fissato per legge nel 14 per cento delle spese previste dal bilancio dello Stato. Tale conto corrente non dovrebbe rappresentare una forma di finanziamento del fabbisogno pubblico, ma soltanto una provvista di liquidità per consentire di equilibrare nel tempo i flussi di entrata e di spesa dello Stato.

Il deficit crescente dei conti pubblici in questi anni, determinato dalla accelerazione incontrollata della spesa pubblica, ha imposto prima il ricorso larghissimo al debito pubblico, poi ha reso necessario offrire al pubblico titoli con scadenze sempre più brevi, infine il ricorso sistematico al conto corrente tenuto a fatica sinora entro il limite del 14%.

La decisione di ieri di ampliare per un anno il fido del Tesoro, tradotta in chiaro, significa imporre alla Banca d'Italia di immettere nella circolazione monetaria 8000 miliardi di lire in più del previsto alla fine del settembre scorso, quando l'istituto di emissione rese noti al Cipe i programmi finanziari per il 1983.

In teoria, l'immissione di liquidità potrebbe avere dimensioni più limitate, essendo stato per ora soltanto modificato il limite superiore del conto del Tesoro. Ma poiché già oggi, all'inizio dell'anno, lo scoperto è di alcune migliaia di miliardi sopra il limite, è facile prevedere che tutto il nuovo margine sarà utilizzato. La liquidità, inoltre, potrebbe essere riassorbita dalla Banca d'Italia con la cessione di titoli al mercato. Ma essendo il Tesoro nella necessità di collocare un gran volume di titoli, fra quelli in scadenza da rinnovare e quelli necessari per finanziare il disavanzo '83, è semmai possibile che la Banca d'Italia sia costretta ad allargare il suo portafoglio in corso d'anno rispetto alle cifre a suo tempo indicate. Del resto ieri il Cipe ha sancito un primo (tetto) sfondamento di 5000 miliardi delle cifre del credito totale interno previste per il 1983 per tener conto del fatto che il governo accetta ormai un disavanzo di oltre 70.000 miliardi. Ma con la decisione di ieri è importante notare che non solo è più alto il disa-

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Passa all'esame delle commissioni la manovra economica del governo

Vita dura in Parlamento sui decreti I nuovi ticket sanitari fra un mese

In settimana comincia l'esame delle misure varate a fine anno (doppia tassa sulla casa, aumento del superbollo ecc.) - Poi toccherà ai tagli su previdenza e sanità - Come si pagano i ticket

ROMA — Le tasse sulla casa saranno ridotte; non si ricorrerà a un decreto per l'una tantum che, tra l'altro, non riguarderà i lavoratori dipendenti e autonomi; è stato accantonato il progetto di non pagare il primo giorno di malattia; è rientrata anche l'idea di un ticket sui ricoveri ospedalieri; gli stessi nuovi tickets sanitari non hanno adeguamenti così insopportabili. Il governo Fanfani, alla fine, ha attenuato gli effetti su contribuenti e cittadini della manovra economica messa a punto nei due Consigli dei ministri di fine anno e dell'altro ieri sera. Eppure, i decreti troveranno alle Camere un intenso fuoco di sbarramento che renderà difficile la loro conversione in legge.

L'iter parlamentare dei provvedimenti incomincerà martedì prossimo, con l'esame preventivo da parte delle commissioni interessate dei due decreti varati il 30 dicembre scorso che, tra le tante misure, prevedono in particolare la nuova doppia tassa sulla casa (rivalutazione catastale e addizionale dei Comuni), l'aumento del 50% del superbollo diesel e l'introduzione di un'imposta del 18 per cento per i prodotti ottici, le radio, i televisori, i registratori e i videogiochi. Poi, toccherà ai due decreti approvati venerdì scorso con i tagli alla sanità (i nuovi tickets) e alla previdenza.

Gli esperti prevedono una accesa battaglia soprattutto sui provvedimenti per la casa e i tickets che in Parlamento hanno sempre incontrato una decisa resistenza. All'interno della coalizione di governo ci sarebbe comunque un'intesa per modificare le imposte sui fabbricati. L'impegno sarebbe quello di ridurre le aliquote dell'addizionale, oggi tra il 5 e il 23 per cento, ed aumentare la detrazione per la prima casa, oggi pari a 100 mila lire. Ma questa disponibilità potrebbe non bastare, tanto forte è la tensione politica di questi giorni.

I decreti devono essere definitivamente approvati, pena la decadenza, entro i primi giorni di marzo, un margine di tempo esiguo visti i tempi lunghi e le polemiche. Il presidente del Consiglio può giocare la carta della fiducia ma, prima di ricorrere all'abusato accorgimento, è ora impegnato a dimostrare che l'intera manovra non deve essere semplicemente digerita come una stangata data alla cieca.

La campagna di persuasione partirà praticamente oggi con un articolo del ministro delle Finanze, il socialista Forte, sull'Avanti!, dove si sostiene che la manovra economica del governo ha un «significato profondamente perequativo» ed è «fondamentale per l'accordo sul costo del lavoro». La sola parte tributaria, osserva Forte, comporta un prelievo aggiuntivo di circa 9 mila miliardi per l'83, cui se ne aggiungono altri 800 nel campo della lotta all'evasione nel settore delle dogane e imposte dirette. Inoltre, il condono fiscale sta fornendo molto più gettito di quanto fosse previsto: per l'82 si tratta di 1500 miliardi in più (altri 2000 per quest'anno e un altro migliaio di miliardi per l'84).

A fronte di questo sforzo tributario per circa 12 mila miliardi, scrive ancora Forte, sta innanzitutto il finanziamento per 7200 miliardi contro il «fiscal drag» e a favore della correzione della curva delle aliquote Irpef, dell'aumento delle detrazioni e degli assegni familiari. Tutti benefici che per oltre il 90 per cento andranno a vantaggio dei lavoratori dipendenti.

I decreti sui tagli alla previdenza e alla sanità saranno intanto pubblicati domani sulla Gazzetta Ufficiale. Ma i nuovi tickets sanitari non potranno entrare in vigore prima di una trentina di giorni, il tempo necessario per la revisione dei prontuari. Per la sanità, la novità in assoluto è il ticket sulla ricetta, pari a 1500 lire. In pratica, questo contributo si dovrà versare in farmacia all'atto della presentazione della ricetta. Oltre alle 1500 lire si dovranno poi pagare anche i tickets previsti per i medicinali inseriti nella ricetta (30 per cento, in generale, 5 per cento per antibiotici e chemioterapici).

Se invece la ricetta prevede farmaci esenti dal ticket (medicine d'emergenza e trattamenti di lunga durata destinati ad assicurare la sopravvivenza dell'ammalato), non si dovranno pagare neppure le 1500 lire. Da qualsiasi tipo di contributo sono infine esentati tutti i cittadini con reddito annuo imponibile non superiore ai 4 milioni elevato a 6 milioni 280 mila per i lavoratori dipendenti.

Emilio Pucci

A PAGINA 2
Sindacati preoccupati per gli scioperi incontrollati che il pci appoggia
di Ezio Mauro e Gianfranco Modolo

Secondo confronto in carcere: il turco insiste nelle accuse?

Ieri di fronte Ali Agca e Antonov

ROMA — Ivanov Antonov e Ali Agca si sono trovati di nuovo di fronte, ieri pomeriggio, nel carcere di Rebibbia. Il confronto, presente il giudice istruttore Ilario Martella, è durato fino a tarda sera. Era la seconda volta che il funzionario bulgaro e il killer turco si incontravano nella cella di un carcere. La prima volta fu nel novembre scorso, pochi giorni dopo che Antonov era stato arrestato. Se ne ebbe notizia solo per via traversa, grazie a un giornale turco. Agca si rivolse ad Antonov, chiamandolo con un nome di battaglia, «Bailamic». «Scusami se ti ho tirato dentro, ma non ho potuto farne a meno» disse. Antonov gli girò le spalle e non volle mai guardarlo in faccia. «Non lo conosco. Non l'ho mai conosciuto» dichiarò al giudice, e mai si spostò da questa posizione.

Sui risultati del confronto di ieri non si sono avute notizie. Il giudice istruttore Martella si è allontanato dal carcere senza rilasciare alcuna dichiarazione. Tutto quello che si è potuto ricostruire riguarda la messa a punto dei minuziosi dettagli con cui Ali Agca ha sostenuto il suo racconto dei contatti con Antonov, Aivazov e Kolev, a Roma. Ci sono i particolari delle abitazioni in cui si sarebbero incontrati, secondo Agca. I loro spostamenti nei giorni 11 e 13 maggio, quando insieme andarono a fare i sopralluoghi a piazza San Pietro. Il viaggio compiuto il 13 maggio sul luogo dell'attentato. La deviazione a casa di Aivazov, per raccogliere gli ultimi oggetti (armi, con cui i funzionari bulgari sarebbero andati a San Pietro e di cui si sarebbero dovuti servire per coprire la fuga del killer). Le caratteristiche della macchina a bordo della quale compirono questi spostamenti.

Secondo la linea assunta da Antonov fin dall'inizio, ogni contestazione non avrebbe avuto commento o replica. Mentre Agca avrebbe insistito nel ripetere quanto già riferito al giudice, e che sembra costituire il nodo centrale dell'accusa contro il vice capo della Balkan Air. Due posizioni assolutamente inconciliabili, che non avrebbero fatto fare consistenti passi avanti all'inchiesta.

Sulla gestazione delle confessioni di Ali Agca, che nell'aprile '82 incominciò a parlare della pista bulgara con il giudice Martella, dopo aver ricevuto le visite del vescovo di Ascoli Piceno (nel settembre '81) e dei nostri servizi segreti (dicembre '81), ritorna «L'Espresso» in un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero. Due i funzionari, uno del Sisde e uno del Sismi, di entrambi dei quali il settimanale fornisce i nomi, che lo incontrarono nel carcere e gli avrebbero promesso, in cambio della sua collaborazione, di farlo uscire entro 10 anni.

Un'analoga promessa gli avrebbe fatto anche il giudice Martella, fin dal primo incontro. E il ministro Rognoni si sarebbe fatto promotore di un'iniziativa per estendere i benefici della legge sui pentiti anche a chi è già condannato in primo grado. Al Viminale ricordano che un'iniziativa del genere fu proposta, a suo tempo, sostenuta da un gruppo di magistrati. Poi però non se ne fece niente. Per ragioni tecnico-giuridiche, viene precisato.

Liliana Madeo

A PAGINA 11
François Mitterrand, apostolo del profitto
di Bernardo Valli

In Afghanistan

I guerriglieri respingono un attacco dei russi

ISLAMABAD — I ribelli afghani hanno respinto un attacco delle truppe sovietiche e governative contro una loro roccaforte a Nord Est di Kandar, vicino al confine con l'Urss, uccidendo 80 soldati e distruggendo due carri armati.

Lo affermano fonti della resistenza a Peshawar in Pakistan, precisando che l'attacco è avvenuto il 19 dicembre una trentina di chilometri a Nord di Kandar con carri armati, artiglieria pesante ed elicotteri che hanno bombardato villaggi attorno alla base facendo decine di morti.

Inoltre, un «commando» di guerriglieri ha attaccato il 23 dicembre scorso un ufficio della polizia segreta situato nello Herat Bazar di Kandahar, uccidendo tre funzionari e impossessandosi di armi.

Sinistra e destra divise sul film di Wajda

Parigi, «barricate» per Danton

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Non nella Varsavia di Jaruzelski, dove la censura ha concesso l'imprimatur anche se non si sa ancora quando e se il film verrà presentato, ma nella quieta, benestante, democratica Parigi di Mitterrand il Danton del polacco Wajda, appena uscito sugli schermi, sta suscitando critiche, indignazione, proteste. Storici e politici si accapigliano. Esponenti della sinistra al potere si ritengono offesi insieme a Robespierre, presentato dal regista come un «sanguinario dogmatico». E si sentono anche un po' beffati, poiché il governo socialista ha partecipato al finanziamento del film.

Il terzo personaggio dello Stato, Louis Mermaz, che oltre ad essere il presidente dell'Assemblea Nazionale è anche professore di storia, si è detto «sconcertato». A suo parere, Wajda «si è preso una certa libertà con la realtà storica».

Robespierre non è stato soltanto l'uomo del Terrore, ma anche e soprattutto il capo della difesa nazionale «costretto ad essere duro». Se il socialista Mermaz ha usato un linguaggio castigato, i comunisti parlano di una visione «distorta» del cineasta polacco, il quale avrebbe voluto in verità «rimettere in discussione il principio stesso della rivoluzione, presentandola come una fatalità, come un delirio...». Il quotidiano ufficiale del pcf, L'Humanité, ha mobilitato uno dei suoi esperti sulla rivoluzione francese per condannare il film di Wajda su un'intera pagina.

Mitterrand si è fatto proiettare il film nel palazzo dell'Eliseo — sarebbe rimasto gelido, forse era seccato, ma non si è pronunciato. Nulla è filtrato. E non si sa se egli sia per Robespierre o per Danton. Una vecchia polemica, alimentata da innumerevoli testi, che imperversa in Francia dalla fine della grande rivoluzione, con alterna fortuna per i due personaggi: uno che incarna il liberalismo e il decentramento, l'altro il rigore ideologico e lo Stato forte.

Danton, l'antigiacobino, era un corrotto, sostengono ancora i partigiani di Robespierre. Robespierre non era soltanto il difensore di uno Stato forte ma anche «un sanguinario», sostengono i partigiani di Danton. Wajda è stato in realtà ambiguo nel presentare i due protagonisti della rivoluzione francese, ma ha modificato la versione originale dell'opera teatrale polacca alla quale si è ispirato. Essa era in favore di Robespierre e invece il film (come del resto la versione teatrale di Wajda) è decisamente in favore di Danton, nonostante qualche sfumatura. La sinistra francese, nel suo insieme, è sempre stata per Robespierre.

Durante l'ultimo congresso socialista, a Valence, Paul Quilès, oggi candidato per la carica di sindaco di Parigi, evocò Robespierre e chiese con una metafora che venissero fatte «cadere alcune teste» tra i funzionari riluttanti a servire il regime mitterrandiano. Adesso la stampa di destra identifica Robespierre con Stalin e sostiene che il culto della sinistra per l'uomo del Terrore è più che mai rivelatore.

La Thatcher alle Falkland

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è giunta ieri inaspettatamente nelle isole Falkland per una visita che non era stata annunciata. Lo ha reso noto un portavoce ufficiale a Londra.

Il portavoce ha detto che la signora Thatcher si tratterrà «solo per poco tempo».

I leader di Cgil, Cisl e Uil presi in contropiede dagli scioperi incontrollati che il pci appoggia

L'operaio in piazza da solo crea timori nel sindacato

ROMA — Ma chi sono questi operai dell'83 che scendono in piazza, bloccano i treni, arrivano davanti al palazzo del governo a Roma, entrano come negli Anni 50 nelle fotografie dei giornali insieme con gli scudi e i manganelli della polizia che li carica in strada, e mettono in crisi il sindacato? Appoggiato al bancone di formica del piccolo bar della Cgil, giù nel sotterraneo pieno di echi, di fumo e di riunioni nel palazzone di Corso d'Italia, Pierre Carniti — è l'uomo giusto per rispondere, mentre aspetta una tazza di tè e si chiude in un angolo, appoggiato contro un frigorifero, una pubblicità di gelati, un manifesto.

«Io prima ancora di chiedermi chi sono — dice Carniti — mi chiedo un'altra cosa: se un gruppo di lavoratori, grande o piccolo che sia, decide una forma di lotta sbagliata, lo devo per forza di cose seguire per paura di perderli? La mia risposta è no. Quei cinquanta, cento o quanti sono che bloccano l'aeroporto devono essere recuperati, d'accordo. Il sindacato deve porsi il problema. Ma c'è una domanda: come li recuperi? Non certo portando tutti gli altri lavoratori a partecipare al blocco. C'è un unico modo per dirigere davvero la lotta in queste situazioni. Un unico modo per un sindacato responsabile: dire a chi sbaglia che sta sbagliando. Io voglio evitare un secondo caso Fiat. Il padrone mi può fregare una volta: la seconda, se è possibile, non mi lascio più fregare».

Quello di Carniti è uno sfogo lucido: «In realtà molti, troppi di noi sono prigionieri del vecchio rituale, che vuole ogni volta lo sciopero, e con lo sciopero la manifestazione, un rituale che molti pensano di dover mantenere indipendentemente dalla sua efficacia, e dai risultati. Chi scopre all'improvviso il blocco delle stazioni, e dice che sono una forma di lotta nuova, adatta ai problemi di oggi, mi fa ridere».

A due passi da Carniti, nel corridoio, si può parlare dello stesso problema con Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, uno dei più autorevoli rappresentanti della corrente comunista del sindacato. E da lui, camminando su e giù per il corridoio, si può avere una lettura diversa della protesta operaia.

«Dobbiamo intenderci bene su quello che sta succedendo per le strade e per le piazze — dice Garavini —. Chi manifesta? Andiamo a vedere: sono operai, lavoratori che protestano giustamente, perché hanno tutte le ragioni per farlo. Sia per le misure del governo, che vanno contro i loro interessi, sia per la situazione generale, che sconta un'iniziativa del governo non adeguata, e anzi negativa. Possiamo disinteressarci di questo? Possiamo cavarcela esorcizzando tutto, e basta? Io dico di no. Il nostro problema è opposto: come il sindacato riesce a rendersi interprete di questa protesta, anche con il suo carico di insoddisfazione, di ribellismo».

Garavini chiama in causa anche Benvenuto: «Vedere il movimento di questi giorni solo sotto l'aspetto della strumentalizzazione politica di qualche partito o di qualche gruppo estremista, è una visione miope, parziale, sbagliata, non ho paura di dirlo. Così si ignora il carattere di massa della protesta, che è il dato reale di questi giorni, e non si può fingere di non vederlo. Certo, ci sono forme di lotta da criticare, e dobbiamo farlo, dobbiamo dire che i problemi non si risolvono occupando le stazioni, ma coinvolgendo la gente. Però liquidare tutto dicendo che chi protesta è un "compagno che sbaglia", no, questo non mi piace».

E la Uil, cos'ha da dire su questa piazza che Benvenuto ha accusato di essere teleguidata dal pci? Ecco Enzo Mattina, il numero due dell'organizzazione: «Intendiamoci — spiega — noi non neghiamo che in piazza a protestare ci siano operai di varia estrazione, compresi magari delegati della Uil. Non abbiamo dubbi però a individuare una forte presenza organizzata del pci e di gruppi estremisti. Ma il problema non è tutto qui, nell'identità di questo operaio dell'83 che blocca le stazioni. Il problema è che o il sindacato riesce a trasformare questa protesta in un movimento, oppure falliste, non c'è scampo».

Ezio Mauro

Berlinguer sposa la protesta «Questa Italia è un disastro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — «Si pretende che operai, disoccupati e cassintegrati accettino la stangata del governo senza protestare, mandando messaggi augurali a Fanfani, De Mita e Benvenuto. Ma gli operai non sono ciechi, sanno che il governo sta adottando misure inefficaci e contraddittorie, e protestano». Intervenendo a Ravenna ad un comizio organizzato dal pci e dalla Fgci sulla lotta alla droga, il segretario del partito comunista italiano Enrico Berlinguer ha così commentato gli avvenimenti di questi ultimi giorni, soprattutto la protesta operaia che, esplosa al Nord e al Sud, sta creando profonde contraddizioni all'interno del governo e dei partiti.

Rivolgendosi a circa 30 mila persone intervenute nonostante la fitta pioggia, il segretario del pci ha più volte ribadito l'appoggio del suo partito alle manifestazioni di protesta: «Noi del pci appoggiamo gli operai ovunque, noi li rappresentiamo e sentiamo il dovere di non abbandonarli». Poi, quasi a voler ribattere alle dichiarazioni del segretario della Uil, Benvenuto, che ha definito come manovrate dal pci le manifestazioni di piazza, Berlinguer ha aggiunto: «Ad altre forze democratiche va bene soltanto quando protestano gli operai degli altri Paesi, i polacchi, ad esempio. A loro va male invece quando a muoversi sono gli italiani. Noi ci mettiamo sempre a fianco degli operai, soprattutto ora, nel momento in cui stanno diventando il capro espiatorio del governo».

Berlinguer ha poi tracciato un quadro drammatico della situazione economica del Paese: il bilancio dello Stato accusa un deficit di 71 mila miliardi, il debito pubblico è salito a 350 mila miliardi, 40 mila miliardi se ne vanno soltanto per interessi passivi. «E' un autentico disastro — ha commentato — e noi conosciamo la gravità della situazione, sappiamo che c'è il rischio del collasso».

Dopo aver rivendicato che ormai da anni il pci chiede misure adeguate per fronteggiare la crisi, Berlinguer ha ancor più pesantemente screditato la sostanza delle misure economiche del governo Fanfani. «Ci ripropongono misure tampone, pannicelli caldi, che raschiano il fondo del solito barile: il ceto dipendente e produttivo, colpito a casaccio e dove è più facile». Come i governi precedenti, anche quello di Fanfani manca di visione strategica della situazione. Le misure che hanno provocato le manifestazioni di piazza si ripropongono di reperire in un modo o nell'altro 15 mila miliardi. Serviranno sì e no a tamponare qualche falla di bilancio, ben poco rispetto al dissesto nazionale. E' un'azione iniqua, confusa, vacua che va fermata. Le misure contestate avrebbero, secondo il segretario del pci, soltanto lo scopo di far galleggiare il governo Fanfani, incapace di produrre scelte chiare e decise.

Berlinguer ha poi affermato che in questa protesta gli operai non sono soli: a pagare per i provvedimenti «clientelari e di corto respiro» sono anche i ceti produttivi, soprattutto gli imprenditori, che vogliono investire quei mezzi e quelle capacità che certo non mancano nel nostro Paese.

Berlinguer non ha però proposto alternative concrete; la sua analisi, spesso impietosa, si è limitata a criticare la manovra economica del governo senza dare indicazioni costruttive, fornire soluzioni, mostrare certezze. Un discorso duro, in sostanza, che ha riconfermato il pieno appoggio del partito comunista alla protesta operaia ma non ha indicato le proposte del pci per far fronte alle necessità incombenti.

Gianfranco Modolo

Quindicimila in piazza contro la droga

RAVENNA — Quindicimila persone sono scese in piazza a Ravenna contro la diffusione della droga. La manifestazione è stata promossa dal pci e dalla Fgci dell'Emilia-Romagna e si è conclusa nella piazza principale della città con un comizio dell'on. Enrico Berlinguer.

La fase due della manovra fiscale varata dal governo

SANITA'

Ticket su medicine 20 per cento.
Ticket su analisi Sale dal 15 al 30 per cento con un massimo di 60 mila da pagare.
Ticket su antibiotici e chemioterapici 5 per cento.
Ticket su ricette mediche 1500 lire.

I farmaci non prescrivibili sono a totale carico dell'assistito, mentre quelli completamente gratuiti restano circa 300 e sono indicati nel prontuario come medicinali destinati alla terapia degli stati d'emergenza e ad assicurare la sopravvivenza dei trattamenti di lunga durata.

Cure termali: potranno essere concesse fino a 15 giorni (extra ferie annuali) solo per esigenze terapeutiche in atto e riconosciute da uno specialista dell'Usl.

FISCO

Una tantum Il disegno di legge prevede un'ulteriore addizionale del 4 per cento sull'Ilor (imposta locale sui redditi) che riguarda solo i redditi delle imprese e dei terreni agricoli. L'aliquota complessiva per l'83 sarà pari al 20,2 per cento e si pagherà con l'autotassazione di novembre nella misura del 92 per cento e il resto a fine maggio 1984.

Ricevuta fiscale Un disegno di legge autorizza il ministro delle Finanze ad estendere la ricevuta fiscale ai professionisti (avvocati, notai, commercialisti ecc.). Con la ricevuta comunque il controllo del fisco sui professionisti si farà più stringente. Contrariamente alle fatture le ricevute così come già avviene per albergatori, osti, parrucchieri, meccanici ecc., devono essere staccate da blocchetti numerati e registrati, stampati solo da particolari tipografie autorizzate e sottoposte al controllo del ministero delle Finanze. E' diverso inoltre anche il sistema sanzionatorio. Per chi non rilascia le ricevute sono previste infatti non solo pesanti sanzioni pecuniarie, ma anche la sospensione dall'albo professionale.

PREVIDENZA

Settimana assicurativa L'accredito sarà subordinato ad un livello minimo di contribuzione pari al 30 per cento dei contributi necessari per ottenere il minimo di pensione.

Pensioni Le integrazioni al minimi verranno date solo a coloro i cui redditi non supereranno di due volte il minimo stesso o di tre volte per il pensionato con famiglia a carico.

Contributi + 16,3 per cento per i lavoratori autonomi.

Indennità malattia e maternità Saranno erogate in relazione al periodo di lavoro prestato nei dodici mesi precedenti, ma il calcolo sarà commisurato alla retribuzione dell'ultimo mese.

Mini-condono Le evasioni contributive potranno essere regolarizzate dalle aziende.

Riscossione contributi Sarà unificata, come sarà potenziato il servizio di vigilanza. Per l'omesso versamento saranno previste pene detentive invece di quelle amministrative.

Primo giorno di malattia Il non pagamento è per ora accantonato e la decisione è demandata alla trattativa imprenditori-sindacati. In caso di mancato accordo il governo si ripromette di intervenire.

FASE UNO

Nella riunione del 30 dicembre il governo aveva approvato i seguenti provvedimenti:
- Rivalutazione del reddito catastale.
- Aumento del 50 per cento del superbollo Diesel (127 esclusa).
- Imposta del 16 per cento su apparecchi cine-foto-televisivi.
- Addizionale dal 5 al 20 per cento, a discrezione dei Comuni, sui fabbricati.
- Aumento dei biglietti bus e tram (400-500 lire nei grandi centri, 300 in quelli minori).
- Aumento dei bolli su patenti (da 11 a 15 mila lire), passaporti (da 16 a 20 mila).
- Abolizione della forfettizzazione e agevolazioni Iva.

Miracolo in Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

Si è così temuto che si producesse una crisi generale dell'alleanza Europa-America: il fiasco del vertice di Versailles e la prova di forza tra Reagan e gli europei sulla questione del gasdotto hanno dimostrato l'inadeguatezza dei meccanismi che erano stati istituiti per contenere entro limiti tollerabili gli inevitabili contrasti all'interno dell'alleanza.

La divergenza di umore tra gli Stati Uniti, in pieno revival nazionalistico reaganiano, e i Paesi europei, e la rigidezza ideologica dell'amministrazione Reagan, aggravarono le tensioni: ci si poteva dunque chiedere come avrebbe retto alla prova l'unità dell'Europa, anche perché non tutti i Paesi della Cee avevano interessi identici, sia in materia di gasdotto, che in acciaio e agricoltura, che in rapporti con l'Urss. Ebbene, anche se alcuni di questi problemi sono ancora aperti, bisogna constatare che la Comunità ha risposto a queste prove con una reazione quasi istintiva (frutto, in realtà, delle immense fatiche di ministri e funzionari), di «solidarietà europea».

L'Europa ha così mantenuto, con fermezza ma anche con senso dell'equilibrio e senza inutili provocazioni, un fronte comune nei confronti dell'America, e la rottura fra le due metà dell'alleanza è stata evitata, senza che ci fossero inutili cedimenti. Questo è di buon auspicio per il 1983, quando verrà in primo piano il problema degli euromissili, sul quale gli alleati hanno agito finora di comune accordo, ma che annuncia prove difficili tra i governi e le opinioni pubbliche nazionali, e tra gli europei e l'America.

Purtroppo i governi europei non hanno saputo impedire che maturasse oltre Atlantico, nel Congresso e nell'opinione pubblica americani, un pericoloso umore anti-europeo: questo è un problema da affrontare con urgenza, e rivela quanto sia difficile a un organismo anomalo come la Comunità, che non ha capi visibili e riconosciuti, offrire al mondo la giusta immagine dell'Europa.

E' confortante osservare che altre prove molto difficili sono state superate nel corso del 1982: l'Europa è rimasta sostanzialmente unita nella crisi delle Falkland, e pure non poteva non suscitare in Gran Bretagna reazioni diverse da quelle di sei altri Paesi comunitari; e ha saputo mettere in atto una politica più coraggiosa e efficace nel Medio Oriente. Per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale, le potenze europee hanno compiuto azioni militari comuni al di fuori dell'area atlantica, inviando forze di pace nel Sinai e nel Libano: in ambedue i casi l'Europa ha offerto la piattaforma politica comune che ha reso possibile l'azione di quei Paesi — tra cui l'Italia — che si sentivano capaci di intervenire.

Queste azioni sono state per di più decise nella cornice di una strategia concordata euro-americana: segno che la crisi atlantica non si estendeva a tutto il quadro mondiale, ma riguardava singoli problemi, sia pure importanti. Non si debbono però sottovalutare i dissensi che si sono manifestati nel modo di vedere e di fronteggiare l'Urss e la sfida sovietica; né si può ignorare che, alle origini di queste tensioni, ci siano anche problemi riguardanti la difesa dell'Europa, derivanti dall'incapacità dell'Europa stessa di dare ad essi una risposta unitaria: è difficile fare una vera politica estera europea se non si è capaci di fare una politica europea di difesa.

Arrigo Levi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Labirinto della cultura

Un cortese lettore mi invita a precisare, scavando un poco in profondità, il significato della parola *cultura*. Si sente parlare correntemente di «beni culturali», dell'aspirazione a «farsi una cultura», della divaricazione crescente fra «le due culture» (l'umanistica e la scientifica) e via discorrendo. Che cosa è dunque la cultura?

Giova anzitutto rifarsi alla storia della parola, che risale al verbo latino *colere*, coltivare (da cui *agricola*, *cultore* ecc.). Il implica un insieme di cure assidue rivolte a favorire la crescita di vegetali utili all'uomo. Per analogia, questo atteggiamento di amoroso rispetto e protezione venne esteso alle manifestazioni del sentimento religioso («culto») e con vero e proprio traslato venne applicato anche alla «coltivazione» delle tenere menti dei giovani, quasi che i maestri fossero agricoltori di anime.

Un analogo derivato dal mondo rurale è la parola *seminario*, che da vivaio di piante sale fu assunto a designare i collegi destinati alla formazione dei futuri sacerdoti. Si disse così *persona coltivata o colta* quella che avesse ricevuto adeguata istruzione ed educazione, ma il termine astratto che esprime in sintesi i risultati di questo processo formativo, cioè la parola *cultura*, è un prestito dal francese non anteriore al '700.

Se apriamo ora il più imponente dei dizionari recenti, quello del Battaglia, troviamo una definizione che suscita molte perplessità. In esso si definisce la cultura come «*il complesso delle conoscenze intellettuali mediante le quali una persona, attraverso un'autonoma, organica e approfondita rielaborazione, si è venuta affinando intellettualmente e spiritualmente, pervenendo alla formazione della propria personalità*».

Non c'è quasi parola, nel corpo di questa definizione, che mi sentirei di sottoscrivere: non le conoscenze «intellettuali» (e quali altre se no?), non la distinzione fra intellettuale e spirituale (che sono la stessa identica cosa), non la riduzione della personalità a semplice cultura (quanti soggetti possono presentare scarsa cultura ma forte personalità e quanto sulla personalità incidono il carattere, il temperamento, la passionalità, l'ingegno naturale?).

Né sembra accettabile il volontarismo implicito in quella «*rielaborazione autonoma, organica, approfondita*», che è invece legata a infinite casualità, incontri, occasioni, letture, esperienze, suggestioni ambientali e sociali, e è autonoma solo nella misura in cui ciascuno di noi è incommensurabilmente «diverso» da ogni altro essere umano, proprio perché diversa è la miriade di informazioni di cui si è nutrito.

Detto così, naturalmente, potrebbe sembrare che la cultura sia una specie di somma caotica di ricezioni passive, un semplice archivio (sinistrato dalla scarsa attenzione e dalle cadute di memoria) dei messaggi che afrecciano intorno a noi, istante per istante, in tutte le direzioni. L'organicità di una cultura è data invece dalla sua organizzazione e pianificazione, cioè dal tipo di «scuola» in cui ciascuno si è formato; e meglio sarebbe parlare al plurale di scuole, perché funzioni decisive vengono svolte non solo dalle vere e proprie istituzioni scolastiche, ma da ogni altro ambiente formativo: la famiglia anzitutto, ma anche la bottega e la fabbrica, lo sport e il bar, il cinema e il teleschermo. «*Dimmi con chi vai*», diceva un saggio proverbio, «*e ti dirò chi sei*».

Questa miriade di messaggi da cui siamo bersagliati, di modelli proposti o imposti alla nostra imitazione, deve trovare un filtro, un selettore, un principio di ordinamento, che è appunto, nel suo senso più proprio oggidì, la cultura. Proprio perché è infinitamente più facile «sapere», diventa sempre più difficile «capire», cioè connettere i dati, scartare le banalità e i falsi, stabilire le catene fondamentali di causa ed effetto, di mezzo e fine, di benefici e di costi, di valore e disvalore.

Ognuno dovrebbe impegnarsi con se stesso a scomporre ogni discorso che ascolta con la vecchia analisi logica e con la nuova analisi del linguaggio. Invece di assorbire cavillose scempiaggini, respingerebbe un oceano di parole come bucce vuote. Una cultura non si qualifica per la sua vastità, ma per il suo rigore critico e la sua interna coerenza. Nessuno è più incolto di certe enciclopedie ambulanti, gente buona per i quiz a premio, ma che non capisce nulla di nulla. Un bel detto latino li definisce: «*Multa scit, sed non multum*» (sa molte cose, ma non sa molto).

La cultura è umiltà. Lo scibile è infinito, e la vita umana ridicolmente breve: pur sapendo di poterne delibare solo qualche briciola, non dismettere mai la fame di sapere, insaziabile. Si immagini la cultura come un immenso casellario, con le sue cellette bene ordinate, pronto a ricevere qualunque informazione e a subito collocarla nel punto giusto, con tutti i raccordi con le celle vicine, senza equivoci, sovrapposizioni, e confusioni.

Questo casellario non si costruisce astrattamente, come un traliccio vuoto: esso non è che l'impronta lasciata nella nostra mente dalle cose che ci accadde di imparare, di capire, di collegare. L'informazione specifica può anche dileguarsi, ma l'impronta resta. Qualche anno fa un'intera generazione di petulanti sprovveduti inveì contro il nozionismo e privilegiò l'assemblea, come se chi nulla sa avesse qualcosa da dire. Le nozioni di per sé valgono poco, ogni mediocre enciclopedia ne contiene milioni; ma solo quelle che ci siamo conquistate una per una costruiscono nella nostra mente le capillari e labirintiche geometrie della cultura.

La nuova richiesta di «anticipazioni straordinarie» provocata dal dilagante deficit pubblico

Il Tesoro batte cassa (8 mila miliardi) la Banca d'Italia è molto preoccupata

ROMA — Alla Banca d'Italia c'è grande preoccupazione per l'iniziativa del ministro del Tesoro, Goria, di un provvedimento legislativo, presentato l'altro ieri al Consiglio dei ministri, che impone all'istituto di emissione un'anticipazione straordinaria di 8000 miliardi nelle disastrate casse dello Stato. Un vero e proprio strumento da tempi di guerra per finanziare l'incapacità del governo e del Parlamento di arginare il dilagante deficit pubblico che alimenta l'inflazione. Il rischio è che, come fece rilevare tempo fa lo stesso governatore della Banca d'Italia, Ciampi, la banca centrale venga ridotta ad una tipografia che stampa carta moneta e che si ricada nei rapporti medievali fra il re e il suo banchiere. Ciò equivarrebbe a consentire che il processo inflazionistico sfugga di mano e divengano ricorrenti i vuoti nei conti con l'estero: non si immetterebbe ricchezza nel sistema, ma carta straccia.

Si tratta di un problema apparentemente tecnico, ma in realtà è politico, che mette a nudo come il rigore in economia sia facile da predicare ma difficile da attuare. Goria, da poche settimane al Tesoro, si è limitato a porre il sigillo ad una situazione che si è trovato sul tavolo e che si richiama a responsabilità precedenti. Ce lo spiega una fonte estremamente autorevole della Banca d'Italia, per poter capire che cosa sia accaduto negli ultimi mesi.

Esiste una legge del 1948 che consente allo Stato di ricevere dall'istituto di emissione anticipazioni sul conto corrente di Tesoreria fino ad un limite del 14 per cento della spesa complessiva, che non può essere superato: in questo caso il Tesoro ha venti giorni di tempo per rientrare nel «fido» come succede a qualsiasi correntista, altrimenti la Banca d'Italia è costretta a sospendere tutti i pagamenti. Ed è quello che stava per accadere e che potrebbe ripetersi se il disegno di legge presentato da Goria non fosse approvato in tempi brevi.

All'origine era un provvedimento legislativo che permetteva allo Stato di far fronte alle fluttuazioni che ci sono, da un mese all'altro, fra incassi e pagamenti. Siccome spesso vi sono sfasamenti fra i due momenti, il Tesoro ha la possibilità di attingere alla Banca d'Italia, nei limiti fissati dal Parlamento. Ma negli ultimi anni si è verificato un fatto molto grave: il ritmo di aumento della spesa pubblica, (attraverso numerosi automatismi e fameliche clientele) è diventato tale che dal secondo semestre dell'81 il 14 per cento non è stato più utilizzato come valvola di sicurezza, da aprire esclusivamente in casi eccezionali, ma ha preso la fisionomia di una fonte permanente.

Non solo a partire dall'ultima parte dell'81 questo margine è stato eroso, ma dal secondo semestre dell'82, anche per le difficoltà incontrate dal Tesoro nel collocare le enormi quantità di titoli sul mercato, è stato regolarmente sfondato. Il Tesoro, con l'aiuto della Banca d'Italia, è sempre riuscito a rientrare nei tempi prestabiliti, ma alla fine dell'anno ci si è reso conto che non era più possibile perché il «tetto» era stato sfondato di alcune migliaia di miliardi. E nei prossimi mesi la situazione si presenta ugualmente precaria.

Il pericolo, gravissimo, è ora che dopo il cosiddetto «divorzio» fra il Tesoro e la Banca d'Italia, quest'ultima non più costretta ad ingurgitare tutte le cambiali che le venivano sottoposte attraverso valanghe di Buoni del Tesoro, perda l'autonomia nella gestione degli equilibri monetari. Senza «divorzio» il rapporto Banca d'Italia - Tesoro stava diventando rovinoso e la situazione potrebbe ricrearsi.

Eugenio Palmieri

Negozi tv chiusi contro tassa del 16 per cento?

ROMA — Forse la settimana prossima, se non interverrà il ritiro o la modifica della nuova imposta del [illegible] su tutti gli apparecchi hi-fi, videogiochi e tv in vendita, ci sarà una serrata generale del commercio.

Macchina dei soldi

(Segue dalla 1ª pagina)

vanno, ma è finanziato con mezzi monetari, cioè in modo destinato ben presto ad accrescere l'inflazione.

Il governo, dunque, costringe la Banca d'Italia a stampare moneta per finanziare il suo disavanzo. Questo da un lato toglie valore alle proteste di questi giorni contro i prelievi fiscali, i quali possono essere singolarmente mal studiati, ma certo sono nel complesso inevitabili; dall'altro tuttavia induce a chiedersi su quale base lo stesso governo possa aver promesso 5 giorni fa sgravi fiscali per quasi 7500 miliardi, essendo in una condizione come quella che la decisione di ieri illustra con chiarezza.

Poco importa stabilire se tali sgravi siano stati offerti senza condizioni, o se siano subordinati all'accordo che in questi giorni il ministro del Lavoro è impegnato a ricercare fra le organizzazioni sindacali e quelle imprenditoriali per sbloccare le vertenze contrattuali e la questione della scala mobile. E' chiaro che sgravi fiscali nelle buste paga di consistenti proporzioni, come quelli annunciati, possono contribuire a creare presupposti di un accordo. Ma sono necessarie due domande: perché accollare alla finanza pubblica — che versa nelle condizioni che il provvedimento di ieri denuncia drammaticamente — gli eventuali oneri di un accordo fra le parti sociali che rispetti solo nell'apparenza i limiti antinflazionistici? Ed in secondo luogo, un accordo eventualmente raggiunto su queste basi è un contributo alla lotta contro l'inflazione o un contributo ad una maggiore inflazione?

Restituire il «fiscal drag» aumentando la circolazione monetaria è un passo nel vuoto che fa venire alla memoria precedenti storici che dovrebbero essere solo materia di studio.

Giorgio La Malfa

L'ombra delle elezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

«Tutte le scuse sono buone per prendere le distanze, per dissentire, per tirarsi fuori», sottolinea con preoccupazione «Il Popolo» di oggi; sullo stesso giornale, il direttore Galloni risponde per le rime al pci che ha definito «irresponsabili» le parole di De Mita sulla situazione di oggi paragonata non al '68 ma al '22.

«La protesta spontanea — scrive Galloni sul suo giornale — non ha convinto nessuno. Non si sarebbe potuta verificare senza la spinta e l'avallo del pci. Un partito di alternativa democratica, e quindi di governo, deve poter sviluppare dentro le istituzioni e non nelle piazze i motivi della sua opposizione».

Berlinguer non è d'accordo. «In tutta Italia si sta levando la protesta popolare: degli operai in primo luogo, ma non solo degli operai — ha detto il leader del pci ieri a Ravenna —: una protesta giustificata, che noi comunisti giustifichiamo pienamente. La differenza fra noi e altri è che mentre noi appoggiamo gli operai ovunque, per certi democratici va bene solo quando protestano gli operai polacchi e va sempre male quando a protestare e a muoversi sono gli operai italiani».

Berlinguer accusa uomini politici e alcuni giornali di aver orchestrato una campagna contro i comunisti, definiti «padrini della piazza»: «Ben altri sono i padrini che agiscono in Italia (...). Si pretende forse che, davanti alla stangata, gli operai, i disoccupati, i giovani se ne stiano buoni e zitti, magari inviando messaggi di plauso a Fanfani, De Mita e Benvenuto?».

Contemporaneamente, il gruppo pci della Camera annuncia una dura battaglia alle misure del governo e il comunista Libertini chiede ai Comuni di non far pagare l'imposta sulla casa.

Sono scelte duramente contestate dai socialisti: «Non siamo alla vigilia del 1922 (come ha detto il segretario dc De Mita), né al 1968: siamo semplicemente all'83, in una nazione industriale avanzata che ha, come tutti gli altri, problemi gravi di stagnazione-inflazione, ma che ha anche, purtroppo, una larga parte della classe dirigente politica legata a tradizioni di integralismo cattolico e di massimalismo comunista, influenti negli altri Paesi, e decisa a riportare indietro, a freddo, la società italiana verso scenari di altri tempi. Precisamente, verso scenari da Anni 50», scrive, in un articolo per l'«Avanti!», di oggi, il direttore Ugo Intini. Il psi, con buona pace dell'alternativa del 51 per cento proposta da Berlinguer, è dunque all'attacco contro dc e pci.

Per l'«Avanti!», la tendenza a trasformare la discussione di politica economica in «un motivo di incidenti di piazza, come in un Paese sottosviluppato del Terzo Mondo, farà molto riflettere l'opinione pubblica, e non nel senso desiderato dagli strateghi del bipolarismo».

Luca Giurato

IL DIBATTITO SUL CONSENSO AL FASCISMO

Mussolini terrorista

Sono sorte molte discussioni, recentemente, sul grado di appoggio popolare al fascismo nel periodo 1920-'40; varie risposte sono state date al problema, complesso ma molto importante, di come un regime che ha provocato tanti disastri abbia potuto ricevere tanti sostegni. E' un interrogativo che non riguarda solo l'Italia, ma un po' tutti i Paesi, dove ci furono ampi consensi e dissensi; ed è chiaro, altresì, che l'appoggio non veniva solo dai conservatori e dai reazionari della destra politica.

Chi appoggiava Mussolini, lo faceva per ragioni diverse e, a volte, incompatibili. Qualcuno lo ammirava per la sua apparente fermezza e forza di carattere; ad altri piaceva perché sembrava un uomo malleabile, di quelli che, nonostante un'energia apparente, possono essere manovrati con facilità. Qualche politico straniero non dava giudizi di valore; preferiva considerarlo, semplicemente, una risposta temporanea alla situazione di anarchia in cui si trovava l'Europa negli anni dell'immediato dopoguerra. Qualcuno, convinto dalle apparenze, accettò la sua pretesa affermazione che la democrazia liberale non avrebbe mai funzionato bene in Italia, mentre la sua idea di uno Stato corporativo sarebbe potuta diventare un'alternativa importante al socialismo e al capitalismo sfrenato.

Era opinione diffusa che il fascismo rappresentasse la speranza migliore di sconfiggere il comunismo internazionale; altri lo consideravano, invece, una semplice e più accettabile alternativa di sinistra al comunismo. All'estrema sinistra, alcuni dogmatici di ferro salutarono la sua vittoria come un sintomo del collasso della società borghese, e quindi la premessa essenziale al trionfo finale del proletariato.

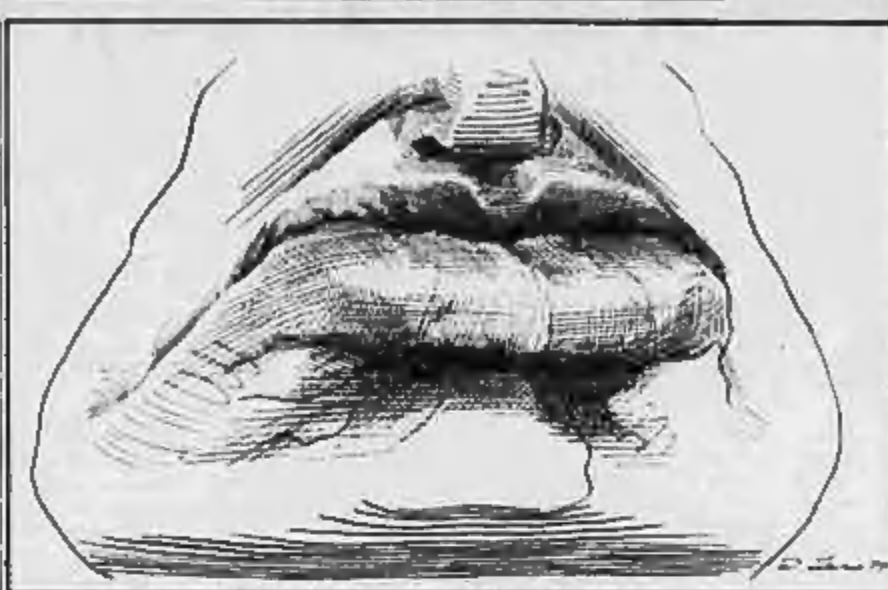
Certo, anche un po' di fortuna fece sì che il fascismo fosse considerato in modi così diversi, a seconda dei punti di vista, ma la grande varietà degli appoggi che ottenne, fu anche dovuta alla grande abilità del Mussolini pubblicista e alla sua brillante scoperta che il successo, in politica, dipende molto dalla capacità di creare le giuste illusioni. Non c'è dubbio, comunque, che una versatilità quasi camaleontica lo aiutò molto ad avere successo sulla scena politica internazionale.

Anche in Italia, soprattutto nei primi anni, quelli decisivi, quando s'assunse il compito più difficile, la creazione di una dittatura, il suo fascino polimorfo riuscì a ottenere l'appoggio di liberali e antiliberali, di repubblicani e monarchici, di atei e cattolici; tutti convinti che strizzasse l'occhio al loro modo di pensare. E' difficile capire come avrebbe potuto resistere così a lungo, senza una tale confusione di appoggi.

Ma un'altra componente essenziale, per quanto imponderabile, del suo successo, è stato il ricorso deliberato a un terrorismo sistematico, per intimidire e sottomettere gli oppositori potenziali. Fin dall'inizio ripeteva che il fascismo avrebbe avuto successo se fosse riuscito a ispirare agli altri Paesi, non semplice rispetto, ma vera paura; e aggiungeva di volere che gli italiani fossero meno amati e più odiati.

Provò in molti modi, e in larga misura ci riuscì, a dare l'impressione agli stranieri di essere un uomo pericoloso, uno che l'Europa avrebbe dovuto rabbonire, se voleva vivere in pace.

Spesso nei documenti diplomatici britannici successivi all'invasione di Corfù, troviamo tracce della paura che, se non fosse stato trattato con grande comprensione, avrebbe commesso qualche gesto di follia, e avrebbe potuto scatenare un'altra guerra mondiale. Ed a coloro che, a Londra, suggerivano di fare qualche passo deciso per prevenire una simile eventualità, si ribatteva che l'alternativa a lui sarebbe stata anche peggio, si trattasse di anarchia, rivoluzione, o, nel migliore dei casi, dittatura militare.

Contemporaneamente egli fece di tutto per rafforzare questa convinzione, dando l'impressione, all'estero, di avere il pieno appoggio dell'opinione pubblica italiana, di modo che qualsiasi tentativo di toglierlo di mezzo sarebbe stato come votarsi da soli alla sconfitta.

Benito Mussolini in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Successivamente certi storici hanno cercato di spiegare che fino all'invasione dell'Etiopia, nel 1935, la politica fascista fu ispirata a principi di pace e buon vicinato, ma che allora quella sua politica non sembrava tale agli altri. Già alla metà degli Anni Venti, Mussolini cercava di alimentare le tensioni internazionali un po' dappertutto. Vendeva sottobanco armi all'Ungheria e all'Austria, e a Paesi lontani come l'Afghanistan e lo Yemen.

Sovvenzionava i movimenti d'opposizione o quelli secessionisti in Jugoslavia, Cecoslovacchia, Malta, Corsica, Svizzera, e un po' dovunque in Medio Oriente. Si servì perfino del ministero degli Esteri italiano per organizzare squadre della morte in vari Paesi balcanici. E, cosa più pericolosa di tutte, a partire dal 1925, aiutò la Germania a riarmarsi, a dispetto del trattato firmato dall'Italia, e presto ospitò truppe tedesche per addestrarle in segreto.

La guerra, amava ripetere, è desiderabile per se stessa, ed è «naturale per l'uomo, come la maternità per la donna». La vittoria di una guerra mondiale, anche se «tutta quanta l'Europa andasse in fumo», e «anche se si dovesse fare "tabula rasa" di tutto quello che si chiama vita civile», sarebbe una prova opportuna e desiderabile della vitalità della rivoluzione fascista.

Le democrazie occidentali in un primo momento tentarono una politica di concessioni, nella speranza di evitare una guerra. A ripensarla oggi, quella politica non sembra degna di ammirazione, anche se dal loro punto di vista valeva un tentativo.

Mussolini, se appena fosse stato un diplomatico più intelligente, avrebbe potuto ottenere molto di più dalla pressione con cui Francia e Inghilterra cercarono di placarlo vezzeggiandolo. Ma, di natura era prepotente più che negoziatore, e l'istinto lo portò ad adottare il metodo dell'intimidazione e perfino del terrorismo, dovunque potesse evitare pubblicità e non offendere l'opinione pubblica nazionale. Poté quindi ordinare ai suoi generali di sterminare interi villaggi etiopici.

In Cirenaica, li costrinse a una politica che lui stesso chiamò terroristica: il risultato fu il massacro di metà popolazione. Riteneva che solo poche persone, in Italia, ne avrebbero sentito parlare; né avrebbero sentito parlare delle altre atrocità commesse a Rodi e Majorca, o dell'esecuzione di prigionieri e ostaggi in Spagna e nei Balcani. Ma, evidentemente, era convinto che azioni del genere rientrassero nello «stile fascista» autentico; e deve essere stato convinto che il fascismo aveva bisogno della violenza pura e semplice, se voleva sopravvivere.

Anche in patria fu fiero di ammettere che aveva bisogno del bastone e della carota; benché facesse di tutto per respingere l'ovvia deduzione che, senza la coercizione su vasta scala, non avrebbe ottenuto un consenso sufficiente. Senza il manganello, il fascismo è quasi inconcepibile, e lui stesso lo confessò spesso. «*La razza italiana*, disse, *è una razza di pecore. Bisogna tenerla inquadrata e in uniforme dalla mattina alla sera: e ci vuole bastone, bastone, bastone*».

Perché l'intimidazione fosse credibile, le squadracce fasciste aggredirono, durante gli anni della conquista del potere, una cinquantina di deputati, e i giornali d'opposizione furono costretti al silenzio o alla connivenza. Fatto ancor più significativo, i tre *leaders* più temuti dell'opposizione, Matteotti, Amendola e Carlo Rosselli, furono assassinati, e in qualsiasi tribunale imparziale un buon avvocato non avrebbe faticato molto a dimostrare la responsabilità personale di Mussolini.

La verità è che, nonostante l'asserzione che tutto quanto il Paese lo appoggiava entusiasta, Mussolini sapeva, evidentemente, che non avrebbe mai potuto affrontare elezioni libere o permettere una stampa libera e una libera organizzazione dei partiti. Né avrebbe potuto fare a meno delle milizie armate fasciste o della continua minaccia di nuove «*spedizioni punitive*» degli squadristi che, sosteneva, erano «*l'aristocrazia del fascismo*».

E neppure avrebbe potuto evitare di tenere in permanenza nei libri paga del fascismo assassini come Dumini e Pavelic. Matteotti e Rosselli erano convinti, tutti e due, che solo con sistemi terroristici il fascismo sarebbe stato in grado di raggiungere il potere e conservarlo. Un'accusa che minacciava di minare il mito del consenso: proprio per evitare che una affermazione così pericolosa si diffondesse, furono messi a tacere, tutti e due.

Denis Mack Smith

In 60 mila a vedere le bambole

VENEZIA — *La mostra su «Il francese presente: bambole, giocattoli e automi - 1830/1930», allestita a Palazzo Fortuny, chiuderà oggi dopo aver riscosso straordinario successo.*

L'assessorato alla Cultura del Comune aveva deciso una proroga di nove giorni per le pressanti richieste giunte in questo senso da ogni parte d'Italia.

Dalla data d'inaugurazione, il 25 settembre, oltre sessantamila persone si sono avvicendate lungo il percorso espositivo, che presenta quattrocento pezzi, tra bambole, giocattoli, automi, materiale grafico e pubblicazioni.

E' ESPLOSO IN AMERICA UN NUOVO MOVIMENTO

Le adolescenti della valle

Sono eserciti di minidonne tra i dodici e i quindici anni - Ben pettinate, hanno la mania del trucco - Usano jeans e gonne strettissime, masticano gomma, ascoltano musica in cuffia - Comprano cosmetici, calzemaglie rosa, fiori finti Studiano il necessario, si comportano bene - Ecco come sono nate le «Valley girls» e, probabilmente, come finiranno

NEW YORK — E' esplosa una moda, anzi un movimento. Sentite come ne parla Moon Unit Zappa, 14 anni, figlia del musicista Frank, considerata cantautrice ufficiale della nuova ondata: «Okey, okey / puoi stare sicura / se è una della valle / per lei non c'è cura». In poche ore la nuova espressione ha fatto il giro del subcontinente. Ecco chi sono i piccoli eserciti di minidonne troppo vestite, troppo pettinate, troppo truccate, che non parlano ma emettono suoni, che sono belline ma indistinguibili, che in gruppo compongono colori gradevoli (domina il rosa), ma una per una sembrano la versione pulita, ben rifinita (e molto costosa) del gioco che fanno i bambini, prendere una montagna di scampoli e vestirsi da soli, con poco criterio e molto divertimento.

Sono le Valley girls, le ragazze della valle. L'espressione ormai domina i media americani, guida il mercato, fa titolo nei servizi televisivi, ha il suo testo sociologico (Mimi Pond, Guida alle ragazze della valle, Dell Press), il suo studio psichiatrico (Lilian Glass, Come parlano le ragazze, Università di California) e, abbiamo detto, la sua canzone ufficiale, autrice e cantante la piccola Moon Zappa, primo posto nelle classifiche dei «singoli» da sei o sette mesi. Nonostante i colori, la gioia non sembra il fatto dominante del movimento. Le ragazze della valle masticano, si pettinano, fanno acquisti e ascoltano quasi sempre il loro walkman personale con cuffia. Per questo è nota la moda della bandana, per tenere in ordine i capelli che si portano abbondanti, soffiati, alla Farah Fawcett, in modo che non si spettinino quando metti (quasi sempre) e quando togli (quasi mai) la cuffia del Sony.

Brooke Shields in «Laguna blu» con Christopher Atkins, l'attore preferito dalle «Valley girls»

Far colpo

Sembrano preoccupate, mentre sostano in gruppo davanti alle vetrine e la piccola Zappa, che a quattordici anni conosce bene le valley girls, il cui territorio si estende fra i dodici e i quindici anni, ci spiega il perché: «Le passa per la testa un pensiero: / sarà vero / che i jeans perfetti / sono quelli più stretti / sul di dietro?».

Piovono le spiegazioni. Valley girl, ci dicono gli storici del movimento, è un'espressione vagamente classista nata a Los Angeles, dove la classe media (coloro che non lavorano nel cinema ma divorano il cinema, coloro che consumano la televisione ma non fanno televisione) vive in una vasta area a Est di Beverly Hills e di Hollywood, detta San Fernando Valley. Non è la valle dell'Eden. Se Los Angeles ha un problema di nebbia, lo smog più fitto tocca alla «valle» come la chiamano familiarmente quelli che hanno le ville in Bel Air. Se piove a Los Angeles, nella «valle» c'è inondazione. Quando il caldo raggiunge 30 gradi, in luglio o agosto, sulle colline, nella «valle» si passano facilmente i 40 gradi.

Ma una casa nella valle costa la metà di una casa sulla collina. Si può aggiungere la piscina, si può aggiungere perfino un campo di tennis perché il prezzo del terreno non è impossibile. Insomma, si vive decentemente e, come dice giustamente Christopher Atkins, il divetto diciottenne, che ha fatto impazzire le valley girls quando in coppia con Brooke Shields ha interpretato Laguna blu: «Se voglio sapere cos'è l'America prendo la mia Honda, faccio il pieno e giro tutto il giorno nella valle». Naturalmente Atkins ha cura di rientrare verso sera a Beverly Hills.

Esistono le valley girls, ma non ci sono i valley boys, è un passaggio adolescente tutto costruito per far colpo sugli uomini, ma senza uomini, tutto disposto intorno a un esclusivo accompagnamento di adolescenza, ma senza coppie, decisamente intonato a un certo esibizionismo, ma senza maschi. Questo non sembra un'intenzione o un progetto.

Le valley girls non capirebbero bene la questione. Si truccano, si vestono, si preparano sempre e continuamente «per i ragazzi». Ma allo stesso tempo irrompono in avanti sulla scena della moda non come gli hippies, che erano unisex, non come gli Elvis Presley degli Anni Cinquanta, che si tiravano dietro le ragazzine adoranti. Vengono avanti da sole perché la parte maschile della tribù adolescente non si è data alcuna divisa, oscilla tra i jeans da fatica e le magliette Lacoste tra il nuovo body building e la vecchia tenuta di cuoio da motocicletta. Dice la psichiatra Lilian Glass: «Strana storia, in questa minigenerazione, si direbbe che i ragazzi non hanno coraggio».

Pochi baci

Più difficile però è affermare che essere le valley girls sia una manifestazione di coraggio. Le ragazze della valle non scappano di casa, entrano poco nelle statistiche della droga pesante e delle gravidanze non volute, pochissimo nella criminalità adolescente e nella vita di banda. Violano cioè alcune regole negative abbastanza stabili sia per i maschi che per le femmine, nella fascia della classe media e medio bassa da cui provengono. Si può spiegare la fioritura della loro moda di gruppo come un riscatto pagato dalle famiglie per tenersele buone, la abile coltivazione di madri furbe nel terreno dei miti futili e buoni già preparato dalla televisione?

E' una risposta possibile. Grandi magazzini come Bloomingdale's, a New York, che riserva un piano intero alla moda delle valley girls, calcolano che queste ragazzine siano in grado di spendere in media cento dollari al mese, che non è poco. Lo «stipendietto per i vestiti e cosmetici» alla bambina, è diventato una usanza della classe media. Per ricevere lo «stipendietto» lei, la quattordicenne finto sfacciata, si impegna a essere a casa alle dieci, a non andare sotto i suoi voti mediocri («ma il successo scolastico per una valley girl sarebbe la fine», ci assicura la dottoressa Glass) e a sbaciucchiare i ragazzi quel tanto che si può fare secondo le leggi morali [illegible] dei potenti della televisione.

In cambio, oltre allo «stipendietto», padre e madre accettano di non mettere bocca nel guardaroba della bambina. Non è osceno, ma certo è disorientante. Se non fossero centinaia di migliaia e anzi milioni, di ciascuna di queste mini ragazze sopravvestite e troppo truccate si potrebbe pensare male. Ma le valley girls osservano la regola rigorosa di vivere e muoversi solo in aggregati di dieci-quindici ragazzine per gruppo. Dice Mimi Pond che la vita in gruppo evita la fatica di dare spiegazioni e di fare conversazione. La salva anche da approcci pesanti.

Bamboleggiano, certo, dalle spalle ai fianchi, con camiciole piene di svolazzi, ornamenti e spille, molto «bambine» e poco audaci. Ma sopra la camiciola o la maglietta da bambola c'è una vampata di capelli rigorosamente biondi e super pettinati. Sotto c'è il rigoroso ritorno ai jeans o alle gonne strettissime, una esagerazione da Anni Cinquanta.

Le gonne si portano corte, ma qui il costume è di nuovo da bambola. Le gambe si devono vedere, ma sono gambe vestite con calzemaglie a colori (prevale il rosa) e magari con calzine bianche risvoltate sulle caviglie e scarpine di vernice o da ballo. I negozi che ormai si moltiplicano dovunque per servire le valley girls offrono sciarpe da legare ai fianchi, fazzoletti da mettere al collo, fiori finti per le camicie e i capelli.

Comprare è come masticare la gomma, una cosa che si fa sempre, un genere di abitudine. L'altra cosa che confonde neoesperti, studiosi e genitori delle valley girls è la mania del trucco. Tutte le sottomarche di cosmetici di dubbia qualità e a buon mercato hanno avuto una impennata di vendite, il solo settore industriale in espansione in America. Sono molto ricercate le tinte forti, i toni smaccati, gli eccessi che danno sull'arancione, il falso abbronzato, il dorato.

Così truccate e in rigorosa uniforme le ragazzine della valle se ne vanno in branco, senza ragazzi. Come si è detto l'esemplare maschio sembra del tutto assente nella nuova antropologia. Ci giungono due spiegazioni. La prima, come sempre è la televisione. La frequentazione ossessiva del piccolo schermo abitua a un'idea astratta e ben controllabile della vita. La presenza fisica dei ragazzi veri disturba. Invece i quadretti viventi che le valley girls compongono e ricompongono continuamente sono proprio come uno spettacolo. Fingi di tutto, ma non succede niente. La seconda è il video game. Nel video game, spiega la dottoressa Lilian Glass, le ragazzine di questa generazione si sono abituate a giocare contro entità non precisate, un robot, un quadratino colorato, pac man, una cosa che ti intrattiene, ti impegna ma non esiste.

«Di certo — osserva Mimi Pond, la sociologa del gruppo — ora che il fenomeno è stato svelato comincerà a dissolversi, e quando tutti ne parleranno, le valley girls esisteranno solo al cinema e nelle miniserie televisive. A quel punto le ragazze della valle avranno inventato un'altra vendetta».

Furio Colombo

LA LINGUA CHE PARLIAMO

«Solo più» e altri orrori

Da tempo non converso coi lettori e le loro lettere hanno raggiunto una mole notevole. E' ora di dare qualche risposta ma, prima di ogni altra cosa, mi sia permesso notare come quasi tutte le missive portino parole di sdegno contro chi usa forme improprie o sbagliate. La domanda che più frequentemente mi viene rivolta è: «Non si sente inorridito?». Anche quando non mi viene chiesto nulla, le reazioni sono: «A sentire quelle parole mi è andato di traverso il pasto», «Ho strabuzzato gli occhi...», «Quei giornalisti dovrebbero vergognarsi», ecc.

Vi sono dunque ancora persone capaci di sdegno nella difesa della proprietà della lingua e, anche se, per mia natura, sono portato a spiegare (non ho detto giustificare) le deviazioni dalla norma, devo ammettere che molte cose portate alla mia attenzione e di cui, del resto, sono ben consapevole, appaiono nefande. Ma, piuttosto che abbandonarsi ad uno sterile compianto, vediamo di ragionare su alcune questioni di interesse generale. Una lettrice mi segnala *Il jugoslavo*, comparso sul nostro giornale un paio di mesi fa. Non vi è dubbio che la forma d'uso è *lo jugoslavo* perché quella *j* è una semivocale. Del resto, la riprova si ha al plurale. Se il plurale di *il* suona *i* e il plurale di *lo* è *gli*, chi direbbe mai *I jugoslavi*?

Un lettore richiama la mia attenzione sul verbo *concretizzare* e mi domanda che differenza c'è con il vecchio *concretare*, da lui sentito quando era ragazzo. Oltre proprio che non c'è nessuna differenza se non un uso più antico di *concretare*, che compare nel '700, ed è attestato per la prima volta nell'Algarotti, mentre *concretizzare* è di un secolo più recente. Il Tommaseo dice che *concretizzare* «è inutile, e ancor più inelegante di *concretare*». Ed aggiunge a mo' di rimprovero: «Il Gioberti usa *concretizzare*». Il fatto è che sia l'uno che l'altro sono stati coniati da *concreto* ma la spinta è venuta dalle voci francesi *concréter* e *concrétiser*. Oggi è più frequente l'«inutile» *concretizzare*.

Un altro lettore mi sottopone un testo a stampa, fotocopiato, senza indicare l'autore e la fonte, in cui si legge: «Il mondo intero è visto, contratto, come si direbbe in termini fotografici, sotto l'aspetto della parvenza di cui l'essere è solo più un attributo». In rosso è segnato quel *solo più*: e mi pare con ragione, perché quel *più* è davvero di troppo.

Ma la domanda di maggior interesse e, in qualche modo, più impegnativa mi viene rivolta da una lettrice, il cui atteggiamento è di una apprezzabile critica di se stessa. Dice, dunque, la lettrice, di aver pronunciato la seguente frase: «Se, dato e non concesso, il tempo pieno dovrebbe dare indipendenza ed autonomia ai bambini, nel caso specifico ha doppiamente fallito». Aggiunge che, appena sfuggito il condizionale, si corresse, ma ritiene che «logicamente», anche se non grammaticalmente, l'espressione sia esatta. Mi chiede, perciò, se è possibile usare in quel modo il condizionale.

Ebbene, un enunciato come «Anche se potrei farlo senza incorrere in trasgressioni alla legge, non voglio» non appare scorretto, anche se è preferibile un'espressione impostata in un altro modo. Infatti, gli enunciati «Anche se potessi farlo» ecc. e «Anche se posso farlo» ecc. non rendono bene la situazione di chi si suppone sia chiamato a fare una scelta o vuole esprimersi con modestia. Del resto, ho sottomano un esempio analogo, trovato nella prosa di uno dei maggiori classicisti dei nostri tempi, che suona così: «Se, perciò, io non sarei alieno dall'anticipare lo studio del latino nella scuola media dell'obbligo... ciò che forse meraviglierà il lettore è che io, classicista, sono nettamente contrario all'introduzione del latino come materia obbligatoria in quel tipo di scuola».

La lettrice è, dunque, in buona compagnia e la sua frase pare accettabile. Errore sarebbe stato, invece, usare il se col condizionale per il congiuntivo come si riscontra in alcuni dialetti, in particolare in quelli meridionali e perfino in certi angoli della Toscana, se è vero che a Monte Giovi presso l'Amiata si è rilevato un «Se non sareste venuta da noi non avreste camminato più» e a Siena un «Se lo cercareti (= cerchereste), lo trovareti (= trovereste)». L'uso del condizionale nella frase della lettrice si fonda sul fatto che in frase indipendente avremmo avuto: «Il tempo pieno dovrebbe dare indipendenza ed autonomia ai bambini, ma, nel caso specifico, ha fallito». Forse, nella frase esaminata, la contemporanea presenza di se e di dato e non concesso ha prodotto una ridondanza che rende macchinoso il periodo. In realtà, il condizionale è sufficiente a mettere in forse ciò che viene enunciato.

Tristano Bolelli

Premio Ceppo vinto da Ulivi

PISTOIA — Ferruccio Ulivi con il racconto *L'alba del terzo giorno*, edito da «Del Tornese», ha vinto il premio letterario «Il Ceppo», giunto alla ventiseiesima edizione e dotato di due milioni di lire.

L'ha deciso ieri sera la giuria presieduta da Geno Pampaloni e formata da Carlo Betocchi, Piero Bigongiari, Carlo Bo, Mario Luzi, Leone Piccioni, segretario Valeriano Cecconi. Il premio sarà consegnato il 15 gennaio nel Palazzo comunale di Pistoia.

LO SCRITTORE SORPRENDE ANCORA

Arrabal: «Quel giorno ho visto la Madonna»

BARCELLONA — Lo scrittore spagnolo Fernando Arrabal, recentemente insignito del Premio Nadal per il romanzo *La torre ferita dal raggio*, ha affermato che l'opera ha tratto origine da «*una apparizione della Vergine Maria*».

Arrabal ha precisato di avere avuto la visione mentre si trovava in casa sua. «*L'immagine*, ha detto, *si trovava sopra una nuvola ed era parecchio somigliante all'Immacolata del Murillo*».

«*Credo che questo non piacerà a molti spagnoli, che sono antifemministi accaniti*», ha aggiunto lo scrittore, ben noto per le sue opere grottesco-visionarie e non nuovo a dichiarazioni sconcertanti. Arrabal ha anche detto di essere venuto a Barcellona per «*vedere i miei amici anarchici, i miei amici mistici, inginocchiarmi davanti alla cattedrale, prima di fare visita al mio editore*».

Arrabal, che oggi interverrà a un dibattito organizzato dal sindacato anarchico «Confederazione nazionale dei lavoratori», ha da poco portato a termine due film, uno dei quali con Mickey Rooney. Quanto al romanzo premiato, si è rifiutato di parlarne in dettaglio: «*Fino a che non sarà pubblicato e la gente non lo avrà letto*, ha spiegato, *non intendo esprimere la mia opinione. Voglio che i lettori se ne facciano una idea propria, senza condizionamenti*».

Lo scrittore, che vive da tempo a Parigi, ha detto che spera di tornare permanentemente in Spagna, visto che il conferimento del Premio Nadal al suo romanzo equivale alla sua «*ammissione tra gli scrittori spagnoli*». Arrabal si è detto infine contrario al divorzio e all'aborto «*perché bisogna essere veramente progressisti, smettere di vilipendere la famiglia e esaltare il valore dei figli, che sono anarchici fin dalla nascita*».

Greene attacca Reagan

MANAGUA — *Lo scrittore inglese Graham Greene, giunto a Managua su invito del governo sandinista, ha dichiarato che* «la critica situazione dell'America Centrale si deve alla stupidità della politica del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan».

L'autore del Fattore umano si tratterrà alcuni giorni in Nicaragua, dove si incontrerà con i dirigenti politici del Paese e visiterà le località di frontiera con l'Honduras, teatro di scontri armati con elementi ribelli.

Saccal, candidato sindacalista, preoccupa i conservatori

Quattromila votano oggi a Monaco Ranieri teme influenze (francesi)

Ribadita la neutralità della famiglia regnante - Un mutamento nel poco potente Consiglio Nazionale non significherebbe la rivoluzione, ma un monito per il Principe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — L'avvertimento di Ranieri III faceva parte del [illegible] messaggio di Capodanno: «Ogni *influenza politica che non sia monegasca* — ha detto in quell'occasione il principe — *può soltanto nuocerci*». A pochi giorni dalle elezioni (nel Principato si vota oggi per il rinnovo del Consiglio Nazionale) qualcuno ha voluto vedere in quelle parole qualcosa di simile a un suggerimento di voto. La circostanza è recisamente smentita dalle fonti ufficiali, che sottolineano l'assoluta neutralità politica della famiglia principesca, la quale non vota, né interviene nel dibattito elettorale se non, a volte, per dichiararsi al di sopra della mischia.

Si tratterebbe dunque, secondo la puntualizzazione ufficiale, di nulla più che un generico richiamo culturale alla specificità del minuscolo Stato e del suo confortevole isolamento politico. D'altra parte, non si può non registrare la presenza, nel dibattito elettorale, di più di «*una influenza politica non monegasca*». Non appartiene certo alla tradizione del Principato un candidato come Charles Soccal, capo del sindacato locale, che proclama di voler sollevare in seno all'Assemblea legislativa i problemi dei lavoratori pendolari.

Né si può definire tradizionale, da queste parti, uno slogan come quello di Baptiste Marsan, candidato indipendente che proclama la necessità di «*farla finita con la politica dei notabili*». Sono problemi, sono accenti che sembrano voler introdurre nel piccolo Principato un'eco della vicenda politica francese, e di quel clamoroso mutamento di maggioranza.

Questo voto monegasco assomiglia del resto più all'elezione di un'assemblea di condomini che a un vero e proprio suffragio parlamentare. Non soltanto per la scala ridotta della rappresentanza elettorale (meno di quattromila elettori, diciotto deputati da eleggere, venticinque candidati, una sola sede di voto: la sala dei matrimoni del municipio nella città vecchia), ma anche per l'effettiva portata costituzionale della scelta affidata ai cittadini.

Il Consiglio Nazionale, l'Assemblea legislativa che viene eletta oggi, non ha veri poteri politici. Non ha, in particolare, quel potere di controllo sull'esecutivo che caratterizza i regimi parlamentari. L'esecutivo, secondo la Costituzione monegasca, è di nomina principesca, e responsabile soltanto di fronte al Principe. Naturalmente, se l'attuale maggioranza dell'Unione nazionale e democratica (chia-maria maggioranza è poco, visto che controlla tutti i diciotto seggi del Consiglio uscente) dovesse essere sensibilmente modificata, la cosa non mancherebbe di produrre conseguenze politiche: ma solo per le conclusioni che non mancherebbe di trarne il Principe.

Si tende del resto a escludere grandi novità. Si prevede che voteranno, come sempre, circa i due terzi dei 3907 elettori potenziali. Il voto è plurinominale: in una scheda che riporta tutti i 25 nomi dei candidati, l'elettore ne può scegliere fino a diciotto. La campagna elettorale si è svolta con estrema compostezza: grandi cartelloni con i manifesti, gli slogan e le facce dei candidati, due manifestazioni nella Sala del centenario.

Nella prima, giovedì sera, nel segno del rinnovamento ha preso la parola l'opposizione: i quattro candidati di una lista che comprende, con Soccal, tre esponenti socialisti e i tre indipendenti. La sera dopo sono stati gli uomini dell'Unione nazionale e democratica, al potere da sempre, a spiegare agli elettori i vantaggi della continuità.

Per l'una e l'altra serata, trasporto gratuito degli elettori alla Sala dei comizi, a cura del Municipio. Il Municipio, in questo Stato che comprende un solo Comune, ha infatti fra i compiti istituzionali quello di organizzare le elezioni.

Alfredo Venturi

L'ambasciatore Dobrynin convocato d'urgenza al Dipartimento di Stato

Washington chiede all'Urss di bloccare la fornitura di nuovi missili a Damasco

Gli Usa esprimono la loro preoccupazione e parlano di «negativo sviluppo» della crisi mediorientale - Gli «Sa-5» hanno una gittata di 225 chilometri e possono colpire aerei nei cieli di Israele e della Giordania

NEW YORK — L'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, e il sottosegretario di Stato per gli affari politici, Lawrence Eagleburger, hanno avuto venerdì sera un lungo colloquio che è stato centrato, si è appreso da fonte ufficiosa, sulla scottante questione dei nuovi missili a lunga gittata di costruzione sovietica che i siriani si accingono a piazzare sul loro territorio.

Dopo l'incontro, avvenuto nello studio di Eagleburger, il portavoce del Dipartimento di Stato si è decisamente rifiutato di chiarire i temi [illegible], citando altre «autorevoli fonti governative», peraltro non identificate, il New York Times ha scritto ieri che è stato esclusivamente centrato sulla questione dei missili [illegible].

In altre parole, gli Stati Uniti hanno ufficialmente espresso al governo sovietico la loro preoccupazione, giustificata da dettagliati rapporti dei servizi segreti, che questo «negativo sviluppo» [illegible] provocare un nuovo e più vasto conflitto nel Medio Oriente: da qui la convocazione di Dobrynin al Dipartimento di Stato, le sollecitazioni di Washington a Mosca perché non fornisca ai siriani i nuovi missili.

I servizi segreti Usa e israeliani hanno localizzato [illegible] località all'interno della Siria dove sono in corso intensi lavori per il completamento di basi di lancio per missili anti-aerei sovietici della classe SA-5, meglio noti negli ambienti della Nato come «Gammon». Gli stessi rapporti non escludono che un non precisato numero di SA-5 sia a bordo di navi da carico sovietiche in rotta alla volta della Siria.

Il nuovo missile, la cui gittata supera i 225 km e che può toccare i 30.000 mila metri di quota, non solo sarebbe in grado di proteggere lo spazio aereo siriano, ma potrebbe altresì minacciare le unità della marina Usa dislocate nel Mediterraneo e colpire aerei israeliani in volo su Israele e il Libano e aerei giordani in Giordania.

La preoccupazione del governo americano è accentuata dal fatto che se i nuovi missili verranno installati, come tutto sembra indicare, i sovietici trasferiranno certamente in Siria truppe e specialisti per i missili. Come se non bastasse, gli israeliani, ovviamente interessati a non perdere il controllo dello spazio aereo libanese, potrebbero essere tentati di distruggere i missili ancora prima del loro piazzamento, inasprendo così la tensione, con il conseguente fallimento degli intensi tentativi americani di realizzare il totale ritiro delle forze israeliane, siriane e dell'Olp dal territorio libanese.

e. st.

Due bombe contro un autobus a Tel Aviv, undici feriti

TEL AVIV — Presunti guerriglieri palestinesi hanno lanciato ieri due bombe a mano contro un autobus in una zona a Sud di Tel Aviv ferendo 11 persone, fra le quali un adolescente: lo ha annunciato la polizia. Il portavoce della polizia ha precisato che le granate erano del tipo «a frammentazione» e di fabbricazione sovietica. L'autista è fra i feriti, apparentemente tutti non in modo grave.

Ingenti forze di sicurezza sono affluite nella zona dell'attacco, circondandola e iniziando febbrili rastrellamenti con l'ausilio di fotoelettriche e di cani-poliziotto.

Secondo la polizia è il primo attentato del genere contro un autobus a Tel Aviv. In casi precedenti i «terroristi» hanno sempre usato ordigni esplosivi nascosti in sacchetti di plastica o avvolti con carta. L'attentato è stato commesso poco dopo la ripresa del servizio automobilistico, fermo nel giorno del sabato ebraico.

L'ultimo attentato nell'area di Tel Aviv con il ferimento di alcune persone si è verificato recentemente a Herzlya: una carica era stata depositata nel cestino dei rifiuti in un giardino adiacente la via principale della località dove, pochi giorni dopo, un altro ordigno venne scoperto sotto i sedili posteriori di un autobus sgombrato per tempo.

S. Salvador: «Via il ministro della Difesa»

SAN SALVADOR — Il Paese, già duramente provato dalla sanguinosa guerra civile che da quattro anni lo dilania, rischia di precipitare nel caos.

Il governo, messo alle strette dall'imprevista e improvvisa svolta, non ha ancora reagito agli eventi, mentre circolano versioni contraddittorie sulla figura e sulla personalità del *leader* dei ribelli, il tenente colonnello Sigfrido Ochoa, molto stimato dagli Usa, che giovedì sera si è sollevato contro il governo esigendo le dimissioni del ministro della Difesa, José Guillermo Garcia.

C'è chi afferma che il governo aveva deciso di «confinare» Ochoa a Montevideo quale addetto militare, per allontanarlo dalla zona calda della guerriglia: secondo dati confidenziali, forniti dai servizi segreti statunitensi, il militare ribelle manteneva rapporti con gli insorti.

Altri sostengono che Ochoa sarebbe il braccio delle forze più retrive salvadoregne e che la sollevazione servirebbe ai propositi golpisti del maggiore D'Abuisson, *leader* dell'estrema destra.

San Salvador. Il ten. col. Ochoa, al centro, con i militari che sostengono la sua ribellione

Lo ha annunciato al nuovo ambasciatore di Beirut

Il Papa andrà in Libano

CITTA' DEL VATICANO — Dopo mesi di prudente silenzio, Giovanni Paolo II ha rilanciato in grande stile l'offensiva diplomatica della Santa Sede per la pacificazione del Libano, confermando fra l'altro il suo desiderio — «*senza poter attualmente impegnarsi in modo preciso*» — di visitare il Paese. L'occasione gli è stata data dalla presentazione delle credenziali da parte del nuovo ambasciatore libanese presso la Santa Sede, Nazil Salhab.

Ma un segno dell'interesse e dell'attenzione con cui le sorti del Paese mediorientale vengono seguite nei palazzi pontifici lo si era avuto già nei giorni passati. Mercoledì, nel corso dell'udienza generale, Wojtyla ha «*preconizzato*» diciotto nuovi cardinali. La lista era aperta, un dettaglio che gli esperti indicano come significativo e voluto, dal nome del patriarca Antoine Pierre Khoraiche, di Antiochia dei Maroniti, libanese.

Giovanni Paolo II vorrebbe recarsi in Libano non appena le condizioni lo consentano, e «*incoraggiare sul posto*» i suoi abitanti, verso la concordia e l'indipendenza nazionale. Nel discorso del Papa c'è stato un accenno a possibili retroscena diplomatici, che è troppo presto per svelare.

Molta speranza è riposta nei colloqui che libanesi e israeliani stanno conducendo, con l'aiuto del mediatore statunitense. Il Vaticano appoggia, nei limiti delle sue possibilità, lo sforzo di pace, e Wojtyla si attende che «*tali conversazioni facciano progredire la soluzione dei delicati problemi trattati, senza dimenticare la sorte delle famiglie palestinesi*».

Lo sviluppo della situazione nel Libano ha portato il Papa a mettere in guardia i governanti libanesi «*dalle false riconciliazioni all'interno e all'esterno di un Paese. La vera riconciliazione non si realizza mai* — ha aggiunto — *a discapito della giustizia e dei diritti fondamentali*». Secondo Giovanni Paolo II comunque la riconciliazione nazionale resta l'unica possibile via di soluzione dei problemi interni, «*anche se questa non risolve automaticamente le difficoltà esterne*».

m. tos.

Mosca vuole normalizzare i rapporti con l'Egitto

IL CAIRO — Il governo sovietico — scrive il settimanale October — sta studiando la possibilità di riprendere le relazioni diplomatiche con l'Egitto, interrotte nel settembre 1981.

In una corrispondenza da Parigi il settimanale afferma che l'ambasciatore sovietico a Parigi, Cervonenko, nominato recentemente capo del dipartimento delle relazioni esterne del CC del partito, ha espresso all'incaricato d'affari egiziano il desiderio del suo Paese di ristabilire le relazioni con Il Cairo.

Patto Varsavia Papandreu approva le proposte

ATENE — Il primo ministro socialista ellenico Andreas Papandreu ha espresso un giudizio totalmente positivo sulle proposte formulate mercoledì scorso a Praga dalla conferenza al vertice del Patto di Varsavia affermando che esse costituiscono «*una coraggiosa offerta all'Alleanza Atlantica*».

Bonn, l'Alta Corte dovrà ratificare il voto anticipato

BONN — La decisione presidenziale di sciogliere il Parlamento federale e di indire nuove elezioni per il 6 marzo dovrà passare al vaglio della Corte Costituzionale tedesca. Martedì i giudici di Karlsruhe cominceranno l'esame di un'eccezione di incostituzionalità avanzata da un avvocato di Recklinghausen, Oskar Redelberger, sulla strada scelta dal Cancelliere per giungere all'interruzione anticipata della legislatura, cioè la richiesta di fiducia con risultato negativo preventivamente concordato.

Successivamente essi saranno chiamati a decidere sui ricorsi che deputati dei tre partiti mediano di inviare alla Corte. Uno di essi, Karl Hofmann, ex socialdemocratico ora indipendente, lo ha già annunciato al quotidiano «*Bild Zeitung*»: a suo parere lo scioglimento anticipato del Bundestag, quando esiste una maggioranza in grado di governare, è un limite ai suoi diritti di deputato eletto per quattro anni.

Ma altri parlamentari con ogni probabilità muoveranno eccezioni di vario tipo, come Klaus Roesch, liberale, o Karl Hans Lagershausen, cristiano democratico.

Organizzazione minaccia rappresaglie contro còrsi

PARIGI — Ennesimo attentato l'altra notte in Corsica: un'imbarcazione da diporto ormeggiata a Calvi è stata distrutta da una bomba. Intanto in una lettera inviata ad alcuni giornali della capitale, l'organizzazione nazionalista «France Resurrection» minaccia i militanti del Fronte separatista corso Flnc residenti nella regione parigina di usare contro di loro la stessa violenza che nell'isola viene usata contro i continentali.

La lettera indica nome, indirizzo e abitudini di vita di alcuni membri del Flnc che «saranno i primi a pagare».

Fallito il «miracolo», si complotta dall'esilio come nelle caserme

Cile, anche la destra ripudia Pinochet

L'austerità ha convertito alla democrazia quanti salutarono con entusiasmo la caduta di Allende e la repressione

Il fallimento della svolta economica imposta in Cile dai «*Chicago boys*» di Milton Friedman ha scatenato una crisi politica che minaccia il regime del generale Pinochet, a nove anni dalla caduta del governo di *Unidad Popular* di Salvador Allende.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *La sinistra, imbavagliata e costretta all'esilio, sta cercando di riorganizzarsi nella clandestinità. Alcuni gruppi legati alle correnti socialiste, spaccati dalla disfatta del '73, operano già allo scoperto e cercano di allacciare rapporti con rappresentanti dell'ex sinistra cristiana, del Mapu e del Movimento operaio e contadino. Obiettivo: la formazione di una «Convergenza socialista».*

La dc, al potere in Cile dal 1964 al 1970, ha superato lo choc provocato dalla morte del suo leader naturale, l'ex presidente Eduardo Frei. Il suo successore alla guida del partito, Gabriel Valdés, è riuscito a riunificare in breve tempo un partito lacerato dalle ripercussioni del colpo di Stato del settembre '73, e oggi la democrazia cristiana punta a un «patto sociale» che permetta il ritorno graduale alla vita democratica.

Democrazia malgrado le apparenze fosche, la repressione costante, la finta coesione dei militari e la diversità dei gruppi politici a confronto con una situazione nuova e difficile, questa è la parola d'ordine a Santiago all'inizio del 1983. Tutti, dalla sinistra alla destra, dicono che il regime militare ha fatto il suo tempo e che ha fallito sui temi essenziali.

I gruppi di destra, e anche di estrema destra, che furono in prima fila nella lotta sotterranea contro il governo Allende e che rappresentano i settori sociali favorevoli da sempre al regime militare, sono oggi i più aggressivi nel denunciarne le colpe. Industriali, proprietari terrieri e agricoltori del Sud, professionisti, commercianti, camionisti: le classi medie cilene, che avevano salutato con entusiasmo la tragica caduta di Allende, nel momento dell'austerità e del fallimento del governo Pinochet sono partiti alla carica senza timori.

Il mugugno ha aperto una breccia fra i militari. Il generale Pinochet, appoggiandosi alla polizia politica, è riuscito a mettere fuori gioco alcuni dei concorrenti gallonati più pericolosi, come il generale Leigh, ad esempio, ex comandante dell'Aviazione e membro della prima Giunta, nel 1973. Il capo dello Stato ha resistito e con abilità ha finora sventato intrighi e manovre. In un certo senso è anche riuscito a «legalizzare» il suo potere e a fissare la data della sua uscita di scena, il 1989, riservandosi la possibilità di ricandidarsi.

Tali «garanzie» appaiono irrisorie quando da tre mesi circolano voci di putsch e mentre si moltiplicano i complotti di ufficiali. Uomini politici di destra, con solidi legami nelle caserme, affermano che le congiure sono più diffuse di quanto non sembri.

Il «modello» economico cileno si basa su alcuni semplici principi: libero funzionamento dei meccanismi di mercato, non intervento dello Stato (in particolare privatizzazione della sanità, dell'educazione, della sicurezza sociale), specializzazione in un numero ridotto di prodotti competitivi, apertura alle imprese, ai capitali stranieri ammessi da condizioni abbastanza favorevoli.

Fino al giugno 1981 il «modello» ha funzionato. Il tasso di inflazione, vertiginoso al momento del golpe, è stato sensibilmente ridotto (nell'82 è ufficialmente del 23 per cento). Le esportazioni sono aumentate, così come le riserve monetarie. Sono arrivati finanziamenti e prestiti internazionali. Il tasso di crescita medio annuo è stato del 7 per cento circa tra il 1976 e il 1980.

Il 1982 ha segnato la fine delle illusioni: la produzione industriale è crollata; la disoccupazione colpisce quasi il 30 per cento della popolazione attiva; il flusso dei crediti stranieri s'è ridotto alla metà.

Alle accuse che piovono da ogni parte («Il miracolo economico non è mai esistito», *ha scritto la rivista* Hoy), *alle manifestazioni di piazza che ricordano quelle dell'ultimo periodo allendista, Pinochet risponde aumentando la repressione.*

Marcel Niedergang

Mosca apre a tedeschi tre cimiteri di guerra

BONN — Un gruppo di 15 parenti di soldati tedeschi morti in prigionia nell'Unione Sovietica hanno ottenuto il permesso di andare sulle tombe dei familiari nei cimiteri di Tampow, Morchansk e Kirsanov (dove sono sepolti oltre 750 militari tedeschi) tra Mosca e Volgograd. E' la prima volta che le autorità russe concedono una simile autorizzazione.

Fuga per il vulcano in fiamme

Isole Hawaii. Questo l'impressionante panorama che si presentava ieri agli occhi di alcuni operatori a bordo di un elicottero nei pressi del vulcano Kilauea, la cui ultima eruzione è stata definita dai tecnici «spettacolare». Per questo motivo la difesa civile delle isole ha preso adeguate contromisure e preme sulla popolazione perché effettui una «evacuazione volontaria» (telefoto Upi)

I documenti, con diari e fotografie, trovati in Messico da un israeliano

Himmler privato in 700 lettere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Dopo ricerche durate cinque anni in Europa e in Sud America, un ex diplomatico israeliano ha scovato e acquistato una straordinaria raccolta di 700 lettere, diari e fotografie che appartenevano a Heinrich Himmler, l'occhialuto allevatore di polli diventato capo della Gestapo e delle SS di Hitler.*

I documenti, tutti inediti (molti sono scritti nella strana grafia gotica di Himmler; c'è inoltre un diario della figlia Gudrun, tenuto fra il 1941 e il 1945, alcuni brani del quale sono stati pubblicati questa settimana dal settimanale tedesco Stern) sono ora in via di traduzione.

In un'intervista al Times, Chaim Rosenthal ha rivelato come, seguendo tortuose piste, è finalmente giunto in Messico, dove ha sborsato 44 milioni per ottenere la raccolta da un ex ufficiale nazista che l'aveva rubata nell'Italia del Nord; in precedenza, i documenti erano stati fatti uscire clandestinamente dalla Germania dalla moglie di Himmler, Marga.

Rosenthal, artista ed ex addetto culturale negli Stati Uniti, fu informato [illegible] dell'esistenza della collezione durante una mostra di suoi quadri a Bruxelles, nel 1976. «Nel corso delle mie ricerche ho incontrato neonazisti in molte parti del mondo — racconta — e non ho mai detto all'invalido tedesco in sedia a rotelle dal quale ho comprato la raccolta che ero ebreo. Ma credo che lo sapesse». *Rosenthal precisa che la collezione comprende anche elenchi di auguri di Natale e altre carte le quali dimostrano come molte persone fossero in stretti rapporti con Himmler.* «Non sono un cacciatore di nazisti — spiega — ma certo quelle carte verranno date a chi lo è... Credo che molti di questi uomini occupino ancora cariche governative, soprattutto nell'Europa orientale».

Rosenthal, un ebreo ungherese, ha perduto molti parenti nei campi di sterminio. «Per molti versi Himmler — *afferma* — era ben più potente di Hitler, e spesso accadeva che se ne servisse, non il contrario. Eppure sino a ieri era il nazista del quale sapevamo meno cose. Era il burocrate senza volto, l'ultimo anello. Ora abbiamo una straordinaria testimonianza sulla sua vita dal 1929 praticamente fino al momento in cui si uccise con il cianuro, nel 1945».

Molte delle lettere alla moglie Marga furono scritte quando Himmler viveva con l'amante, dalla quale ebbe due figli; e rivelano uno strano rapporto con la moglie, che aveva 7 anni più di lui, e che chiamava «mia buona, cara mamma». Si firmava: «Papà». Rosenthal afferma: «Abbiamo già immesso le lettere in un computer, e abbiamo scoperto che Himmler aveva un vocabolario incredibilmente povero. Usava continuamente le stesse parole essenziali. Quei documenti dimostrano inoltre che non è necessario essere una bestia per comportarsi come tale. Non uccise mai nessuno con le sue mani, e aveva orrore del sangue».

Dalla raccolta emerge il ritratto di un razzista fanatico onesto fino alla pignoleria [illegible] aspetti. Durante una visita a Mussolini, a Roma, insistette per pagare personalmente le spese di viaggio e albergo per la moglie.

Christopher Walker

(Continua a pag. 5)

Dopo un trentennio di opulenza negli Usa si riscopre il risparmio e appaiono i «nuovi poveri»

Tramonta l'America delle cicale

L'82 è stato l'anno della parsimonia: per la prima volta dalla Grande Crisi la gente ha aspettato le svendite di Santo Stefano per fare «acquisti utili» - Dodici milioni di disoccupati, lavoro «part-time», code agli uffici di collocamento e ai centri di ristoro pubblici - Galbraith è ottimista: «Oggi si cerca la qualità della vita» - Il coraggio nella lezione di Roosevelt

New York. Le statistiche ufficiali parlano di 12 milioni di disoccupati, ma esse non tengono conto di chi non cerca più lavoro (un milione e mezzo di persone) e di chi, invece, per tirare avanti si accontenta del «part time», poche ore al giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'82 è stato l'anno della parsimonia. Un'America improvvisamente economa ha ridotto i consumi, adattandosi a una ristrettezza di bilancio senza precedenti. I prodromi del suo nuovo umore s'erano avvertiti già a luglio e agosto, quando essa s'era rifiutata di spendere i 40 miliardi di dollari ricevuti in rimborsi fiscali e aumenti di pensioni. Ma Natale ne ha dato una conferma clamorosa: per la prima volta dalla grande crisi degli Anni Trenta gli americani hanno aspettato le svendite di Santo Stefano per gli acquisti dei regali. «Da allora — ha detto al *Wall Street Journal* il direttore del grande magazzino Penney di Chicago, J. R. Pierce, — *la gente fa la coda alla mattina presto. La settimana precedente, i nostri saloni erano semideserti*».

Ovunque è una corsa al «bargain», all'affare. Il cittadino medio cerca l'articolo di qualità, ma a buon prezzo. Soprattutto, si orienta verso ciò che è utile. «*Sospettiamo* — ha aggiunto J. R. Pierce — *che pensi non soltanto a queste feste, ma anche a quelle del Natale '83*». Ne individua i segni nello spettacolare «boom» dei maglioni per uomini e delle borsette per signore, delle cartoline di auguri e della carta d'impacco. «*Temevamo il peggio* — ha concluso il manager — *In certi settori è stato disastroso: i videogames, per esempio, in esplosione sino a un anno fa, hanno subito una drammatica caduta*».

Hanno fatto [illegible] enormi i «*trift shops*», i negozi di articoli usati, specialmente nell'abbigliamento. I capi di lusso — pelliccia, smoking — sono andati a ruba. Chi ha potuto pagarsi una vacanza all'estero ha scelto il Messico, la cui moneta, il peso, si è deprezzata nei confronti del dollaro del 600 per cento in 18 mesi. Le prenotazioni per il cenone di Capodanno sono diminuite. «*Le hanno fatte a gruppi, per ottenere sconti*», ha dichiarato il portavoce del Rainbow Roo, il ristorante in cima al Rockefeller Center. Gli addetti ai servizi hanno lamentato persino una diminuzione nelle mance. Nelle parole dell'economista Galbraith, «*l'America dell'opulenza non è che un pallido ricordo*».

La misura migliore del cambiamento in corso è il ritorno di «*mister Middle America*» al risparmio. Nel '79 egli metteva da parte meno del 3 per cento del suo reddito, un quarto dei giapponesi e un terzo dei francesi. Adesso ne mette oltre il 7 per cento. E questa è una delle cause della flessione dell'industria automobilistica. «*Nessuno si fida più a contrarre grossi debiti* — spiega ancora Galbraith —. *Nel '79, il 20 per cento del reddito procapite andava al saldo degli acquisti a rate, delle carte di credito, e così via: adesso ci va il 15 per cento*». L'economista delle nuove frontiere kennediane ricorre a un'amabile metafora: «*Da una nazione di cicale* — afferma — *ci stiamo trasformando in una nazione di formiche*».

La radice del fenomeno va cercata nella recessione. Le statistiche ufficiali parlano di 12 milioni di disoccupati. Ma esse ignorano chi non cerca più lavoro, un milione e mezzo di persone, e chi lavora «*part time*», poche ore al giorno. «*Un quinto delle famiglie americane* — sostiene la rivista *Time* — *ha avuto quest'anno un suo membro senza impiego*». Molte altre — i dati non esistono — si sono dovute rassegnare a posti meno redditizi. Nelle metropoli si sono visti di nuovo spettacoli ignorati dall'inizio della seconda guerra mondiale: code interminabili agli uffici di collocamento, altre nei centri di distribuzione gratuita di generi alimentari.

Sull'onda della crisi, un'onda più lunga del previsto, è sorta una categoria senza precedenti nel periodo postbellico, «i nuovi poveri». Si calcola che circa 3 milioni di americani siano rimasti senza tetto, e lottino ogni giorno per un letto caldo in cui dormire e una tavola a cui sfamarsi. L'Esercito della Salvezza è inondato di richieste di assistenza: il suo portavoce, il maggiore Donald Spencer, confessa che l'organizzazione non può farvi fronte. «*I nuovi poveri — dice — provengono dai ceti medio-bassi, sono impreparati a affrontare ristrettezze così gravi. C'è molta solidarietà, ma è insufficiente*».

Il fenomeno è palese soprattutto nelle regioni disastrate del Mid West, la fascia centrale degli Stati Uniti che va dal Canada al Golfo del Messico. Nei ghetti delle metropoli, dove la disoccupazione tocca il 60 per cento tra la gioventù negra, alla periferia delle città di provincia del Michigan, persino nelle assolate California e Florida, sono sorti i «*reaganis ranches*», bidonville che ricordano ai vecchi gli «*Hoover's camps*», gli accampamenti barboni del crack finanziario successivo al '29.

La popola gente stanca, perpetuamente in attesa di un miracolo, che protesta più per obbligo che per convinzione. Il loro calvario è in aspro contrasto con l'ottimismo di Reagan, intatto anche di fronte al calo del prodotto nazionale lordo nell'ultimo trimestre. Guardando a [illegible], l'America che ha lavoro riflette sugli sperperi passati, sul consumismo selvaggio e cerca di riorganizzare il proprio avvenire.

John Kenneth Galbraith individua nella pausa di riflessione dovuta alle avventure i germi di un costume nuovo. Egli osserva che «Mister Middle America», più che alla ricchezza, mira oggi alla qualità della vita. Mentre prima questo personaggio tipo badava a procurarsi i confort, spendendoli principescamente, adesso si chiede come può capitalizzare. Preferisce guadagnare meno, ma essere più libero e sereno: così dal freddo Nord si trasferisce al caldo Sud, dove le spese sono inferiori; abbandona i grandi centri urbani per la campagna, dove il ritmo quotidiano è più pacifico; si estranea dalla rat-race, la corsa dei topi per fare carriera; recupera per i figli i valori tradizionali della famiglia, della lealtà e dello studio.

L'american way of life, lo stile di vita americano, e l'«*american dream*», il sogno giovanile, sarebbero alla vigilia di un rinnovamento. Non più

New York. Nei ghetti delle metropoli, dove la disoccupazione tocca il 60% tra la gioventù negra, sono sorte gigantesche bidonvilles: le popola gente stanca, perpetuamente in attesa di un miracolo, che protesta più per obbligo che per convinzione, in aspro contrasto con l'ottimismo di Reagan

mobilità, ma sicurezza di lavoro; programmazione anziché sfrenato liberismo; ritorno al privato dopo i tumultuosi eventi di massa dell'ultimo ventennio.

Non mancano quelli che definiscono il fenomeno infondato e transitorio. Costoro sottolineano che la reaganomics ha esasperato le differenze di classe, paralizzando i meno abbienti e privilegiando i ricchi, e quindi costringendo i primi in ritirata e agevolando gli abusi dei secondi. Nel settore delle auto, ad esempio, essi dicono, mentre languono le vendite delle piccole e medie cilindrate salgono alle stelle quelle delle Cadillac e delle Rolls Royce, dai 20 mila dollari a vettura in su, ossia al di sopra dei 30 milioni di lire. A loro parere, il giorno che scoppiasse un altro «boom» dell'economia, tutto tornerebbe come prima. L'America ricomincerebbe a dissipare. Non sarebbe come dopo il «crack» del '29, quando il Paese, per un terzo di secolo, si rimboccò le maniche, e assurse a simbolo di operosità.

Con ogni probabilità questo scetticismo è immotivato. «Mister Middle America» sta imparando, nelle ristrettezze, a vivere nei limiti dei propri mezzi, non a credito. I casi di bancarotta personale, permessi dalla legge come quelli aziendali, si susseguono quasi senza interruzione: si riparte da zero, al limite della sopravvivenza, saldando a poco a poco i debiti. Si sceglie non più quello che piace, ma quello di cui si ha bisogno. Si rinuncia molto. «*E' una virtù indispensabile, quella della rinuncia* — proclama Galbraith — *Costituisce le fondamenta del riscatto*».

Gli uomini come Galbraith sono convinti che sia per il meglio. Essi hanno fiducia nella enorme forza dell'America, le sue ricchezze naturali, il suo patrimonio umano, la sua abbondanza di talento. Specialmente i più anziani, cresciuti alla dura scuola del presidente Roosevelt, temevano che il Paese fosse avviato su una brutta china. Constatavano con spavento che l'ultima generazione e quella di mezzo non possedevano i termini di paragone necessari con un passato di fatiche e di dolori per apprezzare le loro condizioni; che perdevano ogni idealismo e ogni sensibilità ai problemi delle minoranze, dai vecchi ai negri. E devono adesso fare quadrato con impegno, l'attenzione rivolta a una scadenza che per il presidente Reagan avrà il sapore della resa dei conti: le elezioni dell'84.

Ennio Caretto

Proposte Urss Bush in Europa per colloqui

NEW YORK — Riferendosi a solide basi per progressi verso un accordo Usa-Urss sulla riduzione degli armamenti strategici, Reagan ha annunciato nel consueto discorso radiofonico del sabato che il vicepresidente Bush andrà alla fine del mese in Europa per consultazioni con gli alleati sulle trattative coi sovietici.

La missione, ha precisato Reagan, prevede tappe in Germania, Olanda, Svizzera, Italia, Francia e Gran Bretagna, un incontro con il Papa e una sessione consultiva a Ginevra.

Nell'Africa Anno Duemila più popolazione e più fame

PARIGI — Secondo il rapporto della Banca Mondiale la tendenza demografica del continente africano è galoppante, quasi inarrestabile. Nel 1982 l'Africa contava 475 milioni di abitanti, intorno al Duemila dovrebbe averne 836 milioni, mentre i Paesi della Comunità europea rimarranno stazionari: 318 milioni di abitanti nel 1982, che diventeranno al massimo 339 milioni nel Duemila.

Inversamente proporzionali sono i tassi d'incremento economico e di sviluppo. Nel 1980, dice il documento, il prodotto nazionale lordo dell'intero continente africano ammontava a 363 miliardi di dollari (quello della sola Francia, che conta 50 milioni di abitanti, raggiungeva i 662 miliardi di dollari). Le statistiche indicano che in Africa vi sono Paesi i quali hanno un prodotto nazionale lordo inferiore ai 200 milioni di dollari l'anno, che è l'indice internazionalmente riconosciuto al di sotto del quale un Paese entra a far parte del «Quarto Mondo»: San Tomé (60), Capo Verde (100), Seychelles (120), Guinea Equatoriale (120), Guinea Bissau (130), Gambia (150), Gibuti (170).

Il Paese africano che ha il reddito maggiore (oltre 5 miliardi di dollari l'anno) è la Nigeria, seguita dal Sud Africa, dall'Algeria, dalla Libia, dall'Egitto, dal Marocco, dalla Costa D'Avorio, dal Sudan.

Lo ha detto il ministro per la protezione civile Loris Fortuna

Cosmos, l'Italia chiede i dati di volo

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha formalmente chiesto alle autorità sovietiche di conoscere i dati di volo del «Cosmos 1402» e in particolare la zona che i tecnici spaziali ritengono possa essere interessata dall'eventuale caduta del satellite. Lo ha confermato all'Agenzia Italia il ministro per la Protezione civile, on. Fortuna. «Da Mosca però non ci è giunta alcuna risposta» ha precisato.

Il ministro ha tenuto a ribadire che i pericoli per il nostro Paese sono valutabili nell'ordine di una probabilità su mille.

Il ministro per la Protezione civile ha inoltre detto che la sala operativa italiana è in contatto «strettissimo» con quelle istituite a Tokyo e Washington» per seguire l'evoluzione della situazione e poter intervenire tempestivamente.

Londra e Bruxelles preparano le difese

BRUXELLES — Gli esperti dell'Euratom, l'organismo integrato di cooperazione nel settore nucleare della Cee, non sono sicuri che parti del satellite russo a energia atomica Cosmos 1402 non penetreranno nell'atmosfera e che i loro frammenti non arriveranno sulla Terra, come sostiene Mosca. Si ammette, inoltre, che nella maggioranza dei Paesi della Cee è in atto un'emergenza segreta per far fronte agli eventuali danni provocati dal satellite sovietico. L'astronomo Geoffrey Perry ha dichiarato, infatti, che il reattore del satellite è ancora intatto.

L'astronomo Perry ha dichiarato: «*Il satellite si è spezzato in tre parti, come è normale, ma il reattore nucleare, anziché alzarsi nell'orbita di sicurezza di 950 km, è rimasto nell'orbita bassa tra i 231 e i 343 km sopra la Terra. Quando si sostiene che ciò era stato programmato io rispondo che si tratta di un mucchio di bugie*».

Nessun Paese europeo ha ancora creato centri di controllo in vista della caduta del satellite sovietico, ma tutte le stazioni spaziali di avvistamento seguono il suo percorso e i ministeri degli Interni, in collaborazione con quelli della Difesa, hanno già diramato ai loro centri periferici, come le prefetture in Italia, circolari e istruzioni in cui si spiega come far fronte alla caduta del satellite sul proprio territorio.

Frammenti del Cosmos potrebbero essere dispersi sopra un'area di duemila chilometri quadrati, cioè molto più vasta del territorio del Belgio, per cui le autorità di Bruxelles hanno messo in all'erta tutte le stazioni di polizia del Paese. Si calcola che ciascun frammento del Cosmos potrebbe emettere radiazioni su aree di 100 metri. Anche in Inghilterra il ministero degli Interni ha avvertito le autorità regionali e di contea che i frammenti del satellite costituiranno un pericolo a causa delle loro radiazioni.

Al momento non è possibile sapere in anticipo la pericolosità di questi frammenti, ma la circolare del ministero britannico lascia intendere che sarà forse necessaria l'evacuazione delle popolazioni dalle zone del territorio sul quali sarà caduto il Cosmos.

Gli esperti non sono in grado di prevedere il giorno esatto della caduta del satellite sovietico, anche se taluni ritengono che avverrà intorno al 23 gennaio. Il ministero belga afferma che il satellite potrà cadere all'improvviso. Il ministero degli Interni inglese sostiene che i resti del satellite sarebbero molto piccoli, per cui le radiazioni si diffonderebbero sopra un'area di molti chilometri quadrati prima che siano scoppiati. In Inghilterra, come in altri Paesi europei, le forze armate e le forze di polizia, soprattutto i battaglioni predisposti alla difesa civile atomica, di cui ve n'è uno anche in Italia, si tengono pronte a ordinare vaste ricerche per identificare i pezzi del Cosmos 1402.

Renato Proni

«Signor Jaruzelski il Paese non sarà mai normalizzato»

Durissima lettera su un giornale clandestino

VARSAVIA — «*Non sappiamo ancora che cosa fare... ma non possiamo permettere che lei e i suoi pari possiate prendere la nostra mancanza di immaginazione per un appoggio alla "normalizzazione". Non ci sarà alcuna "normalizzazione", e lei non sarà un "kadar" polacco adulato dalle folle*». Lo afferma una «Lettera aperta al cittadino Jaruzelski» pubblicata dal periodico clandestino Wola.

«*Abbiamo ascoltato il suo discorso televisivo di oggi* dice la lettera — *ed era come avere delle formiche nella schiena, provavamo emozioni contrastanti, sorpresa, collera, riflessioni allo stesso tempo di fronte a quell'arrogante impunità che ci propone come forma rinnovata di governo*».

E continua: «*Saremmo curiosi di sapere se lei immagina ciò che pensiamo ogni volta che ci svegliamo. Certo saprà che ci alziamo molto presto tutte le mattine, e siamo preoccupati di non far tardi e di timbrare il cartellino. Ma lo facciamo soltanto perché non sappiamo fare nient'altro, questo lavoro lo abbiamo nel sangue. Non sappiamo come rispondere alle sue affermazioni sulla "responsabilità" della classe operaia*».

La lettera conclude: «*Taceremo quando sarà necessario, ci butteremo per terra quando sparerete contro di noi... Ma quando le sentinelle abbandoneranno il loro posto, quando i mastini creperanno per il troppo cibo e i topi abbandoneranno la nave, allora verremo, e la guarderemo dritto negli occhi*».

Denuncia di Amnesty sulle condizioni nelle carceri

Donne torturate in Iran sotto gli occhi dei figli

ROMA — «Quaranta bambini tra uno e 12 anni sono stati costretti ad assistere, nel reparto femminile della prigione di Evin a Teheran, alla tortura delle loro madri. La tortura consiste soprattutto in frustate, elettrochoc, colpi sui piedi e supplizi sessuali». *Lo ha dichiarato Richard Reoch, responsabile dell'informazione di Amnesty International*, in un'intervista a Prospettive nel mondo.

Reoch ha affermato che, in base a testimonianze giunte in questi ultimi giorni da Teheran, si è appreso che «molti detenuti vengono tenuti con gli occhi bendati per lunghi periodi di tempo, addirittura per più di due anni... All'interno delle carceri le condizioni di vita sono aberranti. La prigione di Kasr a Teheran, progettata per contenere 1500 persone, ne contiene, secondo le testimonianze, circa seimila. In un braccio di questo carcere 300 detenuti hanno a disposizione un solo bagno».

E continua: «Celle di isolamento costruite per contenere solo uno o due prigionieri ne ospitano fino a venti. Detenuti e familiari sono tenuti all'oscuro delle ragioni dell'internamento, tanto che centinaia e centinaia di persone sostano ogni giorno davanti ai tribunali e alle carceri per ottenere informazioni».

Secondo Reoch, «giorno e notte i detenuti vengono condotti fuori delle prigioni per essere giustiziati. A Evin gli spari contati dai prigionieri che restano all'interno sono 40-60 al giorno. Sono anche frequenti le finte esecuzioni, messe in atto quale forma raffinata di tortura o per far sparire le tracce di chi viene trasferito a un'altra prigione senza che i familiari sappiano più se il loro caro sia vivo o morto».

Reza Ciro «Mi preparo a governare»

PARIGI — In un'intervista a *Le Figaro Magazine*, Reza Ciro Pahlavi, figlio dello Scià, dichiara di prepararsi a governare l'Iran convinto che la monarchia trionferà «*per necessità*». Il principe lascia intendere che il passaggio dal khomeinismo, «*aberrazione, deviazione, escrescenza anomala dell'Islam*», avverrà attraverso un sollevamento popolare e militare e non con «*un colpo di Stato classico*».

Sarà quindi gradualmente instaurato un regime democratico che lascerà posto a tutte le tendenze e a tutti i partiti, tenendo presente la lezione del passato.

L'eurodeputato pescatore torna a casa

LONDRA — L'europarlamentare danese Kent Kirk è tornato ieri a casa, dopo essersi impegnato a pagare una multa di 30.000 sterline (circa 70 milioni di lire) per aver violato col suo peschereccio le acque territoriali britanniche. La sua è stata un'azione dimostrativa, tesa a difendere il diritto dei pescatori danesi.

Olof Palme per anni sorvegliato dalla Cia

STOCCOLMA — Per anni un agente della Cia ha tenuto sotto stretta sorveglianza Olof Palme, eminente uomo politico svedese e oggi primo ministro del suo Paese. «Per diversi anni — ha detto il premier — ho avuto alle costole un agente della Cia. Ma non potevamo rompere le relazioni con gli Stati Uniti solo per questo».

Proprio alla fine di quel decennio le buone relazioni fra Svezia e Stati Uniti si raffreddarono.

Nel 1968 Olof Palme, allora ministro della Pubblica Istruzione, partecipò ad una manifestazione pubblica contro l'intervento nella guerra del Vietnam marciando a fianco a fianco con l'ambasciatore nord-vietnamita Nguyen Tho Chyan: in conseguenza di questo fatto l'ambasciatore statunitense a Stoccolma fu richiamato in patria per consultazioni.

Il quotidiano svedese «Expressen» ha scritto che l'agente della Cia era un ex compagno di studi di Palme.

Un maresciallo ha vinto la causa contro l'esercito

Se il furiere fa straordinario la Bundeswehr deve pagarlo

BONN — *Un sottufficiale della Bundeswehr ha fatto causa allo Stato per ottenere il pagamento dello straordinario prestato in servizio, e l'ha vinta. Se il verdetto, come è probabile, verrà convalidato, l'esercito federale tedesco sarà costretto a sborsare alcuni milioni di marchi, poiché molti militari chiederanno a loro volta un indennizzo per lo stesso motivo.*

Secondo il regolamento, il servizio oltre le 56 ore settimanali, se prestato con carattere continuativo, dà diritto a un'indennità di 90 marchi al mese, pari a 51 mila lire. Di norma, esso viene riconosciuto ai militari impegnati in manovre, marce ed esercitazioni, ma non a quanti prestano la loro opera all'interno della caserma.

Contro questa prassi è insorto un maresciallo furiere, inquadrato nello stato maggiore di una divisione corazzata nella zona di Wuerzburg, il quale ha sostenuto che il suo arco d'impegno in fureria aveva regolarmente superato il limite delle 56 ore, e ha chiesto pertanto, con effetto retroattivo, l'indennità.

Il sottufficiale ha fatto presente che lo «straordinario» era stato riconosciuto agli scritturali di un altro ufficio della stessa divisione, quindi il suo trattamento era da considerare discriminatorio. Il tribunale amministrativo di Wuerzburg gli ha dato ragione, sottolineando nella motivazione che il soprassoldo va erogato non in base alle prestazioni del singolo, bensì in base all'orario settimanale medio di servizio dell'unità dell'esercito alla quale egli appartiene.

E poiché il reparto in questione aveva totalizzato una media di 56,7 ore settimanali, al maresciallo deve essere versata la somma di oltre un milione di lire a copertura del periodo compreso fra il luglio 1980 e il febbraio 1982.

Invano i legali della Bundeswehr — dice la Sueddeutsche Zeitung — si sono appellati al principio della non retroattività, facendo leva sulle modifiche apportate nel frattempo al regolamento militare, che ha abbassato da 60 a 56 ore l'arco d'impegno previsto per la maturazione del diritto al compenso aggiuntivo.

Cinese fermato per il Boeing bloccato a Tokyo

TOKYO — La polizia giapponese ha formalmente accusato, in base alla legge contro i dirottamenti, il canadese di origine cinese Kwock Wing Ming, di 31 anni, fermato dopo lo scalo di emergenza a Tokyo, venerdì notte di un «Boeing 747» sud-coreano, con 226 persone a bordo, in volo da Anchorage (Alaska) a Seul.

Kwock ha confessato di essere l'autore della lettera inviata alla sede della «Kal» di Tokyo in cui si diceva che una bomba era stata collocata all'interno dell'aereo di linea sud-coreano.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze e una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato il

GEOM. CAV. UFF.

Giuseppe Manzella

— Asti, 8 gennaio 1983

geom. Giuseppe Manzella

— Asti, 8 gennaio 1983

geom. Giuseppe Manzella

— Asti, 8 gennaio 1983

geom. Giuseppe Manzella

— Torino, 8 gennaio 1983

geom. Giuseppe Manzella

— Asti, 8 gennaio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Rimini

— Torino, 8 gennaio 1983

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giannino Tua

— Cocconato Superiore, 10-1-1983

— Biella, 9 gennaio 1983

Carlo Caprioglio

Anziano FIAT

— Torino, 8 gennaio 1983

Vincenza Furbatto ved. Rostti

Costanza Aime ved. Recrosio

(Continua a pag. 6)

EDILIZIA VERSO LA PARALISI: UN CORO DI PROTESTE PER LE NUOVE TASSE

La casa sta per crollare

Nessuno vuole più costruire, molti cercano di vendere, si prevede un tracollo dei prezzi - Diminuisce l'interesse ad affittare, si prevede un ritorno del mercato nero - Negli ultimi dieci anni l'investimento sul mattone è stato il più redditizio, con incrementi di valore che hanno toccato anche il 90 per cento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il panorama è desolante, l'umore è nerissimo. La «stangata fiscale» di Fanfani, che ha soprattutto colpito — per ora — la casa, sembra aver aggravato il già agonizzante settore edilizio. Dai proprietari, dalle agenzie di intermediazione e di compra-vendita, dalle organizzazioni di categoria, dall'intero comparto interessato all'industria edilizia, dagli stessi affittuari, si levano grida di dolore e di recriminazione.

Settanta italiani su cento (dato del Cresme) sono oggi proprietari di casa, e non appartengono tutti alle classi più agiate: l'agitazione e il malcontento regnano anche tra operai e impiegati, una grandissima parte dei quali in questi anni di cambiamento è riuscita a mettere da parte i soldi per acquistarsi un alloggio dove vivere, o un qualche vano dove andare a trascorrere le vacanze, in campagna, ai monti, al mare. «Stupisce — hanno osservato molti dirigenti di agenzie immobiliari che abbiamo intervistato — che il ministro Forte abbia espresso la propria meraviglia per gli schieri degli operai proteste associati alle proteste dei proprietari immobiliari; significa che lui o il suo partito non si sono resi conto di quanti siano in realtà gli operai che sono proprietari dell'alloggio in cui vivono o nel quale passano vacanze o week-end».

«Se esistesse un indice del mercato immobiliare — sostiene il titolare di una delle maggiori società italiane specializzate nella compra-vendita di case — il giorno stesso del provvedimento avremmo registrato un clamoroso stop, subito seguito da un aumento rapido e continuo delle offerte. Cioè si vuol vendere, sia affrettando i tempi per decisioni già prese, sia cominciando a smobilitare patrimoni immobiliari; ma non c'è nessuno o quasi che voglia oggi comperare».

I prezzi — va da sé — per ora tuttavia non sono ancora scesi. I record continuano a essere rappresentati dai valori chiesti per appartamenti nei grandi centri di villeggiatura: a Cervinia 6 milioni di lire al metro quadro, poco meno di quattro milioni e mezzo a Courmayeur, punte prossime ai 7 milioni a Cortina d'Ampezzo (dove è difficile comunque trovare qualcosa in vendita per meno di 5 milioni); letteralmente «senza prezzo» le case a Capri, dove il valore richiesto per metro quadro si mescola e si confonde con quello del giardino delle ville. Questi prezzi per il momento sono mantenuti.

Anche in città i livelli sono altissimi: la media dei prezzi al metro quadro per un alloggio nel centro di Torino è di due milioni; di due milioni e mezzo a Genova; di 3.100.000 a Milano; di tre milioni a Roma; di 1.250.000 a Palermo, il che fa supporre valori facilmente doppi per gli appartamenti meglio situati e più richiesti.

Gli specialisti che riescono a togliersi per qualche istante la pelle di commercianti interessati, sembra non abbiano dubbi, prevedono un calo: «Andiamo verso un tracollo». Ma i dubbi, invece, sussistono: il margine per una riduzione dei prezzi c'è, se è vero che il valore reale di un immobile — detratto, si badi bene, l'incremento dato dalla svalutazione e dall'inflazione — è aumentato negli ultimi dieci anni in media tra il 35 e il 90 per cento, con punte particolari a Genova, città anomala e [illegible]. Tuttavia, stangata fiscale o no, c'è da chiedersi se la «fiducia nel mattone», a fronte della crisi economica generale, dei timori per i Bot, delle prospettive ulteriori di inflazione e di svalutazione non finirà per resistere alla bufera odierna.

Ma oggi, sull'ondata delle previste conseguenze delle nuove tasse, il settore piange e annuncia ulteriore crisi. Una ditta torinese specializzata in compra-vendita di seconde case in campagna ammette di aver ridotto proprio ieri gli spazi pubblicitari di cui era solita servirsi su alcune televisioni private. «Sono tornati i tempi delle vacche magre». Il titolare di una analoga azienda milanese, con agenzie in tutt'Italia, dice: «Da un anno, un anno e mezzo il fisco già ci stava addosso, facendo giungere a tutti gli acquirenti e i venditori di case una "rettifica" dei valori dichiarati fondata su criteri di valutazione ben al di sopra della realtà. Moltissime persone hanno dovuto pagare il 40, il 50 per cento in più di quanto avevano fatto registrare, perché il fisco non credeva alle loro dichiarazioni, ignorando evidentemente che il mercato non ha valori assoluti, ma si basa su criteri di domanda e offerte. Ora con la rivalutazione del coefficiente catastale, con l'aumento dell'imposta fissa di registro, ipotecaria e catastale, e con lo spettro dell'addizionale ai Comuni, chi vuole che si azzardi ancora a investire in una casa? Tra quanto deve per legge e quanto gli addebiteranno le verifiche arbitrarie del fisco, finirebbe per pagare una tassa che rende negativo qualsiasi pur vantaggioso investimento».

Uno dei fenomeni caratteristici della situazione edilizia italiana è che nelle città soprattutto c'è carenza di appartamenti disponibili per l'affitto di una famiglia media. Mancano 20 milioni di stanze. «Il fenomeno — sostengono sia i rappresentanti degli inquilini sia quelli dei proprietari — non soltanto continuerà, ma c'è il rischio che si aggravi. Stretto fra equo canone, spese di conservazione e di gestione, e tasse, il proprietario di un alloggio non ha quasi più interesse ad affittarlo. Si è calcolato che delle 200 mila lire al mese pagate per esempio da un inquilino per un alloggio medio-piccolo, restino al proprietario appena 35 mila lire. Non c'è reddito altrettanto colpito, non c'è capitale che renda così poco». Potrebbe insomma trovare ancora più spazio il mercato clandestino di alloggi, affittati a tariffe superiori a quelle stabilite dall'equo canone.

«La redditività delle case è in briciole», sostiene il presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, Perri. E il fenomeno è tanto più grave in quanto la maggioranza degli italiani proprio nella casa ha investito i propri risparmi. Aggiunge Perri: «Con queste nuove tasse si blocca ciò che resta di tendenza all'investimento edilizio».

Sandro Doglio

Gli avvocati diserteranno le cerimonie giudiziarie

ROMA — I consigli dell'Ordine degli avvocati e procuratori non parteciperanno alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario della corte di Cassazione (11 gennaio) e delle corti d'appello italiane (13 gennaio). Lo ha deciso il consiglio nazionale forense al termine di una riunione presieduta dall'avvocato Aldo Casalinuovo.

In un comunicato si afferma che all'origine della protesta c'è il fatto che «ancora una volta sono state disattese le istanze del consiglio nazionale forense per una partecipazione attiva alla cerimonia di inaugurazione».

Quando l'ostrica fa una sorpresa

Rennes. Florence Guerin ammira la perla (a destra) che ha trovato nell'ostrica durante una cena in uno dei più famosi ristoranti della città francese. Si ignora ancora il suo valore commerciale: un perito la sta valutando (Telef. Associated Press)

A partire da domani l'Alitalia aumenta (5%) le tariffe internazionali

ROMA — A partire da domani le tariffe aeree internazionali praticate dalla compagnia di bandiera Alitalia aumenteranno del cinque per cento. L'aumento, deciso in sede di ministero dei Trasporti nell'ottobre 1982 per compensare l'aggravio dei costi di gestione in seguito all'incremento di prezzo del dollaro sulla lira, scatterà nella stessa misura per tutti i percorsi e non sarà, come di solito, differenziato a seconda delle destinazioni.

Ecco ora una tabella con alcuni esempi (le tariffe si riferiscono ai soli viaggi di andata in classe economica):

Percorso	Tariffa attuale	Nuova tariffa
Roma-New York	722.000	758.000
(business class)	1.224.000	1.285.000
Roma-Londra	536.000	563.000
Roma-Parigi	372.000	390.000
Roma-Rio de Janeiro	1.416.000	1.478.000
(business class)	1.316.000	1.380.000
Roma-Tokyo	1.771.000	1.860.000
(business class)	2.078.000	2.181.000

Aumentata l'imposta sugli accendini

La tassa sulla scintilla

Queste le nuove misure dell'imposta confrontate con quelle vecchie (è stata introdotta una nuova categoria, quella degli accendini in metallo prezioso che prima non erano distinti dagli altri accendini).

Tipo	Nuova tassa (lire per pezzo)	Vecchia tassa (lire per pezzo)
1) Accendisigari auto	12.000	600
2) Acc. non ricaricabili	1.700	400
3) Acc. metallo prezioso	22.000	1.500
4) Altri accendini	3.500	1.500
5) Accendigas domestici a scintilla	2.000	200
6) Idem a fiamma	3.500	300
7) Idem incorporati in fornelli	3.000	200
8) Pezzi di ricambio	600	n.d.

ROMA — Il governo ha deciso di aumentare le tasse sugli accendini. Un decreto-legge approvato venerdì sera dal Consiglio dei ministri in questo senso prevede infatti che il gettito annuale derivante dalla tassazione degli apparecchi di accensione passi dagli attuali 8 miliardi a circa 40 miliardi di lire, attraverso una congrua revisione delle aliquote per i diversi tipi di accendini. Il decreto è stato annunciato solo ieri dal ministero delle Finanze.

L'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli apparecchi di accensione, disposto dal governo, è molto elevato.

Il provvedimento è stato adottato, come sottolinea il ministero delle Finanze, per riequilibrare il carico tributario sugli accendini con quello dei fiammiferi, al momento estremamente più pesante. Il minore aggravio sugli accendini ha infatti contribuito, sostengono al ministero delle Finanze, al deterioramento della domanda globale di fiammiferi, il cui consumo totale è sceso dai 95 miliardi 500 milioni di pezzi nel 1975 ai circa 56 miliardi del 1982. Di qui, la necessità di un «riallineamento».

Particolarmente inadeguato, si rileva ancora, risulta il trattamento fiscale riservato agli accendigas per uso domestico, sottoposti oggi a una imposta di fabbricazione di 200 lire, rispetto alla imposta di 1870 lire che grava sulla quantità di fiammiferi da cucina.

Analoga situazione di disparità si verifica attualmente per gli accendisigari non ricaricabili, per gli accenditori in genere e per gli accendisigari per auto.

Varata la piattaforma contrattuale

Scuola: il 25 gennaio una fermata generale

ROMA — I direttivi unitari dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una giornata di sciopero generale dei lavoratori del settore per il prossimo 25 gennaio.

Lo annuncia una nota sindacale, la quale aggiunge che i dirigenti dei sindacati scuola confederali «hanno giudicato gravissimo l'intervento del governo che con provvedimento legislativo ha peggiorato le condizioni salariali e normative della categoria, compromettendo la stessa funzionalità del servizio scolastico».

In particolare, tra gli obiettivi dello sciopero, che sarà preceduto da assemblee sui posti di lavoro, c'è l'apertura immediata della trattativa per il rinnovo contrattuale, la corresponsione delle retribuzioni arretrate ai supplenti, l'abrogazione dell'obbligatorietà del lavoro straordinario per i docenti delle scuole secondarie.

Durante la riunione dei direttivi unitari, inoltre, è stata definitivamente approvata la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria per il triennio 1982-84.

«Lo sciopero del 25 gennaio — ha dichiarato il segretario generale della Federscuola-Cisl, Giorgio Alessandrini — intende sostenere la trattativa che vogliamo immediata sulla piattaforma contrattuale, che sarà la sede anche per trovare soluzioni ai più urgenti problemi del personale scolastico».

Attentato alla casa di un sindaco

REGGIO CALABRIA — Attentato dinamitardo, la scorsa notte, contro l'abitazione del sindaco di Candidoni, Carmelo Saverio Pisci. Pochi minuti dopo mezzanotte alcuni sconosciuti hanno lanciato un ordigno esplosivo sul balcone dell'abitazione.

Forse nei prossimi giorni a Trieste il confronto Vittor-Pellicani

Giudice interroga 50 testi segreti sulle ultime ore di Calvi in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — L'inchiesta giudiziaria sulla misteriosa fuga di Roberto Calvi dall'Italia si è spostata nella sede regionale della Rai, a Trieste. Il magistrato inquirente, dott. Oliviero Drigani, ha infatti visionato un filmato realizzato per conto del Tg da una troupe della Rai il 23 giugno scorso a Klagenfurt nella villa delle sorelle Kleinszig. In esso compaiono due autovetture con targa Trieste, una delle quali appartenente al contrabbandiere Silvano Vittor, compagno di una delle due donne e coinvolto nella fuga di Calvi.

Alla proiezione ha assistito, sorvegliato da una nutrita scorta, anche Emilio Pellicani, il braccio destro dell'imprenditore Flavio Carboni, giunto venerdì a Trieste e interrogato nel corso della stessa serata. L'uomo ha tra l'altro confermato che il 23 giugno a Klagenfurt c'erano le due auto.

E' dato per imminente, intanto, un confronto di Pellicani con Vittor poiché le deposizioni dei due sulla fuga di Calvi sono sostanzialmente divergenti su punti che il magistrato ritiene determinanti per ricostruire esattamente l'ultimo viaggio del presidente dell'Ambrosiano.

L'inchiesta giudiziaria ha anche altri due nodi da sciogliere: la scomparsa della borsa che Calvi aveva con sé durante il volo da Roma a Trieste e che non sarebbe mai giunta a Londra; il passaporto con cui il banchiere ha fatto ingresso in Inghilterra e, di conseguenza, l'identità di chi glielo ha fornito.

Il giudice Drigani subito dopo aver visionato il filmato ha nuovamente interrogato Pellicani; poi ha dichiarato che è sua intenzione continuare ancora oggi l'escussione di una cospicua parte di quei cinquanta testimoni che aveva cominciato a sentire nei giorni scorsi. Sui loro nomi viene mantenuto il più rigoroso segreto istruttorio soprattutto per non comprometterne la sicurezza personale.

Per lo stesso motivo, un rigido riserbo circonda il luogo di reclusione di Vittor e di Pellicani, che sicuramente non sono rinchiusi nel carcere triestino di via del Coroneo. Confronto per dissipare le divergenze emerse dalle loro deposizioni.

Motoscafo pirata al largo di Bari sette in carcere

BARI — Un'operazione anticontrabbando è stata compiuta nel Canale d'Otranto e lungo la costa salentina.

Sono stati sequestrati un motoscafo con 770 chilogrammi di sigarette estere e arrestati sette contrabbandieri. I guardacoste della stazione navale di Bari hanno intercettato il natante.

Ex carabiniere assassinato sotto casa

NAPOLI — Un ex sottufficiale dei carabinieri è stato assassinato ieri sera, poco dopo le 20, da tre o quattro killer.

La vittima è Angelo Pacelli, 64 anni, ex graduato dell'Arma, sposato, padre di tre figli. Da quando — 10 anni fa — aveva lasciato il servizio presso il comando gruppo della caserma Pastrengo, svolgeva attività di rappresentante di commercio.

Ieri sera, verso le 20, Pacelli stava rientrando a casa in via Medrano, una palazzina popolare del quartiere Capodimonte. I sicari lo aspettavano: appena è comparso, gli hanno sparato diversi colpi.

Non si conoscono i motivi dell'agguato. Gli inquirenti non hanno ancora potuto accertare se si sia trattato di una vendetta o di un delitto.

Radiate le sigarette se si fanno pubblicità

ROMA — Saranno tolte dalla circolazione le marche di sigarette per le quali si farà pubblicità in violazione alle norme vigenti in materia. Il decreto legge approvato venerdì sera dal Consiglio dei ministri prevede infatti, oltre all'inasprimento delle multe per quelle case che faranno pubblicità ai loro prodotti, che il ministero delle Finanze possa radiare dalla tariffa di vendita al pubblico i prodotti «incriminati».

Il provvedimento, ricorda il ministero delle Finanze, è stato adottato per l'accentuarsi negli ultimi tempi fino a «limiti intollerabili» delle trasgressioni della normativa vigente. La legge 165 del 10 aprile 1962 vieta la propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo nazionale o estero. La violazione di questa legge è sanzionata con l'ammenda da 20 mila a 200 mila lire e, in caso di recidiva, con l'ammenda da 200 mila a due milioni di lire. Nel 1975 una nuova legge, la 706, ha introdotto la penalizzazione delle infrazioni.

Scarpa per mini-Cenerentola

Pirmasens (Germania Federale). L'occhio umano sullo sfondo [illegible] di Schwarz; lunga un centimetro, [illegible]

Macugnaga, nipote del pittore Treccani

Ragazzo trovato ucciso da un colpo di pistola

MACUGNAGA — Uno studente milanese di 13 anni, Pierangelo Muzio, nipote del pittore Ernesto Treccani, si è ucciso con un colpo di pistola al capo mentre si trovava in [illegible] Macugnaga.

Il giovane figlio di Maddalena Treccani e dell'architetto Valerio Muzio era ospite abituale della [illegible] alpina ossolana nella villa di famiglia, costruita circa mezzo secolo fa da Giovanni Treccani degli Alfieri, fondatore della celebre *Enciclopedia Treccani*.

Il fatto non ha avuto testimoni. Pierangelo si era ritirato nella sua cameretta dopo una giornata trascorsa sui campi da sci. Aveva con sé una pistola militare italiana della seconda guerra mondiale, una «Beretta» cal. 9, rinvenuta forse in qualche cassetto.

A un tratto la tragedia sulla quale stanno indagando i carabinieri di Pallanza e il pretore di Domodossola, dottor Dario Culot.

b. o.

Tredicenne si uccide a Napoli

NAPOLI — Un ragazzo, Michele Virno di 13 anni, nativo di Catanzaro ma da anni abitante a Napoli con i genitori — il padre Giuseppe, impiegato di banca, e la madre Annamaria Stefanelli, casalinga — si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa, in seguito, sembra, ad un dispiacere familiare.

Il fatto è avvenuto venerdì sera (la notizia si è diffusa però solo ieri) nell'abitazione della famiglia Virno, in via Epomeo, nella zona di Soccavo.

Da domani gravi disagi per i malati

Si estende lo sciopero dei medici ospedalieri

NAPOLI — Gli anestesisti rianimatori (Aaroi), i patologi clinici (Alpac), i medici delle direzioni sanitarie (Anmdo) e i radiologi ospedalieri (Snr) parteciperanno agli scioperi articolati di settore, programmati per la prossima settimana a partire da domani. Pertanto nei giorni 11 e 18 si asterranno dal lavoro i patologi clinici, nei giorni 12 e 20 gli anestesisti rianimatori e i medici delle direzioni sanitarie e nei giorni 14 e 21 i radiologi.

In un comunicato diffuso a Napoli dal dott. Girolamo Gagliardi, segretario coordinatore del «Comitato nazionale organizzazioni sindacali mediche ospedaliere servizi speciali» (Cnosmos), è detto che «i medici operanti nei servizi ospedalieri essenziali protestano perché, nelle proposte presentate dalla parte pubblica per avviare a soluzione la trattativa contrattuale, sono stati completamente disattesi gli impegni, che il governo, le Regioni e l'Anci avevano assunto con i medici ospedalieri fin dal marzo 1981 per l'equiparazione delle loro retribuzioni economica e quella degli specialisti ambulatoriali».

«Se negli incontri, già fissati per l'11 e il 12 prossimi, i rappresentanti del governo al tavolo delle trattative non saranno disponibili a rivedere le loro inaccettabili proposte — prosegue il comunicato — l'azione sindacale sarà subito inasprita».

Durante gli scioperi sarà comunque assicurato — conclude il comunicato — il normale funzionamento dei centri di rianimazione e terapia intensiva.

Stato Civile di Torino

7 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 62 - Morti 40

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari
Enrica Benazzi in Bragaglia
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

[illegible]

Il 6 gennaio è mancata ai suoi cari
Margherita Scaler
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancato
Giovanni Pilotto
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1983.

E' mancata
Emma Speroniero
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1983.

E' mancato ai suoi cari
Carmelo Tidona
anni 60
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

Piero, Lina e Matteo partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Beccaria
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Barale (Nini)
[illegible]
— Sobesco, 8 gennaio 1983.

Cristianamente è mancata
Giovanna Varetto ved. Vitrotti
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1983.

E' mancata
Maria Marchetto ved. Giordanino
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrero
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

[illegible]

Serenamente è spirata
Vincenzina Calori ved. Paschetta
anni 84
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1983.

[illegible]

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Alberto Guasconi
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

Improvvisamente è mancata
Giovanna Brach Prever nata Montaldo (Vanna)
anni 45
[illegible]
— Ciriè, 7 gennaio 1983.

E' mancata
Ortensia Zanellato ved. Frola
di anni 86
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Antonio
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

[illegible]
Paolo
— Carmagnola, 8 gennaio 1983.

[illegible]
geom. Piero Dompé
[illegible]

[illegible]
cav. Francesco Lavalle
[illegible]

ANNIVERSARI

1972 — 1983
Piero Nalin
[illegible]

1970 — 1983
dott. ing. Ilvo Astegiano
[illegible]

Gennaio 1981 — Gennaio 1983
[illegible]
Pompeo Balzardi

Natale Musso e Margherita Prato
[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1983.

1970 — 1983
Emma Giordano
[illegible]

1971 — 1983
Gildo Ravazzolo
[illegible]

1982 — 1983
A un anno dalla scomparsa dell'
ing. Alberto Rossani
[illegible]

1983 — 1983
Matilde Teppa v. Cigna
[illegible]

1983 — 1983
Agnese Ferrero in Rossetti
[illegible]

1980 — 1983
prof. dr. Giovanni Pinaccl
[illegible]

1978 — 1983
[illegible]
Giovanni Valle
[illegible]

All'origine la figura di questi sportivi era quella del mecenate

Bufera sui presidenti di calcio qualcuno è retrocesso in galera

Presidenti di antichi e gloriosi football club in galera e altri che rischiano di andarci per truffe e reati valutari. Presidenti riparati all'estero e altri in odore di manette. Che mettono nei pasticci giunte comunali o che se ne vanno in polemica con il sindaco. Presidenti d'avventura, traffichini o politicanti. Ma anche presidenti, bisogna dirlo, che tengono bene il loro posto, buoni manager e veri sportivi. E' una situazione che corrisponde abbastanza puntualmente all'immagine del Paese, con i suoi vizi e le sue virtù.

All'origine, e per decenni, la figura del presidente di una squadra di calcio è stata quella del mecenate. Le cose sono cambiate in questo dopoguerra. E' stato Lauro il primo a capire che con il calcio si poteva conquistare il consenso della città e che l'acquisto di un Jeppson (il primo calciatore ingaggiato per oltre cento milioni) procurava più voti che i comizi in piazza.

Nell'onda del laurismo sono arrivati i nuovi ricchi, in cerca anch essi di consenso o di prestigio e scalata sociale, ma qualcuno ancora per semplice passione (il petroliere Moratti all'Inter, per esempio). La caccia a una presidenza come in altri tempi si ambiva a essere cavalieri del Santo Sepolcro. Il campionato di serie A, e indirettamente le sorti della Nazionale, sono stati così dominati dallo strapotere di industriali di ogni ramo e di assicuratori, di commercianti e di palazzinari. Celebre l'invettiva, verso la fine degli Anni 50, del presidente del Coni, avvocato Onesti, contro i «ricchi scemi».

Il povero Milan, dopo la buona presidenza Rizzoli, è finito in mano a Felicino Riva, scappato poi in Libano per sfuggire il carcere. Sono seguite, dopo quella illuminata di Carraro, le travagliate presidenze di Buticchi, del quale Giancarlo Fusco ha scritto che aveva un fuoribordo più veloce delle motovedette della Finanza; dell'industriale Duina, che a un certo momento si è trasferito nel Texas; di quel Colombo dello scandalo del calcio scommesse.

Dai tempi di Lauro la storia delle presidenze di club calcistici si è fatta più spregiudicata e nevrotica, con spreco di denaro, conduzione avventurosa, incompetente, il sottobanco, i contatti con mediatori poco scrupolosi, promesse fatte e non mantenute, la contestazione dei tifosi. Debiti alle stelle. Una storia sempre più turbolenta e che ora alimenta la cronaca giudiziaria.

Prendete, per esempio il Bologna. Per una ventina di anni ha avuto un fior di presidente, Renato Dall'Ara, poca cultura ma scaltro e di buonsenso, ricco per poderi e per un opificio, ma tenace risparmiatore: quella parsimonia che molti definivano avarizia. Attento a spendere il denaro anche per il suo Bologna, che amava oltretutto, e che con lui ha vissuto anni buoni, o comunque tranquilli. E' morto nel '64, tre giorni prima che il «suo» Bologna vincesse lo scudetto sconfiggendo l'Inter.

Dopo Dall'Ara, «presidente all'antica», la squadra ha avuto una storia poco esaltante con diversi presidenti-industriali. Quattro anni fa arriva Tommaso Fabbretti, [illegible]-ratore. Squalificato per un anno per la vicenda del calcio scommesse, con lui il Bologna scende per la prima volta in serie B. Una campagna acquisti sbagliata. Il patrimonio giocatori disperso, lite con l'allenatore e minacce di querele, malumore del sindaco Zangheri, irritazione dei tifosi. Un mese fa è arrestato dalla Finanza (è ancora nel carcere di Ferrara), accusato di «false comunicazioni» sull'aumento di capitale delle società che controlla. Pare che il Bologna Calcio abbia debiti quantificabili in sei miliardi.

La magistratura si è mossa anche per i presidenti delle squadre genovesi. Quello della Sampdoria, Paolo Mantovani, giorni fa si è visto sequestrare qualcosa come venti miliardi di lire e presto sarà processato per presunti reati valutari. Esportazione di valuta e altro. Sta in Svizzera. «Un presidente costretto a vivere in esilio non mi sta affatto bene», dice un tifoso.

Nel mirino dei giudici genovesi è finito l'altro giorno anche Renzo Fossati, presidente del Genoa, indiziato di truffa aggravata. Secondo l'accusa, con soci avrebbe comprato a basso prezzo un terreno come «zona agricola» sapendo da un assessore che quel terreno sarebbe stato destinato a «zona per insediamenti industriali produttivi», e il valore sarebbe quintuplicato. Comunque, Fossati si dice tranquillo, che l'accusa non regge e, più che il processo, teme la Juventus oggi a Genova.

Il Napoli, ultimo in classifica, è nella bufera perché il presidente Corrado Ferlaino ha abdicato, dopo 14 anni, l'altro giorno appena letto sul giornale il severo intervento del sindaco Valenzi: «... I responsabili della società devono sentire il dovere, se non di dimettersi, almeno di ammettere le proprie responsabilità e coinvolgere tutte le forze cittadine...». Se la decisione del presidente ad alcuni pare una fuga dalla barca che fa acqua, è un po' esagerato affermare che l'ultimo posto nella classifica di una squadra di calcio sia un dramma collettivo.

A Firenze i Pontello, «nuovi Medici», prima annunciano poi ritirano le dimissioni dalla presidenza della società calcistica. La famiglia Pontello con le sue attività è vista in modo diverso da comunisti e socialisti che amministrano la città, sicché si è in clima di crisi comunale.

Lo scorso ottobre, a Napoli, il pubblico ministero Maddalena ha chiesto per Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino, quattro anni di sorveglianza speciale perché accusato di avere legami con Raffaele Cutolo.

«La mia amarezza — dice uno sportivo — è che siamo campioni del mondo ed abbiamo una decina di presidenti che sono nei guai».

Luciano Curino

Retate in Sicilia 38 in carcere

PALERMO — 38 persone arrestate, 25 delle quali in flagranza di reato, 22 armi sequestrate, 394 persone denunciate a piede libero e 347 contravvenzioni sono il bilancio di un'operazione dei carabinieri della legione di Palermo, compiuta nelle ultime 24 ore nelle province della Sicilia occidentale.

Dopo le critiche alla gestione Ferlaino della Squadra

Sibilia attacca Valenzi «Pensi a salvare Napoli»

AVELLINO — Chiamato in causa ieri dal sindaco di Napoli Maurizio Valenzi il quale, parlando di «inquinamento» nel calcio, ha fatto riferimento ad Antonio Sibilia, quest'ultimo, presidente dell'Avellino, ha ieri replicato con durezza.

«Valenzi — ha detto Sibilia — con evidenti scopi di opportunismo e demagogia emette sentenze sul mondo del calcio invece di impegnarsi seriamente nella soluzione dei mille problemi della Napoli disastrata».

«Convocare assemblee popolari — ha aggiunto Sibilia — e chiedere interventi delle forze politiche per gestire le società di calcio è quanto meno fuorviante, se si tiene conto che questi metodi sinora non sono serviti a risolvere i problemi politico-amministrativi della città. Ferlaino ha onestamente preso atto delle difficoltà della sua gestione ed ha inteso dare con le dimissioni una svolta in positivo alla situazione del Napoli. Valenzi, invece, propina interventi che creano solo maggiori scompigli nell'ambiente calcistico. Il sindaco, evidentemente, spera che la povera gente si consoli al pensiero che Valenzi maldestramente si interessa alla soluzione dei problemi calcistici».

«Sappia Valenzi — ha concluso Sibilia — che l'amministrazione delle società di calcio professionistiche è certamente più controllata di quella dei Comuni e chiunque può verificarlo in qualsiasi momento. Gestisco l'Avellino con serietà ed impegno da più di trent'anni, e se il Comune di Napoli avesse potuto godere della stessa competenza ed abnegazione amministrativa ora la città sarebbe in condizioni migliori».

Sulla vicenda Ferlaino-Valenzi e sulla crisi tecnico societaria del Napoli il segretario cittadino della dc, Alfredo Paladino, ha sottolineato che «occorre non drammatizzare, mentre bisogna lavorare molto per la città, migliorandone la qualità e rendendola a misura d'uomo. Se è vero che le sorti della squadra stanno a cuore alla gran parte dei cittadini, è anche vero che i napoletani sono sufficientemente maturi per comprendere che il prestigio della città non dipende dalle fortune di 11 giocatori».

«Le dichiarazioni del sindaco — ha concluso Paladino — sono state doppiamente inopportune, perché hanno confuso vicende politiche e vicende dello sport e perché, oltretutto, hanno finito con l'aggravare la situazione del Napoli Calcio provocando dall'esterno una crisi dirigenziale che, se necessaria, sarebbe dovuta scaturire esclusivamente da riflessi sportivi».

Pertini pranza in rifugio

Val Gardena. Il Presidente della Repubblica ama questo angolo di Alto Adige anche d'inverno. Eccolo mentre gusta un bicchiere di vino durante una colazione in un rifugio alpino (Tel. Ansa)

Nuovo fermo dopo i 10 di giovedì, due imputati avrebbero confessato tutto

I rapitori dei due Baù preparavano un altro sequestro in Valle d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — I sequestratori di Filippo e Simona Baù erano al loro primo rapimento, ma se le cose fossero andate bene non si sarebbero fermati in questa attività criminosa: uno di loro, l'organizzatore, aveva già gettato le basi per compiere un altro «colpo» in Valle d'Aosta. La personalità di ciascuno sta emergendo a mano a mano che il vicequestore dottor Natale e i suoi uomini procedono nelle indagini, in collaborazione coi carabinieri, e il sostituto procuratore dottoressa Cielia Allegretti interroga i fermati.

Ai dieci già in carcere, ieri s'è aggiunta una seconda donna, Dirce Bagatello, 36 anni, amica di Giuseppe Terlizzi. Il magistrato non ha ancora deciso sulla convalida dei fermi, è un provvedimento che prenderà entro due giorni, quando avrà ultimato il primo giro di interrogatori. Può darsi che per tutti ci sia il passaggio dal «fermo» all'«arresto», ma qualcuno potrebbe anche essere denunciato solo a piede libero.

Le posizioni dei singoli si delineano differenti: c'è un capo e c'è un gruppo di operatori di primo piano, altri forse hanno minori responsabilità e tra questi potrebbero esserci le donne. Si dice che due dei fermati abbiano reso piena confessione, contribuendo a chiarire taluni punti che ancora erano oscuri.

Il capo dell'organizzazione e ideatore del duplice sequestro pare sia Antonio Mirabelli, 39 anni, da Colosimi (Cosenza), impresario edile. Insieme con Vincenzo Terlizzi, 33 anni, barese, era titolare di una società a nome collettivo, la *EdilCerrino*, che aveva cantieri a Milano, Cervinia, Cavaglià e Muzzano. Nell'ottobre scorso la *EdilCerrino* aveva in libro paga una sessantina di dipendenti. Ma gli affari andavano male a causa della crisi edilizia: forse questo è stato un motivo che ha spinto Mirabelli ad ideare il piano. Lui, comunque, viene descritto come un frequentatore di locali notturni e di bische. In questa vicenda svolge un ruolo di primissimo piano e anche di «duro»: comandante che cerca fino all'estremo di combattere la battaglia nella quale si è avventurato e cede solo quando tutti lo abbandonano.

Per quanto è trapelato, sembra che la ricostruzione del sequestro sia all'incirca questa. Mirabelli mette in piedi la squadra operativa che deve attuare il rapimento, composta da lui stesso, da Vincenzo Terlizzi e suo fratello Giuseppe, più i due Giove, Giacomo, padre, e Paolo, figlio. Per il trasporto si servono di due *127* non rubate: una, rossa, di Vincenzo Terlizzi, l'altra, nera, dello stesso Mirabelli.

Biella. Vincenzo Terlizzi, 39 anni, una delle dieci persone fermate perché indiziate del sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni. I due ragazzi, rapiti il 20 dicembre, sono stati liberati sull'autostrada Alessandria-Santhià, dopo 18 giorni (Foto Ezio Antola)

Per la custodia dei ragazzi Mirabelli ha preso in affitto un locale da un altro impresario, Mario Zerbola, in un edificio attiguo alla sua villa di Viverone. Zerbola dice che non conosceva lo scopo di quel contratto di affitto, ma sta di fatto che non ha provveduto a denunciarlo alla polizia, come prescrive la legge sul terrorismo.

La vigilanza ai due giovani viene fatta, a turno, dai componenti il gruppo operativo. Ma ben presto i sequestratori si rendono conto di essere pedinati dalla polizia e dai carabinieri, i quali hanno già intuito chi sono gli esecutori. La maggior parte dei giorni di durata del sequestro, 20 dicembre - 2 gennaio, è per i banditi un tempo di angoscioso terrore, di sbandamento, discussioni e liti. Quasi tutti vogliono cedere, abbandonare l'impresa, rimettere in libertà i ragazzi.

Mirabelli tenta di imporre la sua volontà di resistenza, ma a un certo momento si trova solo, i gregari se ne sono andati, addirittura Filippo e Simona Baù sono abbandonati, seppur legati al letto (per due giorni resteranno anche senza mangiare).

Poi Mirabelli, o qualcuno dei suoi, prende la decisione, telefona alla famiglia annunciando il rilascio dei giovani; e dopo averli lasciati liberi ritelefona per sapere se i familiari li hanno trovati.

Remo Lugli

Una taglia su assassino di 2 tedeschi

CAGLIARI — Una ricompensa di 10 milioni di lire è stata offerta dai parenti di Heide Jager e Siegfrid Heilmann, i due turisti tedeschi uccisi sulla marina di Arbus, nel Cagliaritano, l'estate scorsa, a chiunque fornirà alla polizia, ai carabinieri o al consolato della Repubblica Federale Tedesca, notizie che possano portare all'identificazione dell'assassino.

I parenti dei due turisti trucidati forniscono anche una serie di particolari che potrebbero aiutare i «cacciatori di taglie» nel loro lavoro. Dal camper di Heilmann furono rubati una macchina fotografica Rollei, un portafogli da uomo con i bordi rinforzati in ottone contenente documenti.

Peschereccio rilasciato da jugoslavi

TRIESTE — Le autorità marittime jugoslave hanno rilasciato il peschereccio «Stefano» della Marineria di Caorle (Venezia) sorpreso nei giorni scorsi mentre pescava presumibilmente in acque territoriali slave. L'imbarcazione, di 9,4 tonnellate di stazza, è di Luigi Valeri, comandante a bordo con l'equipaggio composto da Emilio Marchiori, Gianfranco Avezzù e Roberto Cerchier, tutti di Caorle.

Il giudice ha fissato l'ammenda per il rilascio in 53 mila dinari, più un rimborso di oltre 64 mila dinari per le spese giudiziarie e di traino in porto dell'imbarcazione. Nelle reti del natante veneziano c'erano appena 13 chili di pesce vario.

Hashish dentro una cartolina

CAGLIARI — Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura penale per l'invio di una cartolina con hashish a un presunto camorrista recluso nella casa di lavoro all'aperto di Arbus.

L'indagine ha preso l'avvio dal rapporto che gli agenti di custodia della colonia penale hanno inoltrato all'autorità giudiziaria dopo aver sventato un tentativo di introduzione di sostanze stupefacenti nella casa.

Insospettiti dal leggero rigonfiamento notato su una parte della cartolina — indirizzata al detenuto Salvatore Saggiomo — le guardie carcerarie hanno scoperto che nell'intercapedine erano stati nascosti 600 milligrammi di hashish.

Banchi di sardine nello Stretto

REGGIO CALABRIA — La presenza di numerosi banchi di sardine nelle acque dello Stretto di Messina, con conseguente eccezionale pescato da parte dei pescatori calabresi e siciliani, ha provocato difficoltà alla navigazione. A Villa San Giovanni, sia i traghetti delle Ferrovie dello Stato che quelli delle compagnie private hanno rallentato il ritmo delle corse.

La presenza in mare di decine e decine di imbarcazioni ha richiesto un notevole impegno ai timonieri. Lungo la statale 18 tirrenica e nelle piazzole di sosta dell'autostrada molti automobilisti si sono fermati, attratti dal suono delle sirene delle navi.

Era stata licenziata per il falso documento sul sequestro Cirillo

Riassunta la giornalista Maresca? «l'Unità»: sentenza sorprendente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci vorrà ancora qualche giorno, prima di conoscere la motivazione. Ma dopo l'inattesa ordinanza del pretore del Lavoro, Cataldi, che ha disposto la riassunzione della giornalista dell'*Unità* Marina Maresca, sono cominciati gli interrogativi. Motivazione a parte, le domande sono queste: la giornalista, licenziata dal quotidiano comunista ed espulsa dal partito per via del falso documento sui contatti tra camorra e democrazia cristiana durante il sequestro di Ciro Cirillo, davvero accetterà di tornare al suo tavolo da lavoro? E all'*Unità* come potrebbero accoglierla, ammesso che la vogliano accogliere?

Secondo la dottoressa Cataldi, il licenziamento è da considerare illegittimo ed ingiustificato. E *l'Unità* deve anche pagare cinque mensilità a titolo di rimborso, nonché le spese processuali. Immediata la replica del quotidiano comunista. L'ordinanza è definita «*sorprendente notizia*»: anche perché «*la nullità del licenziamento*» è determinata da «*motivi puramente formali*» e non da questioni di sostanza. Un'ordinanza provocata da una recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di controversie da lavoro: un'interpretazione dello Statuto dei lavoratori che già in passato ha sollevato più di una perplessità.

Emanuele Macaluso, direttore dell'*Unità*, ha firmato il provvedimento di licenziamento. Si era basato, pochi giorni dopo l'arresto per reticenza di Marina Maresca e pochi giorni dopo aver preso il posto dell'ex direttore Claudio Petruccioli, sul comportamento scorretto della giornalista. In sostanza, Maresca aveva dato garanzie fasulle sulla fonte del documento che accusava i parlamentari dc Vincenzo Scotti e Francesco Patriarca di essersi recati nel carcere di Ascoli per incontrare Raffaele Cutolo e trattare il rilascio di Cirillo rapito dalle Br. La ragazza al suo direttore aveva detto: «*Me li ha dati un magistrato*». Invece, i «documenti» arrivavano da un pregiudicato, Francesco Rotondi, strano personaggio, in contatto con esponenti dei nostri servizi segreti e con la malavita.

«*Nel corso del giudizio la stessa Maresca non aveva potuto non riconoscere* — scrive e commenta *l'Unità* — *di aver mentito al direttore affermando di aver ricevuto da un alto magistrato, indicato con nome e cognome, il materiale poi pubblicato. Di avere poi mentito* — aggiunge il quotidiano del pci — *affermando di aver fatto un viaggio a Napoli per incontrare quel magistrato, mentre era rimasta tranquillamente a Roma, di aver sottratto in un commissariato di polizia di Roma la carta intestata che era poi servita a confezionare altre documentazioni*».

Marina Maresca e Fabio Montefoschi, il suo avvocato, prima di far conoscere eventuali decisioni attendono la motivazione dell'ordinanza della pretura del Lavoro. Lei, la giornalista, non mette piede alla redazione dell'*Unità* dal 9 maggio scorso, quando dopo una lunga assemblea a porte chiuse era stato deciso il provvedimento di espulsione dalla cellula e dal partito. Dopo 28 interventi, 44 voti per l'espulsione, 38 voti per la radiazione, 4 voti per una proposta di deplorazione. Ora, dice la legge, Marina Maresca ha tutti i diritti per tornare.

Resta da vedere se Maresca tornerà davvero a scrivere sull'*Unità*. Nei suoi confronti, all'interno della redazione come nel partito, nulla è cambiato da quando è iniziata la vicenda del falso documento sulla vicenda Cirillo. «*Trovo che mi si fa pagare un prezzo assolutamente spropositato* — ha dichiarato lei, pochi giorni dopo la scarcerazione —. *Sono rimasta soprattutto sconvolta e stupefatta dall'atteggiamento del partito e del giornale... Mi aspettavo dei rimproveri, magari degli insulti per il mio errore professionale o la mia superficialità*».

Alla periferia di Roma, catturato un rapinatore

Automobilista in coma profondo per sparatoria banditi polizia

ROMA — Un anziano uomo che passava sulla sua auto è stato gravemente ferito alla testa nel corso di una sparatoria tra alcuni agenti di polizia e tre rapinatori in fuga.

E' avvenuto poco prima delle 14 di ieri alla periferia di Roma, nel quartiere Prenestino.

Alcune «volanti» erano state inviate nella zona in seguito alla segnalazione di due rapine, avvenute contemporaneamente in un negozio di generi alimentari in viale Togliatti e in una torrefazione di via Collatina, a poca distanza.

Un'auto della polizia ha «agganciato» poco dopo una delle auto di rapinatori, una «*Golf* bianca» con tre giovani. Dopo un veloce inseguimento per le strade della zona e una breve sparatoria, la «*Golf*» è riuscita a far perdere le sue tracce. Poco dopo, però, è stata rintracciata da una «volante»: è seguito il secondo conflitto a fuoco nel corso del quale è stato ferito alla testa Giuseppe Napoli, 50 anni, che era alla guida della sua vettura.

A questo punto i tre della «*Golf*» sono fuggiti a piedi. Due sono riusciti a far perdere le loro tracce, il terzo è stato catturato: si chiama Antonio Orenci, ha 21 anni ed è pregiudicato per reati contro il patrimonio. Era uscito dal carcere quindici giorni fa. Nell'auto sono stati trovati un fucile a canne mozze e una pistola.

Napoli è in gravi condizioni per il proiettile che l'ha raggiunto alla testa. Si trovava sulla sua «*Alfa Sud*» con la moglie Agnese e la figlia Rita.

Altre quindici persone denunciate, cinque ricercate

Importavano droga dal Libano 13 arrestati a Roma e nel Sud

ROMA — Una vasta organizzazione criminale composta da romani, siciliani e calabresi che importava hashish ed eroina dal Medio Oriente e la smerciava, dopo averla «tagliata», in alcuni quartieri della capitale, è stata sgominata dagli agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Nel corso dell'operazione che ha interessato, oltre a Roma, alcune città della Calabria, della Sicilia e della Campania, sono state arrestate 13 persone, tra importatori, trafficanti, «corrieri» e spacciatori. Altre 15 sono state denunciate a piede libero mentre cinque sono riuscite a sfuggire alla cattura e sono ricercate. Sono stati sequestrati dieci chili di hashish, un chilo di eroina, marche da bollo falsificate, libretti di circolazione, patenti e passaporti falsi, materiale archeologico, timbri a punzone con lo stemma della Repubblica Italiana, oggetti d'oro e polizze al portatore.

Tutti gli arrestati sono stati accusati, dal sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, di associazione per delinquere, acquisto, detenzione, trasporto e spaccio di sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti e ricettazione.

Sono i pregiudicati Luigi Pena, 50 anni, Ottavio Canarecci, di 26, Romualdo Addis, di 27, Clemente Costante Costantini, di 45, Franco Riommi, di 44, Emilio Necci, di 40, tutti romani; i siciliani Felice Ciranna, di 32, Pietro Scalettia, di 39, e Fortunato Venuti, di 33; il barese Ernesto Zippo, di 56, il casertano Antonio Avenia, di 42, e i calabresi Pasquale Russo, di 36, e Vincenzo Iervolino, di 39.

L'indagine era cominciata circa tre mesi fa, quando la Guardia di Finanza ha saputo che ingenti quantitativi di hashish provenienti da Beirut venivano sbarcati sulle coste siciliane e calabresi e presi in consegna dai «boss» locali, legati al «clan» dei Ferlito, noti trafficanti catanesi.

Dal Sud — ha accertato la Guardia di Finanza — l'hashish e l'eroina venivano portati a Roma, dove i «capi-zona» (Antonio Avenia per l'Appio latino e il Tuscolano e Ottavio Canarecci, per Montesacro e il Tufello) provvedevano a «tagliare» l'eroina.

Al convegno di nefrologia
Nuovi progressi per la dialisi

Nel campo della realizzazione di «sostituti» del rene — una delle avventure più concrete della ricerca scientifica, prototipica della medicina del futuro — non mancano promesse per chi soffre ed attende. Al recente «14° Corso di aggiornamento in nefrologia e metodiche dialitiche» all'ospedale S. Carlo Borromeo di Milano, C. A. Baldamus, C. Mion e A. Vercellone hanno fatto il punto sui 40 anni di «strategia della dialisi» che hanno portato al progresso attuale.

Tutto era iniziato nel 1943 quando l'olandese Kolff inventò ed applicò un sistema atto a depurare il sangue dalle «tossine uremiche» (trattenute in eccesso nell'organismo quando venga a mancare la funzione depurativa renale). Facendo circolare — in un apparato extracorporeo (denominato «rene artificiale») — il sangue del paziente a contatto con una «membrana semipermeabile» (filtrante), con un bagno contenente i sali indispensabili all'organismo, diveniva possibile allontanare le sostanze in eccesso senza turbare la normale composizione salina dell'organismo. Nel 1923 Grollman — con lo stesso principio dialitico ma servendosi della membrana peritoneale del malato — otteneva che gli scambi avvenissero tramite il liquido introdotto nell'addome del paziente («dialisi peritoneale»). Si trattava di applicazioni non agevolmente ripetibili, capaci di assicurare risultati solo nell'insufficienza renale acuta.

Vera rivoluzione nella dialisi si è avuta nel 1960 quando Schribner, applicando le nuovissime tecnologie, metteva a punto il sistema per il trattamento sostitutivo cronico. Nel frattempo si ottenevano i primi successi di trapianto renale, per cui il rene diventava il solo organo sostituibile sia in via naturale sia artificiale.

Non c'è dubbio che il trapianto, quando possibile, è venuto a rappresentare la soluzione più idonea (e anche la meno costosa) ma non pochi ostacoli (clinici, immunologici ed organizzativi) escludono tuttora da questa soluzione i due terzi dei malati. Quali affiora le nuove proposte terapeutiche per una sostituzione artificiale quanto più vicina possibile alla funzione del rene umano?

L'emofiltrazione — che abbandona la classica concezione dialitica a favore di una «filtrazione» sul tipo di quella del glomerulo renale — rappresenta la proposta più rivoluzionaria (durante l'applicazione più di 20 litri di acqua e sali vengono estratti dall'organismo e sostituiti per reinfusione di elevatissimi volumi di soluzione idroelettrolitica). La dialisi peritoneale continua — forse la tecnica che più si avvicina al concetto di «rene artificiale portatile» — ricalca il tradizionale concetto di trasferimento dialitico: ma non più intermittente come nel trattamento tradizionale (3 volte alla settimana) ma continua (e il paziente stesso che effettua, più volte al giorno, al proprio domicilio, gli scambi di una soluzione dialitica che, opportunamente rinnovata, permane costantemente a contatto con il suo peritoneo).

E' ancora difficile valutare, per ciascuna di queste strategie, la corrispondente sfera di influenza futura: ma è certa la promessa di una più completa depurazione del sangue, di un miglior benessere clinico e una applicazione meglio tollerata. E' indubbio lo speciale vantaggio di poter estendere il trattamento a pazienti anche molto compromessi e di allargare i confini della dialisi domiciliare autogestita.

Ezio Minetto

Nel famoso «collo di bottiglia» in Toscana, tra Follonica e Bibbona
Nasce una strada a fianco dell'Aurelia ma i cipressi di Carducci saranno salvi

Sull'arteria passano ogni giorno un migliaio di autotreni - Duecento incidenti con molte vittime ogni anno - Un tracciato parallelo all'antica via romana - Il progetto «a sorpresa» dell'Anas e i timori - Gli stanziamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTAGNETO CARDUCCI — Lo chiamano il «collo della bottiglia», ed è un collo maledetto perché in quei pochi chilometri di strada stretta e tormentata si muore «come al fronte». L'Aurelia, statale inserita nelle grandi correnti di traffico europeo, tra Follonica e Bibbona, non è soltanto un nastro che attraversa un paesaggio incantevole, è arteria in perenne stato di collasso: il più alto numero d'incidenti mortali per chilometro, in Italia, si verifica qui e, ogni giorno, secondo una stima della Polizia stradale, fra i 950 e i mille autotreni passano per quella che è divenuta una trappola infernale. Poi le auto, le roulottes, i campers, i furgoni, le moto, le biciclette.

«*Ho contato fino a 200 incidenti mortali, in meno di un anno; ma poi ho smesso*», dice Gino Costantini, 63 anni, da 25 parroco di La California, frazione di Bibbona. Anni or sono don Costantino fu in prima linea per salvare dalla selvaggia aggressione del cemento 350 ettari di pineta, forse l'unico grande bosco litoraneo rimasto.

Ma il raddoppio dell'Aurelia è ormai indispensabile, e deciso come è deciso il completamento dell'autostrada Livorno - Civitavecchia, che passerà nell'interno, sulla collina. Dunque, tutto è pronto per l'Aurelia, finanziamenti compresi. Era stato scelto anche un tracciato di massima e nel tratto fra Bibbona e Donoratico, la nuova strada avrebbe dovuto correre parallela, in mezzo alla ferrovia e all'antica via romana, e non avrebbe provocato all'ambiente troppi guasti. Salvi, qualcuno dice «come per miracolo», la macchia del Palone, l'oasi di Bolgheri, rifugio faunistico unico, forse, nel suo genere, tappa obbligata da molte specie di uccelli acquatici. Salvo anche il lungo viale di cipressi tanto caro a Carducci e, un po' meno, a numerose generazioni di studenti. A Bibbona e Castagneto erano tranquilli, i lavori, ritenuti urgenti, non avrebbero fatto scempio di un territorio prezioso.

«*Ma nel novembre scorso, a sorpresa, l'Anas ha presentato un progetto ulteriore, giustificandolo con motivi tecnici*», dice Bino Fulceri, assessore all'urbanistica di Castagneto. «*Il nuovo tracciato correrebbe ancora più verso il mare e finirebbe per attraversare sia la macchia del Palone sia l'oasi. L'ambiente ne verrebbe stravolto, non ci son dubbi, il cantiere provocherebbe un disastro*».

Aggiunge l'architetto Marco Menicagli, capo dell'ufficio tecnico del comune: «*Se venisse attuata la seconda ipotesi, c'è anche il rischio di vedere il percorso "ultimo" perché ad ogni ostacolo la soluzione scelta non potrebbe essere che l'aggiramento. Ma l'area disponibile non è vasta. Con la legge 531 sono stati stanziati 117 miliardi, per questa strada: noi chiediamo soltanto che vengano spesi e spesi bene*».

Mercoledì scorso c'è stato un incontro tra gli amministratori comunali di Castagneto e di Bibbona e i tecnici dell'Anas, delle ferrovie e dell'Enel. L'idea presentata dall'Anas è stata duramente criticata. «*D'accordo che l'ultimo progetto è puramente tecnico, ma esistono altre ragioni, per esempio quelle di carattere ambientale, che non possono essere accantonate*», sottolinea Roberto Tinagli, 31 anni, operaio alle acciaierie di Piombino, sindaco di Castagneto, comunista. «*Il raddoppio dev'essere fatto, su questo non ci son dubbi, e d'altra parte esiste già una fascia fra Aurelia e ferrovia che pare creata apposta per farci correre una seconda strada*».

L'Anas ha indicato in una serie di problemi, come la rimozione di piloni dell'alta tensione e cabine elettriche per le ferrovie, i motivi che hanno ispirato il progetto più recente. «*Ma i tecnici hanno già detto che tutto può esser spostato senza eccessivo sforzo*», dice Tinagli. Si attende, ormai, soltanto la decisione dell'Anas e la società ha già anticipato di essere in grado di elaborare in sei mesi un progetto definitivo.

Ora ci si chiede con preoccupazione quale sarà il prezzo da pagare per una strada più sicura. Vigilano, dunque, a Bolgheri e a Castagneto, e vigila la Regione non disponibile a farsi complice sia pure involontario in uno scempio grande o piccolo che sia. Dichiara Maria Leone, presidente della giunta: «*La nostra prima preoccupazione è di verificare la cosiddetta "fallibilità ambientale" di nuove strutture che vanno ad inserirsi nell'ambiente e in zone con valori paesaggistici che debbono essere assolutamente salvaguardate. E' una preoccupazione confortata da comportamenti corretti*». Leone assicura che «*saranno comunque privilegiate le soluzioni tendenti al massimo rispetto del paesaggio e dei problemi ecologici*».

Vincenzo Tessandori

Quanti ammiratori, Luciano

Oklahoma City. Il cavallo è uno splendido esemplare; lui è Luciano Pavarotti, probabilmente il tenore più noto al mondo: è logico che quando si sono conosciuti si siano apprezzati a vicenda. Il cantante italiano ha tenuto un concerto per raccogliere fondi per l'ospedale della città Usa

In aumento separazioni e divorzi in Italia

ROMA — Divorzi e separazioni sembrano avere ripreso vigore nel 1982: nei primi cinque mesi dell'anno, sono le ultime statistiche in materia diffuse dall'Istat, le coppie italiane che hanno ottenuto lo scioglimento del vincolo matrimoniale sono state 5829, il 18 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1981 (allora furono 5006).

Di queste 698 sono quelle che hanno ottenuto lo scioglimento da matrimoni celebrati con rito civile (nell'81 furono 488) e 5131 da matrimoni celebrati con rito religioso (4518 nell'81). Le domande di divorzio sono aumentate soprattutto nel Centro e al Sud (+22%). Minore l'aumento (del 15%) nel Settentrione.

Quanto alle coppie che hanno ottenuto la separazione legale, sono aumentate del 16 per cento, essendo passate da 12.819 a 14.898.

Ottomila maestri di sci sperano nella pensione

CORTINA — In Italia sono ottomila i professionisti della neve, un piccolo-grande esercito bianco che scende in pista per «covare» gli allievi alle prime armi o mettere in riga quelli più esperti con serpentine mozzafiato. L'Ei, grazie al primo posto nel Campionato mondiale maestri di sci, ne ha fatto un'armata vittoriosa, invidia di austriaci, yankees, giapponesi. Insomma, un buon cinquantenario per una Scuola che nel 1932 emetteva i primi vagiti.

Ma l'anno nuovo? Si apre all'insegna di qualche speranza e molte incertezze. Soprattutto sul piano legislativo.

«*La legge-quadro sul turismo* — spiega Giandomenico Assirelli — *ha avuto il beneplacito di Palazzo Madama. Però bisogna aspettare Montecitorio. E' un testo ampio, quasi onnicomprensivo, inquadra noi come i ciceroni da museo, mi spiego? Il dunque verrà poi, con le normative specifiche*». Trentatré anni, veneziano, l'avvocato Assirelli dirige da quattro un organismo di categoria, l'Amsi, che raggruppa quasi tutte le scuole sci.

«*Abbiamo normative regionali differenti* — prosegue —. *Ora si tratta di individuare momenti unificatori. Decentrare, insomma, non basta, ci vuole coordinamento*». A Madonna di Campiglio, per esempio, i maestri hanno fondato sette gruppi autonomi (qualcuno dice siano nove): un caso eclatante, ma non isolato, di negativa polverizzazione».

Secondo obiettivo, introdurre — tezzale quesito — una distinzione fra maestri professionisti e non. Molti giovani, difatti, inseguono il diploma (preselezione severissima, con l'85-90% di respinti, quindi corso ed esame finale) per semplice infatuazione, come un titolo platonico. Soddisfatti d'averlo ottenuto, esercitano poco o nulla. Così la «laurea della neve» s'inflaziona, ma resta a bassa produttività. Proposte? Una sola: fissare monti ore annui. Chi raggiunge il minimo entra nella categoria lavorativa vera e propria, gli altri restano in un albo «amatoriale».

Infine c'è la pensione. I maestri, quelli che trascorrono in pista quattro, cinque mesi l'anno, vorrebbero un'assistenza che li tutelasse da incidenti, malattie professionali (soprattutto artrosi), incerti per la vecchiaia, sia pure con versamenti autonomi.

Ma in cambio, che cosa si offre al cliente? «*Un servizio* — risponde Assirelli — *qualificato e non caro. La nostra associazione non ha permesso nelle tariffe '83 incrementi superiori al 16%. Un'ora individuale può costare dodici-centomila lire, per quelle collettive si scende a 3-5. E che i maestri siano buoni insegnanti, non solo ottimi sciatori, lo mostrano i corsi di preparazione al titolo, basati molto sulla didattica. Bisogna però, ed è un obiettivo ravvicinato, uniformare le classi tra zona e zona: alla 2ª a Sestriere o Cortina deve valere come seconda pure nelle altre stazioni. Finora questo è avvenuto solo parzialmente*».

Enrico Benedetto

Fossili paleozoici in mostra a Udine

UDINE — Con la mostra «Il Paleozoico Carnico», una delle prime manifestazioni celebrative per il millenario di Udine storica (il primo documento scritto della città risale al 983 d.C.), il Comune vuole rendere omaggio ai grandi naturalisti friulani.

La rassegna inaugurata ieri, di grande rilievo scientifico, è stata allestita nel nuovo museo di storia naturale della società geologica italiana.

Sviluppata su oltre 400 metri quadri, l'esposizione è preceduta da una saletta dedicata ai concetti di fossile e di evoluzione ambientale.

Il percorso prosegue poi nel Paleozoico (da 600 a 270 milioni d'anni fa) addentrandosi sempre più, con schemi grafici, fotografie e ricostruzioni ambientali che offrono una visione inedita del grande spettacolo della natura.

Insomma, anche per il grosso pubblico un'occasione da non perdere. Anche perché coloro che si recheranno a Udine per visitarla — rimarrà aperta sino al 31 agosto — avranno pure la possibilità, aggiungendo una manciata di chilometri al loro viaggio, di «vedere dal vivo» quanto la rassegna ripropone in immagini statiche.

c. c.

Linee Tirrenia Da domani le prenotazioni

ROMA — Le prenotazioni e la vendita dei posti sui traghetti della Tirrenia per la prossima estate saranno aperte in Italia e all'estero il 10 gennaio prossimo.

Lo ha reso noto la Tirrenia precisando che l'apertura delle prenotazioni per tutte le partenze estive, sia ordinarie che straordinarie, per la Sardegna, la Sicilia, Malta e Tunisi, è stata largamente anticipata.

E ciò sia per evitare i fenomeni negativi connessi con la congestione delle richieste soprattutto per i periodi di alta stagione, sia per soddisfare le esigenze del pubblico.

Fino al 14 gennaio
Ancora nebbia

ROMA — Prevalenza di tempo buono su tutta Italia, ma nebbie «maligne» (estese e persistenti) in Val Padana per i giorni 10-14 gennaio circa. Le nebbie tenderanno quindi a diradarsi sostituite però da piogge sparse un po' su tutte le regioni, più frequenti sul versante adriatico, sulle regioni meridionali e le zone interne dell'Appennino. Miglioramento verso il 17-18 gennaio.

Sono queste le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per il periodo dal 10 al 20 del mese. L'andamento è dettato da una graduale diminuzione della pressione che sul Mediterraneo centrale e quindi l'Italia è superiore ai valori medi. Nella fase iniziale del periodo quindi prevalenza di tempo buono sulle Alpi e su tutte le altre regioni.

Le temperature inizialmente superiori ai valori normali per questo periodo invernale tenderanno a diminuire in maniera apprezzabile.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni sparse. Tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle altre regioni del Sud nuvolosità variabile in intensificazione con possibilità di piogge dalla serata. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del Centro-Nord in parziale attenuazione.

temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali al Centro-Nord e sulla Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	8	Pescara	7	12
Verona	2	7	Roma	6	12
Trieste	6	10	Campobasso	5	10
Venezia	5	8	Bari	8	13
Milano	4	6	Napoli	6	12
Torino	—1	7	Potenza	7	8
Cuneo	—3	6	Reggio Calabria	9	15
Genova	8	11	Messina	12	17
Bologna	4	5	Palermo	10	16
Firenze	7	12	Catania	5	15
Pisa	7	13	Alghero	8	12
Perugia	5	8	Cagliari	8	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	nuvoloso	Lisbona	10	16	nuvoloso
Atene	6	18	sereno	Londra	5	8	sereno
Beirut	9	15	pioggia	Los Angeles	14	23	sereno
Belgrado	6	10	nuvoloso	Madrid	—3	9	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	C. del Messico	11	21	sereno
Bruxelles	3	9	sereno	Montreal	—3	3	[illegible]
Buenos Aires	22	28	sereno	Mosca	1	2	nuvoloso
Il Cairo	7	16	pioggia	New York	4	8	sereno
Copenaghen	4	5	sereno	Oslo	—1	4	sereno
Dublino	2	6	sereno	Parigi	5	10	sereno
Ginevra	—1	9	[illegible]	Pechino	—11	—3	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	33	pioggia
Hong Kong	14	17	nuvoloso	Singapore	24	31	pioggia
Honolulu	21	28	sereno	Stoccolma	3	10	nuvoloso
Gerusalemme	3	9	nuvoloso	Tokyo	6	11	nuvoloso
Johannesburg	16	27	sereno	Vienna	7	13	nuvoloso

Scarabeo

(Roberto Casalini)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
A	L	U	N	A						A	V	I	D	O	C	P	P
B					T	R					N		D	U	E		
C					A						A						
D					I						N			S			
E	C	H	I	O	D	I				S	E	G	H	E			
F	A													M			
G	L				E									P			
H	I				Q				C			E		R			
I	F				U	B	B	I	A			S	T	E	L	L	E
L	F	R	O	D	I			O	R	Z	A	T	A			E	
M	O				N				O								
N					O				T	R	A	L	I	C	C	I	O
O									E	V				O			
P										A				C			
Q									I	R				C			S
R									V		I			O	S	T	E
S									A	M	E	N	O				

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T	=punti 1	L,M,N	=punti 2	P	=punti 3
B,D,F,G,U,V	=punti 4	H,Z	=punti 8	Q	=punti 10

La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione A, E, L, O, P, R, T, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe PROLETARIO (dove?) e realizzerebbe così 64 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutte martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase: 4, 8)

Othello

Tocca al Nero, che, con due mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. *(Ettore Petrosso)*

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:

1. Un noto proverbio (sei parole
20. «La ...», novella e atto unico di Pirandello
22. Anagramma di «tesori»
23. «Non recidere, ..., quel volto» (Montale)
24. Isola di Nievo
25. Non se ne cava sangue
26. Affaticato
27. Bartolomeo, autore della «Pia de' Tolomei»
28. Abbreviaz. tipografica
29. Amò Galatea
30. Provincia austriaca
31. Anagramma di «crepati»
32. Caterina, ultima moglie di Enrico VIII
33. Io, in certi casi
34. Materiale per frizioni
35. Sistema ... decimale
36. La Musa della satira
37. La più vecchia del collegio
38. Uno degli Stati Uniti (capitale: Helena)
39. Moneta d'oro di origine araba
40. Di mare e l'attinia
41. Toccato con mano
42. «... San Guido» (Carducci)
43. Si paga all'armatore
44. Una figura compassata
45. Scrisse «Fontamara»
46. Mitico volatore
48. Città del Punjab
49. La portatrice d'acqua
50. Pronome per l'amico
51. Costone
52. Patrona di Palermo
53. Fare attenzione
54. Steiger (attore)
55. «Le ...», poemetto di Giovanni Rucellai
56. Sfidò Zeus e finì nell'Inferno dantesco
57. L'isola di Funchal
58. Leggende mansuete
59. Città piemontese (sigla)
60. Grande capo indiano
61. Tagliati di netto
62. David (attore)
63. Un altro proverbio (cinque parole)

ORIZZONTALI:

1. Scritta con tanti errori
2. Nome di due eroi omerici
3. Danno ordini
4. Verso di cornacchia
5. I confini dell'Olanda
6. Lesione prodotta dal calore
7. Uccello dei Gruiformi
8. «... Kröger» (Thomas Mann)
9. «Horcynus ...» (D'Arrigo)
10. Isola greca
11. Vocali in forse
12. Tirato
13. Si usa per abbrustolire
14. Anagramma di «carità»
15. Poeta greco del VI secolo a.C.
16. La pazza per amore di Paisiello
17. Sigla d'un partito
18. Una metà di ieri
19. Cronache personali
20. «Non vi spaventi dal beneficare gli uomini la ...» (Guicciardini)
21. Anagramma di «storna»
27. Ludovico (medico milanese)
28. Aste per geometri
29. «La tua mirabile donna è partita di questo ...» (Dante)
31. Anagramma di «potenti»
32. Fiume sudamericano
34. Osso della gamba
35. «Mosaico» (per spostamento di consonante)
36. Anagramma di «velato»
37. Quattrini
38. Nome di donna (anagramma di «laminare»)
39. Qualche volta
41. Tragico transatlantico; ma è anche il nome di una combinazione di carte al poker
42. «Dalla vita alla morte non è ...» (Leopardi)
44. Produttore di formaggio
45. Si può scrivere «S-E»
47. Si usa per imbottire
48. Il Marconi russo
49. Si oppone allo zenit
50. «... e tabù» (Freud)
52. Branche
53. Produttore di seta
54. Bonvesin da la ... (poeta)
56. Tre lettere per cotangente
57. Mercato importante
58. Aereo sovietico
60. La città di Verga (sigla)
61. Mi precede
62. A fin di bene

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 11 gennaio

Dama

(Fat)

Nei finali di due dame contro due dame e una pedina, le due dame impattano se riescono ad impedire il movimento della pedina.

E' ciò che accade nella posizione del diagramma con tratto al Bianco: 1. 24-28, 15-19; 2. 16-12, 23-20; 3. 12-16, 20-23; 4. 28-31, 19-15; e patta perché il Bianco non può impedire al Nero il controllo della casa 23. Ma con tratto al Nero il Bianco vince. Come?

Scacchi

Anche per le donne si parla di qualificazioni mondiali: il sorteggio del torneo «Candidate» ha visto questo tabellone: Alexandria (Urss) - Levitina (Urss); Muresan (Romania) - Semenova (Urss); Ioseliani (Urss) - Liu (Cina).

Dal torneo di qualificazione alle Candidate di Tbilisi 82, la posizione dall'incontro Ahmilovskaya - Pihajlic: il Nero gioca 29... Tac8; e il Bianco vince. *(Fat)*

Ecco il concorso di «Domenica In»

E' un concorso bandito dalla Rai, e abbinato a «Domenica in...».

Uno schema di cruciverba verrà utilizzato da Pippo Baudo per un gioco in studio durante il pomeriggio della domenica sulla rete uno. Al termine di ciascuna puntata della trasmissione, tra tutti i quotidiani che hanno aderito all'iniziativa della Rai, ne verrà sorteggiato uno. I lettori, utilizzando lo schema di cruciverba pubblicato, potranno concorrere all'assegnazione dei premi che consistono in otto televisori a colori da 26 pollici. Qui accanto pubblichiamo lo schema di oggi. Se verrà sorteggiata «La Stampa», i lettori potranno compilare il cruciverba (le indicazioni verranno fornite durante «Domenica in...»), incollarlo su una cartolina postale e inviarlo alla Rai - Concorso «Il cruciverba» - Casella Postale [illegible] - 00100 Roma.

Le lettere della domenica

L'Italia dimentica il suo mare

Complimenti a *La Stampa* per l'opportuno articolo di prima pagina «Chi difende il mare» (Mario Fazio, 4 gennaio). Per un paese circondato da quattro mari l'Italia dimostra a questo riguardo più della sua abituale indifferenza nei confronti dell'ambiente. Il Parlamento rispecchia quest'inerzia.

In qualità di esperti riconosciuti per il Mediterraneo dei problemi di inquinamento, di diritto del mare, di consulente del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) e osservatore alle riunioni del Piano di azione per il Mediterraneo, poi dell'Ijo (International Juridical Organization) abbiamo seguito con preoccupazione l'interesse minimo dimostrato dall'Italia in questo campo di vitale importanza. La nuova legge potrebbe purtroppo rivelarsi solo un palliativo.

Un passo concreto che l'Ijo solleciterebbe è la ratifica immediata da parte dell'Italia della Convenzione di Londra 1972 sugli scarichi in mare di rifiuti, firmata e, sembrerebbe, dimenticata. Lo sfruttamento delle risorse minerarie del fondo marino aumenterà inesorabilmente: il mare — la sua fauna, la sua limpidezza — dovrà essere tutelato con criterio.

James Ruscoe, Roma

Senza denigrare lo champagne

Quale «addetto ai lavori», non posso che concordare con quanto scritto nel «Commiato champagne» apparso su *La Stampa* del 5 gennaio. Sono stato tra i primi, dieci anni fa, a scrivere sulla bontà dello spumante classico italiano, che nulla ha da invidiare allo *champagne*, ma ciò non toglie che non sia affatto d'accordo con la campagna ferocemente *anti-champagne* apparsa nella tv italiana di Stato nei giorni immediatamente precedenti le feste natalizie.

Conosco diversi produttori di ottimo spumante italiano classico, che non hanno certo bisogno di queste esibizioni per vendere il loro prodotto; conosco la serietà dell'Istituto dello spumante italiano, e gli sforzi del suo direttore per mettere in giusta luce il prodotto nazionale, certo non denigrando quello straniero. Perciò è assurdo chiedere se sono migliori gli spumanti italiani o lo *champagne*. I due prodotti possono perfettamente coesistere sui mercati, facendosi concorrenza lealmente.

Se poi vogliamo fare degustazioni davanti alle telecamere, facciamole credibili, con tutte le parti in causa per assaggiare, analizzare, discutere. Il vino, spumante o *champagne* che sia, è stato creato per la gioia, non deve essere un motivo in più d'attrito fra i popoli.

Roberto Biasiol, Montecarlo

Il nuovo carcere di Firenze

Noto con sorpresa, su *La Stampa*, il grande annuncio pubblicitario, a pagamento, firmato «Amministrazione comunale di Firenze, Amministrazione comunale di Scandicci», contro il trasferimento di detenuti camorristi nel carcere di Sollicciano.

Non c'è dubbio: diritto, senso dello Stato, rapporti civili sono «saltati» da tempo. Ma, in un sussulto di speranza nella ragione, pongo alcuni quesiti.

La spesa per un'inserzione pubblicitaria di questo tipo è lecita, giuridicamente e moralmente? Lo Stato si articola in varie istituzioni, fra cui i Comuni: che senso ha questa forma plateale di contestazione da parte di una amministrazione comunale contro una amministrazione ministeriale? Non sono altre le sedi legittime di discussione e decisioni concordate?

Inoltre: si è forse invertito il rapporto tra cittadini e loro rappresentanti eletti, tanto che sono i secondi a «mobilitare» i propri elettori affinché protestino? Tralascio, per brevità, altri interrogativi.

Antonio Resta, Napoli

Buon anno a lume di candela

L'Enel quest'anno farà un regalo a rate: ogni due mesi aumenterà le tariffe del 3,7 per cento, che moltiplicato per sei volte dà il 22,2 per cento annuo.

Hanno promesso il 16 per cento nel 1982 e il 13 per cento nel 1983 come tetto dell'inflazione. Nel caso specifico si supera non solo il tetto, ma anche l'antenna posta sopra.

Una volta i poveri mangiavano al lume di candela, ora è di moda per i ricchi. Gli altri si adegueranno.

Pio Ferraris, Acqui Terme

Irlanda, guerriglia di religioni

Nell'articolo «Ulster, guerriglia senza pentiti» di Piero de Garzarolli (*La Stampa*, 30 dicembre) è errata l'attribuzione del titolo di «vescovo anglicano» al sig. Ian Paisley, il quale non è neanche prete regolarmente ordinato e non è soggetto a nessun vescovo. Egli si è autodefinito prete e ha creato intorno a sé una «chiesa», detta «presbiteriana».

Da molti anni egli è riconosciuto come uno dei principali fomentatori del dissidio tra i nord-irlandesi. Il suo comportamento non ha nulla di cristiano, ma si basa sull'odio puro e semplice per la Chiesa cattolica e in modo particolare per il Sommo Pontefice. Ha osteggiato sistematicamente gli sforzi dell'ecumenismo.

Quando l'arcivescovo di Canterbury è venuto a Roma per incontrare e dialogare con il Papa, il Paisley con un gruppo dei suoi fanatici è arrivato sullo stesso aereo, ma le autorità italiane non hanno permesso loro di lasciare l'aeroporto. Più recentemente, durante la visita di Sua Santità Giovanni Paolo II nella Scozia, ecco il Paisley nuovamente all'attacco, organizzando manifestazioni di protesta contro tale visita. Anche al Parlamento europeo il Paisley ha creato una scena, contro l'intervento del *premier* della Repubblica irlandese, ed è stato espulso dall'aula.

Mary F. Ingoldsby, Stresa

E' ben vero che il «reverendo» Paisley, autodefinitosi vescovo, non è uno stinco di santo, come non lo sono certo i guerriglieri cattolici dell'Ira. Ciò dimostra quanto sia profondo il fossato che divide gli irlandesi delle varie confessioni religiose.

p. d. g.

Chi combatte ancora in Libano

In Libano continuano i combattimenti: ora soprattutto tra siriani e vari gruppi armati loro oppositori. Ma questi morti non meritano la stessa risonanza dei precedenti. Eppure la Siria è paese invasore, straniero in Libano non meno dell'esecrato Israele.

Paolo Dessì, Milano

Il condono fiscale visto dal ministero

Mi pare che Mario Pirani abbia preso un abbaglio, con la consolazione per altro di non essere il solo, quando afferma (*La Stampa*, 22 dicembre) che con la proroga del condono «si sia voluto premiare i ritardatari e guastare le feste ai contribuenti onesti spaventandoli con l'una *tantum*».

Il condono, varato tra l'altro con notevole ritardo, dopo aver contribuito in modo vistoso, durante le sue more, a ridurre il flusso del gettito specialmente di quello derivante dalla imposizione indiretta, va adeguato nella sostanza ai principi che sorreggono il nostro ordinamento giuridico democratico.

Ben ha fatto il ministro a creare le condizioni per un suo doveroso aggiustamento costituzionale.

Per la verità, tranne chi vede nelle manette, e non solo per gli evasori fiscali, il solo rimedio per correggere i guasti nei meccanismi di sviluppo economico del nostro Paese, la maggioranza credo proprio che veda di buon occhio tutto ciò che si inserisce nella logica costituzionale e non fuori.

Per chi se ne intende in qualche modo di queste cose non dovrebbe essere difficile capire che i segnali, estemporanei o meno che siano, provenienti dal ministero delle Finanze rientrano in questa logica che più volte è andata perduta.

Giuseppe Romeo, Roma
consigliere d'amministrazione rappresentante del personale ministero delle Finanze

Che cosa chiedono i dirigenti

Leggo su *La Stampa* del 23 dicembre la frase pronunciata dal presidente Fanfani: «Ho già capito: i dirigenti non vogliono pagare le tasse». Mentre invito il presidente del Consiglio a scusarsi con la categoria, le cui imposte vengono trattenute fino all'ultima lira dal datore di lavoro, mentre milioni di lavoratori autonomi continuano tranquillamente ad evadere (vedi la percentuale altissima di ricevute fiscali non rilasciate), gradirei che il governo da lui presieduto provvedesse a rendere uniforme il trattamento dei dirigenti anche sotto l'aspetto previdenziale.

Esistono infatti tre categorie: dirigenti di serie A1 (telefonici, elettrici, statali, bancari privilegiati) i quali non hanno tetto né contributivo né pensionistico; dirigenti di serie A2 (dirigenti industriali) con tetto di circa 50 milioni contributivo e pensionistico; dirigenti di serie B (assicurativi, commercio, bancari non privilegiati ecc.) i quali non hanno tetto contributivo ma tetto pensionistico di 18,5 milioni.

Ettore Moraglio, Torino

In Lettonia seguono Lutero

Mi riferisco all'articolo sui nuovi cardinali (*La Stampa*, 3 gennaio) e mi permetto di far osservare che la Lettonia non ha mai avuto «forti tradizioni cattoliche e altrettanto solidi legami storici con la Polonia», affermazioni che si possono invece giustamente fare per la Lituania. La Lettonia è da secoli un paese solidamente luterano, e i suoi legami erano con Svezia, Russia e Germania.

Annalisa Gersoni Kelley, Torino

Terapie utili per la scoliosi

In riferimento all'articolo «Scoliosi, ginnastica inutile?» (*La Stampa*, 31-10-'82), il Gruppo di studio della scoliosi per operatori tecnici e paramedici, in sintonia ed in contatto con i più importanti Centri scoliosi europei, rifiuta le affermazioni di Pasquale Corrado, di Napoli, che potrebbero ingenerare non pochi motivi di turbamento nell'animo dei genitori che hanno figli in trattamento ortopedico, cinesiterapico od elettroterapico della scoliosi; e ribadisce l'utilità di tali trattamenti che a tutt'oggi costituiscono l'ultimo baluardo terapeutico possibile nella fascia conservativa di tale malattia, con l'unica casistica al mondo scientificamente attendibile.

Sergio Zanaier, Torino

Cammina cammina la lettera arrivò

Il giorno 14 dicembre ho imbucato una ventina di lettere augurali dirette a Bolzano: il 27 dicembre nessuna era ancora arrivata a destinazione.

Chissà che cosa intendeva dire il rappresentante delle poste italiane in una intervista alla radio, quando assicurò: anche se la posta durante le feste sarà tanta, verrà recapitata *in tempi reali*. Da Francoforte a Bolzano, o meglio dal Brennero a Bolzano, quale dovrebbe essere il tempo reale per la consegna?

Contemporaneamente ho spedito auguri diretti in Svizzera e in Austria: sono arrivati a destinazione dopo due giorni.

Giovanni Dorocca, Langen

Anche i proverbi possono sbagliare

Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, ho seguito sul 2° canale televisivo una trasmissione in cui si è parlato delle diverse usanze di detto giorno nei vari Paesi. Fra l'altro è stato detto che il giorno di Santa Lucia è il più corto dell'anno, cosa del resto creduta da molti (esistono anche proverbi «a conferma»).

A scuola ci è stato insegnato che il giorno più corto dell'anno è il 21 dicembre (solstizio d'inverno). In questi ultimi anni sono cambiate molte cose. E' forse cambiato anche questo?

Ida Bordino, Casale M.

Ha ragione la lettrice. Le giornate cominciano ad allungarsi dopo il 21 dicembre.

La cultura non parla solo inglese

La Stampa del 23 dicembre dava notizia delle tesi del prof. Knoll, dell'università di Bochum, il quale consiglia il governo tedesco di ridurre i contributi destinati alla difesa della lingua e della cultura tedesca nel mondo per mezzo dei suoi Goethe-Institut e di sostenere maggiormente l'insegnamento della lingua inglese in Germania. E ciò perché la lingua inglese è, oggi, lingua d'uso internazionale.

Consiglio necessario sino a un certo punto, perché l'insegnamento delle lingue straniere in Germania nelle scuole elementari e medie è svolto con un'ampiezza di cui da noi non si ha idea.

Contrariamente a quanto afferma il prof. Knoll, ritengo utile e nobilissimo il tentativo di arginare quella diminuzione dello sviluppo della lingua tedesca cui il prof. Knoll accenna, perché con un'ammirevole larghezza di mezzi e con un'altrettanto ammirevole capacità organizzativa e solidità di preparazione culturale, viene dato un importante contributo ad evitare che, con l'imporsi, a scopo pratico, di una lingua, si addivenga ad un impoverimento di quella molteplicità di cultura che è elemento essenziale alla salvezza della cultura stessa.

E ciò è altrimenti utile anche perché la lingua tedesca ha mantenuto, nella sua struttura grammaticale e sintattica, forme che richiedono al discente uno sforzo d'apprendimento che giova alla sua formazione mentale, una caratteristica che altre lingue, anche quelle derivate dal latino, non hanno conservato.

Lasciamo pure che la lingua inglese, per certe sue peculiari qualità che ne facilitano l'apprendimento, si diffonda e diventi lingua d'uso nelle quotidiane contingenze della vita, ma non per questo tacciano quelle voci che rappresentano una secolare testimonianza della vita dello spirito umano.

Anche nelle nostre scuole medie, purtroppo, si registra una tendenza a preferire l'inglese, una tendenza irreversibile; ma non è, per questo, ammissibile che si tenda, ad occhi chiusi, verso un monolinguismo che accentuerebbe la grave carenza dell'insegnamento delle lingue straniere in Italia.

G. V. Amoretti, Torino

Ritengo che, a parte l'indubbia fondatezza di molti dati di fatto assunti dal prof. Knoll a base del suo *pamphlet*, occorra tener conto non già del solo numero delle persone parlanti una data lingua, ma del valore delle singole lingue e delle singole civiltà. E sul contributo che il pensiero e la scienza della Germania hanno dato e continueranno a dare al mondo, non possono esserci dubbi.

Del resto anche il francese, che «si limita a resistere» all'invasione dell'inglese (come dice il prof. Knoll), resta pur sempre una lingua di estremo interesse per ogni persona colta, indipendentemente dal fatto che in sede di congressi internazionali esso sia "stra-battuto" dall'inglese.

E sulla bellezza perfetta della lingua germanica è anche superfluo insistere!

Angelo Paolini, Torino

DOPO IL BLOCCO DI [illegible] E SALARI ORA PARIGI [illegible] I TASSI D'INTERESSE

Mitterrand si converte al profitto

Così il governo intende rilanciare la produzione - Anche per le aziende di Stato i criteri della libera imprenditoria - Inflazione al 10 per cento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il [illegible] socialista ha lanciato una crociata insolita per la sinistra (non soltanto) francese: la rivalorizzazione delle aziende, il rilancio dello spirito imprenditoriale. François Mitterrand è stato molto chiaro, deciso, a fine d'anno, quando rivolgendosi al Paese per i tradizionali auguri ha indicato lo sviluppo [illegible] imprese [illegible] «l'obiettivo che avrà la precedenza su tutti gli altri», nel [illegible] il suo ministro delle Finanze e dell'Economia è [illegible] ancor più preciso: «Considero uno dei miei doveri [illegible] di far capire e accettare il fenomeno dell'azienda. La nostra società, per motivi storici e culturali, non l'ha [illegible] ben assimilato».

Jacques Delors si riferisce alla proverbiale riluttanza della sinistra francese, o di gran parte di essa, a considerare lecito il profitto, e alla tendenza, altrettanto radicata, a ritenere gli imprenditori, nel [illegible] insieme, per la più «gente intenta a trasformare in quattrini il sudore altrui».

Lo stesso Mitterrand veniva considerato prigioniero di questa morale manichea, comunque [illegible] reticente ad accettare l'importanza del profitto. [illegible] denaro in generale, [illegible] a diffidare dell'economia e a privilegiare la politica. [illegible] argomenti pragmatici di Delors, e più ancora la realtà della crisi, l'hanno trasformato, almeno per il momento, in un apostolo delle aziende. In un [illegible] degli imprenditori, ai quali riconosce con enfasi non solo il diritto al profitto, ma il dovere di creare denaro per investirlo nelle attività industriali.

François Mitterrand visto da David Levine

(Copyright [illegible] Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Questo nuovo esibito atteggiamento (accompagnato ovviamente da un avvertimento: «Nulla deve essere fatto a detrimento dei lavoratori») ha provocato lusinghieri giudizi da parte di molti osservatori economici americani, in particolare quelli di Business Week, che [illegible] il presidente francese da alcune settimane [illegible] positivi, [illegible] nendolo tra l'altro «un socialista [illegible] destra». Anche le industrie passate sotto il [illegible] dello Stato, con le nazionalizzazioni post-elettorali dell'81, vengono considerate dal governo socialista come aziende da gestire con libero spirito imprenditoriale. Dice Delors: «Bisogna abbandonare l'idea che lo Stato possa da solo imprimere un impulso industriale alla Francia. La sua [illegible] zione è di fare una politica macro-economica che consenta alle imprese di svilup[illegible]».

Sempre Delors presenta [illegible] inflazione [illegible] svolta [illegible] nomica di giugno (promossa dopo il fallito rilancio del primo anno socialista) come un tentativo di preparare il terreno a una ripresa dell'attività imprenditoriale. Il [illegible] dei prezzi e dei salari, levato all'inizio dell'inverno con molte cautele, soprattutto con l'immediata [illegible] della [illegible] ha ridotto il [illegible] 14 al 10 per cento: e questo, secondo il ministro delle Finanze, dovrebbe accrescere le [illegible] delle aziende di circa [illegible] miliardi di franchi (seimila miliardi di lire), nonostante l'ingabbiamento [illegible] prezzi industriali freni la crescita dei profitti.

L'obiettivo è ora di [illegible] l'inflazione all'8 per cento entro l'83, e poi al [illegible] cento. Un traguardo che potrebbe essere raggiunto prima del previsto se la strategia Delors funzionerà. Questa strategia il ministro delle Finanze la illustra puntualmente agli imprenditori, in questa fase suoi interlocutori privilegiati, anche se diffidenti verso il regime mitterrandiano. E' a loro, ad esempio, che ha annunciato nei giorni scorsi un [illegible] costo del denaro a partire dal 15 gennaio. [illegible] il convegno [illegible] della rivista Expansion, ha spiegato che il calo dell'inflazione consente questa operazione, considerata da alcuni rischiosa, temeraria, tendente comunque a favorire le aziende all'asse di crediti e cariche di debiti.

Diminuendo i depositi nb[illegible] presso l'istituto di emissione centrale, il governo permette alle banche anche di ridurre di [illegible] punto, per [illegible] i [illegible] di in[illegible]. Si tratterebbe dell'avvio di un processo destinato a continuare se il diagramma dell'inflazione punterà sempre verso il basso, e naturalmente se il [illegible] reggerà. Simultaneamente subiranno un ribasso (un punto) i tassi di interesse sui risparmi, al fine di spingerli [illegible] investimenti industriali, che i francesi guardano con sospetto, preferendo l'oro, in generale i beni immobiliari, seguendo la tradizione di Arpagone, l'[illegible]ro di Molière.

Per quel che riguarda l'apostolato in favore delle aziende, Mitterrand ricalca talvolta i principi di Pompidou. L'era di Pompidou [illegible] tuttavia quella del boom. Quella di Mitterrand è invece dominata [illegible] crisi. E [illegible] un presidente socialista non è agevole gestire l'austerità. Come condannare il profitto se non c'è o è scarso? [illegible] esaltarlo, incoraggiarlo senza essere fraintesi dal proprio elettorato? E [illegible] convincere gli imprenditori, [illegible] spettosi? Per superare tutti questi interrogativi bisogna [illegible] buoni equilibristi. Una dote che si dice non manchi a Mitterrand.

Bernardo Valli

Favorevole [illegible] lira [illegible] franco la prima settimana dell'83

La lira [illegible] una settimana

	31 dicembre '82	7 gennaio '83
DOLLARO	1369,25	1353,45
STERLINA	2216	[illegible]
MARCO	576	576,80
FRANCO SVIZZERO	686	684,85
FIORINO	526,25	522,80
FRANCO FRANCESE	204,00	203,41

ROMA — La prima settimana dell'83 ha confermato in pieno le previsioni di un ribasso del dollaro e gli operatori prevedono che qualcosa del genere succederà anche in quella entrante, nella prosecuzione della tendenza che dovrebbe prevalere per almeno diversi mesi. Tra le principali valute, solo una andrà controtendenza, la sterlina che [illegible] me nei giorni scorsi rischia di andar sempre più giù.

In questo quadro le valute dominanti continueranno ad essere in primo luogo il franco svizzero, e poi yen e marco mentre si fa sempre più viva l'interesse per l'oro e i metalli preziosi, per i quali sono in molti a prevedere un ulteriore rafforzamento rispetto agli elevati livelli già raggiunti.

I fatti hanno smentito le previsioni più allarmanti per quanto riguarda i rapporti interni tra le valute dello Sme: il franco belga oscilla [illegible] valori minimi [illegible] marco e [illegible] fiorino, [illegible] e franco francese hanno dato buona prova e gli osservatori per lo più ritengono che un eventuale riallineamento non è, comunque, imminente.

Contro le previsioni di un ribasso, gli ultimi [illegible] sulla [illegible] monetaria americana hanno messo in evidenza una crescita [illegible] milioni di dollari nella settimana a cavallo di Natale.

Dopo la [illegible] nomina alla presidenza della Consob

Tre «nodi» attendono Milazzo

Primi problemi: regolamento interno, sede di Milano e relazioni sindacali - Soddisfazione negli ambienti [illegible] Borsa per [illegible] designazione

ROMA — Regolamento interno, sede di Milano e [illegible] sindacali sono i primi problemi della Consob che Vincenzo Milazzo, nominato venerdì [illegible] presidente [illegible] commissione [illegible] posto di Guido Rossi, [illegible] dallo scorso agosto, [illegible] di fronte.

La soddisfazione con la quale [illegible] gli [illegible] di Borsa sia quelli interni della [illegible] hanno accolto questa nomina fa ben sperare che [illegible] trovare soluzione quanto prima la definizione del regolamento interno del [illegible] la cui seconda [illegible] è stata inviata [illegible] prima di Natale al ministero del Lavoro ed alla presidenza del Consiglio, allegandovi anche le considerazioni del [illegible].

In questa seconda stesura [illegible] stati [illegible] — è [illegible] eliminata la figura del segretario generale perché al [illegible] dell'organico legalmente ammesso — [illegible] ne sono sorti altri perché i membri della Commissione, nel trasmetterla, hanno posto ufficialmente il quesito su chi sia la effettiva controparte dei dipendenti Consob [illegible] conduzione di [illegible] sindacale.

Fra l'altro sorge anche il dubbio se l'attuale personale della commissione possa essere considerato lavoratore dipendente [illegible] Consob in quanto [illegible] di «comandati» [illegible] ministeri.

La [illegible] inoltre, dovrà diventare quanto prima funzionale alla [illegible] istituzione, prevedendo compiti ben precisi che consentano di eliminare l'attuale «bicefalismo» Roma-Milano.

Milazzo, nato ad Adrano (provincia di Catania) nel 1923, è un profondo conoscitore del [illegible] pub[illegible] (entrò infatti giovanissimo [illegible] Ragioneria generale dello Stato dove ha prestato servizio nei vari ispettorati. Dopo essere stato coordinatore della stessa Ragioneria, [illegible] 1974 venne [illegible] ragioniere generale dello Stato), [illegible] vi sono quindi dubbi sulla sua capacità di risolvere questi nodi.

Sostituisce Milazzo

Ruggeri Ragioniere Generale

ROMA — Giovanni Ruggeri, che il Consiglio dei ministri ha chiamato a succedere a Vincenzo Milazzo, nella carica di Ragioniere Generale dello Stato, è nato a Roma il primo agosto 1924; laureatosi in scienze economiche, è entrato al Tesoro il 16 febbraio 1952, percorrendo via via i vari gradi, fino a diventare, nell'ottobre 1975, dirigente generale con la carica di ispettore generale capo del Bilancio.

Nella prima [illegible] '83 perde il 3%

Borsa, brutto inizio

Manovra fiscale e andamenti societari negativi hanno depresso [illegible] molto fragile

MILANO — Il 1983 è cominciato male per la [illegible] italiana e ciò denota una volta di più l'enorme divario esistente [illegible] il nostro asfittico e provinciale mercato dei capitali e quanto avviene [illegible] stesso campo nel resto del mondo industrializzato.

In [illegible] l'indice globale Comit è [illegible] a 159,85 con un [illegible] del 3 per cento rispetto al livello di 163,82 [illegible] gnato nell'ultima seduta [illegible] 1982. I motivi di tale comportamento negativo ci sono e si richiamano a due diverse situazioni: una di ordine politico-economico e l'altra di ordine tecnico e societario. La prima, che ingenera preoccupazione e nervosismo nell'ambiente, è rappresentata dalla manovra fiscale messa in atto dal nuovo governo.

I titoli immobiliari hanno perduto terreno; non così le Fiat che invece hanno denotato buona tenuta.

Si sono avute, infine, notizie assai poco confortanti sull'andamento di alcune [illegible] e ciò ha determinato forti correnti di realizzi su qualche titolo. In particolare l'Italmobiliare ha perso il 17,6 per cento per le prospettive alquanto negative emerse dalla [illegible] ne semestrale resa nota in questi giorni. Altro caso di andamento [illegible] negativo che ha influenzato la quotazione di un titolo è stato quello del Cotonificio Cantoni.

s. c.

Asta Bot per 3000 miliardi

ROMA — Buoni ordinari del [illegible] (Bot) per tremila miliardi di lire saranno messi all'asta dal Tesoro martedì prossimo 11 gennaio. Il ministro Goria, per l'as[illegible] metà mese, ha deciso quindi di offrire (a rendimenti praticamente invariati) la quota di Bot necessaria al semplice rinnovo del portafoglio titoli in [illegible].

L'emissione comprende 1500 miliardi di lire di Bot trimestrali (riservati al sistema bancario), offerti a un prezzo corrispondente a un rendi[illegible]plice annuo del 18,21% (senza variazioni rispetto all'asta di fine dicembre), e 1500 miliardi di lire di titoli semestrali a un prezzo corrispondente al rendimento semplice annuo del 18,25%.

Alfa aumenta i prezzi del 3%

MILANO — I prezzi delle vetture Alfa Romeo [illegible] teranno da lunedì 17 gennaio mediamente del [illegible]. Lo ha annunciato un portavoce della società.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

La Cee, una tigre di carta

Cattive notizie sul fronte della «guerra commerciale» fra il Giappone e il resto del mondo. Il nuovo governo, entrato in carica il [illegible] novembre scorso, promette di essere, almeno nei confronti dell'Europa occidentale, altrettanto, se non più, duro del precedente Gabinetto Suzuki.

Ecco che cosa ha risposto il ministro del Commercio estero Sadanori Yamanaka a una domanda del quotidiano economico di Tokyo «Nihon Keizai» sulle richieste Cee di apertura del mercato nipponico: *«Non c'è ragione per noi di agitarci troppo, prima di tutto, quando la Comunità Europea ci fa una richiesta, di solito è la richiesta di uno solo dei Paesi membri, con gli altri che si limitano a seguire passivamente. Poi, è tempo che noi dici[illegible] a Paesi come Italia e Francia, di criticarci solo dopo avere smantellato le loro barriere contro i prodotti giapponesi».*

Dunque, il ministro Yamanaka si dimostra non solo ancor più [illegible] almeno verbalmente, dei suoi predecessori, ma mette il dito nella piaga, [illegible] galmente, della disunità fra i Paesi della Cee. In sostanza, dice Tokyo, la Comunità Europea è una tigre di carta e noi [illegible] misuriamo facilmente coi singoli Paesi. Ha torto?

L'ospedale in valigia

Misura 20x20x35 centimetri, pesa [illegible] chili ed è, secondo i fabbricanti, un [illegible] tentico laboratorio ospedaliero portatile. Si tratta di una sonda a ultr[illegible] [illegible]ni, che, attraverso un sensore delle dimensioni di un libro tascabile appoggiato sul collo del paziente, [illegible] gli organi interni e mostra, su un [illegible] lo schermo televisivo, le immagini [illegible] scatendo diagnosi finora affidate solo all'incerta auscultazione o alle complesse radiografie ospedaliere.

Costa circa 10 milioni di lire e, oltre alla sua portabilità, offre il vantaggio, se accoppiato a un videoregistratore, di poter conservare le immagini degli organi scandati per un eventuale riesame futuro. [illegible] oggi [illegible] ampiamente in uso (20.000 solo in Giappone) apparecchi per la scansione a ultrasuoni del corpo umano, sovente preferiti ai raggi-X per la [illegible] mancanza di effetti secondari e [illegible] pericoli legati alla radiazione. Ma il più piccolo in commercio pesava finora un quintale e non era quindi utilizzabile per le visite a domicilio, [illegible] lo è, invece, questo «mini [illegible]» prodotto dalla «Aloka corporation».

Ai pazienti rimane quindi solo da sperare che, avendo ora a disposizione la sonda portatile, i medici riprendano con più entusiasmo la pratica delle visite a casa.

«Mercedes» troppo pulita

[illegible] resta [illegible] colpiti, a Tokyo, dalla fanatica pulizia delle [illegible] in circolazione. Incontrare un'auto sudicia, impolverata o «abbollata» è un evento memorabile, e si scopre poi quasi sempre che al [illegible] c'è uno straniero e non un giapponese. La domenica, i proprietari qui ancora in piena «luna di miele» con le quattro [illegible], religiosamente lavano e lucerano, fino alla perfezione, le loro «Toyota» o «Nissan».

Ma questa mania della [illegible] pulita, apprezzabile esteticamente, può sconfinare nella follia e nell'autodistruzione. La scorsa settimana — fatto rarissimo e clamoroso — l'ambasciatore spagnolo in Giappone ha denunciato alla polizia il furto della propria vettura privata, [illegible] blu, quasi nuova. Quarantott'ore dopo, gli agenti hanno ritrovato la macchina, in perfette condizioni e lucidata a specchio: il ladro era stato sorpreso, domenica, mentre lavava in pubblico quello che fanno tutti i bravi giapponesi durante il fine settimana: lavava e lustrava la «sua» Mercedes rubata.

Il meccanico a domicilio

Ci si interroga ormai da anni, e con toni giustamente sempre più drammatici, sulle ragioni del successo travolgente dell'industria giapponese dell'auto. Rapporto qualità-prezzo, gamma di modelli, abbondanza di accessori e gadgets, pron[illegible] nelle consegne, diffusione dei punti di vendita, sono alcuni dei fattori citati. Ma per esperienza personale posso testimoniare che il fattore numero uno è il servizio dopo vendita.

Ecco un episodio vissuto da chi scrive in prima persona: durante una manovra di parcheggio, lo specchietto retrovisore esterno della mia auto si è parzialmente divelto. Ho chiamato il concessionario. Erano le 13,30. Alle 14 si è presentato a domicilio un meccanico. Ha esaminato lo specchio: impossibile ripararlo sul posto. E' salito al volante della macchina, l'ha portata in officina, ha riparato il danno e alle 16 si è ripresentato a casa.

Costo [illegible] operazione? Gratuita, perché la macchina è ancora in garanzia e il danno subito — ha spiegato il capo officina — era dovuto in realtà più a un difetto di montaggio del retrovisore che alla manovra sbagliata. E' contro gente come questa, più che contro le auto, che l'industria europea e americana deve competere.

Vittorio Zucconi

Sospensioni a partire da fine [illegible]

L'Olivetti [illegible] nuova [illegible] per 940

IVREA — Il [illegible] '82 dell'Olivetti si è chiuso in modo positivo, come previsto, [illegible] restano problemi di eccedenze strutturali di personale [illegible] perché una parte dei dipendenti (circa 180) che aveva maturato i requisiti del prepensionamento, non ne ha usufruito. La conseguenza [illegible] quella di [illegible] nuovo ricorso alla cassa integrazione a partire dalla fine del mese.

E' questo il sostanza il discorso che l'azienda eporediese ha fatto al sindacato in occasione della prima «verifica» dell'83 sui problemi occupazionali in rapporto ai piani e alle [illegible] spettive della [illegible]. Un quadro reso più scuro dalla sfavorevole congiuntura internazionale, individuata dalla caduta degli investimenti e dalla riduzione dei consumi che rende necessaria, in taluni settori, la «temporanea contrazione [illegible] livelli di attività produttiva con il ricorso alla cassa integrazione ordinaria».

L'incontro con la delegazione sindacale, incominciato nel pomeriggio di venerdì, si è concluso ieri mattina alle 4: le parti si sono date appuntamento venerdì prossimo, nella [illegible] dell'Associazione industriali canavesani, per un ulteriore approfondimento dei problemi.

L'informatica, l'automazione per ufficio e le tecnologie ad esse connesse — ha detto l'azienda — rappresentano il settore caratterizzato, forse, dalla più rapida [illegible]amica di sviluppo nell'industria: questo processo richiede un continuo adeguamento delle «risorse» di personale occupato, in conseguenza della riduzione del contenuto di lavoro per unità di prodotto come effetto della rapida evoluzione delle tecnologie che si propone in maniera permanente».

Il nuovo ricorso alla «cassa ordinaria», annunciato dall'Olivetti, riguarderà lo stabilimento di Pozzuoli (13 settimane a zero ore per l'equivalente di 300 dipendenti) e il comprensorio di Crema (proroga della sospensione di quattro mesi per l'equivalente di 480 persone).

Per quanto riguarda la meccanica strumentale, [illegible] presenta elementi di crisi diffusa su tutti i mercati del settore, l'azienda ha illustrato la realizzazione dei piani di rinnovamento della propria linea di prodotti in coerenza con i progetti di ristrutturazione già annunciati, ed ha riproposto l'esigenza di interventi di politica industriale e di razionalizzazione del comparto a livello nazionale.

In questo settore è stata individuata la possibilità di trasferire a Marcianise attività produttive attualmente situate nel Canavese: l'operazione comporterà la progressiva eccedenza di 150 dipendenti in questo comprensorio. L'Olivetti ha infine manifestato la necessità di mettere in cassa a «zero ore», dalla fine di gennaio, [illegible] lavoratori dell'OSAI A-B di Ivrea.

Francesco Bello

Cade sui settori più deboli il maggior pe[illegible] delle recenti misure anticrisi

La zootecnia in ginocchio

La riduzione della detrazione forfettaria dell'Iva sulle vendite di bovini, suini e latte (dal [illegible] 13 per cento) potrebbe sembrare poca [illegible] è invece una mazzata per gli allevatori italiani, che già devono pagare la tassa Cee contro le eccedenze [illegible] latte (eccedenze provocate solo [illegible] Francia e Germania) e che devono lottare contro l'inflazione [illegible] più elevata della Cee) - La rivalutazione [illegible] redditi catastali è oltre [illegible] 40%, quindi supera il tasso d'inflazione dell'ultimo biennio

Troppe bistecche straniere

Mentre gli agricoltori [illegible] quasi indenni dalla seconda stangata del governo non si sono ancora ripresi dal colpo subito con le misure di fine [illegible] che infieriscono su un settore già provato da un'annata agraria non buona.

Oltre alla rivalutazione dei redditi catastali e all'autodenuncia che gli agricoltori dovranno fare quando entrerà in vigore il nuovo catasto (di questi argomenti di occupiamo con due servizi [illegible] questa stessa pagina), c'è la riduzione [illegible] detrazione forfettaria dell'Iva sulle vendite di bovini, suini e latte (dal 15 al 13 per cento), che si rivela più dannosa del previsto.

Soprattutto stupisce che nel provvedimento sia stato incluso anche il latte, un prodotto di cui siamo largamente deficitari (come spiega bene Franco [illegible] nell'articolo qui a fianco), e per il quale in molte regioni sono stati conclusi [illegible] questi giorni i contratti tra produttori e industriali, contratti che prevedono un'Iva al 15 per cento: il versamento all'Erario di oltre dieci lire il litro è «un assurdo gravissimo», come denuncia la Confagricoltura. Il latte, in [illegible], è già penalizzato da una tassa comunitaria, iniqua perché mira a ridurre le eccedenze, eccedenze che il nostro Paese non ha mai contribuito a creare (la colpa è di Francia e [illegible]nia).

Le misure anticrisi, dunque, si rivelano per gli agricoltori come fonte [illegible] altre crisi. Scoraggiare con l'Iva il settore zootecnico è un nonsenso economico, anche perché si colpisce il settore che provoca già oggi maggior deficit nella bilancia agroalimentare. E il vantaggio che il fisco conta di ricavare è illusorio, perché aumenteranno le importazioni, e così si al[illegible] inflazione.

I segnali ci sono tutti: nei primi undici mesi dell'82 (ultimi dati ufficiali disponibili) il deficit agroalimentare ha sfiorato i 7 mila miliardi [illegible] lire, facendo registrare un peggioramento del 37 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

L'alimentazione — seconda [illegible] passiva del nostro interscambio dopo i prodotti energetici — rappresenta da sola quasi il 44 per cento del disavanzo totale della nostra bilancia commerciale.

A costarci di più sono proprio i prodotti zootecnici, per i quali, sempre nei primi undici mesi dell'82, abbiamo speso all'estero 4518 miliardi. [illegible] il caso di infierire ancora con l'Iva in una situazione già così disastrosa?

Livio Burato

Che [illegible] compriamo all'estero

(In miliardi di lire, nei primi 9 mesi [illegible] e confronto con l'81)

Bovini vivi	[illegible]	(+ 24%)
Suini vivi	38	(+ 17%)
Carni	2030	(+ 41%)
Formaggi	[illegible]	(+ 26%)
Pesce	583	(+ 20%)
Zucchero	126	(+157%)
Frumento	916	(+ 31%)
Oli e grassi	587	[illegible] 10%)
Mais	196	(—42%)
Vino	[illegible]	(—18%)

Presto si farà l'autodenuncia

ROMA — Le recenti misure decise dal governo coinvolgono anche gli agricoltori. E per l'imposizione fiscale in agricoltura il catasto rappresenta il metodo più efficiente, il più collaudato, il più equo.

La validità [illegible] questa funzione [illegible] trovato recente occasione di riaffermazione [illegible] del documento n. [illegible] del 3 giugno 1982 del ministero delle Finanze, nel punto in cui si esclude ipotesi di riforma dell'imposizione diretta [illegible] dell'agricoltura che non si leghino appunto al sistema catastale; e il sistema catastale premia, in definitiva, l'imprenditore agricolo diligente mentre penalizza le forme di assenteismo e di inerzia.

Infine si individua nel sistema [illegible] una fondamentale funzione perequativa in via orizzontale tenuto conto che i redditi dell'agricoltura, e in particolare quelli [illegible] coltivatori diretti e degli agricoltori a titolo principale, sono «sostanzialmente limitati e faticosamente conseguiti anche nei periodi favorevoli».

Tuttavia, il mantenimento dello strumento catastale nei suoi principi generali non può prescindere da taluni criteri di aggiornamento, che servano a superare alcune distorsioni del sistema.

Secondo un tale meccanismo, infatti, l'agricoltore in sede di dichiarazione dei [illegible] diti denuncia il reddito catastale che gli è stato attribuito in occasione dell'ultima revisione generale degli estimi realizzata appunto nel lontano 1937-39 e lo rende attuale applicando un coefficiente moltiplicatore che, per il biennio 1980-81, è stato determinato nella misura di 120.

In conseguenza, i redditi, così come vengono denunciati, risultano nella più gran parte dei casi «sperequati» in quanto riferiti a realtà agri[illegible] del tutto superate.

Per portare a corretta sistemazione la complessa materia l'amministrazione finanziaria ha seguito due direttrici:

— la revisione generale degli estimi con determinazione delle tariffe di estimo su base attuale riferita al biennio 1978-79, disposta con D.M. del 13 dicembre 1979;

— l'obbligo dell'autodichiarazione [illegible] redditi sulla base delle colture effettivamente praticate.

Su [illegible] provvedimento è stata chiamata ad esprimere il suo parere [illegible] «Commissione dei trenta» e si ha motivo [illegible] prevedere che, ove non sorgessero [illegible] remore, [illegible] parere favorevole potrà esser [illegible] anche in tempi brevi.

Con l'applicazione di [illegible] sistema ogni agricoltore, in [illegible] dovrà indicare in sede [illegible] dichiarazione dei redditi la qualità di colture effettivamente praticata nella sua azienda [illegible] conseguentemente, attribuirà il [illegible] catastale moltiplicando la superficie [illegible] ogni singola qualità per la tariffa di estimo [illegible] corrispondente.

Bruno Pasteris

[illegible]

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune [illegible] 77-78 L. 29.800, 30.100; [illegible] tenero naz. COM. [illegible] 30 [illegible].

Vercelli — Risoni comuni 44 [illegible] 44.100; Lido 43.100, 45.100; Roma 65.100, [illegible] Arborio: 84 mila, 88 mila.

CASEARI

Parma — Burro [illegible] pura [illegible] L. 4480 il kg; parmigiano reggiano [illegible] L. 10.300, 10.300.

ANIMALI

Cremona — Vitelli [illegible] allevamento [illegible] prima qualità [illegible] 3500 il kg; bovini da macello ([illegible] vivo): [illegible] 1ª [illegible] 3100.

LEGNAME

Cremona — Pioppi [illegible] piedi da pioppeto 7300, 8300, da ripa, 4000, 4800.

Questa la nuova imposta sui terreni

Tra le diverse disposizioni fiscali riguardanti l'agricoltura segnaliamo quella contenuta nel decreto-legge 30 dicembre [illegible] n. 953, (misure [illegible] materia tributaria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (ed entrato in vigore il giorno successivo), riguardante l'aumento dei coefficienti di rivalutazione per i terreni che interessa molti contribuenti.

[illegible] il nuovo provvedimento — per l'applicazione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor — la determinazione dei redditi dominicali ed agrari dei terreni, viene fatta moltiplicando i corrispondenti redditi iscritti a Catasto per 170.

Precedentemente [illegible] applicato il coefficiente 120, [illegible] decreto ministeriale 8 novembre 1980. Si tratta di un aumento di ben 50 punti su 120 e, quindi, percentualmente di oltre il 41.66 per cento, superiore, così almeno sembra, alla [illegible] inflazione degli [illegible] due anni.

Due sembrano essere i rilievi a tale disposizione che, pur attesa, è di maggiore rilevanza rispetto a quella prevista.

In primo luogo, permane l'unicità di coefficienti per il reddito agrario e per quello dominicale, che [illegible] normalmente diversi; forse la realtà della situazione potrebbe portare a distinguere tra gli uni e gli altri ed anche (data l'arretratezza del Catasto) tra terreno e terreno. Le trasformazioni [illegible] ultimi vent'anni, giustificherebbero [illegible] diversa, anche se difficile, valutazione.

Inoltre, non ci sembra equo che l'aumento dell'imponibile, che avviene in seguito all'elevazione dei coefficienti, debba ogni volta essere stabilito a fine anno e che entri in [illegible] mente: [illegible] le imposte rappresentano un costo per tutte le imprese e [illegible] di esse dovrebbe [illegible] in grado di valutare preventivamente, e non ad anno finito, l'incidenza fiscale sul reddito.

Rileviamo, inoltre, che mentre i nuovi coefficienti per i terreni sono stati decisi per il biennio 1982-1983, quelli relativi ai fabbricati valgono [illegible] per l'anno [illegible].

Gianfranco Gallo-Orsi

La tassa Cee sul latte va tutta a vantaggio di Francia e Germania

ROMA — Nel [illegible] produzione di latte è aumentata nella Cee del 2,7% e quella del burro e del latte scremato rispettivamente del 6 e [illegible] 7%. Questo significa che è [illegible] tutto disatteso il regolamento [illegible] 1184/82 con il quale il Consiglio dei ministri fissò le quote di consegna di prodotto delle zone eccedentarie, quote che avrebbero dovuto superare solo dello [illegible] il quantitativo della campagna precedente (in questo caso [illegible] 1981). Ma l'aumento è stato del 2,7%, cioè 2,2% in più dei quantitativi programmati e pari, quindi, a 5,4 volte il gettito ritenuto compatibile con le disponibilità [illegible] Feoga.

Le conseguenze? Innanzitutto ci sarà un ingorgo [illegible] smaltimento delle eccedenze; poi una forte riduzione dei prezzi d'intervento per il burro e la polvere di latte, a decorrere dall'inizio della campagna 1983-1984.

Francia e Germania, intanto, continuano a mantenersi [illegible] vertice dei [illegible] produttori; la prima [illegible] oltre 321 milioni di quintali l'anno (compreso il latte ovi-caprino) più di tre volte del quantitativo prodotto in Italia; la seconda ha già toccato il tetto dei 260 milioni di quintali.

Tutto ciò induce a due amare riflessioni: 1) la politica lattiera della Cee si è dimostrata fallimentare, dal momento che l'auspicato equilibrio produttivo non c'è stato; 2) l'unico Paese comunitario, deficitario di latte e di prodotti lattiero-caseari, qual è appunto l'Italia, ha visto [illegible] l'anno scorso la sua produzione al di sotto della media Cee (+2,5%) mentre le importazioni di latte e derivati sono aumentate [illegible] 24% [illegible] una spesa che supera i 6 miliardi il giorno.

Ma ciò che più preoccupa è il fatto che questa [illegible] quantità di latte è s[illegible] dotta senza che il patrimonio vacche abbia registrato alcun incremento: anzi, la loro consistenza è scesa da [illegible] milioni di capi [illegible] a 24.696.000 unità dello [illegible] anno (mentre [illegible] la produzione [illegible] che continua [illegible] aumentare).

[illegible] da questo tunnel? Difficile a dirsi. Nessuno dei Paesi superproduttori intende ridurre le consegne, anzi c'è chi studia programmi per aumentare la produzione media a capo (Francia) e mentre i superproduttori di latte (Francia, Germania e Olanda) fanno i loro buoni affari, l'Italia continua ad essere penalizzata.

L'anno [illegible] infatti, la Commissione Cee aveva stabilito un premio per i piccoli e piccolissimi produtt[illegible] di latte della Comunità (e l'Italia purtroppo [illegible] questo primato) ben[illegible] i maggiori benefici di questo premio [illegible]no andati [illegible] aziende inglesi, che hanno [illegible] loro nuclei di allevamento il maggior numero [illegible] vacche.

In Italia è proibito produrre formaggi con polvere di latte, intanto ne importiamo, soprattutto dalla Germania, migliaia di quintali. [illegible] stessa Commissione ha sempre [illegible] stenuto che le penalizzazioni devono essere pagate dai Paesi che producono surplus [illegible] latte (Francia, Germania e Olanda); tuttavia l'Italia continua a pagare la tassa di corresponsabilità pur essendo deficitaria in media di circa 60 milioni di quintali di lattiero caseari all'anno [illegible] anni l'Italia chiede [illegible] che definiscano [illegible] qualità della polvere [illegible] latte [illegible] gli organi comunitari fanno i sordi. Com'è fatta questa polvere di latte? Potrebbe contenere anche gesso o segatura, nessuno finora lo sa. [illegible] 17 anni l'Italia chiede un rivelatore — [illegible]pre per la polvere di latte — al tipo di [illegible] frodi e [illegible] 17 anni Francia, Germania e Olanda dicono di no.

Franco Rosito

Il computer per seminare le patate

LONDRA — Basata su ricerche dell'istituto scozzese di ingegneria applicata all'agricoltura, è disponibile una nuova seminatrice ad alta velocità per [illegible]. Il ritmo di [illegible] è di 0,8 ettari [illegible]. La macchina — denominata Smallford Selronic — è [illegible] progettata per prevenire il danneggiamento dei tuberi e [illegible] mancanza di precisione nel collocamento dei semi.

Una monografia del mercato nazionale di Pescia

Fiori: arte e guadagno

L'editore è il Centro Fiori di Pescia. Per la prima volta nella [illegible] dell'editoria un mercato [illegible] fiori tiene a battesimo un libro, sulla composizione floreale. L'idea è nata all'architetto Alfredo Ratti e al direttore [illegible] Centro dott. Antonio Natali.

Si tratta di una monografia sui fiori e sul loro uso. La struttura insolita [illegible] libro rispecchia [illegible] gran parte la personalità dell'autore Alfredo Ratti, che proviene [illegible] famiglia [illegible] floricoltori comaschi».

Si presenta con una sintesi molto efficace dedicando [illegible] prima parte al rapporto fra l'arte e il fiore, il fiore e la pubblicità, il fiore e la moda, i fiori e la musica. Nella seconda parte [illegible] esaminato la struttura del fiore e [illegible] pianta. [illegible] capitolo interessante è quello riservato all'anatomia e [illegible] funzione della [illegible] e [illegible] fiore, che ci permette (grazie alla perfetta classificazione [illegible] disegni in b[illegible] alla forma [illegible] foglia), la conoscenza di molte specie vegetali.

[illegible] serie dei consigli utili continua con le norme per la raccolta e conservazione dei fiori, del verde ornamentale e del fogliame.

Indispensabile per i fioristi, infine, è tutta la parte dedicata alla tecnica della composizione floreale. **g. v.**

«Arte del fiore», di Alfredo Ratti [illegible] Centro Fiori - Pe[illegible].

Fiori dipinti e mangolo

Iniziamo un'inchiesta sulle scuole che preparano alla professione

Così nascono i tecnici agricoli

Ottanta istituti per agrotecnici, che in Italia sono oltre 20 mila - Il problema dell'Albo

Agricoltura e scuola: un binomio difficile e in continua evoluzione. «Il nonno contadino, il padre coltivatore diretto, il figlio agrotecnico», una battuta che racchiude la [illegible] di migliaia di famiglie italiane ancora legate alla terra.

Ma quali sono i problemi dell'istruzione tecnica [illegible]ria? Che possibilità [illegible] scelta hanno i giovani desiderosi [illegible] raggiungere una specializzazione? Come la scuola si adatta [illegible] esigenze della moderna agricoltura?

Con questo articolo *La Stampa* [illegible] un'inchiesta che toccherà i particolari aspetti del settore, presentando volta in volta una panoramica sulle [illegible] e gli istituti che in Italia formano la classe tecnico-agricola del domani.

Per primo affrontiamo il vasto comparto degli istituti professionali di [illegible] per l'agricoltura. Ottanta scuole collocate [illegible] tutto il territorio nazionale con una ramificazione capillare che porta ad avere oltre 200 [illegible] in altrettanti [illegible] agricoli.

[illegible] istituti professionali hanno subito in questi ultimi anni [illegible] profonda [illegible] della [illegible] funzione. Fino al [illegible] esisteva solo il biennio che portava alla qualifica professionale. [illegible] della scuola secondaria, furono istituiti [illegible] sperimentali triennali, che si concludono [illegible] l'esame [illegible] maturità e il raggiungimento del diploma di agrotecnico. E' nata così [illegible] nuova figura intermedia nel mondo agricolo italiano che si è affiancata, non senza contrasti, al più tradizionale diploma di «perito agrario».

Oggi [illegible] agrotecnici [illegible] oltre ventimila (2800 si [illegible] diplomati nell'anno 1981-'82) con una tendenza lieve ma costa[illegible] di [illegible] delle iscrizioni.

[illegible] il vecchio biennio [illegible] qualifica che [illegible] al grado [illegible] «esperto coltivatore» spesso [illegible] specializzazioni (allevamento, meccanica, [illegible] viticoltura, agrumicoltura, ecc.). Nell'82 [illegible] settemila i giovani ad avere ottenuto la qualifica. Oltre il 60 per cento non ha interrotto il corso di studi iscrivendosi al triennio che ha mantenuto, [illegible] passati 13 anni, la denominazione di «sperimentale».

Quali possibilità [illegible] lavoro ha un agrotecnico in [illegible]? Risponde [illegible] Orlandi, 34 anni di Forlì, presidente del Coordinamento nazionale [illegible] raggruppa oltre tremila diplomati e mantiene collegamenti con la maggior parte degli istituti professionali.

«Le strade [illegible] molte: aziende private, pubblica amministrazione, insegnamento. Ma ci manca ancora — aggiunge polemicamente — l'inquadramento giuridico che consenta l'esercizio anche della libera professione».

E' lo spinoso problema dell'Albo, per il quale ormai [illegible] periti agrari da una parte e agrotecnici [illegible] combattono una «guerra» che ha portato a scioperi, denunce [illegible] interpellanze parlamentari.

*«Le domande [illegible] presentate dagli agrotecnici agli Albi professionali provinciali dei periti agrari — preci*sa Orlandi — [illegible] *infatti*, [illegible] *alcuni sporadici casi*, [illegible] *tutte respinte con motivazioni a nostro parere artificiose e corporative».*

A firma del deputato socialista Stefano Servadei è [illegible] presentata [illegible] di [illegible] per l'istituzione di un Albo professionale specifico [illegible] agrotecnici. La proposta, ottenuta il [illegible] favorevole della Camera (all'unanimità nell'ottobre scorso) è ora ferma alla commissione Giu[illegible] del Senato [illegible] la definitiva approvazione.

«Abbiamo una preparazione tecnico-pratica di molto [illegible], nozioni di economia e gestione aziendale — aggiunge Orlandi — il riconoscimento di un nostro Albo professionale [illegible] è dovuto».

Sergio Miravalle

LIBRI «VERDI»

Lama affilata

«Sulla lama del coltello» sono le note mensili che Angelo Betti — oggi famoso [illegible] segretario generale della Fiera [illegible] Verona, ma sempre [illegible] cuore molto vi[illegible] suo vecchio mestiere [illegible] giornalista — pubblica da anni su «La Carne». E «Sulla lama del coltello» è anche [illegible] volume, uscito in questi giorni, che raccoglie una cinquantina [illegible] queste note che il giornalista-manager scrive — come confessa lui stesso — «sempre di notte, sulla sua [illegible]chia Olivetti».

Son [illegible] che hanno — alcuni — più d'un anno; [illegible] a rileggerli oggi sprizzano [illegible] attualità: [illegible] quello sul deficit alimentare, o quello («Le braghe [illegible] del ministro») [illegible] risale al '79, con l'anno appena chiuso all'insegna delle tasse e dei sacrifici, e quello che si apre con una nota di speranza. O ancora il bellissimo racconto — «Alla [illegible] sette sorelle» [illegible] «quattro arabi e [illegible] sempre conti[illegible] analfabeti e sottosviluppati» possono insegnare agli [illegible] che bisogna risparmiare.

Perché Angelo Betti ha voluto [illegible] al pari di molti giornalisti di riunire in volume alcuni dei propri scritti? Lo dice egli stesso [illegible] prefazione [illegible] volume. Ha sempre desiderato, ma non ha [illegible] trovato il tempo, [illegible] scrivere un libro («il [illegible] velleitario» [illegible] definisce). L'occasione — aggiunge — gli è stata finalmente offerta dalla rivista del Cim (Consorzio importatori macellatori), «La Carne». La rubrica che tiene mensilmente sulla rivista ha successo e così Angelo s'è detto: «O questa volta, o mai più».

[illegible] auguriamo che Betti rubi un po' di tempo alla sua Fiera e alla sua frenetica attività, e termini quei due romanzi «semiautobiografici» che ha [illegible] con [illegible] sua irruenza romagnola, condita [illegible] e temperata [illegible] esperienza, avrà certamente molto [illegible] dire. Gli amici [illegible] invitano a farlo.

[illegible] modo intelligente di lavorare in agricoltura

«Banca dati» e marketing al servizio delle imprese

TORINO — *Studi di fattibilità, programmazione, marketing: i termini tipici del mondo industriale entrano nella «piccola e media agricoltura». Non soltanto la grande azienda vinicola può organizzarsi su [illegible] scientifiche, anche il piccolo proprietario può sfruttare avanzati sistemi affidando a «specialisti» l'impostazione della sua attività.*

«E' un rinnovamento del lavoro conto terzi — spiega Stefano Giacosa, amministratore delegato [illegible] Sole [illegible] e polenta, [illegible] di [illegible] in agricoltura, di [illegible] —. Un tempo quest'attività si limitava alla prestazione di manodopera occasionale, spesso improvvisata. E' utile invece la partecipazione diretta all'intero ciclo di produzione o a una sua parte su basi moderne in previsione di risultati quasi certi».

[illegible] *società Sole* [illegible] *e polenta, per esempio, offre lavoro conto* [illegible] *in tre campi: agricoltura, forestazione e recupero* [illegible] *marginali.*

«In agricoltura esistono ancora molti [illegible] aperti, non utilizzati per mancanza di macchinari, di ini[illegible], di possibilità — ricorda Giacosa —. Spazi da occupare. Il cliente ci mostra ciò che possiede e noi gli proponiamo soluzioni».

I tipi di servizio sono molti: esame del terreno, reperimento delle materie prime, programmazione, lavoro [illegible]*le, commercializzazione del prodotto.* «Il caso limite — dice Giacosa — è quello del proprietario che ci affida l'intera azienda e poi è libero di disinteressarsene».

Quanto spende chi chiede questi interventi? Impossibile tentare un calcolo esemplificativo, le cifre variano decisamente da caso a caso. «Comunque sono due i tipi di pagamento, soprattutto quando si tratta del ciclo di produzione completo — precisa Giacosa —. Uno è quello della parcella, l'altro, [illegible] quello [illegible] rapporto [illegible] ci si divide l'utile finale secondo proporzioni prestabilite, con il vantaggio che la società prestatrice d'opera si accolla anche parte dei rischi naturali».

Ma i giovani che hanno creato Sole grano e polenta non si limitano al lavoro conto terzi. Offrono consulenze e gestione (amministrative, commerciali e tecniche) e manutenzione delle attrezzature. C'è poi un'altra novità: il servizio informazioni e acquisti. Il proprietario di [illegible] *terreno,* [illegible] *con un* [illegible] *riceverà un bollettino bimestrale con notizie tecniche ed economiche su tutti gli* [illegible] *del* [illegible] *agricolo e sui prezzi. Insomma, una banca dei dati.*

Tra i problemi più cari [illegible] quest'attività è l'impatto psicologico: non si tratta più del bracciante di un tempo, che entrava nel campo per lavorare sotto padrone, si tratta di una società che interviene su piani scientifici e tecnologici, la parte «intellettuale» unita a quell[illegible] «manuale».

Marco Neirotti

Vercelli — Il Servizio veterinario della Usl 46 di Santhià organizza, in armonia con il piano socio-sanitario della Regione, una serie di conferenze [illegible]-sanitarie per tutti gli allevatori di bovini, suini e pollame.

Squadre di operai al lavoro intorno al Parco della Maddalena

Il bosco rimesso a nuovo

Avviato il raddoppio della «zona a verde attrezzato» (spesa di 700 milioni per il primo lotto) - Saranno costruiti sentieri e aiuole - Un mare di rododendri fra le querce

Nella fitta boscaglia che lungo la strada S. Vito - Revigliasco [illegible] al Colle della Maddalena si sentono sibilare le motoseghe e si odono colpi d'accetta. Squadre di boscaioli sono al lavoro: tagliano i rovi, abbattono gli alberi che stanno morendo, ripuliscono le [illegible] estirpano le acacie più tenaci.

Siamo nella zona di ampliamento del Parco della [illegible] membranza: tra un anno i torinesi [illegible] un pezzo di verde attrezzato in più, [illegible] un [illegible] schioppo dalla città [illegible] possibilità [illegible] giate [illegible] lontano [illegible] rumori.

Il Parco venne inaugurato dal re il 20 settembre '25, su un'area di 441 ettari. Tre anni [illegible], venne costruito il faro della Vittoria, opera di Edoardo Rubino (la statua è alta 21 metri, tanti quanti il [illegible] mento: [illegible] del faro è visibile a decine di chilometri).

Attorno c'è il prezioso «Arboretum» con [illegible] tipi di conifere, 270 varietà di latifoglie. Ci sono anche rododendri e [illegible]. Con l'ampliamento l'area del Parco raddoppierà, toccando i circa 900 ettari. Un secondo progetto, approvato dalla giunta comunale nel luglio [illegible] prevede l'allargamento del [illegible] di altri [illegible] ettari, fino ai viali Seneca e Settimio Severo. Un'immensa passeggiata, che attraverso l'attuale [illegible] Leopardi, [illegible] corso Moncalieri, salirà fino al Colle della [illegible]

I lavori in corso riguardano un lotto di 34 ettari, su un'area di 136, per la quale è stata progettata [illegible] completa ristrutturazione ambientale e paesaggistica. Spesa prevista, oltre 700 milioni.

«I lavori prevedono, oltre al ripristino del bosco, anche la sistemazione di 2 ettari a prato, la costruzione di 8 chilometri di strade interne — spiegano all'assessorato comunale per l'ambiente —. La zona confinante [illegible] proprietà private verrà recintata. Ci saranno [illegible] metri quadrati di parcheggi».

Verranno piantati 1800 alberi: querce, aceri, faggi, castagni, noccioli, ginepri, ontani, carpini. Il tutto in completa armonia con la precedente composizione arborea di questa zona collinare in modo da ricostituire il [illegible] ceduo preesistente, che col passare degli anni aveva subito un degrado per colpa di rovi, sterpi, piante infestanti e mancata manutenzione.

Sono previsti anche il rior[illegible] dei declivi più precari, la sistemazione di viottoli, muretti, aiuole e fontane; saranno costruiti ponticelli, verrà aperto un accesso dalla strada dell'Eremo.

I lavori, cominciati alcuni [illegible] fa e poi interrotti per intoppi burocratici, [illegible] ripresi di recente a pieno ritmo, essendo questa la stagione più adatta per la sistemazione [illegible] bosco. E tra pochi mesi, dove la boscaglia è già stata sfoltita, torneranno a rispuntare primule e viole; le piante risceranno più rigogliose. Si camminerà [illegible] i fiori [illegible] collina rimessa a nuovo.

Un sentiero nel bosco della Maddalena la cui superficie, dopo i lavori sarà portata a 900 ettari

Nuove proteste a partire da domani

Medici ospedalieri ondata di scioperi

Agitazioni articolate in ogni reparto - I sindacati prevedono «gravi reazioni» della categoria

Insoddisfatti delle trattative con il governo, i medici ospedalieri hanno confermato gli scioperi articolati per tutta la [illegible] settimana: domani si asterranno dal lavoro i reparti di medicina e le specialità mediche, martedì i laboratori di analisi, il giorno seguente le chirurgie con relative specialità, giovedì [illegible] sanitarie e anestesisti, venerdì i radiologi. Giovedì [illegible], in concomitanza con un nuovo incontro a Roma, la [illegible] potrebbe venire inasprita.

Commenta il dott. Bermond des Ambrois, responsabile regionale Cimo: «La bozza di accordo [illegible] il governo ci ha sottoposto l'altro giorno non era neppure su carta intestata, anche se l'ha diramata a tutti gli organi di informazione. Per questo preferiamo illuderci che si sia trattato di uno scherzo di carnevale».

La Cimo ha inviato all'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, un telegramma per esprimere la «costernazione di tutta la categoria» davanti all'irresponsabilità dei politici. «Ci viene proposto un ulteriore [illegible] appiattimento degli stipendi [illegible] di esercitare la libera professione. Infatti [illegible] un'ora del nostro lavoro è valutata sulle 8 mila lire lorde».

I sindacati dei medici prevedono «gravi reazioni» della categoria, con un declino incontrollabile degli ospedali, anche in regioni, come il Piemonte, prese a modello [illegible] servizio [illegible] nazionale. «L'esodo — conferma il dott. Bermond — si è iniziato anni fa, ora sta toccando punte allarmanti. Anche se ritengo giusto e uno stimolo per la professione una concorrenza tra le strutture pubbliche e private, credo che l'abbandono degli ospedali si traduca in una sconfitta per tutti».

L'esasperazione provocata da una trattativa che segna il passo da parecchi mesi, [illegible] va dubbi e perplessità comprensibili anche se non giustificabili. Alcuni delegati sin[illegible] si chiedono infatti se il «crollo dell'assistenza di Stato non venga provocato deliberatamente per consentire un'ulteriore espansione delle cliniche private, la cui gestione, a differenza degli enti pubblici, è sempre ottima».

Il bidello torna libero

Placido Galino, 51 anni, il bidello arrestato la sera di San Silvestro nell'ambito delle indagini sull'omicidio della pellicciaia Elena Deberardi, è tornato ieri a casa, in piazza Arbarello 2, dove lo attendevano la moglie e i quattro figli. L'accusa, nei suoi confronti, era di falsa testimonianza: aveva detto di conoscere da due o tre mesi la vittima, mentre gli investigatori hanno scoperto che si conoscevano da più antica data. Ieri, il magistrato, accertato il ruolo marginale del Galino nella vicenda, ne ha deciso la scarcerazione.

Dibattito in via Chiesa della Salute

Comunisti e Fiat

La discussione ha affrontato anche il tema più ampio della nuova politica fiscale - Sciopero di 2 ore?

L'eco [illegible] manifestazioni di piazza contro le misure fiscali decise dal governo e della carica della polizia contro trecento lavo[illegible] dinanzi a Palazzo Chigi è rimbalzato ieri mattina nel salone di via Chiesa [illegible] Salute, dove si è svolto l'attivo dei comunisti Fiat, presenti alcuni parla[illegible] del partito. L'ordine del [illegible] («Il punto sulla situazione Fiat, il rispetto degli accordi e la difesa dell'occupazione») si è arricchito di questo argomento.

«La polizia — si è domandato Di Gioia (Fiat Rivalta) — interverrà anche martedì quando effettueremo due ore di sciopero con [illegible] esterno? Se sì, vuol proprio dire che siamo tornati agli Anni [illegible]. Silvestrini (Mirafiori) ha espresso netto dissenso al ricorso ai blocchi stradali: «Eravamo contrari a tali forme di lotta nel '79 perché le ritenevamo inutili. Dobbiamo essere coerenti». Un lavoratore in cassa integrazione, Santomauro, ha rivendicato per Torino il «ruolo di punta di diamante» nelle proteste di piazza, come in altri tempi.

[illegible] la situazione Fiat in particolare, Boldani (Mirafiori) ha sottolineato il rischio di uno «scollamento» [illegible] lavoratori dentro e fuori la [illegible] e l'esigenza di un controllo sindacale sui rientri. Neppure si è trascurato il pericolo di una contrazione d'organico, [illegible] diffusione delle tecnologie, ma anche [illegible] flessione del mercato e dall'aumento [illegible] carichi di lavoro.

Affrontando il tema più ampio della politica fiscale adottata dal governo, l'on. Spagnoli, vicepresidente dei deputati pci alla Camera, ha affermato: «Siamo con i lavoratori e ne comprendiamo le ragioni». Ma, se da un lato occorre «estendere al massi[illegible] il fronte di lotta, dall'altro bisogna [illegible] proposte» per [illegible] altre forze politiche. «Non si tratta — ha [illegible] giunto Spagnoli — di seguire una linea moderata o di lanciare una sfida, bensì di ottenere [illegible] un massiccio consenso».

La protesta dei comunisti contro la politica fiscale prevede un nuovo appuntamento [illegible] 17, ore 21, al teatro Alfieri, [illegible] l'intervento di Minucci (segreteria nazionale pci), oltre a [illegible] e volanti[illegible] alle fabbriche.

Le [illegible] Cgil-Cisl-Uil nel frattempo hanno deciso, al di fuori [illegible] sciopero [illegible] zionale fissato per il 18, di proclamare un'astensione dal lavoro di due ore da effettuare da mercoledì in avanti.

Scadenze [illegible]

L'Inail ricorda che i datori di lavoro [illegible] presentare entro l'11 gennaio il [illegible] rata premio anticipato per l'anno 1983

Chi è la mini concertista di Pont che ha vinto un [illegible] internazionale

La sua bambola è un pianoforte

Michela Varda, 7 anni, figlia di due negozianti, ha battuto concorrenti di tutto il mondo - Studia alla tastiera da un anno e mezzo - Conosce Scarlatti e Bach, un po' meno Barbie

Michela Varda al suo pianoforte (Moisiofoto)

Le [illegible] le piacciono, ma da un anno e [illegible] quando ha cominciato a prendere lezioni di musica da Severino [illegible] studente del nono anno di Conservatorio, le ha messe un po' in disparte. Il suo grande trastullo, adesso, è un pianoforte dall'aria severa: i suoi idoli invece di chiamarsi «Barbie» e «Cicciobello», si chiamano Bach, Scarlatti e forse anche Beethoven, «giocattoli» che affronta con un piglio e una sicurezza certamente [illegible] anche per chi [illegible] ha la sua età: sette anni.

Caschetto biondo, occhi chiari, [illegible] Varda, [illegible] unica di una coppia di negozianti di Pont Canavese, è la vincitrice del concorso internazionale di Parigi, una «prova» piuttosto impegnativa, organizzata dal «Club des Artistes», che ha sede a Bruxelles e nella capitale francese. Michela si è classificata prima della categoria «A» (fino ad otto anni) davanti a tanti altri miniconcertisti come lei, venuti da ogni parte del mondo, persino dal Giappone.

Li ha battuti, per così dire, «a distanza», perché lei, Mi[illegible] nella [illegible] Lumière, non ci è mai stata. I suoi virtuosismi di bimba, precocemente amica del pianoforte, sono stati registrati a Torino, dinanzi ad una giuria [illegible]. Tre pezzi: Scarlatti, Bach e Iserni. Il nastro con le magiche armonie evocate dalle sue [illegible] paffute ha convinto i giurati (tra cui un severo violinista di gran fama).

I genitori, anche se tremendamente orgogliosi di questa bimba, nata dopo diciassette anni di matrimonio («sapeste quanto l'abbiamo sospirata») non vogliono a nessun costo sentir parlare di «prodigio». «Michela è solo una bimba [illegible] brava, che deve superare ancora prove importanti: una eccessiva pubblicità potrebbe influire negativamente su di lei».

Così quando il cronista arriva a Pont Canavese per incontrare la piccola, una barriera impenetrabile le viene eretta attorno [illegible] sottarla all'«intervista». [illegible] Pont è un paese piccolo e la notizia ha già fatto il giro: tutti contenti, neanche tanto [illegible]: «Lo sapevamo che Michela era brava. L'abbiamo vista suonare qui in un concerto, tempo fa: che spettacolo, con quelle mani».

Massimo Beccaletti

Appello ai ladri

«Mercoledì mia moglie deve essere operata, ma ieri ci hanno rubato dall'auto la cartella clinica con tutti gli esami. Mi rivolgo ai ladri per invitarli a [illegible] quei documenti [illegible] Clinica Fornaca, in corso Vittorio [illegible] 91».

echi di cronaca

Saper spendere

Dopo la morosità

Le conseguenze di un condomino moroso possono coinvolgere tutto lo stabile e l'amministratore

Purtroppo la morosità nel condominio [illegible] un processo a catena. [illegible] l'inquilino che non [illegible] le spese all'amministratore, questi si può rivalere sul proprietario, ma se il proprietario inadempiente dei pagamenti, che succede?

È accaduto in un condominio di Palermo e Giuseppe Schiavo, nella sua lettera, scrive: «L'amministratore, senza chiedere consenso ad alcuno, ha utilizzato, per coprire questo ammanco, parte del fondo di riserva lasciato dai condomini con altri fini specifici. Questo è un comportamento legittimo?».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Profeta, legale dell'Unione piccoli proprietari: [illegible] portamento dell'amministratore che utilizza il fondo di riserva a copertura di contributi lasciati scoperti da un condomino è senz'altro da considerare illegittimo. Manca infatti una delibera da parte dell'assemblea, non trattandosi di un caso di urgenza che impedisse di sottoporre ai condomini la questione in sede di preventivo annuale o quanto meno di interpellare i condomini in via preventiva».

Precisa il legale: «Lo stesso comportamento risulta ancora più illegittimo se il regolamento di condominio [illegible] una certa delibera dell'assemblea, prevedendo la [illegible] di un fondo di riserva. Si aveva voluto [illegible] generico (il che darebbe la possibilità di utilizzarlo per eccezionali necessità non meglio specificate o per affrontare gli squilibri [illegible] bilancio di previsione e le spese effettive), ma lo ha voluto "specifico"; ad esempio, per mettere da parte la somma necessaria a coprire l'indennità di licenziamento del portinaio».

È opportuno chiarire anche che «l'amministratore, per il mancato integrale pagamento di contributi in base allo stato di ripartizione approvato [illegible] blea, può ottenere ingiunzione immediatamente esecutiva contro il condomino moroso per l'art. 63 delle Disposizioni di attuazione del Codice civile».

Non resta che un desiderio: revocare il mandato all'amministratore che non si è comportato in modo corretto nei confronti dei condomini amministrati. Sostiene l'avv. [illegible]: «Perché si possa avere una delibera di revoca dell'attuale amministratore occorre che l'assemblea sia convocata e che nell'ordine del giorno sia inscritta la voce "revoca dell'amministratore". [illegible] è pensabile che l'amministratore convochi di sua iniziativa un'assemblea con un simile ordine del giorno, tuttavia a norma dell'art. 66 delle Disposizioni di attuazione del codice civile, l'amministratore "deve" convocare l'assemblea in via straordinaria quando ne sia stata fatta richiesta da almeno due condomini che rappresentino almeno un sesto del valore dell'edificio. Nel [illegible] non [illegible] provvedere, gli [illegible] condomini avranno la possibilità di fare direttamente la convocazione».

★ Bianca delle conserve ha un «arrosto di maiale all'ananas». Ingredienti: un chilo di spalla di maiale, un po' di cumino [illegible], tre cipolle, un peperone piccolo, un cucchiaio di [illegible] tratto di pomodoro, due o [illegible] fette di ananas ben sgocciolato se è in scatola, due cucchiai di aceto, due di zucchero caramellato, un cucchiaio di salsa di soia, un pizzico di curry. Strofinare sale, pepe e cumino sulla carne, ungere una teglia da forno, adagiarvi il pezzo e rosolare da tutte le parti. Scaldare il forno a 200°, la[illegible] cuocere per un'ora; aggiungere cipolle e peperone a fette, continuare la cottura coprendo con un foglio di alluminio. Togliere dopo un'altra mezz'ora l'arrosto, aggiungere nel [illegible] il pomodoro, l'ananas a pezzi, aceto, zucchero, soia, curry, portare a ebollizione per pochi minuti. Affettare l'arrosto e irrorare con il sugo. Servire caldo.

★ Laura Forti: il suo pro[illegible] non è di competenza della rubrica «Saper spendere». Perciò lo abbiamo passato a un'altra rubrica [illegible] argomenti del genere: il «Filo d'Arianna», pubblicato [illegible]

Simonetta

[illegible] 4789 candidati per [illegible] posti

Il [illegible] gennaio si svolgerà il primo concorso per avere la cattedra nelle materne. Sono ammessi anche gli uomini. Si tratta di un concorso ordinario. Non possono partecipare anche coloro che non hanno mai insegnato. «I candidati nella provincia di Torino sono 4789, i posti [illegible] la [illegible] dei quali andranno a chi ha avuto incarichi negli ultimi sei anni.

La prova scritta s'inizierà alle 9,30 (ma con ingresso alle 7,45 per l'appello ed il controllo documenti) nelle seguenti scuole: Berti, Cavour, Volta, Einaudi, Sommeiller, Galileo Ferraris, Majorana, Alfieri.

I candidati avranno sei ore di tempo per il tema scelto fra tre argomenti proposti. Dovranno far emergere dallo svolgimento «le capacità di riflessione sui problemi culturali, pedagogici, educativi, metodologici, didattici e organizzativi della scuola materna».

Il provveditorato sta nominando le [illegible] esaminatrici: [illegible] ogni [illegible] formate da un presidente e [illegible] insegnanti delle materne. Dovranno correggere i temi a partire dalla prossima setti[illegible]

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di [illegible]

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

[illegible] DI ABBONAMENTO CON [illegible] E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, [illegible] vostro quotidiano [illegible] poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a [illegible] e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure [illegible] splendido [illegible]

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un [illegible] set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi [illegible] ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è [illegible] novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

[illegible] "TUTTOSCONTO" [illegible] RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

[illegible]

Ecco [illegible] altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 [illegible] marzo [illegible] ogni [illegible] potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel [illegible] Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande [illegible] finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui [illegible] Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

[illegible] idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere [illegible] bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con [illegible] gli altri regali, e [illegible] offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile [illegible] finale.

Come e dove [illegible]

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo [illegible] c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

L'antifemminismo della Filarmonica rischia di far fuggire Karajan (con i contratti)

Tutto quello che vorreste sapere del divorzio fra Karajan e Berlino

BERLINO — C'è una storiella nel mondo musicale che racconta come [illegible] chiesto a vari direttori d'orchestra (quelli più tronfi) [illegible] fossero più bravi di Dio. La domanda è posta a Bernstein, a Maazel e, quando arriva a Von Karajan, il famoso [illegible] non capisce bene il nesso perché è convinto di essere lui stesso «dio».

Così che, quando l'Orchestra Filarmonica di Berlino, [illegible] quale «dio» ha concesso di essere il direttore stabile da oltre ventotto anni, si è ribellata a una sua decisione, Herbert von Karajan non ha capito bene. Ma in questa tenzone omerica, il grande [illegible] mennone non [illegible] tutti i torti perché dietro la lite c'è [illegible] grande misoginia dell'Orchestra di [illegible], la quale non ha [illegible] voluto delle donne in orchestra «*per la semplice ragione per la [illegible] — dice un musicista — gli uomini suonano meglio delle donne*».

Karajan, che ha recentemente lanciato la giovane violinista Anne-Sophie Mütter, [illegible] d'accordo. L'autunno [illegible] Von Karajan ha fatto un'altra scoperta femminile, quando ha ascoltato la ventitreenne clarinettista Sabine Meyer [illegible] l'Orchestra della Radio [illegible]: immediatamente le ha chiesto di suonare con lui e con l'Orchestra di Berlino per i due mesi della loro tournée americana, offrendole dopo un contratto permanente con la sua orchestra. Ma non ha consultato la Filarmonica di Berlino come, per statuto, [illegible] stato obbligato a fare.

I centoventi membri dell'orchestra, negli ultimi cento anni, hanno accettato, seppur con una certa riluttanza, di suonare con [illegible] donna solo l'anno passato, per l'appunto con Sabine Meyer. Ma per ben due volte l'Orchestra di Berlino ha rigettato la proposta di Von Karajan di mettere frau Meyer sotto contratto permanente, dicendo che una donna nella Filarmonica di Berlino «*non si sarebbe trovata a proprio agio*».

Questo, pur se l'orchestra riconosceva che la clarinettista «*ha talento e suona bene*». Ma Von Karajan aveva già promesso il contratto a frau Meyer e al re dei re, ad Agamennone, non si nega Briseide (perfino Achille ne sa qualche cosa).

Da parte sua, pur avendo [illegible] nella Filarmonica di Berlino perfino come solista, frau Meyer — offesa dalla condotta dell'orchestra che la rifiutava [...] *Dio solo sa se non l'hanno ostacolata, con ogni mezzo, anche i più puerili e villoni!*» dice un musicista berlinese) — a sua volta disse a Von Karajan che ne aveva abbastanza.

Herbert von Karajan

Chi può immaginare [illegible] que l'ira funesta che infiniti addusse — o potrebbe addurre — lutti ai berlinesi (per ora simbolizzati da oltre cento milioni di lire perse al botteghino) del direttore-dio, non [illegible] abituato a rinunciare ad alcunché?

Così che Von Karajan decise di ritirarsi [illegible] tenda e rifiutò di dirigere l'Orchestra di Berlino [illegible] podio [illegible] famoso auditorio berlinese, in tournée, in dischi, in [illegible] film, al Festival di Salisburgo. Il famoso concerto che tradizionalmente apre l'anno, [illegible] il quale i berlinesi prenotano con mesi di anticipo e i patiti musicali [illegible] dove, è stato annullato.

Ultimo tremendo tasto, la rottura del contratto con la Filarmonica di Berlino e, si dice, uno svelto [illegible] di Karajan oltrecortina con l'Orchestra di Dresda.

Ora la famosa [illegible] orchestra (reputata la migliore al mondo con quella di Chicago) è percorsa da strani umori: non solo ha l'orgoglio ferito per non essere stata [illegible] sultata dal proprio direttore stabile: ma ha velleità di essere libera — o almeno più libera — perché il settantaquattrenne direttore, dicono abbia il temperamento [illegible] dittatore.

Ogni volta che qualche cosa non funzionava, Von Karajan minacciava di andarsene, portando via con sé dalla Filarmonica di Berlino i favolosi contratti discografici.

Preso tra i due fuochi, il direttore della Filarmonica di Berlino, il dott. Peter Girth, [illegible] vuol fare dichiarazioni, mentre attorno ai due colossi si sente un gran movimento di Titani. Perché [illegible] Von Karajan (direttore «*in ottima salute e in perfetta forma musicale con almeno dieci anni di attività futura* — dice [illegible] esponente [illegible] Deutsche Grammophon — *è una [illegible] china che fa denaro [illegible] enor[illegible] prestigio*») quanto l'Orchestra di Berlino fanno molto gola.

[illegible] muovono, come già si sono mossi, i contendenti alla direzione stabile dell'Orchestra di Berlino. «*Ma la voce che Riccardo Muti sia il Delfino* — dice [illegible] consulente di [illegible] casa discografica — *è stata messa in giro dalla Emi. Circola da po' di tempo ma è come il pettegolezzo sul Covent [illegible] Avevano chiesto a Muti [illegible] prendere [illegible] direzione artistica del Covent Garden, come l'hanno chiesto ad altri direttori d'orchestra, solo che gli altri non lo hanno rivelato perché [illegible] che non si dicono. Prima si diceva che Barenboim fosse il possibile sostituto [illegible] Von Karajan a Berlino*».

Gaia Servadio

Da oggi a Monaco

Sawallisch mattatore del festival wagneriano

MONACO — L'anno wagneriano sarà celebrato in grande stile a Monaco di Baviera, e [illegible] è abbastanza naturale, visti i rapporti che [illegible] furono tra il grande musicista e la città. Condurrà [illegible] porto la [illegible] manifestazioni, dirigerà tutte le opere in [illegible] il maestro Wolfgang Sawallisch, responsabile del Teatro dell'Opera e interprete fedelissimo della musica [illegible] Richard Wagner.

Ogni anno il Teatro di Monaco (per questo festival già quasi esauriti), allestisce opere wagneriane, ma q[illegible] si farà molto [illegible] più: sarà presentata tutta la produzione operistica: tredici spettacoli, per o[illegible] recite. Sono sei mesi wagneriani, che partono oggi e si concluderanno in luglio. Saranno presentate anche le opere giovanili.

Allberti sostituisce la Gasdia malata

NAPOLI — La soprano Cecilia Gasdia, ammalata, verrà sostituita per le ultime due repliche, da [illegible] dalla giovanissima Lucia Allberti nella «Sonnambula» di Bellini, al San Carlo di Napoli.

Di Lucia Allberti [illegible] la critica ha [illegible] le qualità, in particolar [illegible] dell'interpretazione belliniana. «La sonnambula» ha come interprete maschile Aldo Bertolo e come direttore il maestro Montanari.

Cugat «depresso» [illegible] migliora

BARCELLONA — Continuano ad essere stazionarie le condizioni di Xavier Cugat, in ospedale [illegible] 24 dicembre [illegible] crisi cardiaca. [illegible] preoccupare seriamente i medici è il morale del paziente ottantatreenne che, a quanto viene riferito, «non fa nulla per riprendersi, si rifiuta di mangiare ed è in uno stato di grande depressione».

[illegible] la Coates mezzosoprano

LONDRA — La cantante lirica Edith Coates, mezzosoprano tra i più apprezzati nel mondo dell'opera britannica, è morta per una polmonite [illegible] un ospedale londinese. Aveva 74 anni.

Nata a Lincoln nel 1908, la Coates aveva studiato canto al Trinity College di Londra. Debuttò sulla scena del «Covent Garden» nel [illegible].

L'ex duro degli «spaghetti western» ha successo in Usa con un film patetico

Eastwood strappa lacrime e incassa

DALLA REDAZIONE [illegible] YORK

NEW [illegible] — [illegible] 52 anni, Clint [illegible] ha compiuto la più inaspettata delle metamorfosi: [illegible] per [illegible] questa [illegible] americano ha prodotto, diretto e interpretato un film strappalacrime per il quale ha voluto al proprio [illegible] il figlio Kyle di 14 [illegible]. Questa specie di triplo salto mortale senza rete di sicurezza gli è riuscito in pieno: il film, *Honkytonk man*, è uno dei maggiori successi di pubblico e di critica della stagione invernale. L'America sem[illegible] Clint [illegible]wood nei panni [illegible] ne e del sentimentale più ancora di quanto lo abbia amato in quelli del poliziotto laconico o del cowboy implacabile.

Il titolo del film viene da quel tipo di piano e di musica [illegible] nelle città del West del secolo scors[illegible]. Clint [illegible] fa la parte di un cantautore di provincia, di mezza [illegible] passato da un [illegible] all'altro, alcolizzato, mi[illegible] un [illegible] incurabile, che [illegible] conquistare a tutti i costi [illegible] gloria prima di morire. Col nipote al fianco, che invano gli fa da angelo custode, la chitarra in mano, parte per una [illegible] di pellegrinaggio per Nashville, la capitale della «country music».

Il film è una sorta di odissea tra furti di galline per campare, di auto per arrivare prima, tra revivals concerti e vigorose scazzottature. Il protagonista naturalmente muore inappagato, e sarà il nipote a immortalare la sua canzone più bella. La canzone, incidentalmente, cantata da Mark Robbins, figura in testa [illegible] hit parade.

Clint Eastwood è produttore, regista e interprete di questo ultimo film che ha conquistato gli Usa

Come è venuto [illegible] testa un funerale del genere [illegible] super-duro di Sergio Leone? Eastwood ha spiegato [illegible] seguire attualmente una sua evoluzione spirituale. Dei suoi tre ultimi film, uno solo è rientrato nel filone che gli ha procurato la fama e [illegible] ricchezza. Gli altri due sono stati delle commedie: uno, *Bronco Billy*, addirittura ambientato in un circo.

«*Non sento più il bisogno di [illegible] soldi* — dichiara l'attore, che è ritenuto uno dei più ricchi di Hollywood — *e mi abbandono all'umore del [illegible] mento. Ci [illegible] altre cose nella vita oltre [illegible] laconicità e la violenza*». Eastwood [illegible] lo dice, ma a spingerlo sulla nuova strada sono stati forse i figli, Kyle e Allison, che ha 14 anni. Separatosi dalla moglie nel '79, legato [illegible] alla sua più assidua compagna di lavoro, Sondra Locke, egli trascorre la maggior parte del suo tempo [illegible] i ragazzi, quando non lavora.

[illegible] particolare che più gli ha dato soddisfazione di *Honkytonk man* è stato l'autocontrollo con cui Kyle ha esordito. La sua recitazione ha colpito i critici: «*E' misurata come quella del padre* — ha [illegible] il *New York Times* — *che secondo noi è uno degli attori più sottovalutati di Hollywood*». Il ragazzo è un appassionato del cinema: ha la sua cineteca, e vuole vincere un Oscar. *Impresa* — lamenta il genitore ridendo — *che a me non riuscirà mai*».

Per non fargli perdere la scuola, Clint Eastwood ha girato il film d'estate, in sole sei [illegible] a [illegible] costo che a Hollywood oggi è irrisorio, 5 [illegible] di dollari, 8 miliardi di lire. «*La [illegible] équipe funziona come un orologio* — si vanta l'attore — *nessuno ci batte per efficienza*». Quando verrà il [illegible] di [illegible] «*E' troppo piccola, bisogna che aspetti qualche anno*» risponde il padre, sempre attento.

E il [illegible] non ci pensa più? «Sì, rispon[de] ci penso. [illegible] che se non al western all'italiana, [illegible] «spaghetti [illegible] come [illegible] chiamano qui, interpreterebbe volentieri un western classico, un genere che non tocca dal '76. «*A Hollywood è un po' passato [illegible] da. Ma io ritengo sempre valido. Gli elementi della frontiera sono fondamentali nella cita dell'uomo, anche nella civiltà elettronica*».

[illegible] disconoscerebbe [illegible] interpretazioni dei film [illegible] Sergio Leone? «*No, perché? Ciascuno ha un suo stile* — filosofeggia — *John Wayne era John Wayne, qualsiasi parte facesse. L'America lo amava per questo*». Dev'essere un accenno freudiano. Per il *New York Times*, l'erede [illegible] John Wayne è lui, il duro col mezzo toscano, il poncho e il silenzio.

Olmi parla di «Cammina cammina»

I Re magi fuggirono da bravi intellettuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Contro gli intellettuali: *Camminacammina*, [illegible] film-apolo[illegible] di Ermanno [illegible]mi, prodotto [illegible] Rete [illegible] Rai-tv, finalmente terminato dopo due anni di lavorazione e desti[illegible] prossimo festival [illegible] Cannes, è anche un'opera polemica [illegible] sceglie [illegible] bersaglio gli scienziati, gli uomini di [illegible] ambigui e pavidi, asserviti al potere, traditori del popolo e della propria fun[illegible] critica. Il regista lo ha spiegato bene [illegible] televi[illegible] curato [illegible] Nino Criscenti per l'ultimo [illegible] di [illegible] onda venerdì sera sulla prima rete della Rai-tv, intitolato significativamente «Personaggi fortemente sospettabili».

Sono i tre *Re Magi*, nella grande migrazione a piedi di una folla misera che nel film si mette in viaggio per assistere a un evento di speranza e di rinascita del cui accadere ha ricevuto il segno, e che non ne riconosce [illegible] divina di fronte alla capanna di Betlemme. Il regista ha detto che i Re Magi che, guidati dalla cometa, recarono doni alla nascita di Gesù, non [illegible] monarchi ma scienziati astronomi. Ponendo [illegible] loro sapienza [illegible] servizio dei potenti erano divenuti ricchi [illegible] re. «*Tanta gente, appena si arricchisce si fa chiamare dottore*».

Prima che alla [illegible] di Betlemme, andarono alla [illegible] Erode, per ossequio all'autorità. Non rifiutarono, benché potessero capirne [illegible] le possibili conseguenze, di fornire informazioni [illegible] Gesù ad [illegible]. *Posero «il loro gesto [illegible] alla Storia»* [illegible] al Bambino «*e fuggirono, lasciando [illegible] dietro loro [illegible] compiuta [illegible] strage degli innocenti*».

Olmi [illegible] gli intellettuali di essere asserviti, spie. [illegible] «*Il dovere dei Magi*», ha detto il regista, «*[illegible] stato quello di difen[illegible]. Invece fuggirono, come tanti [illegible] loro simili, chiamati a testimoniare l'ingiustizia, [illegible] fuggiti*». Contro [illegible] intellettuali, Olmi era [illegible] molto severo anche in pre[illegible] nostro giornale: «*Farfalle di tutte le mode, affascina[illegible] della cultura americano-industriale, hanno abbandonato [illegible] gente e la sua sofferenza, l'hanno tradita*».

Von Trotta in concorso

«Tootsie» aprirà Berlino

BERLINO OVEST — Sarà «Tootsie» di Sidney Pollack, per il quale Dustin Hoffmann, negli [illegible] famosi panni di una donna, è stato giudicato migliore attore 1982 [illegible] critici cinematografici americani, ad aprire il 18 febbraio, fuori concorso, la 33ª edizione del «Film festival» di Berlino. La giuria internazionale della rassegna tedesca sarà presieduta dall'attrice francese Jeanne Moreau.

[illegible] le pellicole più attese, che [illegible] presentate sugli [illegible] berlinesi, vi è senza dubbio [illegible] Wahn» di Margarete Von Trotta, la re[illegible] vincitrice nel [illegible] del Leone [illegible] alla mostra del cinema di Venezia.

[illegible] opera dell'autrice [illegible] «Anni [illegible] piombo» [illegible] interpretata da [illegible] Schygulla e Angela Winckler. Un altro film di primo piano sarà certamente «Dans la ville», con Bruno Ganz, diretto dallo svizzero Alain Tanner, autore di «Jonas che avrà vent'anni nel 2000».

A fianco dei film in concorso, del «Forum del giovane cinema» e delle pellicole per l'infanzia, il programma del Festival di Berlino sarà integrato quest'anno da una selezione di opere [illegible] e francesi e da una retrospettiva dedicata a sei attori fuggiti dalla Germania durante il nazismo.

E in Consiglio comunale l'opposizione attacca il teatro

Scala: trattative serrate per i problemi del balletto

MILANO — *Nessun comunicato sull'esito della riunione, avvenuta ieri [illegible] Scala, fra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione del teatro. L'incontro, cominciato [illegible] mattina, è durato fino alle 19. Dice un rappresentante dei lavoratori*: «A costo di rimanere giorno e notte alla Scala, saltando i pasti come oggi, dobbiamo trovare una soluzione entro i termini prefissati, cioè a fine mese».

In esame, la concretizzazione dell'accordo stipulato il 27 luglio [illegible]: in esso era stabilito che, entro il 31 gennaio 1983, si doveva procedere alla scelta di [illegible] direttore del corpo di [illegible] (affidandolo a un direttore e coreografo principale, oppure a un consulente artistico con funzioni [illegible] direttore) e alla definizione del problema del capo del personale. Questi sono infatti i pro[illegible] giudicati di maggiore urgenza; altri quali la questione del coro e della direzione stabile dell'orchestra, il «caso» del direttore artistico Siciliani (cui si rimproverano troppe assenze da Milano), la nomina [illegible] un certo numero fra dirigenti, funzionari e [illegible] sponsabili di singoli servizi potranno essere risolti successivamente.

Intanto, aumenta il malcontento nel corpo di ballo, che, da anni, [illegible] «indifferenza e incompetenza» nei suoi confronti.

Malcontento persino maggiore per quanto riguarda la scuola, non pochi genitori di allievi deprecano «l'improvvisazione di tanti docenti, messi lì per un "contentino" dopo tanti anni di lavoro in teatro. Tant'è vero che [illegible] non si allestisce più il saggio finale: troppo difficile, per le forze di certi "maestri"».

Sulla riunione di ieri, massimo riserbo non solo della direzione [illegible] anche dei rappresentanti dei lavoratori. «E' un momento [illegible] qualsiasi parola in più potrebbe danneggiare l'evoluzione della trattativa».

Ai primi [illegible] gennaio, i rappresentanti [illegible] lavoratori dichiararono che la realizzazione dell'accordo del luglio '82 sembrava ancora molto lontana, nonostante i tempi a disposizione fossero stretti. Un loro comunicato parlava però anche di un confronto «civile e costruttivo» in atto fra lavoratori e direzione.

Intanto domani, Luca Hendà, consigliere comunale liberale, presenterà a Palazzo Marino un'interpellanza sulla Scala. Vi [illegible] chiede: [illegible] un'ispezione che porti alla riorganizzazione della biglietteria e dell'ufficio stampa, i quali hanno recato gravi disagi alla gestione dell'ente; [illegible] che sia fatta piena luce sull'attività dell'ufficio stampa e in particolare sull'utilizzo dei miliardi [illegible] e messo a [illegible] disposizione. Hendà [illegible] associa inoltre [illegible] democristiani Velluto e Venegoni e [illegible] repubblicano Giancarla [illegible] chiedere [illegible] convocazione [illegible] Commissione Cultura [illegible] ascoltare [illegible]. Il consigliere [illegible] infine chiede una «generale operazione [illegible] revisione, [illegible] da restituire il teatro al prestigio dei suoi tempi migliori».

G. F.

Eva Braun in musical

MODENA — Prima nazionale stasera [illegible] Teatro Comunale di Carpi [illegible] musical «Il grande amore di Eva Braun» di Mario Sucich, musiche di Maurizio Marsico, coreografie di Marco Brega e Fabrizio Monteverde, interpretazione di [illegible] Bortone, Stefano Cavedoni, Daria Deflorian, Daniela Fini e altri.

Allestito in collaborazione col Comune di Modena e rappresentato dalla Compagnia Rå, derivazione del Gruppo Teatrale Radenul, lo spettacolo s'incentra sulla figura della compagna di Hitler e ne illustra le principali tappe biografiche.

SERIE C2 La squadra di Ghio a Imperia pensando al Foligno; il Casale al «Palli» (ore 14,30) con la Lucchese

Alessandria, occhio ai punti

I grigi affrontano i nerazzurri al «Ciccione» alle 15 - Il presidente Cerafogli: «Speriamo di iniziare bene l'anno nuovo» - Comincia [illegible] interessare la scalata dell'«orso» - Saranno assenti Primizio e Montarani

ALESSANDRIA — Dopo tre settimane di riposo, l'Alessandria riprende a giocare in C2 affrontando oggi (inizio alle 15) la trasferta di Imperia. Il [illegible] è delicato per i [illegible]. Mancano tre turni alla fine del girone di andata. I ragazzi di Gian Piero Ghio devono ottenere punti per avvicinarsi quantomeno al Foligno, secondo in classifica.

«Intanto guardiamo all'incontro in terra ligure — afferma il presidente Nando Cerafogli —. Speriamo di iniziare bene l'anno nuovo. Sappiamo di trovarci di fronte una squadra che venderà cara la pelle perché è relegata all'ultimo posto con otto deduzioni. Sarà battaglia dal primo all'ultimo in [illegible] noi vogliamo ottenere il risultato pieno. Il rispetto dell'avversario non ci impedisce di puntare ai due punti per questioni di morale e di graduatoria».

Al «Ciccione», Scarrone e compagni avranno di che ingegnarsi per debellare l'ostinata [illegible] dei neroazzurri allenati dall'ex Luigi Bodi, calciatore grigio nel campionato 1955-56. *«La battuta di arresto subita a Casale prima di Natale* — dichiara Pier Paolo Scarrone — *va cancellata [illegible] prestazione orgogliosa nonostante le sfortunate vicende del 19 dicembre».*

[illegible] mancheranno, infatti, Stefano [illegible] e Francesco Montarani squalificati, rispettivamente, per una e tre giornate, in conseguenza del mediocre arbitraggio di Casale Monferrato. In compenso il mister dell'Alessandria potrà contare su Gian Carlo Camolese. Il «nel» [illegible], torinese ha del tutto assorbito il malanno accusato a Grosseto e sarà senz'altro una pedina importante nello schieramento. Ogni decisione circa gli undici atleti che finalmente scenderanno in campo è rinviata a poche ore prima del fischio di inizio.

Diverse le soluzioni tattiche attuabili da Ghio: molto dipenderà dalle condizioni psicofisiche dei calciatori e dallo stato del terreno di gara. I tifosi sono in attesa di «buone nuove».

Giancarlo Camolese rientrerà tra i grigi dopo un periodo di riposo forzato (Foto Zeta)

Soltanto qualche «pullman» presenzierà alla trasferta sulla Riviera di Ponente. Tutti auspicano un [illegible] risveglio della compagine che, lontano dal «Moccagatta», non segna reti dal 3 ottobre (2-2 a La Spezia).

«Centrare l'obbiettivo ad Imperia — concordano gli appassionati del Bar Franco — significa guardare con accresciuto ottimismo al duplice impegno di fuoco contro Torres e Foligno: potremo veramente dire che l'Alessandria si gioca una buona fetta di ambizioni in questi tre confronti».

La comitiva partirà questa mattina alle 8.30 in pullman per Imperia. F. E.

Così in campo

IMPERIA: Bosaglia; Olivieri, Martinelli (Bruzzese); Oddone (Vallorta), Santini, Schiesaro; Arzi, Onofri, Cappellari, Fontanesi, Paratoppi (Noferi).

ALESSANDRIA: Lorenzetti; Berlanda, Cantarciolo; Piccinni, Gregucci, Lancelli; Monzani, Camolese, Cantarese, Scarrone, Spinella.

Assenti Confalonieri e Mendo
Un difficile test con i toscani

Il presidente nerostellato Figarolo: «La Lucchese è squadra potenzialmente molto forte, avremo dalla nostra parte solo il fattore campo» - «Bisogna collezionare punti»

CASALE — Dopo la sosta di fine anno, il Casale calcio (C2) affronta nel primo incontro dell'83, di fronte al pubblico amico del «Natal Palli», la Lucchese, compagine di centro classifica.

L'incontro — il fischio di inizio sarà dato alle 14,30 — rappresenta un importante «test» per l'undici nerostellato: il collettivo toscano, dopo un inizio di stagione sconcertante, ha collezionato una serie di risultati utili e potrebbe rappresentare, col passare dei turni, una reale insidia per le squadre al vertice. Si avvale di giocatori di categoria e costituisce un collettivo ben amalgamato.

«E' una formazione potenzialmente molto forte — *afferma il presidente del Casale Adriano Figarolo* — d'altra parte anche questa settimana, durante gli allenamenti ho visto i ragazzi in ottima salute. A nostro favore sarà poi il fattore campo».

Tra le mura di casa la compagine nerostellata ha infatti collezionato una lunga serie di successi — a Casale è caduta anche la capolista Prato — interrotta dall'unico pareggio con il Foligno.

Ancora una volta è richiesta ai casalesi la massima [illegible] trazione, considerato anche il fatto che dovranno affrontare la Lucchese in formazione rimaneggiata. Saranno infatti assenti Confalonieri e Mendo, squalificati dal giudice sportivo in seguito all'acceso derby — nell'ultimo impegno ufficiale dell'82 — con l'Alessandria.

«Sarà una domenica importante — *aggiunge Figarolo* — per noi, per il Foligno che ospita in casa lo Spezia e per la capolista Prato, impegnata in trasferta in Sardegna contro il coriaceo Torres. E' possibile che al termine dei 90 minuti si assista ad importanti modifiche in graduatoria».

Positivo il bilancio dell'82: «Sono pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti — *commenta Figarolo* — ma è necessario collezionare punti su punti, per puntare decisamente al vertice. Se nella prima parte della stagione abbiamo rappresentato una sorpresa e la nostra squadra si è rivelata outsider di tutto rispetto, è necessario ora affrontare i prossimi impegni con una mentalità da protagonisti».

Nell'83 il Casale intende sfruttare e collezionare punti anche in trasferta dove ancora non è ancora riuscito ad esprimersi al meglio: «Abbiamo, comunque, chiuso l'anno in bellezza — *conclude il presidente nerostellato* — spero che questo rappresenti un'importante premessa per un '83 in progressione». g. d.

Antonio Torti

Claudio [illegible]

Saverio Magagnini

Così in campo

CASALE: Trombin; [illegible], Colombo; Ricci, Bertini, Magagnini; Boccaletto, Torti, Minato, Sirsello, Guerra.

LUCCHESE: Dal [illegible]; Ramagni, Landi; Soldati, Mariani, Pellegrini; Pasalacqua, Croci, Palano, Passano, Brondi.

Impegnativo confronto per la squadra di Domenghini

Il Sant'Elena al «F. Coppi» I leoncelli restano in quota?

«Scontro diretto — dice il presidente Borasi — ma per la vittoria»

TORTONA — Riprendono oggi per il Derthona le fatiche del campionato di calcio di C2 al «Fausto Coppi» dove scenderà la formazione sarda del Sant'Elena Quartu. Una partita senz'altro molto importante per l'undici di Angelo Domenghini ai fini della classifica, infatti il Derthona dopo la vittoria nella gara di recupero contro l'Imperia ha ripreso quota in classifica ed al tempo stesso ha riacquistato fiducia nei propri mezzi.

«La gara di oggi — è il commento del presidente tortonese Carlo Borasi — ha senz'altro un grosso significato per la nostra squadra. D'altro canto non dimentichiamo che il S. Elena Quartu è una formazione che attualmente viaggia alla stessa quota del Derthona. Penso proprio che solo un infortunio dovrebbe negarci la possibilità di una vittoria».

Non va comunque dimenticato che per i leoncelli questa sarà una settimana di «superlavoro», infatti, la formazione bianconera mercoledì 12 gennaio si troverà nuovamente impegnata per il recupero esterno di La Spezia.

«Una settimana di fuoco — è il pensiero del vice presidente Piero Bobbiese — che speriamo non influisca negativamente sul rendimento dei giocatori anche per il fatto che non tutti gli elementi sono a completa disposizione di Domenghini».

Un grosso problema che assillerà [illegible] da oggi il mister è l'impossibilità di portare in campo un giocatore «maratoneta» come Riccardino costretto ad una giornata di riposo [illegible] per somma di ammonizioni. Con Riccardino sarà pure assente il sempre valido difensore Balestro ancora sofferente di pubalgia.

Ben'altro le scelte che dovrà operare Domenghini per dare un assetto nei singoli settori alla squadra dovranno andare tra i giovani. Si avrà quindi ancora l'impiego in difesa del giovanissimo Gabetta, un [illegible] ormai collaudato e che si è conquistato sul campo i galloni per la prima squadra. In attacco invece potrebbe essere utilizzato Grossi, [illegible] considerato che Manfredi, un giovano che già ha giocato in prima squadra, sta soffrendo anch'egli di pubalgia. e. r.

DERTHONA: Piacentini; Sisi, Gabetta; Lunghi, Gabbana, Satriano; Quagliaroli, Morgia, Villa, Fortini, Maltoni.

Claudio Gabetta

ECCELLENZA I biancocelesti ospitano il Borgomanero

Novese, rilancio verso la vetta? Per l'Acqui «big match» a Cairo

NOVI — *La Novese ospita allo [illegible] Comunale alle 14,30 il Borgomanero per la quindicesima ed ultima giornata di andata del campionato interregionale di Eccellenza. Una partita importante per entrambe le compagini: per i locali che puntano al successo per rilanciarsi verso le posizioni di testa della classifica, per gli ospiti allenati dall'ex-mister biancoceleste Nubili che scendono a Novi per ottenere un risultato positivo allo scopo di non perdere contatto dalla capolista Biellese dalla quale sono distanziati di due punti. E possibile nonostante in serie positiva da sette giornate non nascondono le loro intenzioni di tentare il passaggio alla categoria superiore.*

L'allenatore della Novese, Dino Ginocchi, si trova in difficoltà per [illegible] una formazione efficiente, in grado di contrastare il passo ai forti avversari. Non potrà infatti disporre del terzino Piredda che espulso a Borgaro Torinese nell'ultimo turno di gare prima della [illegible] natalizia è stato squalificato per una giornata. Incerta pure la presenza di altri due titolari infortunati: il terzino Traverso e l'attaccante Cato. Sarà in campo invece il libero Olivieri che non risente del colpo ricevuto nell'amichevole di Nopalli. E. C.

NOVESE: Castagnola; [illegible] (Traverso), Sereino; Cattaneo; Olivieri, Marenallo; Serafino, Lupone, Marazzi, Chiaranda, Maura (Cami). In panchina il portiere Fassoli, Binelli, Rinaldi e Zanelli.

ACQUI — *Big-match [illegible] a Cairo Montenotte tra l'Acqui-Pinn e la Cairese entrambe neo promosse nel campionato di Eccellenza. Un incontro clou, degna conclusione del girone di andata. I termali saranno sostenuti dal tifo di alcune centinaia di sportivi e tifosi, il Club dell'Acqui ha organizzato due pullman mentre oltre un centinaio di persone, tra i quali il gruppo degli ultras, si recheranno in treno a Cairo Montenotte con tamburi, striscioni e trombe.*

I motivi di rivalità non mancano. L'Acqui ha vinto il campionato di Promozione, girone piemontese; la Cairese si è aggiudicata il primato nel girone ligure. Le due città della Val Bormida distano una quarantina di chilometri. Nella Cairese giocano due ex-acquesi, ceduti forse troppo precipitosamente: il terzino Petrangelo e il compagno di gioco Pagliano. Per di più ad allenare i liguri è arrivato Carlo Borsalino già trainer del [illegible] all'epoca dei due spareggi dell'Acqui con la squadra cuneese per l'aggiudicazione del primato in Promozione.

Il risultato, infine, assume un valore rilevante per la classifica. Nell'Acqui mancheranno gli squalificati Alberti ed Astrua, un grave handicap; in forse la disponibilità del portiere Fanai che venerdì pomeriggio ha sostenuto solo una leggera seduta di allenamento.

L'Acqui-Pinn potrebbe scendere in campo con: Italo; Milazzo (Pranzi), Tarchino; Barello, Rolando, Merlo, Borero, Delledonne, Roda, Scuderi (Ulderici), Perboni. E. D.

PROMOZIONE Ritornerà al suo primo amore: l'Ozzano in Prima categoria

Il vice Oneto lascia la Valenzana

La decisione ha colto di sorpresa tutti, anche l'allenatore Ferrari, che oggi guiderà la squadra nella partita amichevole a Suardi - I dirigenti: «La cosa non stupisce»

VALENZA — *La Valenzana torna in campo oggi pomeriggio, alle 14,30 a Suardi, affrontando in amichevole la compagine locale che capeggia il campionato lombardo di Prima Categoria. Alla «rosa» dei titolari a disposizione di mister Italo Ferrari mancherà il solo portiere Laguzzi, [illegible] cato per la selezione regionale dilettanti. Un'altra assenza di rilievo ci sarà comunque, in panchina. Cogliendo tutti di sorpresa, infatti, Giampiero Oneto, vice allenatore ros[illegible] ha deciso in [illegible] mono di lasciare la Valenzana per tornare a guidare l'Ozzano, in Prima Categoria.*

«Non è stata una [illegible] facile — *spiega Oneto* — però l'Ozzano è un vecchio amore». *Fu infatti grazie a lui che i monferrini due anni fa fecero il salto dalla Seconda alla Prima Categoria: la «luna di miele» però durò poco, perché lo scorso anno Oneto, anche per una serie di problemi personali, non riuscì a portare la squadra ai livelli desiderati. Così, all'inizio di questa stagione, gli fu preferito un giovane, Pier Giuseppe Mucco, ex giocatore del Casale.*

Ora Oneto ritorna, galvanizzato anche dall'esperienza valenzana, e per le avversarie degli ozzanesi nonché sarà vita facile.

«L'Ozzano ha un ottimo parco giocatori, tra l'altro vanta una delle difese più forti del girone — *afferma il neo mister* —, sono certo che riusciremo a batterci per salire in Promozione e magari il prossimo anno dovrà affrontare proprio la Valenzana».

La squadra è terza, a soli tre punti dalla capolista Quattordio, quindi tutto è ancora da giocare.

A Valenza hanno incassato il colpo con signorilità: i dirigenti del rossoblù «orafi», infatti, non paiono [illegible] presi per il «tradimento» di Oneto. «Sono cose abituali nelle categorie [illegible] che — *commentano* —, il problema vero per la Valenzana, ora, è quello di sfruttare tutte le occasioni per arrivare in Eccellenza». p. b.

Giampiero Oneto

Ultimo match difficile a Ventimiglia

SERRAVALLE SCRIVIA — Riprende dopo la sosta natalizia il campionato di calcio Promozione ligure con il Libarna impegnato in trasferta a Ventimiglia contro l'Intemelia nell'ultima giornata del girone di andata. La sosta è servita all'allenatore serravallese Giulio Maffieri per recuperare i molti infortunati che nelle ultime partite avevano colpito la squadra.

Il Libarna ha chiuso la prima fase di campionato con 12 punti su 14 incontri: cinque vittorie, due pareggi e sette sconfitte. Un ruolino di marcia che avrebbe potuto senza dubbio essere migliore se un po' di fortuna e più esperienza avessero avuto i giovani serravallesi che comunque vogliono iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi.

«Con l'Intemelia il Libarna può anche vincere — *sostiene il mister Maffieri* —, *il tono atletico della mia squadra è ottimo e se sapremo mantenere la giusta concentrazione potremmo anche fare il colpaccio. Attualmente ho a disposizione tutti i giocatori anzi per la prima volta, quest'anno, ho addirittura problemi di abbondanza».* (m. gi.)

Libarna: Cassissa; Prisone, Ghio; Monteleone (Maglioni), Camera, Gelardini; Scanu, Pomanin, Talarico, Piras, Bricchi.

Ovadamobili Quasi derby

OVADA — Anche per l'Ovadamobili riprende oggi il campionato (Prima Categoria ligure) con l'incontro casalingo con la Rossiglionese. E' questo un derby che dovrebbe andare a rispolverare antichi antagonismi calcistici almeno a livello di tifoseria.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Serravalle Scrivia — Oggi alle 11 nella palestra comunale riprende il campionato interzonale di Promozione di pallacanestro maschile con l'incontro Serravalle [illegible] Bub-Golden Star Asti.

Novi — La Virtus Iris Colori Novi per la quarta giornata di ritorno del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile gioca stamane alle 10 ad Ovada. L'allenatore novese Ezio Balostro ha convocato: Acquanante, Aragone, Bisasco, Fiocca, Guglielmero, Leardi, Lodola, Meriano, Pallavicino, Poggio.

Novi — La Virtus [illegible] Bosco riceve [illegible] nella palestra della scuola Zucca di via Verdi l'Alex Volley di Alessandria per la quinta giornata del campionato provinciale Pgs di pallavolo femminile, categoria juniores. Incerta la presenza della Pavanello e della Settembrini infortunate. L'allenatore Anna Campi ha convocato: Bortolotti, Fassini, Ferri, Gastaldi, Angela e Rosanna Mazzarello, Parente, Priano, Repetto, Torrielli.

Oscar Massei si accontenta

La Vogherese [illegible] Rho «Ci basta il pari»

Non scenderanno in campo Medaglia e Tanellini

VOGHERA — Riparte oggi il campionato [illegible] dopo la pausa per le festività di fine anno. La Vogherese disputerà la prima partita del 1983 in trasferta: [illegible] impegnata a Rho contro la squadra locale. L'incontro non si preannuncia difficile per i rossoneri vogheresi che entrano in campo decisi a vincere.

«Se invece verrà il pareggio — ha detto l'allenatore Oscar Massei — *ci accontenteremo anche di questo risultato che poi non è da disprezzare. L'importante è impegnarsi al massimo e con più concentrazione. I ragazzi dovranno dimostrare maggiore incisività e non commettere più gli errori del passato che ci sono costati parecchi punti».*

Non giocheranno: Medaglia ancora dolorante ad un ginocchio per un colpo ricevuto a Legnano e Tanellini afflitto da pubalgia.

Dovrebbe [illegible] riconfermata la formazione schierata nel primo tempo della gara «amichevole» disputata mercoledì a [illegible] San Giovanni contro la Pro Sesto e [illegible] giata per 1-1: Gimelli, Zamuner, Citterio, Seveso, Broglia, Lucchetti, Domenicali, Pasettini, Frigerio, Colloca.

Motivo di interesse l'impiego di Frigerio, ormai avviato al completo recupero per tutti i novanta minuti di gara. e. g.

ECONOMICI

[illegible]

Assemblea degli abitanti della frazione San Marzanotto

[illegible] Tanaro, gli agricoltori «[illegible] basta [illegible] le draghe»

Due ditte hanno presentato [illegible] domande per estrarre dal fiume oltre un milione di metri cubi [illegible] ghiaia - Il problema delle falde

ASTI — Blocco delle richieste di estrarre ghiaia dal Tanaro e realizzazione di uno studio per individuare le aree dove in avvenire potranno operare le draghe: queste le due principali richieste approvate, venerdì sera, dall'assemblea degli abitanti della Circoscrizione «San Marzanotto-Valle Tanaro» dopo una lunga e vivace discussione.

Nel salone parrocchiale [illegible] San Marzanotto, gremito [illegible] agricoltori, è stato ampiamente discusso il problema dell'estrazione della ghiaia [illegible] fiume. Le ditte «Ruscalla» e «Chiesa-Valente», entrambe di Asti, hanno presentato due domande per ottenere la concessione per estrarre oltre un milione [illegible] metri cubi di ghiaia. Le due richieste hanno già ottenuto parere favorevole della Regione ma il Comune di Asti, prima di concedere il nulla osta, in base al regolamento, ha richiesto il parere alla Circoscrizione interessata.

Il consiglio di circoscrizione ha perciò deciso di consultare gli agricoltori che hanno i loro poderi lungo il tratto del Tanaro in territorio del Comune di Asti. Il presidente della Circoscrizione, Mariangela Cotto, ha esposto [illegible] situazione. Da tempo gli agricoltori ed in particolare gli orticoltori non solo della Circoscrizione ma anche di altre zone (Antignano, Motta di Costigliole, Isola) lamentano il forte abbassamento delle falde acquifere provocato dall'eccessiva estrazione di ghiaia dall'alveo del fiume. Durante i vari [illegible] interventi gli orticoltori hanno richiesto [illegible] maggior difesa dell'ambiente naturale e la salvaguardia degli interessi delle decine di aziende agricole che operano in prossimità del Tanaro.

C'è chi ha contestato il parere favorevole della Regione che sarebbe stato basato sullo studio effettuato da alcuni geologi secondo i quali l'estrazione di ghiaia non sarebbe la [illegible] diretta dell'abbassamento delle falde dovuto [illegible] alle minori precipitazioni atmosferiche.

Questa tesi è invece nettamente contrastata [illegible] che hanno elaborato i [illegible] agricoli [illegible] nell'Astigiano». Questi ultimi [illegible] «negli ultimi cinque anni, [illegible] abbassamento del livello medio delle falde è imputabile alla smisurata sottrazione di ghiaia e di sabbia nel letto del fiume da parte delle imprese che hanno la concessione dell'estrazione».

Anche la commissione agricola di Costigliole, che ha sotto la sua giurisdizione la frazione Motta, nota per le sue specialità orticole irrigate dalle acque del Tanaro, ha recentemente sollecitato un maggior controllo da parte delle amministrazioni comunali sulle cave localizzate lungo il fiume. La questione delle estrazioni sarà prossimamente dibattuta anche in Consiglio comunale. **v. ma.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Moncalvo — Due moncalvesi [illegible] rimasti feriti in un incidente stradale accaduto giovedì pomeriggio nel pressi di Penna. Si [illegible] Mario Bodda, 40 anni, abitante in strada Sant'Anna e Gianpiero Coppo, 30 anni, meccanico, via XXV Aprile 10. Viaggiavano su di un autocarro (non si sa [illegible] chi era alla guida) che a [illegible] della nebbia è stato coinvolto in un tamponamento a catena. I due hanno riportato fratture e lesioni.

Asti — Luigi Principe, 36 anni, via Pergoi 46, ha denunciato in questura il furto, nella propria abitazione, [illegible] oggetti d'oro e numerosi [illegible] di abbigliamento.

Asti — Una Mini Minor targata AT100370 è stata rubata a Gabriella Pellegrini residente in via Duca d'Aosta 13. L'auto era stata lasciata in sosta nelle vicinanze dell'abitazione della derubata.

Canelli — E' nato il Canelli calcio club-Bar Torino che raccoglie i tifosi della squadra locale che milita nel campionato di Seconda categoria. La tessera di adesione costa cinquemila lire e le iscrizioni si raccolgono al Bar Torino.

Ottanta costruzioni senza licenza

[illegible] in pretura il [illegible] dei «[illegible]» abusivi [illegible] [illegible]

[illegible] — Il pretore di Asti, Vincenzo Paone, ha fissato per martedì [illegible] gennaio l'inizio del processo contro i cinquanta [illegible] di case irregolarmente costruite nelle campagne di Mon[illegible] che furono denunciati l'anno scorso dai carabinieri alla magistratura.

Nell'udienza [illegible] martedì verranno ascoltati gli ultimi proprietari, tutti residenti a Torino, che furono identificati nell'estate scorsa. Per [illegible] l'imputazione è di avere costruito in terreni non edificabili, senza alcun [illegible] o licenza, capanne, [illegible] semiprefabbricate, vere e proprie abitazioni in muratura e addirittura, in due o tre casi, autentici «chalet» con strutture in cemento armato.

La vasta operazione, condotta dai carabinieri e proseguita per molti mesi, portò alla identificazione di oltre ottanta case «fuorilegge» e di alcuni pozzi scavati, in certi casi, in zone soggette a vincoli idrogeologici.

La vicenda [illegible] «ciabot» [illegible] [illegible] [illegible] successivi alle denunce, numerosi risvolti: il sindaco [illegible] Montafia, Massimo Tirone, emanò un'ordinanza [illegible] demolizione, che venne sospesa quando i proprietari, riuniti in [illegible] apposito «comitato dei denunciati», con sede [illegible] località Zolfo, presentarono ricorso al Tribunale amministrativo regionale che, si[illegible] nora, non si è [illegible] pro[illegible] [illegible] questione.

Nella zona solo qualcuno [illegible] deciso di [illegible] in parte i «ciabot» abusivi mentre molto degli imputati [illegible] lamentano di essere stati in pratica truffati da una società immobiliare di Torino che vendette loro il terreno assicurando la possibilità di edificazione, per presunti «contatti» che la stessa ditta avrebbe potuto vantare con responsabili dell'amministrazione di Montafia. Il risultato sono state le decine di denunce mentre la società immobiliare intascati i soldi si è sciolta. **l. b.**

L'intensa attività del centro di incontro per gli anziani

Quei «giovani nonni» [illegible] Canelli

In [illegible] alloggio di cinque stanze del centro i pensionati hanno la possibilità di conoscersi [illegible] sono stati [illegible] matrimoni) [illegible] di occupare [illegible] tempo con lavoretti

CANELLI — «Prima, per trovare un [illegible] riscaldato dove trascorrere il pomeriggio, andavamo nella sala d'aspetto della [illegible] ferroviaria; poi, un giorno, ci siamo rivolti [illegible] [illegible] che ci ha messo a disposizione questo alloggio, dove ci possiamo in[illegible] tranquillamente, meglio che al bar». *Luigi Muratore, [illegible] dei [illegible] pensionati di Canelli, è fra i più assidui frequentatori del centro di incontro, allestito due anni fa grazie alla collaborazione [illegible] «gruppo giovanile per la terza età».*

Il centro ha sede in un alloggio di cinque [illegible] al primo piano di un vecchio stabile di via [illegible] Maggio. E' aperto [illegible] i giorni dalle 14 alle [illegible]: è [illegible] pratica un punto di riferimento per molti [illegible] nell'attesa che venga aperto il nuovo centro sociale, in costruzione in corso Asti. Ma i lavori hanno subito intralci burocratici e l'inaugurazione è ancora lontana.

Il centro è completamente gestito dagli anziani con l'aiuto di un gruppo di giovani (solo l'affitto viene pagato dal Comune), è ovviamente aperto a tutti. «Per noi è stata una cosa molto importante — spiegano Onorina Potere e [illegible] Bedin, due assidue frequentatrici del centro — abbiamo conosciuto altre persone, e soprattutto ritrovato la voglia di fare qualcosa».

E c'è anche chi ha trovato molto di più delle semplici nuove amicizie: «Io ero vedovo, sono venuto al Centro, ho conosciuto una brava ragazza e ci siamo sposati — dice Arturo Ero, 77 anni presentando [illegible] moglie Maria Oddone, 66 anni — ora abbiamo incominciato una nuova vita», aggiungono sorridendo.

A dispetto della non più verde età, agli anziani del centro non manca la capacità di proporre e realizzare varie [illegible]. Alla fiera commerciale di settembre è stato allestito uno stand con lavori artigianali realizzato da loro; un gruppo di nonni ha formato un piccolo gruppo corale mentre altri si cimentano in scenette [illegible] teatrali scritte da alcuni del centro. Ogni sabato gli anziani del [illegible] tengono una rubrica a Radio Canelli. Lo scorso anno scolastico i nonni si sono recati nelle scuole elementari della città a raccontare ai bambini storie e modi di vivere di una volta. Ultima, in ordine di tempo, la raccolta [illegible] ricette antiche, che [illegible] poi a formare un piccolo ma già atteso ricettario.

Ogni giorno poi ci si incontra per fare una partita a carte, o solo semplicemente quattro chiacchiere. Il centro è una importante realtà in Canelli, anche se non sufficiente per certe ragioni e dare risposte ai veri problemi della terza età. C'è [illegible] casa di riposo, i [illegible] ospiti [illegible] ricoverati in due stanze dell'ospedale in attesa che venga terminata la nuova sede dalla quale secondo i progetti dovrebbe irradiarsi tutta una serie di servizi. C'è il problema degli anziani che vivono in cascinali isolati sulle colline intorno alla città: il comune però ha a disposizione solo due persone per l'assistenza domiciliare di cui usufruiscono attualmente una quindicina di persone. Con il loro slancio giovanile gli anziani del centro lanciano la loro proposta: «Ogni ultima domenica del mese organizziamo una festa: c'è il pulmino del comune che raccoglie chi abita in periferia. E' un'occasione per chi non può durante la settimana venire al Centro, di passare [illegible] giornata diversa e in allegria». **Fulvio Lavina**

Oggi andiamo a...

Castello d'Annone — *Alle ore 15, nel salone del municipio, la Pro loco ha indetto la festa dell'Epifania. Saranno distribuiti giocattoli e dolci ai bambini del paese.*

Villanova — *Appuntamento con la Befana Avis oggi alle ore 14 per tutti i bambini villanovesi. Com'è tradizione ormai da anni, l'Associazione volontaria donatori del sangue organizza, presso il salone del Cinema Comunale, un incontro con la popolazione.*

Moncalvo — *Alle 15, nei locali della scuola materna in via Asilo, alla presenza del vescovo di Casale, monsignor Carenna, saranno estratti i biglietti [illegible] Lotteria pro [illegible] [illegible] fratelli Carnevali: lo scopo della lotteria è quello di reperire i fondi per la gestione dell'asilo.*

Canelli — *In piazza Cavour, stamane, domenica, si svolgerà la Befana per la Croce Rossa [illegible] Saranno raccolti i fondi per l'acquisto di una nuova autolettiga.*

Moncalvo — *Si apre stamane, indetta dal Gruppo Artisti Moncalvesi la mostra sul «piccolo quadro». L'esposizione si tiene nei locali del palazzo Montanari e rimarrà aperta fino al 29 gennaio.*

Asti — *Alle 12 e alle 20, nel cantinone di [illegible] Alfieri, la Pro [illegible] [illegible] Marello presenta il suo tradizionale menu, in occasione della sesta edizione delle sagre invernali.*

Moncalvo — *Grande festa per i bambini stamane alle 11 in piazza Giuseppe Rumita per l'arrivo della «Befana». Per iniziativa della Congrega della Bruschetta e dei commercianti del rione Dario [illegible] [illegible] distribuite caramelle, torrone ai bambini.*

Aramengo — *Festa degli anziani [illegible] pomeriggio in Municipio. La tradizionale Befana verrà festeggiata, alle 14, con la distribuzione, a tutti gli ultrasettantenni, che ad Aramengo sono 77, di panettoni e spumante.* **(l. b.)**

[illegible] e [illegible]

LUX: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, commedia)
POLITEAMA: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico)
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau (1982, commedia)
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg

CANELLI
BALBO: Blade runner (1982, fantascientifico)
[illegible] D'ORO: [illegible] Hotel Excelsior con A. Celentano e E. Montesano (1982, brillante)

MONCALVO
NUOVO: [illegible] [illegible] [illegible] Abatantuono

NIZZA
AURORA: L'ultimo sfida di Bruce Lee (azione)
LUX: Hanky Panky, fuga per [illegible] (1982, commedia)
SOCIALE: Grand [illegible] Excelsior con A. Celentano e C. Verdone (1982, [illegible])
VERDI: Viuuulentemente mia, con D. Abatantuono (1982, comico)

SAN DAMIANO
LUX: Tenebre di D. Argento (1982, giallo)
SPLENDOR: Missing di Costa [illegible] (1982, drammatico)
[illegible] [illegible]

[illegible] DI [illegible]
Asti: Nuova, corso Savona 136
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardezzone, via Venti Settembre
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: **Asti** 363.556; **Nizza** 721.971; [illegible] 82.[illegible]; [illegible] **Bormida** 86.048; [illegible] **d'Arazzo** 908.160; **Calliano** 978.444; M[illegible] 406.186; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.173; **Villafranca** 933.644; **Coc**[illegible] [illegible]; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6408; **Villanova** 94.566.

Domani i 180 operai occuperanno simbolicamente il palazzo

[illegible] [illegible] alla Provincia [illegible] rabbia e [illegible] [illegible]

CORTIGLIONE — Domani, lunedì, gli operai della «Mecort», l'azienda metal[illegible] di [illegible] posta in liquidazione nell'ottobre dello scorso anno, occuperanno per tutto il giorno la [illegible] [illegible] della Provincia. Alle nove è in [illegible] un'assemblea, cui sono [illegible] invitati i rappresentanti degli enti locali e di tutti i partiti.

Venerdì sera, i 180 dipendenti si sono riuniti in assemblea [illegible] stabilimento, per fare il punto sulla situazione. [illegible] bilancio, purtroppo, molto amaro: tre mesi di lotta, con il presidio dello stabilimento, non hanno dato risultati, alla [illegible] realtà delle [illegible] di licenziamento è seguita solo una lunga lista di rinvii e di impegni formali. Ancora ieri la «Lemfoerder», il gruppo tedesco proprietario della maggioranza delle azioni, che ha deciso la liquidazione della [illegible] ha ribadito ai responsabili dell'Ufficio del lavoro di Asti che non intende recedere dalla decisione. Qualche speranza è riposta nella procedura giudiziaria (la [illegible] sarà discussa il 26 gennaio) con cui i lavoratori chiedono che i licenziamenti vengano dichiarati illegittimi. Ma si punta soprattutto su un intervento della «Finmeccanica».

«Altre vie per salvare la "Mecort" non ce ne sono — ha ammesso Rodolfo Bacchetto, [illegible] Fim di Asti — per questo l'incontro a Roma con la "Fin[illegible]" è decisivo».

Intanto, tra gli operai cre[illegible] pericolosamente la [illegible] gnazione: «Nessuno vuole assumersi la responsabilità di dire che abbiamo perso, e che [illegible] la Mecort non c'è più nulla da fare», ha gridato un [illegible] nale in assemblea.

[illegible] sono mancati spunti duramente polemici nei confronti del sindacato, accusato di aver «dimenticato» il caso della fabbrica di Cortiglione. Nel [illegible] [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, i dipendenti hanno affisso un polemico disegno con la scritta «Se solo si accorgono [illegible] noi, siamo salvi». Ma, nello [illegible] sindacato, non [illegible] [illegible] accenti coraggiosamente autocritici. «Dobbiamo recuperare [illegible] ruolo nella vicenda — ha detto [illegible] chetto —. Il rischio di perdere credibilità, [illegible] momento che risultati positivi non se ne sono raggiunti, esiste. E' mancata per la Mecort [illegible] tensione politica». **d. q.**

La fabbrica lavora per la Waya

Bar, «secondo indotto» in [illegible] [illegible] stipendio

ASTI — Da quattro mesi i [illegible] dipendenti della «Bar» [illegible] senza stipendio. L'azienda che produce componenti meccanici per auto ha versato solo un acconto sulla tredicesima.

Le difficoltà della «Bar» si trascinano ormai da un anno, da quando le commesse da parte della Way Assauto che costituisce il principale cliente, si sono ridotte senza che fosse possibile trovare nuovi mercati. E' [illegible] vicenda esemplare della crisi in cui si [illegible] il cosiddetto secondo «indotto», un gran numero di piccole aziende che in provincia lavorano per le più grosse fabbriche della componentistica. **d. q.**

Si allarga l'inchiesta, trovate anche armi e droga

Minacce a [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] due (è [illegible]?)

ASTI — Nuovi sviluppi [illegible] la vicenda della [illegible] estorsione ai [illegible] [illegible] commerciante della città. La [illegible] ha compiuto ieri mattina due [illegible] arresti e ha sequestrato armi, munizioni, un piccolo quantitativo di sostanze stupefacenti e un'auto di grossa cilindrata.

Le indagini hanno preso il via, [illegible] giorni scorsi, [illegible] l'arresto dell'operaio Vincenzo Indrieri, 28 anni, abitante in piazzetta Torretta 4, [illegible] le di tentata estorsione della somma di un milione ai danni [illegible] commerciante, Alessandro Costa, titolare, in piazza San Secondo, del negozio «Alex» di moda giovane.

L'Indrieri avrebbe più volte minacciato il commerciante chiedendogli la somma di un milione per un [illegible] — a suo dire — [illegible] [illegible] fratello del Costa di [illegible] [illegible] valore. [illegible] che le [illegible] Indrieri [illegible], alcuni giorni prima dell'arresto, danneggiata l'auto [illegible] commerciante il quale, stanco di ricevere telefonate minacciose presentava denuncia [illegible] polizia.

Non si sa ancora per quale motivo il fratello del Costa [illegible] [illegible] il presunto debito di un milione con l'Indrieri, dipendente della «Nuova Ib-Mei» [illegible] cassa integrazione. Ieri mattina [illegible] della qu[illegible] hanno tratto in [illegible] [illegible] in piazza San Secondo a poche [illegible] di metri dal negozio «Alex», Pasquale Ambrosio, 21 anni, napoletano, domiciliato a Costigliole d'Asti, frazione Boglietto. Al momento dell'arresto l'Ambrosio aveva in tasca una pistola calibro 7,65. In una perquisizione operata nel suo alloggio gli agenti hanno rinvenuto una piccola [illegible] di stupefacenti, tre pistole e munizioni varie. E' [illegible] pure sequestrata una Fiat-Argenta con il bloccasterzo forzato e [illegible] di documenti.

Un'ora dopo è [illegible] [illegible], pure ad Asti, un minore, R. M. di 16 anni abitante a Torino, che [illegible] [illegible] sia pure coinvolto con l'Indrieri e l'Ambrosio nel tentativo di estorsione nei confronti del commerciante Costa. Sia l'Ambrosio sia il minore sa[illegible] interrogati lunedì dal [illegible] procuratore Ercole Armato che [illegible] intanto [illegible] validato l'arresto dell'Indrieri. La polizia è ora impegnata a scoprire cosa si nasconde dietro il tentativo di estorsione. **v. ma.**

E' morto l'assicuratore Mansella

ASTI — E' morto ieri a mezzogiorno, alla Pinna Pintor [illegible] Torino dopo breve malattia, il geometra Giuseppe Mansella, agente generale della Sai (Società Assicuratrice [illegible] Italiana) per la provincia di Asti. Aveva 53 anni. Conosciutissimo e stimato operava nel campo assicurativo da oltre vent'anni. I funerali si terranno domani.

Oggi al Comunale arriva la compatta formazione del Savona

Neri (dalla panchina dell'Asti) guiderà [illegible] galletti all'assalto

ASTI — Per l'esordio in panchina del nuovo allenatore Marcello Neri il calendario del campionato di [illegible] C2 [illegible] preparato un avversario ostico, il Savona [illegible] oggi pomeriggio al Comunale (ore 14,30). «E' una partita molto importante per riprendere bene dopo la pausa — [illegible] detto il tecnico.

Neri ha [illegible] bene in guardia i suoi [illegible] dai pericoli che può celare l'incontro, il terz'ultimo del girone [illegible] andata. «Troveremo un Savona caricato dalle vittorie sul Foligno — continua l'allenatore — è pertanto dovremo scendere in campo al massimo della concentrazione, con molta umiltà e spirito [illegible] sacrificio per poter sfruttare [illegible] massimo il fattore campo».

[illegible] contromisure ha approntato il tecnico per ostacolare i liguri? Fra i tifosi c'è molta curiosità per vedere se ci saranno rivoluzioni nella formazione oppure se si sceglierà di seguire la linea [illegible] ciata in precedenza da Nattino.

Neri, che [illegible] potrà disporre di Trotter e Di [illegible] infortunati, ha [illegible] pratica già deciso la formazione, [illegible] [illegible] punti interrogativi riguardanti le condizioni di Spollon e D'Agostino [illegible] [illegible] consigliato [illegible] aspettare a renderla ufficiale. Spollon si è infortunato ad un ginocchio sbattendolo contro lo spigolo del tavolo di casa, mentre D'Agostino accusa [illegible] dolore muscolare [illegible] coscia. «Vedrò [illegible] se sono recuperabili — [illegible] spiegato Neri — che pare intenzionato a rischiare Ferri nel ruolo di [illegible] con Zorzetto in panchina e Maggioni mezz'ala. In questi modulo a due punte con D'Agostino o Marchese e Bertuzzo».

Ecco la probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Moretti, Franchini; Ferri, Spollon, Cascella; Rispoli, Maggioni, Bertuzzo, Frara, D'Agostino (Marchese). **f. o.**

Basket: gli impegni delle astigiane

Astense [illegible] casa col Carpi La Perlino va [illegible] Tortona

ASTI — Riprende oggi il campionato di pallacanestro di serie C 2 fermo dal 19 dicembre. Le squadre astigiane Astense e Perlino [illegible] attese a due scontri particolarmente delicati.

Il quintetto [illegible] da [illegible] [illegible] Arnodi ospiterà al Palazzetto (ore 17,30) l'Emilcar di Carpi, mentre la Perlino sarà in trasferta a Tortona per sfidare la squadra locale, sempre temibile [illegible] la lunga catena di infortuni e un [illegible] notoriamente molto acceso.

Il Carpi è [illegible] [illegible] seconda apparizione ad Asti; la prima volta rimediò contro la Perlino [illegible] magra figura che [illegible] fece altro [illegible] confermare [illegible] [illegible] vulnerabilità in [illegible]. L'Astense, reduce dal vittorioso derby con la Perlino, dovrà badare innanzitutto a non lasciarsi intrappolare dal gioco determinato degli ospiti.

La Perlino affronterà il Derthona (ore 17,30) priva di Cavallini, che deve ancora scontare un turno di squalifica, e [illegible] Covre. Più dotata sotto il profilo tecnico e meglio corazzata sotto le plance (il Derthona non ha praticamente «lunghi») la squadra astigiana troverà sulla sua strada una formazione veloce ed arcigna (anche se priva del «faro» Maghel) e sostenuta da un tifo indemoniato; per il quintetto di Tasso[illegible] conterà quindi molto la saldezza dei nervi. **f. o.**

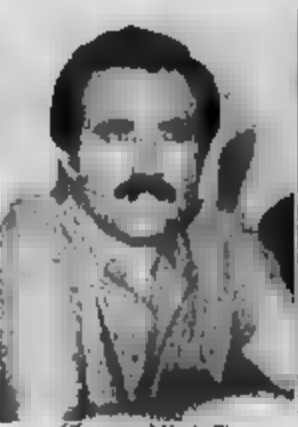
LA [illegible] SFONDO POLITICO [illegible]

Pioggia di lettere anonime sul psi Mirabelli denuncia: «Sono calunnie»

Riguardano gli esponenti più noti dell'Alessandrino - Rivalità fra partiti e all'interno del gruppo socialista? - Immediata reazione: «E' un esplicito attacco» - Approvato un documento del direttivo

[illegible] — Il segretario provinciale (ed è anche vicesegretario regionale) Giuseppe Mirabelli ha presentato una denuncia contro ignoti, per diffamazione. I massimi esponenti socialisti della Provincia, [illegible] Borgoglio all'assessore regionale Bimonelli, al presidente della Provincia, [illegible] al sindaco Barrera, parlano di «esplicito attacco al psi, che si vuole coinvolgere». Il direttivo provinciale del partito ha approvato sull'argomento un documento.

Reazione decisa, quindi, da parte del psi ed a ragion veduta [illegible] che [illegible] bersaglio della pioggia di lettere anonime che sta da qualche tempo investendo la città sono proprio noti esponenti del socialismo alessandrino, non si sa bene se per punirli di aver dimostrato — almeno qualcuno — di non voler subire condizionamenti da parte degli alleati nell'Amministrazione comunale oppure per faide interne di correnti.

Francesco Fragò

Giuseppe Mirabelli

Felice Borgoglio

Si è iniziato con un'accusa di assenteismo al dipendente comunale Pier Angelo Taverna, segretario della sezione cittadina del psi e consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio. Poi il tiro si è alzato e nel mirino è finito il segretario provinciale Mirabelli, accusato di assenteismo quale dipendente dell'Amiu, municipalizzata dell'igiene urbana (e per provare le accuse sono stati coinvolti altri dipendenti dell'Amiu tra i quali un esponente comunista, Sergio Scavia).

Poi fu la volta di Giancarlo Batta, craxiano di provata fede, trasferito dalla Regione e legato all'assessore regionale Claudio Bimonelli all'assessorato comunale all'Annona (retto da un altro socialista, Gianfranco Zinol), accusato di favorire, anche come consigliere dell'Usl 70, un'agenzia pubblicitaria, oltre ad alcune maldicenze sul piano privato.

E ancora. Altre due lettere rinnovano la dose di assenteismo nei confronti di Mirabelli e Taverna, quindi si accusa il primo (unitamente al vicepresidente dell'Amiu, Barzizza) di aver ricevuto tangenti sull'acquisto di cassonetti e di serbatoi, [illegible] sospetti sull'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Fragò. Riguardo [illegible] ancora socialista, si afferma che il sindaco vuole coprire Mirabelli con la commissione d'inchiesta decisa all'Amiu.

Nelle ultime missive c'è anche la minaccia che se la magistratura non punirà esemplarmente i colpevoli verranno fornite alla stampa le prove. Però, per il momento, prove non ne vengono fornite.

Tutta la vicenda è all'esame del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, mentre accertamenti vengono svolti da carabinieri, questura e guardia di finanza.

Venerdì scorso, invece, si è riunito il direttivo provinciale del psi che in un documento afferma di «riporre piena fiducia nell'operato della magistratura di fronte alla campagna scandalistica alimentata da lettere anonime che diffamano vari esponenti del partito» e denuncia «l'atto calunnioso ed il metodo vile con cui si tenta di indebolire l'azione del psi e di inquinare i corretti rapporti tra le forze politiche e conferma la solidarietà e la fiducia a tutti i compagni oggetti di tale attacco».

Negli scorsi giorni si era ventilato un rovesciamento di alleanze per il Comune (si parlava di una giunta di centro-sinistra e già si indicava l'organigramma); durante il direttivo di questo si è discusso, gli interessati indicati come protagonisti del «golpe» hanno respinto le voci circolate in città.

Franco Marchiaro

In frazione Fosseto è stato venduto un solo biglietto della lotteria Italia

La fortuna s'è fermata a S. Salvatore (in casa di una famiglia numerosa?)

Il presunto vincitore nega - E' uno dei sette figli di un emigrato [illegible] ora è disoccupato

SAN SALVATORE MONFERRATO — *La caccia al fortunato vincitore dei 50 milioni della Lotteria Italia è durata solo 24 ore. Poi i sospetti si sono concentrati su una piccola frazione del paese, Fosseto, lungo la strada che porta a Pomaro.*

Sono le «quattro case» per antonomasia, poste ad un bivio; edifici bassi, poveri, quasi tutte cascine; un'unica rivendita, un solo negozio, gli «Alimentari Guidobono». L'anziana titolare è loquace e sicura del fatto suo: «Pino — dice — è venuto l'altro giorno a chiedere consiglio su [illegible] doveva fare dei 50 milioni».

«Pino» è Giuseppe Lemma, 19 anni, [illegible] dei sette figli di Felice e Maria Spataro, immigrati una decina di anni fa a San Salvatore e di qui trasferitisi a Fosseto. Una famiglia non certo benestante: il padre, manovale edile, è disoccupato; il primogenito Michele lavora in una pizzeria a Courmayeur; poi ci [illegible] Maria, sposata che abita anche lei nella frazione, Giuseppe apprendista muratore, e ancora Caterina, Claudio, Roberto e Giuliano, l'ultimo, che frequenta le medie di San Salvatore.

Felice e Maria Lemma sono a Ventimiglia, per assistere a un matrimonio: «Il biglietto (l'unico fra l'altro venduto ad un abitante di Fosseto; ndr) — spiega la figlia Maria — [illegible] l'ha mia madre: solo quando tornerà potremo controllare». Ma allora come mai si è sparsa la voce che avete vinto voi? «Sa com'è in paese — afferma —, la gente chiacchiera».

Stessa versione da parte di [illegible] e Giuseppe, che troviamo alla cartoleria di Irene Rapalli (la stessa dove è stato venduto il biglietto vincente) intenti a compilare una schedina del Totocalcio.

Non avete cercato di mettervi in contatto con i vostri genitori, a Ventimiglia? «Non abbiamo il telefono — risponde Giuseppe —, ho provato a chiamare, l'altra sera, ma non sono riuscito a parlare con mia madre».

Insomma il dubbio rimane, ma [illegible] comunque, per i sansalvatoresi: mentre attraversiamo la piazza principale del paese amici e conoscenti si avvicinano a Claudio e Giuseppe Lemma, che si schermiscono [illegible] inutilmente; pacche sulle spalle, congratulazioni.

«Con i 50 milioni — si lascia sfuggire Pino — per prima cosa dobbiamo trovare una nuova abitazione; più che altro per nostra madre, che soffre di cuore ed ha bisogno di un alloggio più sano, più comodo». E' un sogno covato per anni che forse, grazie alla Lotteria Italia, diventerà realtà.

A San Salvatore un premio simile non era mai arrivato; economicamente non è una [illegible] povera: qualche piccola azienda, parecchi artigiani nel ramo delle pelletterie e dell'oreficeria (legati alla vicina Valenza), molti abitanti dediti all'agricoltura.

Se dei 50 biglietti della Lotteria venduti da Irene Rapalli, quello vincente è finito veramente nelle mani della famiglia Lemma, una volta tanto si potrà dire che la Fortuna non è stata cieca. **p. b.**

Pino L[illegible] comprato il biglietto da 50 milioni?

Il Babbo Natale dei commercianti

I bimbi chiedono «Pace per tutti»

ALESSANDRIA — *Molti hanno chiesto un futuro di pace e non basterà [illegible] la buona volontà dei funzionari dell'Associazione commercianti per esaudirli. Ma [illegible]no premiati anche loro — si spera non con armi giocattolo — durante la grande festa organizzata oggi al Teatro di via Vescovado (inizio alle 15) a conclusione della «Lettera a Babbo Natale», l'iniziativa che ha coinvolto centinaia di bambini alessandrini.*

La casella predisposta davanti alla sede dell'Associazione, in via Modena, è stata riempita, e non una volta sola, di letterine: c'è stato chi ha chiesto regali per sé e chi, più altruista, l'ha fatto per amici, ci sono state «miste» a titolo personale e «cumulative», preparate da intere scolaresche. Insomma domenica, al Vescovado, si prevede il pienone.

Lo spettacolo che accompagnerà la premiazione sarà condotto dal presentatore Paolo Paoli. Si esibiranno: Ali Rangone, noto e simpatico cantante e show-man, Pietro e Daniela Mingarelli, campioni italiani «juvenile» di danze latino americane; il balletto classico della scuola «Arianne» diretto da Susan Parker.

Naturalmente il «clou» della manifestazione sarà rappresentato dalla consegna dei doni: una bella sorpresa per tutti, assicurano gli organizzatori, anche se proprio tutti non è stato possibile accontentarli.

All'Associazione commercianti [illegible] di più: ma garantiscono che [illegible] Natale, anche se un po' in ritardo, non deluderà i suoi piccoli amici. **p. b.**

Casale — E' stata condannata ad un mese di reclusione con i benefici di legge la casalinga Luigia Berizi, 48 anni, abitante in corso Duca d'Aosta 7. La donna doveva rispondere di furto aggravato: aveva rubato suppellettili ed una sedia a dondolo dalle cantine di due sue vicine di casa.

Dovranno rispondere anche del furto di un'auto

In due rapinarono un [illegible] mercoledì [illegible] in [illegible]

ALESSANDRIA — Due genovesi autori di altrettante rapine compiute a poche ore di distanza ai danni di un distributore di benzina a Castellazzo Bormida e di un ufficio postale a Bereguardo di Pavia, per essere trasferiti nelle carceri liguri e processati a Chiavari si confessarono autori di un altro «colpo» a Santa Margherita, di cui gli inquirenti non erano riusciti a identificare i responsabili.

Il processo, s'era iniziato davanti il tribunale nei mesi scorsi, fu sospeso e gli atti trasferiti a Chiavari. Il procuratore della Repubblica di quella città presentò ricorso alla Cassazione che lo ha accolto, ordinando di proseguire il dibattimento a carico dei due. Marco Delfini ed Enrico Cambiaso, di 20 e 43 anni, attualmente rispondano, in tribunale nella nostra città, delle rapine di Castellazzo Bormida e Bereguardo. Un altro dibattimento sarà celebrato successivamente nei loro confronti a Chiavari per il «colpo» di Santa Margherita.

Marco Delfini ed Enrico Cambiaso torneranno davanti ai giudici alessandrini nell'udienza di mercoledì prossimo.

Oltre che di rapina entrambi rispondono di furto (la «Citroen» dell'assicuratore alessandrino Marco Albertazzi usata per recarsi a Castellazzo), porto e detenzione d'arma e reati minori. La sera del 24 novembre 1982 i due genovesi fecero irruzione nel chiosco di benzina «Agip» sull'Autostrada dei Trafori all'altezza di Castellazzo Bormida, dove si trovavano il gestore Luciano Traverna, 32 anni e la moglie Lilia Bacifava di 30, Alessandria, via Sclavo. Minacciandoli con una pistola, ottennero l'incasso della serata, poco più di 600 mila lire, la [illegible] della donna e il borsello del Traverna con altre 150 mila lire.

Il mattino seguente rapinarono — bottino [illegible] milioni oltre a molti valori bollati — l'ufficio postale di Bereguardo. Al ritorno si fermarono in un bar del sobborgo Valmadonna per brindare con champagne al successo dei due colpi. Una pattuglia di carabinieri che effettuava un controllo, li arrestò sequestrando gran [illegible] del bottino.

c. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

I ventilatori antigelo

Finora l'inverno è stato abbastanza mite, comunque il freddo non ha avuto impennate brusche. Ma con gennaio la temperatura potrebbe abbassarsi notevolmente, e quindi sarà necessario fare il possibile per proteggere quanto di vivo è rimasto nell'orto e nel giardino, anche se le gelate più pericolose non sono quelle che avvengono in pieno inverno, ma tardivamente (in primavera) o precocemente (in autunno), cioè quando le piante si trovano in stati vegetativi non adatti a sopportare forti sbalzi termici.

Naturalmente, la resistenza al freddo varia secondo le specie e, in una stessa specie, secondo la varietà della pianta. Le radici, ad esempio, sono più resistenti degli steli, le gemme vegetative più di quelle in fiore, le foglie vecchie più di quelle giovani. Una resistenza ancor maggiore si ha nei tronchi degli alberi, che tuttavia possono subire spaccature per un'improvvisa e violenta ondata di gelo, o per la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno del tronco.

Anche il terreno, essendo un complesso di sostanze organiche, inorganiche, microrganismi e altri esseri viventi in continua trasformazione, è soggetto agli agenti atmosferici, quindi anche al gelo.

Per prevenire i danni delle [illegible] e delle brinate, bisogna tener presente che la temperatura dello strato più superficiale del suolo è di notte più bassa di quella atmosferica.

Gli interventi, in questi casi, non sono semplici: occorreranno mezzi schermanti, fumogeni antibrina, bruciatura di sostanze varie) che possano limitare l'irraggiamento.

Ci sono poi i ventilatori, che smuovono le masse d'aria più fredde e basse. Queste apparecchiature possono essere, per grandi estensioni, delle torri alte fino a dieci metri, ma naturalmente non è il caso dei nostri piccoli orticelli da agricoltori della domenica tanto costose. Si può quindi più semplicemente — in un frutteto cui si tenga in modo particolare e nelle notti di gran gelo — accendere un fornelletto che consenta alla temperatura di guadagnare quei pochi gradi utili.

Livio Burato

Valdadige «Soltanto» la cassa

VOGHERA — La «Valdadige» di Castelletto di Branduzzo ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che si erano opposte al licenziamento di 15 operai considerati eccedenti al fabbisogno dell'azienda dopo la crisi di mercato. E' stato proposto un periodo di cassa integrazione per tutte le maestranze ed il pre pensionamento per il personale.

La «Valdadige» ha valutato positivamente la soluzione proposta dalla Federazione lavoratori costruzioni ed è stato firmato un accordo in base al quale non verranno effettuati licenziamenti. L'intesa prevede cinque prepensionamenti e tre mesi di cassa integrazione. (r. p.)

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: Il gallo e la gallina con W. Chiari e I. Monti.
AMBRA: Conan il barbaro (avv.).
COMUNALE: Victor Victoria (commedia).
CORSO: E.T. (fantascienza).
CRISTALLO: College girls (sexy).
GALLERIA: Amici miei atto secondo (comico).
MODERNO: Bingo Bongo (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
CRISTALLO: Amici miei atto secondo (comico).
GARIBALDI: Obiettivo mortale (dramm.).

CASALE
MODERNO: E.T. (fantascienza).
POLITEAMA: Bingo Bongo (comico).
VITTORIA: In viaggio con papà (comico).

CASSANO SPINOLA
LUX: Il cavernicolo R. Starr (comico).

CASTELCERIOLO
[illegible] 007 licenza di uccidere (avv.).

[illegible]
IL FORTE: Tenebre (dramm.).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Eva e l'amore (sexy).
[illegible]: E.T. (fantascienza).
ITALIA: Testa o croce (comico).
MODERNO: In viaggio con papà (comico).

[illegible]
LUX: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
MODERNO: Classe 1984 (dramm.).
TORRIELLI: Spaghetti house (commedia).

BEZZADIO
COMUNALE: Porgi l'altra guancia (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] mia (comico).

TORTONA
MODERNO: E.T. (fantascienza).
SOCIALE: In viaggio con papà (comico).
VERDI: Cenerentola (cartone animato).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] mia (comico).

[illegible]GHERA
GALVANI: La ragazza di Trieste (dramm.).
ROMA: La cosa (fantascienza).
SOCIALE: Pellerossa (dramm.).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.792, Tortona 872.261, Valenza 447.778, Acqui 0144 - 75.29, Novi L. 0143 - 79.10, Ovada 0143 - 84.343.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Comunale Orsia, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Calegari, via Oratori.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera [illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa.

[illegible]
NOTTURNO (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNO: Esso, via G. Bruno, Piazza Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, Largo Vicenza; Mobil, lungo Tanaro Solferino; IP, spalto [illegible] go, [illegible]. Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Texaco, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; IP, casermette; Agip, spalto Borgoglio 7.

ALLE TV

[illegible]
22.30 **La regina Margot:** *Enrico di Navarra scampato alla notte di S. Bartolomeo, trova in Margot un'alleata (1955).*

TELECITY
23.30 **La maestra di sci:** *avventure sulla neve con bella e disinibita maestra di sci.*

VIDEOGRUPPO
[illegible] **Il bulo macchiato di [illegible]:** *antiquario dedito alla magia nera, compie sacrifici umani perché pensa gli portino fortuna (1973).*

QUARTA R[illegible]
20.30 **Le folle imprese del dottor Schacker:** *giovane psicanalista è scelto dal Presidente degli Stati Uniti [illegible] (1968).*
[illegible] — **La brigata [illegible] ragazze equilibr[illegible]**

Il bambino di 4 anni di Pozzolo

Gli auguri di Portobello ai «genitori» di Fabian

POZZOLO FORMIGARO — *«Nel rispetto dei giudici e della autorità costituite speriamo che il caso di Fabian possa essere risolto, che il bimbo possa restare con chi ha dimostrato di volergli bene e che lui considera come mamma e papà. Portobello, vogliamo precisarlo, non fa miracoli; speriamo però che l'appello che è stato lanciato abbia l'effetto desiderato».*

Così Enzo Tortora ha chiuso, venerdì sera, il colloquio nello studio di Portobello con Domenico Michienzi e Bettina Serratore, 47 e 44 anni, i due coniugi di Pozzolo Formigaro (casalinga lei, bidello al liceo classico di Tortona lui) che da mesi stanno lottando per poter adottare il piccolo Fabian, quattro anni e mezzo, il bimbo di Rosa Carnovale, morta nel novembre '81, a 24 anni, stroncata da una forma di epatite fulminante.

«Quando Rosa trovò lavoro all'ospedale di Novi ci aveva già affidato Fabian — ha raccontato Bettina Serratore accompagnata dal marito a Portobello —, anche perché si era fidanzata con un nostro nipote. Poi, poco prima di morire, ci aveva pregato di aver cura del bimbo, proprio per questo il giudice tutelare di Novi l'aveva affidato a noi».

Ma, [illegible] ha spiegato Tortora, è arrivata un'assistente sociale. I coniugi Michienzi — non si sa bene per quale motivo — sono stati definiti «incapaci pedagogicamente» e, di conseguenza, il Tribunale dei minorenni ha deciso di respingere la richiesta di adozione avanzata da Domenico e Bettina Michienzi.

«Un'assurdità, un grosso errore che provocherà un nuovo trauma psichico per Fabian, ormai affezionato a noi, che ci considera i suoi genitori», [illegible] ripetendo i coniugi Michienzi, da mesi. L'hanno ripetuto, aiutati da Enzo Tortora, attraverso i microfoni e le telecamere di Portobello, nella speranza che l'appello venga accolto, considerato che la Cassazione deve decidere sul caso del bimbo conteso.

f. m.

Estrazioni dell'Arco alle ore [illegible]

ALESSANDRIA — *Grande attesa per l'estrazione dei biglietti della «Lotteria dell'Arco», organizzata dai negozi dell'omonimo [illegible] Commerciale.*

[illegible] si inizia alle 10.30 al cinema Corso presente l'intendente di Finanza, Marforano e alcuni funzionari. In palio ci sono due auto, un videoregistratore e un televisore a colori, un ciclomotore, una lavastoviglie, sei biciclette, un'enciclopedia, macchine per caffè, macchina fotografica, binocoli, pannomatici, orologi [illegible]

I programmi della Rai si ricevono poco e male

Televisione e radio la Granda è al buio

Continue, vivaci proteste - Il problema delle emittenti private

CUNEO — La «Granda» è al buio radiofonico e televisivo, per quanto concerne le trasmissioni della Rai. I tre programmi radio dell'ente di Stato e i tre televisivi della rete nazionale sono praticamente irricevibili in molti centri. Per giunta, da più di una settimana s'è «spento» anche il modesto e vetusto ripetitore di Cuneo a onde medie, che ritrasmette il secondo programma radiofonico, comprendente anche il «Gazzettino del Piemonte».

Le proteste sono infinite, quotidiane. *«Eppure l'abbonamento alla radio e alla tv lo paghiamo regolarmente: perché la Rai considera la provincia di Cuneo una zona di serie B?». «Lo spettacolo televisivo e l'informazione sono i pochi svaghi che ci sono concessi: eppure la Rai ci nega anche questi».*

«Siamo sull'orlo del black out radiofonico e televisivo — dicono i tecnici, che non sanno più come affrontare le rimostranze dei clienti —; *se non si verificano interventi radicali e definitivi, specialmente regolamentando le trasmissioni private, fra poco apparecchi radio e televisivi saranno da buttare via, essendo impossibile utilizzarli decentemente».*

La situazione è esasperante, sia per la tv che per la radio. Il primo canale tv della Rai è disturbato da interferenze «audio», che si riflettono anche sull'immagine, spesso deformata. Sul secondo canale Rai tv appare sempre in sottofondo — con immagini in negativo che scorrono velocemente in orizzontale — un'altra emittente, privata, quella che ritrasmette i programmi di «Italia Uno». Il terzo canale giunge debole — dove c'è la fortuna di riceverlo, cioè in appena un quarto del territorio della «Granda» — e «mescolato» alle immagini della privata «Rete quattro», che spesso sovrastano quelle della Rai.

La situazione televisiva è compromessa anche per quanto riguarda le stesse emittenti private, che si sovrappongono l'una all'altra in una assurda «guerra». In una paradossale gara a chi «spara» più forte il segnale, per vincere la concorrenza, il risultato — che dovrebbe essere facilmente prevedibile — è un'autoeliminazione quasi totale.

Nel campo della radio la situazione è ancora peggiore. Con l'avvento delle emittenti private, le stazioni radiofoniche [illegible] in modulazione di frequenza — la [illegible] d'onda che consente una ricezione «pulita», ad alta fedeltà — sono state soffocate, quasi del tutto annullate. E' impossibile ricevere in Fm il programma nazionale senza captare contemporaneamente almeno un paio di altre trasmissioni che si accavallano; il secondo programma giunge debolissimo e disturbato; il terzo programma non è mai stato ricevuto in gran parte della provincia: una sorta di «oggetto misterioso». Non se ne parla nemmeno di captare le nuove [illegible] della Rai in stereofonia (nazionale 92,1; secondo 95,8; terzo — che irradia anche il notturno — [illegible]).

Su ogni banda, su ogni canale, prevalgono le private, [illegible] ormai padrone incontrastate dell'etere perché lo Stato non è capace — o non ha la volontà — di emanare una regolamentazione adeguata.

Giorgio Ravasi

Per proseguire il servizio bus

Quattro ditte cuneesi rilevano la Satip?

Perplessità dei sindacati - Incontro in Regione

SALUZZO — *Si svolgerà giovedì a Torino l'incontro fra l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Ceruti, e le organizzazioni sindacali sul caso Satip. L'assessore illustrerà infatti ai rappresentanti di categoria e alle delegazioni di lavoratori dipendenti della società di autolinee l'ipotesi di un accordo raggiunto con quattro ditte cuneesi per il rilevamento della «Nuova Satip Spa» e quindi la prosecuzione del servizio di autolinee.*

Il «pool» di ditte disposte a succedere alla Satip sarebbe formato da Geloso (Cortemilia), Fogliati (Alba), Benese (Cuneo) e Gunetto (Fossano). Tutte aziende cuneesi, dunque, alle quali si aggiungerebbe l'Amministrazione provinciale con un intervento pari a quello garantito da ogni ditta, ovvero 400 milioni di lire. In questo modo le «corse» quotidiane della «Nuova Satip» (utilizzate da 12 mila persone) non finirebbero con la cessazione dell'attività della società — annunciata per il prossimo 30 marzo — ma proseguirebbero con le stesse caratteristiche.

I sindacati non nascondono il malumore per la scelta operata dall'assessorato regionale. Dice Marcello Falonjo, segretario della *Camera del Lavoro comprensoriale. «Contestiamo* il modo di procedere di Ceruti, che doveva convocarci già in dicembre e che poi ha continuamente rimandato l'incontro, sposando nel frattempo la tesi dell'Unione industriale, nettamente contraria alla costituzione di una finanziaria pubblica che rilevi in tutto e per tutto la Satip».

«Esistono grossi interrogativi per il futuro — aggiunge *Mario Degiacomi, segretario della Cisl* — e cioè sul rinnovamento tecnologico, sul potenziamento del servizio, sul mantenimento [illegible]».

n. ke.

Insieme con la vittima c'era un meccanico, ferito al volto e alle braccia

Auto finisce contro una casa a Morozzo muore segretario comunale di Farigliano

Giuseppe Romano Banchio aveva 53 anni ed era padre di due ragazzi - Sotto sequestro la vettura

MOROZZO — Il segretario comunale di Farigliano, Giuseppe Romano Banchio, 53 anni, è morto nella notte di venerdì per le ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto in frazione Trucchi di Morozzo.

Accompagnato da un meccanico di Farigliano — Lorenzo Occelli, 21 anni, abitante in via Alessandro Manzoni — Giuseppe Banchio, a bordo della sua Opel Ascona, stava procedendo a velocità sostenuta in direzione Carrù-Cuneo. Al centro della frazione Trucchi, forse per un improvviso malore o per le pessime condizioni atmosferiche (c'era una fitta nebbia e l'asfalto era viscido) ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato, andando a schiantarsi contro una casa.

Nell'urto Giuseppe Banchio ha riportato gravissime ferite al torace e alla testa. Immediatamente soccorso da alcuni abitanti della frazione, non ha ripreso conoscenza. Caricato su un'autoambulanza, è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo.

Giuseppe Romano Banchio

Il compagno di viaggio, Lorenzo Occelli, ha riportato ferite lacero-contuse al volto e alle braccia oltre a un leggero trauma cranico. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Morozzo che hanno disposto il sequestro dell'auto.

Giuseppe Romano Banchio era molto conosciuto ed apprezzato in paese per la sua attività di segretario comunale che svolgeva da una decina di anni; sposato, era padre di due ragazzi di 16 e 17 anni, che frequentano le scuole superiori.

g. m.

■ Permangono gravissime le condizioni dell'agricoltore Giovanni Viola, 54 anni, di Ceva, regione Margherita 8 ricoverato con prognosi riservata nella sezione ospedaliera Villa S. Croce di Cuneo per affezione da tetano.

L'uomo nei giorni scorsi è caduto nella propria stalla, riportando una ferita al cuoio capelluto. Si è medicato da solo, poi, accusando malesseri sempre più gravi, si è rivolto a un medico, che ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale, dapprima a quello di Ceva, quindi nel reparto specializzato di Villa S. Croce.

Come fa rilevare il primario del reparto infettivi di Villa S. Croce, la possibilità di contrarre l'infezione tetanica per chi lavora nelle campagne e, soprattutto, frequenta gli allevamenti di animali, sono elevatissime. Ne sono immunizzati soltanto gli agricoltori che hanno fatto la vaccinazione antitetanica.

Giovanni Viola non ha svolto il servizio militare e quindi non è stato sottoposto a questa misura precauzionale e immunizzante che è indispensabile e che, oltretutto, è di facilissima applicazione.

Italia Nostra prepara dossier sul [illegible]

ALBA — L'annosa storia dell'inquinamento del fiume Bormida che affligge la popolazione dell'intera vallata, sarà raccolta in un voluminoso dossier comprendente documenti, [illegible] regionali e di enti, articoli giornalistici, tesi di laurea, [illegible] quanto è stato scritto e detto negli ultimi 20 anni su questo grave e tuttora insoluto problema.

L'iniziativa è di Italia Nostra. «Alla raccolta della documentazione — conferma il presidente della sezione albese, prof. Walter Accigliaro —, sono impegnate Italia Nostra di Alba, Acqui, Savona, coordinate dal Consiglio regionale piemontese».

AGRICOLTURA PER HOBBY

I ventilatori antigelo

Finora l'inverno è stato abbastanza mite, comunque il freddo non ha avuto impennate brusche. Ma con gennaio la temperatura potrebbe abbassarsi notevolmente, e quindi sarà necessario fare il possibile per proteggere quanto di vivo è rimasto nell'orto e nel giardino, anche se le gelate più pericolose non sono quelle che avvengono in pieno inverno, ma tardivamente (in primavera) o precocemente (in autunno), cioè quando le piante si trovano in stati vegetativi non adatti a sopportare forti sbalzi termici.

Naturalmente, la resistenza al freddo varia secondo le specie e, in una [illegible], secondo la varietà della pianta. Le radici, ad esempio, sono più resistenti [illegible] steli, le gemme vegetative più di quelle in fiore, le foglie vecchie più di quelle giovani. Una resistenza ancor maggiore si ha nei tronchi degli alberi, che tuttavia possono subire spaccature per un'improvvisa e violenta ondata di gelo, o per la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno del tronco.

Anche il terreno, essendo un complesso di sostanza organica, inorganica, microrganismi e altri esseri viventi in continua trasformazione, è soggetto agli agenti atmosferici, quindi anche al gelo.

Detto tutto questo, chi ha estensioni piuttosto ampie di terreni, dovrà ricorrere ai classici mezzi dell'agricoltura, per difendersi dal gelo. Cioè curare innanzitutto la sistemazione idraulica del terreno, con adeguati drenaggi, e [illegible] sarchiature ed eventuali rullature prima [illegible] vegetativa.

Per prevenire i danni delle gelate e delle brinate, bisogna tener presente che la temperatura dello strato più superficiale del suolo è di [illegible] più [illegible] di quella atmosferica, come invece è più alta di giorno.

Gli interventi, in questi casi, non sono semplici: occorreranno mezzi schermanti (fumogeni antibrina, bruciatori di [illegible] varie) che [illegible] limitino l'irraggiamento.

Ci sono poi i ventilatori, che smuovono le masse d'aria più fredde e [illegible]. Queste apparecchiature (possono essere, per grandi estensioni, delle [illegible] fino a dieci metri, ma naturalmente non è il caso dei [illegible] piccoli orticelli da agricoltori della domenica) [illegible]. Si può quindi [illegible] semplicemente — in un frutteto cui si tenga in modo particolare e nelle notti di gran gelo — accendere dei fornelli [illegible] alla temperatura di guadagnare quei pochi gradi utili affinché i tronchi [illegible] peschi, meli o albicocchi non «esplodano».

[illegible]o Burato

Anche [illegible] contro il cancro

MANTA — L'amministrazione comunale ha versato un milione e mezzo di lire a favore della lotta contro il cancro: lo ha deciso l'intero Consiglio, per contribuire alla ricerca per sconfiggere quella che è definita la «malattia del secolo».

«Il nostro è un piccolo aiuto — spiega il sindaco, Roberto Signorile, comunista — ma crediamo sia significativo: [illegible] l'istituzione delle Usl, i Comuni non hanno più la possibilità d'intervenire direttamente nell'assistenza sanitaria, per cui abbiamo deciso di erogare questo finanziamento all'Associazione italiana».

Arriva il «tappo fiscale» per bottiglie e damigiane (ma c'è chi vuol evadere)

[illegible] — *Coltivatori diretti, commercianti, industriali, tutti coloro cioè che operano nel settore della vendita dei vini, devono mettersi in regola, in vista dell'entrata in vigore, il 1° febbraio prossimo, del «tappo fiscale». Il provvedimento impone l'obbligo di applicare [illegible] speciale contrassegno Iva su tutte le chiusure delle bottiglie di vino e dei recipienti (damigiane e altro) con capacità non superiore a 60 litri. Sono norme nuove e piuttosto severe con le quali si introduce una serie di controlli che dovrebbero rendere più dura la vita ai sofisticatori, agli evasori fiscali.*

[illegible] *si deve fare per mettersi in regola?* «E' bene ricordare che tutti coloro che operano nel settore della [illegible] dei vini sono soggetti a questo obbligo — *sottolinea Giancarlo Montaldo, direttore dei consorzi di tutela dei vini di Alba* — Innanzitutto gli operatori devono fornirsi, entro il 31 gennaio, degli appositi registri di carico e scarico vidimati dagli uffici Iva e del registro dove dovranno essere segnati tutti i movimenti di cantina. Occorre chiedere, agli uffici Iva, l'autorizzazione per passare ordinazioni di capsule con contrassegno alle ditte autorizzate alla loro produzione.

«Per ovviare a tutti i controlli e a tutti gli obblighi — aggiunge *Montaldo* — c'è già chi ha pensato di produrre damigiane di [illegible] litri, [illegible] in più dei [illegible] coperti dall'obbligo secondo il decreto ministeriale. Queste damigiane [illegible] litri si trovano già in commercio e sono [illegible] vere prese in giro.

g. f.

In licenza per cinque giorni Roberto Molineri, 20 anni

Bersagliere di Valgrana «Così si vive nel Libano»

Roberto Molineri

VALGRANA — E' stato in licenza cinque giorni più due per il viaggio Roberto Molineri, uno dei cinquecento bersaglieri italiani che fanno parte del contingente della «forza di pace» inviata dall'Onu in Libano.

Molineri, 20 anni, meccanico in una azienda di Caraglio, abita con i genitori Giovanni e Maria Faro e la sorella Franca in una cascina in frazione Bui. Nei pochi giorni trascorsi in famiglia ha riferito alcune impressioni sulla sua esperienza nel Paese martoriato dalla guerra. *«Il contingente italiano è di guardia ai campi profughi di Sabra e Chatila, dove sono avvenute le terribili stragi di agosto* — ha detto il bersagliere —. *La nostra presenza è utile per difendere la popolazione e devo dire che la situazione è migliorata parecchio in questi ultimi mesi. Certamente le condizioni del Libano in generale e della parte Ovest di Beirut in particolare sono precarie se si considera che la maggior parte delle case sono distrutte per i bombardamenti, che fognature e acquedotti sono saltati e il pericolo di epidemie è costante. Il rapporto con la popolazione è buono* — ha proseguito Roberto Molineri — *con tutto di simpatia e molte persone anche da parte del nemico si fanno avanti soprattutto dei bambini».*

Dal bersagliere di Valgrana è stato rilevato anche che esistono non poche difficoltà per l'alloggiamento in tenda, reso disagevole per il freddo notturno.

b. a.

Allarmanti i segnali sullo sviluppo [illegible] ligure

Drammatico declino della regione che in Europa «crolla» al 41° posto

In otto anni si sono perse 26 posizioni - L'analisi della situazione in uno studio del prof. Giorgio Dellacasa - La popolazione in netto calo - Ieri [illegible] blocco stradale

GENOVA — La Liguria sta attraversando un momento drammatico e delicato del proprio sviluppo economico. In tutti i settori si segnala crisi: le prospettive immediate, e anche a medio termine, non sono incoraggianti. In questi giorni, poi, il ragionamento e l'analisi della situazione hanno ceduto spazio alle manifestazioni di lotta politica e sindacale.

E' possibile capire in che direzione si muove l'economia ligure? Ha provato a rispondere a questo quesito il prof. Giorgio Dellacasa, direttore dell'Istituto di economia e titolare della cattedra di economia internazionale della facoltà di scienze politiche di Genova.

Il prof. Dellac[illegible] ha [illegible] pletato con i suoi collaboratori, proprio nelle ultime settimane dell'anno scorso, uno studio approfondito statistico a proposito delle [illegible] economiche e generali della Liguria e dello stato economico dei cittadini.

Da questo studio, a conferma di ciò che si sta verificando a tutti i livelli, emergono considerazioni allarmanti.

Esordisce il prof. [illegible]: «Nel giro [illegible] otto anni, fra il 1970 e il 1978, la Liguria è passata, nella graduatoria compilata in base al valore aggiunto (leggi il reddito) per [illegible], dal 15° al 41° posto fra le 48 regioni europee. E' la prima manifestazione di declino».

Un secondo aspetto non indifferente per il prof. Dellacasa riguarda l'indice [illegible] inflazione. Nel periodo 1970-1981 in Liguria questo indice è stato pressoché pari a quello nazionale. «Ma [illegible] c'è da rallegrarsene eccessivamente — nota il docente — perché le regioni più sviluppate hanno un'inflazione maggiore di quella nazionale. E' un comportamento che si riscontra sia in Italia, sia in Europa. Ciò significa che l'economia in Liguria è statica e che, insomma, tutto ristagna».

E questo aspetto è confermato anche dalla questione relativa al [illegible] nale. «Per quel [illegible] riguarda l'occupazione, infatti — prosegue il prof. Dellacasa — la situazione ligure è migliore di quella italiana, soprattutto nelle fasce di chi cerca lavoro in generale o comunque cerca il primo lavoro. La situazione è condizionata dal fatto che la dinamica del lavoro è influenzata sempre dalla condizione demografica. Ora la Liguria è in netto calo di abitanti, è una regione [illegible] vecchi, per [illegible] si è praticamente estinto il fenomeno della fuga dei giovani e dei "cervelli"».

Infine, sulla base dello studio dell'Istituto diretto dal prof. Dellacasa, c'è [illegible] osservare il modestissimo incremento del cosiddetto livello di vita. Prendendo come base l'anno 1960, cui si assegna un valore ipotetico di [illegible], si osserva che nel 1970 questo indice individuale di livello di vita [illegible] a quota 158, e nel 1979 a [illegible]. Per quel [illegible] riguarda invece il livello di vita sociale, i dati sono assai più angosciosi: dal 100 di base del [illegible] si passa al 103 del 1970 e al 111 del 1979.

Che cosa significa in pratica? «Vuol dire — spiega ancora [illegible] il direttore dell'Istituto di economia — che i liguri tendono a rifugiarsi in una dimensione individuale [illegible] arricchimento o comunque di pensionamento [illegible] risorse. Sono perciò restii ad ogni in[illegible], e senza innovazioni non c'è sviluppo. L'unico dato positivo che fino ad ora ho riscontrato è l'esportazione di beni e [illegible] servizi».

Paolo Lingua

GENOVA — Giornata di relativa tranquillità, sia pure sotto una crosta sottile di tensione, in Liguria e nel capoluogo, dopo le inquietanti manifestazioni di protesta sindacale che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Ieri mattina a Genova c'è stato soltanto un breve sciopero spontaneo degli operai delle Conceria Bocciardo, un centinaio in tutto, i quali hanno effettuato un blocco stradale di un'ora nella zona periferica nordorientale della città, nel quartiere di Marassi.

Quiete invece all'Ansaldo, all'Italsider e in porto anche a causa del «weekend». I lavoratori portuali, però, effettueranno un'astensione generale dal lavoro a livello nazionale giovedì prossimo, perché la situazione economica del settore, sia pure dopo una parziale schiarita, dovuta agli incontri dei rappresentanti di categoria con il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi, non sembra per il momento risolta. Il porto resterà così bloccato per quattro ore consecutive.

Si attendono ora gli incontri sindacali a livello di vertice. Da parte della direzione nazionale della Cgil sono tenuti ieri ai dirigenti genovesi inviti per coordinare in forme diverse [illegible] protesta e per discutere [illegible] «caso» di Genova e della Liguria. Su questa [illegible] «romana», forse tentata come si [illegible] nel capoluogo ligure, per scongiurare una spaccatura palese con la Uil e la Cisl, s'è molto parlato, in incontri formali, anche nella mattinata di ieri.

La prossima settimana, insomma, si preannuncia molto tesa e importante. La protesta potrebbe avere una svolta «mo[illegible]», oppure farsi addirittura più aspra. Molto dipenderà dai rapporti fra la base operaia e i quadri sindacali e soprattutto dal ruolo che giocherà il partito comunista genovese, accusato direttamente e indirettamente nei giorni [illegible] di neo-stalinismo. p. l.

Ci [illegible] centinaia di pianali che prima [illegible] pagavano tasse

Anche i rimorchi pagano bollo Un'altra stangata per i porti

L'allarme arriva [illegible] Savona - Molti sono fermi da anni, servono [illegible] appoggio - «Anche questo può contribuire ad aumentare le tariffe» - «Venderemo tutto»

SAVONA — La manovra fiscale del governo rischia di infliggere un nuovo, duro colpo alle attività portuali, che già attraversano un momento di crisi molto accentuata.

E' il problema del «bollo», che sino a ieri veniva considerato [illegible] di circolazione e oggi, invece, [illegible] patrimoniale. Ebbene, [illegible] il provvedimento sarà esteso come [illegible] operatori del [illegible] sporto e specialmente quelli che operano negli ambiti portuali, anche [illegible] settore dei rimorchi. [illegible] saranno senz'altro pesantissime.

Sino a ieri, infatti [illegible] rimorchio e semirimorchio esisteva uno speciale libretto di circolazione munito del cosiddetto «capo-bollo», che veniva consegnato a ciascun conducente di motrice per essere utilizzato in relazione all'impiego [illegible] tre-quattro rimorchi. Attraverso questo sistema [illegible] pagava la tassa di circolazione esclusivamente [illegible] i [illegible] di [illegible] di volta in volta effettivamente impiegati su strada.

Oggi, per effetto dei nuovi criteri dovrebbero essere muniti di «bollo» anche i vecchi [illegible] chi che da anni sono praticamente abbandonati sulle calate e piazzali dei porti e usati per lo più come avviene ad esempio a Savona come semplice deposito di merci da movimentare all'interno dello [illegible] o [illegible] di destinazione.

A Savona c'è molto allarme. Domani, nella sede dell'Unione industriali, gli operatori del settore s'incontreranno, per dibattere il problema insieme ai rappresentanti dei sindacati di [illegible] la Fai, la Fita e l'Anita che [illegible] parte sia le aziende [illegible] i padroncini. Nell'occasione si parlerà anche di tariffe e, data la situazione, non sono esclusi aumenti, una misura che gli operatori del settore sembrano giudicare indilazionabile e necessaria, ma che rischia di appesantire ulteriormente lo stato di crisi del porto che soffre anche per effetto degli alti costi del lavoro.

[illegible]rio Salino, uno dei principali operatori nel settore dell'autotrasporto savonese, preannuncia l'agitazione della categoria disposta a quanto pare anche a scioperi ad oltranza e parla senza mezzi termini di drastici ridimensionamenti del parco rotabile.

«Nello scalo savonese — spiega — ci sono circa 250 rimorchi e circa millecinquecento semirimorchi di carta tipo molti dei quali inutilizzabili in strada e che servono come deposito [illegible] merci in transito per ovviare alla mancanza di apposite strutture. Il [illegible]amento del bollo per ognuno [illegible] questi mezzi significherebbe un esborso imprevisto e insostenibile per varie piccole aziende [illegible] centinaia [illegible] milioni. Con la situazione di crisi che stiamo attraversando nei porti, non resta a dire che sono pronto a togliere dalle banchine tutto questo materiale rotabile e a metter[illegible] in vendita. Anche le altre ditte, considerata [illegible] gravità del problema ritengo non possano fare diversamente».

La protesta degli autotrasportatori [illegible] sarà meglio impostata nei tempi e nei modi durante la riunione di domani ed è facile prevedere una sua estensione a macchia d'olio.

Ivo Pastorino

Interrogazione per la scuola di Soldano

IMPERIA — Il [illegible] munista Nedo Canetti ha presentato un'interrogazione scritta al ministro della Pubblica istruzione, per conoscere «quali sono i motivi che consigliano al Provveditorato agli studi di Imperia di negare l'assegnazione al comune di Soldano di due insegnanti per attività integrative didattiche nella scuola elementare». d. d.

Ieri a Varazze

[illegible]aglietto [illegible]ebbrili incontri

VARAZZE — [illegible] prossimo le parti in causa nella vi[illegible] Baglietto s'incontreranno di nuovo a Varazze per definire i termini dell'ipotesi di accordo scaturita all'indo[illegible] concordato.

La decisione è stata presa ieri mattina in municipio, dopo che si era stati a un passo dalla rottura e quindi [illegible] ritorno verso il [illegible] del fallimento.

Il sindaco Giuseppe Badano e l'assessore Angelo Franchi avevano convocato la società Giostel [illegible] della [illegible] governativa per la costruzione del nuovo porto turistico; la Impremvest, del gruppo Iri, che finanzierebbe i lavori portuali; la società Punta Aspera, affiancata dall'imprenditore [illegible] gnese Mario Baroncelli, che è interessata tanto al salvataggio dei cantieri [illegible] quanto allo sfruttamento del porticciolo e delle aree edificabili [illegible].

All'incontro che è stato tumultuoso e ricco di colpi di scena, il sindacato rappresentato dai segretari Scavuzzo e Apa della Fim provinciale ha fatto un po' da spettatore. «Nei limiti del possibile — commenta Antonio Apa — abbiamo tentato di mettere a fuoco il ruolo autentico dei veri protagonisti della vicenda».

Sul piatto della [illegible] la Giostel ha gettato [illegible] propria concessione che rispetto a quelle che [illegible] oggi in poi entreranno in vigore e [illegible] a breve termine, ha un valore incalcolabile perché cinquantennale. La Impremvest ha annunciato di avere disponibili 20 miliardi per le sole opere marittime. Per quanto riguarda invece [illegible] Baglietto che i restanti 130 mila metri cubi edificabili [illegible] zona avrebbe manifestato il [illegible] saluto disinteresse. A questo punto si è rischiato un pericoloso intoppo perché la Punta Aspera e Baroncelli vogliono, per intervenire sul cantiere partecipare direttamente alla costruzione e gestione del porticciolo e non lasciare mano libera ai soci della Giostel.

Domani l'imprenditore Baroncelli (lo ha ribadito ieri) presenterà in tribunale la fideiussione [illegible] 2 miliardi e mezzo richiesta dai giudici per concretizzare la procedura del concordato. E' quanto attendevano con ansia amministratori comunali e sindacalisti preoccupati che il mancato rispetto di quest'impegno facesse precipitare la situazione. Sono affiorati, nonostante tutto, segnali di distensione ed è rinviata a sabato prossimo la verifica definitiva. m. ne.

Non avranno mai un nome i killer che, il 13 novembre 1981, uccisero a Savona Giuseppe Monteleone, drogato di 19 anni

Freddato in casa sua con sette colpi di pistola Inchiesta archiviata: fu un delitto «perfetto»?

SAVONA — Una stampigliatura («Non doversi procedere, perché ad opera di ignoti»), ma anche un marchio invisibile, quello del racket della droga, hanno messo la parola «fine» all'inchiesta e alla vita [illegible] Giuseppe Monteleone, 19 anni, Savona, via Chiappino 10/1, spacciatore di mezza tacca, passato a traffici più consistenti di droga pesante, «giustiziato» con sette colpi di pistola, a letto, nell'appartamento che divideva con i genitori e sei fratelli, nel novembre del 1981. E' stato dunque un delitto perfetto?

Poco più di un [illegible] dopo, un rituale [illegible] identico [illegible] l'omicidio di Domenico Astorino, 27 anni, [illegible] sempre a colpi di pistola, nella pizzeria «Ruota d'Oro» di corso Colombo, di cui era titolare, ed eguali le conclusioni cui sono dovute arri[illegible] magistratura e polizia.

[illegible] richiesta [illegible] archiviazione [illegible] «[illegible] Monteleone» è [illegible] avanzata dalla Procura della Repubblica, perché, dopo anni di indagini, non è stato possibile concretizzare neppure uno dei molti sospetti sui mandanti e gli esecutori del [illegible] delitto. Gli unici elementi certi, sono il [illegible] chio mafioso del racket e il movente dell'omicidio: tappare la bocca alla vittima e ammonire altri [illegible].

All'archiviazione ufficiale manca soltanto la firma del giudice istruttore (una [illegible] formalità), che [illegible] apposta [illegible] giorni. Le carte processuali non forniscono al magistrato alcun'altra alter[illegible].

L'«esecuzione» di Giuseppe Monteleone, immigrato calabrese, è avvenuta poco dopo le [illegible] del mattino di giovedì, 12 novembre. [illegible] opera [illegible] killer [illegible] quanto spietato. [illegible] ore dopo, il padre, Francesco, 46 anni, originario di Bagnara Calabra, rientrato a casa, ha trovato il [illegible] in una pozza di sangue sul suo letto.

L'appartamento della famiglia Monteleone è al numero civico 1. Giuseppe vi abitava con i fratelli Ornella, 24 anni, Nicola, 22, Antonio, 13, Rocco, 14, Luciano, 12, Lucia, 11, e con il padre e la madre, Enri[illegible] Magaru, 47 anni, bidella in [illegible] scuola materna di Alassio.

[illegible], in [illegible], c'era soltanto la vittima del lercee [illegible] to. I fratelli maggiori erano al [illegible] con [illegible] la madre. Il padre era uscito, e i fratelli minori erano a scuola. Giuseppe Monteleone, la sera precedente, era rientrato tardi. [illegible] Aveva gettato blue-jeans e camicia fra il suo letto e quello del fratello, con il quale divideva la camera, e si era buttato [illegible] coperte di lana a scacchi. Sul comodino di formica, un mangiacassette [illegible] nastri di musica «reggae». La vi[illegible] dormiva vicino alla parete. [illegible] quale le pallottole hanno [illegible] parte della tappezzeria, i piedi rivolti alla porta.

L'appartamento di via Chiappino è costituito da ingresso, cucina, bagno e tre camere. In quella della vittima si poteva accedere se al piano [illegible] da una porta-finestra che dà su un balconcino trovato aperto.

E' da qui che il killer è penetrato e ha eseguito la condanna a morte, decisa, probabilmente, da uomini del racket di Genova e Milano. L'assassino ha scaricato l'intero caricatore della 7,65 automatica che impugnava e si è allontanato senza preoccuparsi di richiudere la porta d'ingresso, dalla quale era uscito.

Che cosa sia successo prima [illegible] delitto, è [illegible] un mistero, nonostante le lunghe indagini. Forse [illegible] ha gettato in faccia alla vittima [illegible]ate i motivi delle «infamità», per i quali era [illegible] decretata la condanna a morte. Poi la spietata esecuzione.

Giuseppe Monteleone, nel 1980, era [illegible] vittima di un pestaggio: gli avevano fratturato una mandibola da parte di tre persone delle quali non aveva mai voluto rivelare il nome. Si era guadagnato [illegible] denuncia per favoreggiamento.

Il giorno dell'omicidio era la vigilia del processo a grossi nomi [illegible] traffico di stupefacenti, legati alla banda dei fratelli Mafodda, la gang che terrorizzò l'intero Ponente ligure per assicurarsi il controllo del[illegible] della droga pesante. I sette colpi di pistola, sparati quasi a bruciapelo, volevano essere [illegible] avvertimento anche per Maria Luisa Pica, 21 anni, implacabile accusatrice della banda dei Mafodda?

Di certo, nel [illegible] c'è solo una trama che conduce al sodalizio criminale composto da calabresi, marsigliesi e sudamericani, che tirano le fila del traffico della droga pesante.

Una [illegible] promettente [illegible] le indagini, ma troppe bocche si [illegible] chiuse per paura. C'è chi afferma che la [illegible] a morte [illegible] Giuseppe Monteleone sia [illegible] firmata, dopo che [illegible] vittima era stata vista con uomini della polizia, alla ricerca, si dice, di qualcuno che doveva immettere sulla piazza un chilo di eroina.

Bruno Salbo

Savona. Questa la scena che si presentò alla polizia entrando in casa Monteleone (Tel.)

L'ospedale [illegible] Imperia smentisce le accuse

«Gli scarafaggi non ci sono» ma una parente conferma tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Scarafaggi in mezzo alle corsie del reparto neurologia? Dopo l'esposto inviato da Pietro Cosentino alla Pretura («Li ho visti con i miei occhi, sul corpo di mio fratello Alfonso, sotto il letto e sotto il tavolino di servizio della corsia»), il presidente dell'Unità sanitaria locale Ivo De Michelis, replica: «Le infermiere, che più volte al giorno accudiscono Alfonso Cosentino, non hanno mai trovato scarafaggi, né sul corpo né sul letto dell'ammalato. Lo stesso figlio del paziente, Alberto, che viene da suo padre almeno due volte al giorno, [illegible] ha mai espresso lamentele».

Secondo il presidente dell'Usl n. 3, il problema-scarafaggi è circoscritto: «Qualche volta si notano "ondate" [illegible] questi insetti, provenienti probabilmente [illegible] rete [illegible] scarico. Immediatamente, il personale [illegible] corsia richiede l'intervento dell'addetto alla disinfestazione, Antonio Sartioli, che ha sempre provveduto allo sterminio degli sgraditi ospiti».

Il 4 gennaio, [illegible] successivo alla segnalazione fatta da Pietro Cosentino, i locali di neurologia sono [illegible] disinfettati. «L'intervento è stato richiesto [illegible] stessa infermiera che aveva risposto a Pietro Cosentino, spiegando che [illegible] disinfestazione sembra inutile, [illegible] quanto le ondate di scarafaggi si susseguono».

Ivo De [illegible] difende anche la professionalità e l'umanità del personale di assistenza: «Hanno sempre agito con il rispetto e [illegible] considerazione a cui ogni cittadino ha diritto. La segnalazione del sig. Cosentino aveva forse un vago sentore di autopubblicità e di scandalismo strisciante, visto che prima che gli interessati ha inviato il suo esposto ai giornali».

La vicenda non sembra chiusa: «Se il figlio di Alfonso [illegible]no non si è lamentato e non ha voluto sottoscrivere l'esposto presentato alle autorità, è solo per un comprensibile timore — dice Gemma Cosentino, cognata del paziente ricoverato in neurologia —, quello che ha [illegible] mio marito nella denuncia è tutto vero. Speriamo che la nostra segnalazione possa servire a risolvere questa spiacevole situazione. E' stato un dovere civico, nell'interesse di tutta la collettività. Gli scarafaggi ci sono — conclude Gemma Cosentino — alcuni ricoverati hanno confidato che non possono tenere zollette di zucchero nel comodino, per evitare gli assalti di questi insetti».

Segnalazioni sono giunte anche da altri reparti: quanti sono gli scarafaggi ricoverati nell'ospedale di Imperia? m. f.

Per due ore mobilitati carabinieri, motovedette [illegible] anche un elicottero

[illegible]: «Un tedesco disperso [illegible]» Molte ricerche, però è tornato [illegible]

La motovedetta della Capitaneria impegnata nelle ricerche

VARAZZE — Drammatica avventura in mare ieri poco dopo mezzogiorno al largo di Varazze. Un tedesco in vacanza da due giorni a Cogoleto, appassionato di wind-surf ha messo in subbuglio vigili del fuoco, uomini della capitaneria di porto e carabinieri, che lo hanno cercato per oltre due ore. Per fortuna, sospinto da una corrente favorevole, era riuscito ad approdare sugli scogli e mettersi in salvo. Il protagonista è Klaus Schwering, 28 anni, di Castropmagen. E' in Italia con la fidanzata, Ilse Kleinaut, 22 anni, ed è ospite di una pensione.

Ieri mattina sebbene il tempo non fosse bello ha voluto avventurarsi in mare con il wind-surf. La fidanzata lo seguiva da riva. «Ad un [illegible] — racconta la ragazza — non l'ho più visto. Il mare si è improvviso all'orizzonte non c'era traccia di Klaus».

La giovane tedesca ha fermato alcuni passanti e si è fatta accompagnare alla caserma dei carabinieri.

Alle 12.32 è stata avvertita la capitaneria di porto di Savona. Poco dopo è partita la motovedetta CP236, comandata dal capo Puce. Da Genova si è alzato un elicottero dei vigili del fuoco.

«Abbiamo perlustrato il mare fra Varazze e Cogoleto — racconta il capo Puce — ma del naufrago nessuna traccia».

Quando ormai gli [illegible] della capitaneria avevano perso ogni speranza, via radio è arrivata la notizia che Klaus Schwering era in salvo. I carabinieri lo avevano ritrovato mentre infreddolito, il wind-surf in spalla, stava cercando, attraverso un sentiero, di raggiungere la via Aurelia e rientrare a Cogoleto.

A Varazze, nella caserma dei carabinieri, ha potuto riabbracciare la fidanzata. «Il vento — ricorda il turista tedesco — improvvisamente [illegible] fatto più forte. Non sono più riuscito a dominare il wind-surf e mi sono trovato al largo. E' stata un'avventura allucinante. Credevo proprio di non farcela. Per fortuna ho trovato una corrente favorevole. Sono riuscito a riprendere in mano la situazione. Quando [illegible] pochi metri da riva ho proseguito a nuoto». g. p. c.

Splendide piste innevate ad Artesina

ARTESINA — Anche se le feste di Natale e Capodanno sono finite, continua, negli alberghi e negli impianti di Artesina, la stazione sciistica del Cuneese, l'assalto degli appassionati savonesi, imperiesi e genovesi. Anche nell'attuale fine settimana continuato di automobili sono partite dalla Riviera per raggiungere le splendide piste di Artesina, dove da oltre un mese gli impianti sono tutti aperti, e dove la neve raggiunge i due metri.

Proprio sulle piste di Artesina s'è iniziata, il 21 dicembre, la stagione delle gare agonistiche con una serie di gare sociali giovanili. (r. be.)

Durante la consulta degli amministratori

Pli: «Il turismo non deve dimenticare gli aeroporti»

SAVONA — Per i liberali di Savona, il rilancio del turismo passa [illegible] attraverso il potenziamento degli scali aerei di Genova e Villanova d'Albenga, il [illegible] «va ristrutturato completamente». «I [illegible] individuati — dice Piero Astengo — nuovi itinerari turistici, con la creazione e l'ammodernamento di necessarie ed agevoli vie di collegamento fra i centri costieri e quelli interni».

Le proposte del partito laico non si [illegible] qui: si vorrebbero incrementare le attività sportive, potenziare le stazioni invernali già esistenti, creare nuovi porti turistici, perché gli attuali sono pochi e male attrezzati.

«Non bisogna nemmeno trascurare la protezione del paesaggio per impedire — commenta Astengo — le speculazioni edilizie del passato e le [illegible] devastazioni dell'ambiente».

I liberali sono tra l'altro favorevoli alla Pro Loco, e alla loro «indubbia attività di diffusione e [illegible] sostegno, laddove manca l'organizzazione delle aziende».

Nel corso della Consulta regionale Amministratori pubblici, Piero Astengo, oltre alle proposte avanzate per migliorare la qualità del turismo, ha ribadito la necessità di voltare pagina, perché c'è il rischio di perdere il passo con le altre regioni, «sempre più agguerrite». m. ma.

Corso Italia illuminato poco e male

E' sera, calano le tenebre sul «salotto dei savonesi»

SAVONA — Con un notevole impegno finanziario l'amministrazione comunale ha provveduto, in questi anni, a potenziare gli impianti di pubblica illuminazione. Le maggiori attenzioni sono state dedicate soprattutto ai quartieri periferici, da Zinola a Lavagnola, da Villapiana a Legino, dalle For[illegible] all'Oltreletimbro e ad alcune vie della [illegible] ottocentesca della città.

Ma sono rimaste al buio, o quasi, alcune importanti strade del centro come corso Italia, definito il salotto della città, e l'adiacente via Manzoni.

[illegible] ragione si afferma che c'è più luce nella città vecchia che nel centro e le lamentele non mancano, anche e soprattutto perché le alte piante di corso Italia coprono praticamente la pur fioca luce che viene dai vecchi lampioni fissati alle case e delle scarse e antiestetiche lampade che pendolano sulle strade.

C'è stato di anni fa il Comune aveva manifestato l'intenzione di rifare completamente l'impianto di illuminazione di corso Italia e, sia pure a titolo sperimentale, aveva sistemato dinanzi al Municipio alcuni moderni lampioni rimasti accesi per diversi mesi. Poi i lampioni-prova [illegible] spariti e dell'impianto non si è più parlato. G. S.

Questo passaggio a livello fa tremare Borgo Fondura

IMPERIA — Il passaggio a livello ferroviario di Borgo Fondura [illegible] incustodito, manovrabile direttamente [illegible] stazione di Porto [illegible]. Il progetto ha suscitato le immediate proteste degli abitanti della zona: «L'indice di pericolosità è destinato a raggiungere livelli massimi, il passaggio ferroviario, in passato, è già stato teatro di tragici incidenti».

Il Circolo Borgo Fondura ha inviato una lettera di protesta alla Direzione compartimentale delle ferrovie, e [illegible] conoscenza al prefetto, al sindaco di Imperia, alla pretura e ai presidenti della 1ª e 2ª circoscrizione. Si è iniziata anche una raccolta di firme. I centri di adesione sono disseminati in tutti i negozi e gli esercizi commerciali del rione. «Il nuovo impianto sarà composto da semplici sbarre che, a differenza di quelle attuali, risulterebbero sprovviste di rete protettiva — spiegano alcuni rappresentanti del circolo Borgo Fondura —. Il casello si [illegible] proprio nel cuore del rione, dove la ferrovia segue una curva che annulla completamente la visibilità».

«Ogni giorno attraversano i binari centinaia di auto, motocicli e pedoni. Verrà messa [illegible] grave pericolo soprattutto l'incolumità degli anziani e dei bambini.

Pare che le sbarre con protezione risultino troppo pesanti, il motorino elettrico non riuscirebbe a sollevarle. «Una cosa incredibile — concludono i portavoce di Borgo Fondura —, chiediamo alle autorità ogni garanzia per gli abitanti del posto».

m. f.

I decreti del governo accusati [illegible] peggiorare la situazione

In un anno 543 nuovi disoccupati economia imperiese alle strette

Protestano commercianti, piccoli proprietari e operai - La Confesercenti annuncia una giornata di agitazione - I sindacati: «Per [illegible] ripresa via libera a nuove opere»

IMPERIA — Il venticello gelido della stangata-Fanfani è arrivato anche in provincia di Imperia, accentuando una crisi che proprio all'inizio dell' '83 ha toccato i suoi massimi storici. I dati della disoccupazione (aggiornati al 1° dicembre '82) [illegible] allarmanti: 6536 disoccupati (543 in più rispetto all' '81): una crisi che parla al femminile, le donne senza [illegible] [illegible] 3641 (con un aumento di [illegible] unità); 2224 i giovani [illegible] cerca [illegible] primo impiego (le ragazze sono 1364).

La [illegible] risulta [illegible] più evidente dopo un confronto con il grafico della popolazione residente: in provincia, [illegible] 220 [illegible] [illegible] del '71 si [illegible] scesi, [illegible] di 10 anni a quota 224 [illegible]. Nello [illegible] periodo [illegible] iscritti alle liste di collocamento, [illegible] di diminuire in proporzione, sono aumentati del 100%.

Un altro [illegible] preoccupante. I licenziamenti a goccia: commesse di negozi, dipendenti di bar e ristoranti che perdono il lavoro in provincia si contano già a decine.

Sullo [illegible] i problemi [illegible] piccole e medie aziende che hanno chiuso i battenti o tra[illegible] [illegible] una pesante recessione. Segni [illegible] di insoddisfazione giungono anche dai commercianti. La segreteria provinciale Confesercenti [illegible]nuncia una giornata di agitazione, il 13 genn[illegible], per protestare contro i provvedimenti [illegible] [illegible] governo. Ecco le tesi [illegible] commercianti: «L'imposta erariale di [illegible], [illegible] anticipo [illegible] rendite, colpisce una vasta fascia di operatori del settore già penalizzati da un notevole calo dei consumi. L'addizionale [illegible]maria sui fabbricati, e il contemporaneo aumento del 40% [illegible] redditi catastali, provocherà nuovo caos sul mercato delle locazioni commerciali, aumenti [illegible] canoni e ulteriori disdette. La triplicazione dell'imposta [illegible] soggiorno, invece di colpire la sua diffusa evasione, penalizzerà an[illegible] una volta il settore turistico della Riviera e [illegible] riflesso il commercio».

Domani, nella sede Confesercenti di via Bonfante è previsto un incontro con alcuni parlamentari liguri (hanno già aderito [illegible] Dulbecco, il sen. Canetti, l'on. Scajola e il sen. Amadeo). Malumore e proteste anche tra [illegible] iscritti all'Associazione nazionale venditori ambulanti. La segreteria provinciale sottolinea «le contraddizioni [illegible] la volontà di contenere l'inflazione al di sotto del 13% e l'imposizione di costi con percentuali di aumento enormemente maggiori. L'occupazione del suolo pubblico è aumentata del 100%, sovrattassa di[illegible] più 50%, [illegible] concessioni più 20%».

Situazione sempre più dif[illegible] anche nel settore casa: «Invece di incoraggiare gli investimenti privati nell'edilizia, sono stati penalizzati i risparmiatori — dice il presidente dell'Associazione piccoli proprietari, Emilio Soraci — le nuove tasse provocheranno allarme e tensione sul mercato immobiliare».

Alle polemiche prese di posizione contro i provvedimenti [illegible] tariffari e [illegible] adottati dal governo si sono aggiunti i consigli di fabbrica del gruppo Novero, Bonsignore, Agnesi, Sairo, Solerita, Carli, Italgrai e Kerteil di Imperia. Un coro di tante voci, con un unico denominatore, la grave crisi che rischia di far precipitare l'economia imperiese.

Quale futuro? «La ripresa deve passare attraverso [illegible] [illegible] collo di opere importanti: il nuovo porto di Imperia, il potenziamento della statale [illegible], l'autoporto — dice il segretario provinciale della Cisl [illegible] Pulila — molte aree produttive, capaci [illegible] richiamare nell'imperiese imprenditori "esterni", risultano attualmente congelate e inutilizzate. La Regione — conclude Pulila — dovrebbe decidersi a intervenire nella programmazione del settore agricolo. Manca una politica organica dei piani di settore [illegible] frutticolo, floricolo, olivicolo. In attesa di una legge-quadro, Comunità montane, consorzi e Comuni adottano spesso piani [illegible] sviluppo non collegati e qualche volta in contrasto».

m. f.

Premio di bontà per ragazza di Sanremo

[illegible] — Il premio «Una voce dall'infanzia», istituito dalla comunità di Villa [illegible] Francesco di Paola di Pedavena in [illegible] [illegible] giornalista Cesare Piazzetta, è stato consegnato stamane ad una ragazza di Sanremo, Sara Pizzoferrato Del Giudice.

Sara è stata scelta — fra le molte segnalazioni giunte — «non solo per le doti di bontà e di amore profondo verso gli altri, ma anche per la grande [illegible]glia di impegnarsi perché il mondo sia migliore».

Prelà, [illegible] una donna Suicidio?

PRELA' — [illegible] Ournari, [illegible] [illegible], vedova, pensionata, nata a Tavole e residente a Prelà in [illegible] Vi[illegible] morta ieri pomeriggio in circostanze misteriose. [illegible] primi accertamenti fatti dai carabinieri [illegible] Dolcedo e del nucleo radiomobile di Imperia, pare che la donna, sofferente di crisi depressive, si sia tolta la vita ingerendo dell'anticrittogamico. Il suo corpo è stato trovato a poca distanza dal paese, nei pressi del torrente Borgo.

(m. f.)

Esposizione di Vallecrosia al bivio

La mostra dei fiori ha un domani oscuro

Il Comune vuole darle una nuova sede, ma c'è [illegible] teme che la rassegna sia destinata a morire

VALLECROSIA — [illegible]tasi anche l'edizione [illegible] dell'«Esposizione fiori e piante da esportazione». [illegible] [illegible]sia, accompagnata da un notevole successo (circa 50[illegible] di steli, folto pubblico), tornano a proporsi pressanti i problemi e le incognite sul futuro di questa manifestazione, unica nel ponente ligure. Sono tante le difficoltà finanziarie ed organizzative. Il vecchio [illegible]rcato, [illegible] [illegible] attuali, non è [illegible] in grado di accogliere l'esposizione. L'amministrazione comunale, per risolvere [illegible] situazione, ha presentato [illegible] proposta che ha suscitato [illegible] pareri discordanti: la trasformazione dell'edificio in un moderno palazzo esposizioni. In pratica, l'abbattimento completo del mercato, e la realizzazione di una struttura di più piani: accanto al salone per le mostre (circa 4500 metri quadrati a piano terra), [illegible]menti turistico-ricettivi, uffici, un centro direzionale. [illegible] pera faraonica, con un investimento di 10-12 miliardi, attuabile solo con l'intervento di [illegible]pitale privato.

Per ora alla proposta si sono [illegible] [illegible] una [illegible] di dille.

[illegible] comitato organizzatore dell'esposizione (e delle altre manifestazioni che ogni anno si svolgono nel padiglione, a cominciare da quella delle piante da vaso, che partirà il prossimo 14 gennaio), formato da politici e rappresentanti delle categorie interessate, giungono invece proposte diverse, [illegible] pratica opposte a quell[illegible]ell'amministrazione.

«Noi siamo convinti — dice Dario Diamanti, responsabile della Confcoltivatori — che il progetto della giunta significhi la morte della mostra, perché comporta tempi troppo lunghi. Sospendere per due anni o più l'esposizione vuol dire ucciderla, tanto più che Genova appare intenzionata a far decollare un'esposizione floreale annuale, e Sanremo tenta di ripristinare la cosiddetta "biennale". L'organizzazione [illegible] analoghe manifestazioni in Liguria farebbe tra [illegible] ridurre i già esigui contributi finanziari della Regione».

Il comitato organizzatore chiede così che sia migliorata l'attuale struttura, con lavori che riguardino l'agibilità e l'allestimento del padiglione.

c. d.

Il semaforo [illegible] notte [illegible] spento, ma per [illegible] Marco la colpa è dei guidatori

Quell'incrocio è davvero pericoloso? «Fate attenzione», dice l'assessore

Carabinieri e polizia stradale [illegible] [illegible] costretti [illegible] intervenire - Auto finite nelle vetrine

IMPERIA — L'incrocio fra [illegible] Belgrano e via De Sonnaz, a Oneglia, è pericoloso e provoca incidenti di notte, quando il semaforo viene spento? [illegible] molti automobilisti [illegible], secondo Antonio Di Marco, [illegible], consigliere delegato alla polizia urbana e viabilità della giunta Scajola, no.

Di Marco sostiene: «Non è assolutamente [illegible] che l'incrocio sia diventato [illegible] autentico cimitero delle macchine». [illegible] aggiunge: «La segnaletica stradale rispetta in [illegible] le norme dettate dal codice della [illegible]. Dopo le 21, poiché il traffico va rarefacendosi, fun[illegible] regolarmente, e senza soluzione [illegible] continuità, il lampeggiatore a luce gialla, dal momento che rosso e verde non sono più [illegible]».

Dice ancora Di Marco: «Né polizia stradale, né carabinieri, né vigili urbani, nel 1982, hanno rilevato incidenti in quel luogo. Il [illegible] scontro di cui si [illegible] notizia, è accaduto alle 3,30 del 1° gennaio, probabilmente a causa delle forti libagioni di qualcuno».

Non tutti sono dello stesso avviso. [illegible] chiedere ai commer[illegible] della zona: ai titolari [illegible] colorificio, del negozio di mobili e di quello di elettrodomestici ed elettronica. Tutti hanno avuto le vetrine infrante dalle vetture che, finite fuori strada, sono piombate nei loro esercizi.

Alla radiomobile dei carabinieri, sereni, spiegano che all'incrocio in questione «spesso sbattono forte». E aggiungo[illegible] che, nel corso dell'anno, [illegible] dovuti intervenire [illegible] volte. Anche [illegible] agenti della Polstrada rammentano di essere intervenuti in diverse occasioni. E non potrebbe essere altrimenti. Carabinieri e agenti della Stradale, impegnatissimi nella lotta contro la malavita e nel controllo dell'Aurelia, ricordano bene quando hanno dovuto aggiun[illegible] altro lavoro ai loro turni massacranti, per intervenire pure in città.

Infine, i vigili urbani. Tutti [illegible] che, almeno nel periodo invernale, cessano il servizio alle 20. Dopo, nulla. I cittadini devono rivolgersi al 113 della questura. In molte altre città, del [illegible] [illegible] Imperia, un servizio moderno come quello della vigilanza [illegible] è già da anni esteso anche alla notte. A Imperia accade soltanto nel periodo estivo, quando ci sono i turisti, «per la repressione dei rumori».

Ovvio, poi, che non tutti gli incidenti siano rilevati. C'è la «constatazione amichevole», molti, anche quando non sono d'accordo, si rivolgono alle rispettive assicurazioni [illegible] far intervenire le forze dell'ordine, per evitare l'inevitabile (per entrambi) contravvenzione.

Di Marco ritiene che il semaforo [illegible] essere spento alle 21, e ricorda che la segnaletica rispetta il codice della strada, fatto che nessuno ha [illegible] messo [illegible] [illegible]. Ci mancherebbe [illegible] che [illegible] il contrario. [illegible] [illegible] nulla toglie alla pericolosità della zona.

Secondo Di Marco, di chi è dunque la colpa? Dei cittadini e [illegible] [illegible]. Dopo aver ricordato le «libagioni» della notte di Capodanno, il consigliere delegato mette in dubbio l'educazione e la disciplina di molti imperiesi. Conclude, infatti, la [illegible] lettera: «Se accanno [illegible] forti, è al comportamento degli utenti stradali, i quali non sempre, in presenza di quadrivi, si attengono alle norme del codice, e soprattutto a quello della civile educazione».

g. g.

Polemica del pci a Sanremo

La piscina è già pronta ma pochi possono entrare

SANREMO — Inaugurata [illegible] [illegible] mesi fa, e presentata come uno dei «gioielli» sportivi di Sanremo, la piscina comunale coperta di San Martino è ancora chiusa al pubblico.

[illegible] ritardo che alimenta polemiche, soprattutto in consi[illegible] [illegible] che la società che gestisce l'impianto, la «Sanremo nuoto», lo utilizza invece liberamente, sia per i propri atleti che per effettuare i corsi a pagamento (di tre mesi, costo 90 mila lire con pagamento anticipato).

Il problema finirà in consiglio comunale: il gruppo comunista ha infatti presentato un'interpellanza al sindaco, [illegible] cui chiede una serie di chiarimenti sulla convenzione che regolerà i rapporti fra «Sanremo nuoto» e amministrazione.

«Il testo — dice il consigliere Luigi Iraldi — prevede a carico del Comune in pratica quasi tutti i costi, dal riscaldamento alla fornitura di acqua ed energia elettrica, al cloro, al materiale necessario per la disinfezione, e addirittura l'installazione di un telefono pubblico a gettoni. Alla società rimangono solo le spese [illegible] ordinaria manutenzione e, ovviamente, il personale».

Polemiche anche sull'orario riservato al pubblico (dalle 12 alle 15 e dalle 20,30 alle 22), «troppo limitato», e sul prezzo d'ingresso, 3 mila lire, ritenuto eccessivo.

Per quanto riguarda la mancata apertura della piscina al pubblico, «aspettiamo che l'amministrazione ci convochi per la firma definitiva ed ufficiale della convenzione — sottolinea il presidente della "Sanremo nuoto" Domenico De Salvo — noi siamo in regola con tutti i permessi sanitari, attendiamo solo che il Comune si muova».

c. d.

Casinò, dopo i decreti Fanfani [illegible] licenziati i nuovi assunti?

E' durato lo spazio di un mattino il posto d'oro dei nuovi croupiers

Ma c'è chi dice che [illegible] norme [illegible] valgono per i dipendenti della casa da gioco [illegible]

SANREMO — La nuova legge finanziaria emanata dal governo Fanfani, ha mietuto le prime vittime anche a San[illegible]. Tredici dipendenti comunali, assunti all'inizio del 1983 con regolare concorso pubblico, hanno lavorato un giorno e quindi sono stati licenziati.

Tempi duri anche per i «Nopentuti»: il 21 gennaio prossimo ne verranno mandati a casa [illegible] nessuno di loro verrà sostituito. Il decreto legge emanato [illegible] Consiglio dei [illegible] per dare un primo taglio alla spesa pubblica, ha infranto sul nascere i sogni di un «posto fisso» per cinque dattilografi, 3 dipendenti dei trasporti pubblici, 4 inservienti O.N.P.I., un vigile urbano ed un operaio della funivia. Ma non è tutto: a Palazzo Bellevue, non sapendo [illegible] interpretare [illegible] norme contenute nel decreto legge, hanno sospeso in via precauzionale le trattative concernenti il potenziamento dell'organico del Casinò.

In base ad accordi faticosamente raggiunti dopo una controversia [illegible] Comune e sindacati protrattasi per mesi, l'organico del settore giochi del Casinò avrebbe dovuto aumentare passando dagli attuali 212 croupier a 284. Trentatré «interni» la scorsa pri[illegible] hanno ottenuto il passaporto per salire alle sale da gioco, ma inspiegabilmente sono stati «congelati» e nonostante l'ottenuta promozione continuano a svolgere le mansioni di un tempo: lift, portieri, operai, impiegati. Per i 39 che avrebbero dovuto [illegible]re assunti «per chiamata» (al Casinò di San[illegible]no infatti, i concorsi, sono banditi) il 1983 s'è davvero iniziato male.

Romolo Carucci, segretario provinciale [illegible] Uil, non è daccordo: «Il Casinò di Sanre[illegible] — [illegible] — non rientra nella disciplina della legge finanziaria. Non è [illegible] municipalizzata [illegible] lo fosse non potrebbe andare all'appalto ai privati. Invece risulta a tutti [illegible] entro il 28 febbraio dovrà essere coperta. [illegible] un'azienda a sé stante [illegible] un organico ed è addirittura iscritta all'Unione industriali».

Il segretario provinciale Uil [illegible]ggiunge: «La natura privatistica del rapporto [illegible] [illegible] dei croupiers è stata sancita addirittura dalla Corte di Cassazione. [illegible] [illegible] del processo del Solaro, la suprema corte aveva derubricato il reato contestato ai croupiers, da peculato in furto. Una sentenza che dovrebbe sgombrare definitivamente il campo da supposizioni e congetture».

In Comune, però, vi è una notevole spaccatura: da una parte c'è [illegible] sostiene che la legge finanziaria non sfiora neppure il Casinò; dall'altra chi afferma, invece, che il Ca[illegible] è [illegible] azienda municipale a tutti gli effetti e che quindi [illegible] [illegible] alla nuova normativa [illegible] materia [illegible] [illegible] assunzioni che prevede, per Sanremo 15 nuovi dipendenti ogni cento che vanno in pensione.

Per dissipare ogni dubbio mercoledì prossimo una delegazione di politici, capeggiata [illegible] [illegible] [illegible] Vento (ne faranno parte anche il capogruppo dc Giovanni Parodi e [illegible] assessori Bruno [illegible]pai, e Gianfranco [illegible]pri) andrà a Roma per incontrarsi prima con il minist[illegible] Interni e quindi con il responsabile del [illegible] delle Finanze.

g. p.

Alla Rai la strada «incompiuta»

IMPERIA — La strada a mare Diano-Oneglia fa [illegible] parlare [illegible] sé. Sarà l'argomento del programma radiofonico «La diligenza», in onda domani alle 12,35 sulla rete 1 Rai.

La rubrica, condotta da Osvaldo Bevilacqua, affronterà le vicende «dell'incompiuta» partendo dalle origini sino ai giorni nostri.

(f. d.)

Subito fermata da un agente fuori servizio e «restituita» ai genitori

Ventimiglia, torinese fuggita da casa tenta uno scippo con l'amico tunisino

VENTIMIGLIA — Un agente [illegible] servizio, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha sventato ieri mattina uno scippo in pieno centro di Ventimiglia. Il poliziotto ha inseguito la giovane coppia che aveva effettuato il «colpo» riuscendo a bloccare subito la ragazza, una quindicenne torinese scappata di casa: in giornata è stato possibile catturare anche il gi[illegible] che era con lei.

Una donna stava attendendo l'autobus davanti al Teatro Comunale quando, improvvisamente, due giovani le si [illegible] avvicinati e le hanno strappato il [illegible]. Un agente in borghese che stava passando nelle vicinanze, attirato dalle grida della donna, s'è lanciato all'inseguimento della ragazza scippatrice, Maria Teresa V., abitante a Torino in via Monteponi 72, riuscendo a bloccarla, mentre il giovane che era con lei, il nordafricano (ha detto di [illegible] di nazionalità tunisina) [illegible] Raouf (di 20 anni) riusciva a prendere momentaneamente il largo, dopo avere prima gettato il borsello.

La donna derubata ha raccolto la borsa e se n'è andata, senza una parola.

Maria Teresa è stata condotta in caserma e tra le lacrime ha raccontato la sua storia: giovedì scorso è uscita di casa con l'intenzione di andare a comperare le sigarette, come [illegible] detto ai genitori; ha incontrato l'amico nordafricano nelle vicinanze [illegible] propria [illegible] e insieme hanno deciso [illegible] prendere il treno per fare una vacanza in Riviera; [illegible] arrivati a Ventimiglia la sera del 5 e hanno preso alloggio in una [illegible]sione.

Ma i soldi [illegible]minciavano a scarseggiare e il ragazzo ha pensato di trovarne degli altri nel minor tempo [illegible] e con il mezzo più [illegible] con uno scippo.

I familiari della ragazza sono stati avvisati e hanno raggiunto Ventimiglia per recuperare la figlia che gli è stata riconsegnata: a [illegible] carico non [illegible] nulla, [illegible] avendo partecipato al furto, [illegible]sendo solo [illegible].

In serata il ventenne Raouf è stato bloccato da una pattuglia della polizia.

i. m.

Duro no [illegible] Ernesto Giusto alla poltrona dell'assessore dimissionario

Diano, rifiuta di succedere ad Ardissone il primo escluso della lista indipendente

DIANO [illegible] — Chi sostituirà il dimissionario Angelo Ardissone? La decisione dell'assessore alla Polizia urbana di andarsene dal consiglio comunale di Diano Marina è stata comunicata con una lettera al sindaco Ricciotti Garibaldi e anche se manca ancora la presa d'atto ufficiale da parte dei colleghi, appare irrevocabile. Lo confermerebbero le [illegible] di [illegible] alle due ultime sedute ed una motivazione troppo valida per essere soggetta a ripensamenti: l'esponente di Nuova Diano avrebbe [illegible] dichiarato di non essere più disposto a trascurare la propria attività di commercialista per seguire, come vorrebbe, la sempre più complessa ed impegnativa vita politico-amministrativa [illegible] Comune.

Le dimissioni inattese hanno fatto scattare alcuni interrogativi. Si vuole innanzi tutto conoscere chi dovrebbe su[illegible]bentrare ad Ardissone. Il primo dei non eletti, tra le file del gruppo indipendente [illegible] cui è leader lo stesso sindaco Garibaldi, è Ernesto Giusto.

Ernesto Giusto

Pensionato, 72 anni, ha ottenuto, collocandosi così al 7° posto della lista di Nuova Diano, un centinaio di preferenze. Come socialista, è stato consigliere comunale a Diano Marina in due passate legislature, la prima delle quali negli anni immediatamente dopo la guerra. E' un particolare importante, che rivela forse i motivi [illegible] probabile rifiuto di Giusto di fare nuovamente parte del consiglio: «Tengo a precisare innanzi tutto che ufficialmente non mi è ancora stato chiesto nulla — sottolinea —, è chiaro comunque che le voci che [illegible] captato mi hanno fatto riflettere molto, e le mie prime conclusioni, ancora da vagliare ulteriormente, mi fanno propendere per la rinuncia. Perché? Non accetterei mai di sedere sui banchi della maggioranza, alleato a persone che hanno tradito la fiducia di chi ha dato loro il voto, con cambi di bandiera».

Qualche mese fa, il passaggio di Giacomo Saguato da «Nuova Diano» ad un gruppo autonomo e poi al psdi, aveva provocato [illegible] crisi all'interno dell'amministrazione [illegible]munale, conclusasi [illegible] un [illegible] rimpasto: il riferimento a queste vicende sembra piuttosto chiaro.

Conclude Giusto: «Il mio è un problema di ordine morale [illegible] già in partenza che non potrei mai lavorare serenamente». Se, come pare, dovesse cadere la possibilità d'ingresso in consiglio di Ernesto [illegible] [illegible] a prendere il posto [illegible] Ar[illegible] [illegible] [illegible] Giuseppe Bagnasco.

f. d.

Via Amendola resta chiusa [illegible] tre giorni

IMPERIA — Via Amendola, l'asse d'entrata in Oneglia, resterà chiusa al traffico tre giorni. Il provvedimento, limitato all'orario 8-19, scatterà [illegible] e rimarrà in vigore dopodomani e giovedì 13. Mercoledì 12 il mercato si terrà regolarmente. Il flusso del traffico [illegible] dirottato lungo la circonvallazione di via Agnesi.

(f. d.)

Lido Sirene

Bergeggi cemento abusivo?

BERGEGGI — Una delle ultime spiagge incontaminate della Riviera rischia di essere soffocata dalla «solita» invasione di cemento? Si tratta del «Lido delle Sirene», a Bergeggi, poco prima di Torre del Mare. Per arrivare alle cabine dello stabilimento balneare è necessario percorrere un lunga e ripida scalinata che scende a picco sulla scogliera. Sino a pochi anni fa la spiaggia era raggiungibile solo dal mare.

L'amministrazione comunale di Bergeggi, presieduta da Riccardo Borgo, ha presentato, al riguardo, un dettagliato esposto alla pretura di Savona; un'altra denuncia è stata inviata alla Sovrintendenza [illegible] dei beni culturali di Genova; sono in corso, ormai da mesi, indagini [illegible] della Capitaneria [illegible] porto di Savona «responsabile» di tutto quanto avviene sul litorale.

I sopralluoghi, portati a termine nell'arco [illegible] pochi mesi, hanno consentito di mettere a [illegible] la situazione.

La giunta [illegible] Bergeggi ha inserito il [illegible] Sirene nel piano regolatore. [illegible] una [illegible] compl[illegible]; [illegible] stato [illegible] al gestore [illegible] balneare, [illegible] Ceraolo, di Vado, di [illegible] un'opera [illegible] per sostenere la scala», i cui supporti venivano continuamente erosi [illegible] salsedine. Alla [illegible] è [illegible] però edificato [illegible] grande [illegible] di [illegible] che sarebbe «fuori-legge». Il primo a rilevare l'irregolarità è [illegible] l'associazione protezionista «Italia [illegible]», quindi con gradualità. Il [illegible] iniziato [illegible] la magistratura di Savona.

«Non potevamo fare altrimenti — commenta il sindaco Riccardo Borgo —*: il piano regolatore esclude edificazioni in cemento. D'altra parte l'intera zona rientra nel futuro parco regionale [illegible] di Bergeggi, che ha [illegible] di valorizzare un tratto di costa ad altissimo valore naturalistico e di grande interesse».*

Il deciso intervento della giunta sembra avere scongiurato qualsiasi altro sviluppo «edilizio» al Lido delle Sirene. *«L'intervento del pretore* — [illegible] ad [illegible] — *è importante perché si stavano [illegible] le premesse per eventuali passi [illegible] avanti delle costruzioni».* Secondo gli [illegible] giati la [illegible] dovuto [illegible] tutto [illegible] da stabilimenti [illegible] con le relative [illegible]. Anche la [illegible] deturperebbe in parte una delle poche scogliere [illegible] costa ancora [illegible].

L'ultima parola spetta [illegible] giudice, che potrebbe [illegible] rimuovere [illegible] costruzione fuori-legge.

m. ne.

Finalmente la giunta quadripartita di Albenga ha un [illegible] assetto

Fumata bianca in casa dc s'è conclusa la verifica

Marco Le[illegible] sostituirà come [illegible] effettivo il dimissionario Enrico Folli — Assume le [illegible] alla finanza, cultura, sport - Le altre novità in amministrazione

ALBENGA — La [illegible] di Albenga ha messo a punto gli equilibri tra i gruppi che la compongono trovando la formula che consentirà [illegible] giunta comunale di riprendere, dopo un paio di mesi, la [illegible] funzionalità.

Era una questione di rapporti interni, e non con gli altri alleati di maggioranza psi, psdi, pli, con i quali un'ipotesi di accordo era stata concordata da tempo. La soluzione pare sia avvenuta dalla calza della Befana: venerdì sera il gruppo consiliare e il comitato cittadino dello scudo crociato hanno reso ufficiali le decisioni.

Per la [illegible] nella giunta comunale ingauna, in sostituzione dell'avv. Enrico Folli, dimissionario, subentra come assessore effettivo Marco Lenguaglia, che assume le deleghe alle Finanze, Cultura e Sport; tra i consiglieri delegati, Giuseppe Pelosi subentra [illegible] Aldo Guerra, avrà deleghe [illegible] Edilizia pubblica e i rapporti con le cooperative e agli asili nido.

Questa scelta comporta una ridistribuzione degli altri incarichi interni dell'esecutivo. Il dott. [illegible] Parodi, già [illegible] effettivo all'Igiene, Sanità ed Assistenza, assume l'Urbanistica e l'Edilizia privata (gestite prima dal [illegible] Testa) compresa la presidenza [illegible] [illegible] ne' edilizia. Resta [illegible] proprio [illegible] Pr[illegible], consigliere delegato all'Agricoltura ed aggiunge le deleghe per Problemi e Lavori agricoli.

Con questa soluzione non può dirsi che [illegible] verifica [illegible] stata compiuta. Andrea Repetto, segretario del Comitato comunale [illegible] afferma: *«La dc [illegible] tutela la carica di vicesindaco ricoperta da un esponente socialdemocratico; accetta, tuttavia, di lasciare momentaneamente aperta la questione, senza però rinunciare [illegible] richiesta».*

Il psdi aveva infatti opposto [illegible] netto rifiuto affermando [illegible] verifica si svolgeva esclusivamente [illegible] democristiani e socialisti e non doveva coinvolgere [illegible] partiti. Repetto aggiunge: *«La soluzione è stata sofferta, ma è risultata pressoché unanime. Si è salvaguardata l'unità del partito e rinnovato l'impegno a collaborare con gli alleati per la realizzazione del programma».*

Le altre deleghe agli assessori saranno ripartite su queste basi. Il sindaco, Mauro Testa (psi) mantiene il Personale e il Contenzioso; il vicesindaco ed assessore anziano Renato Castilo (psdi) mantiene la Pubblica Istruzione; l'assessore effettivo ing. Giovanni Zunino (pli) resta ai Lavori Pubblici.

Per [illegible] supplenti Rosaro Dilberti (psi) mantiene l'Ufficio Casa; [illegible] Bruno (psi) restano Commercio, Artigianato, Polizia urbana e si aggiunge il Turismo.

La controversia nella maggioranza quadripartita di Albenga era stata aperta alla fine dello scorso settembre dalla dc con richiesta di una verifica a seguito del [illegible] di una licenza edilizia, in regione Prontero (sospettata di illegittimità), per un capannone artigianale di Mario Galvagno, concessionario automobilistico.

Il provvedimento del sindaco [illegible] infatti [illegible] discusso e offrì lo spunto al gruppo comunista [illegible] all'opposizione, per aprire una [illegible] polemica contro la maggioranza e in particolare [illegible] confronti [illegible].

Se ne occupò in più riprese il Consiglio comunale. La dc che colse l'occasione per contare di più nell'amministrazione civica, in un primo tempo chiese a Testa di cedere la carica di sindaco, ma le trattative hanno successivamente condotto alla soluzione concretatasi l'altra sera.

Giuseppe Morchio

Una rissa [illegible] centro [illegible]

SAVONA — Movimentato episodio ieri sera in via Boili, dinanzi al bar Rita. Un cinquantenne, Luigi Brassone, 42 anni, via Montenotte, è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari del S. Paolo (11 giorni di di prognosi) per una serie di contusioni al volto e al torace.

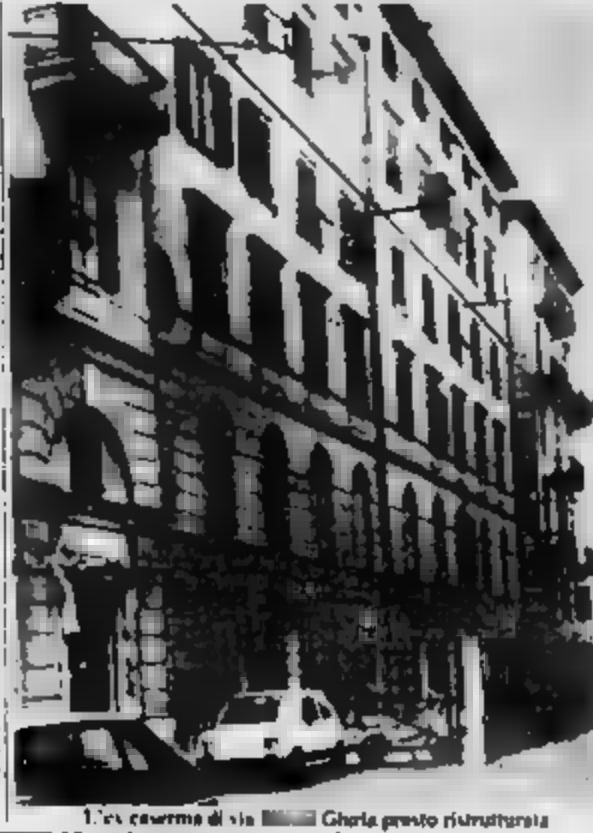
L'uomo, che era in compagnia di suo figlio di 16 anni, è stato picchiato, a quanto sembra per futili motivi, da Mauro Bonacchi, di Savona. Luigi Brassone, ferroviere, si è accasciato al suolo privo di [illegible]

(m. n.)

Savona: situazione più grave, si temono occupazioni durante la notte

I vigili presidiano l'ex caserma per tenere lontani gli sfrattati

Si tratta dell'edificio di via Pietro Giuria che dovrà finalmente essere ristrutturato - Nel palazzo saranno ricavati dai 20 ai 22 appartamenti - A nuovo fra un anno e mezzo

L'ex caserma di via [illegible] Giuria presto ristrutturata

SAVONA — Da alcuni giorni i vigili urbani «presidiano» l'ex caserma dei carabinieri di via Pietro Giuria, [illegible] via Poggi, un grosso edificio che dal dopoguerra a oggi [illegible] ospitato una dozzina di famiglie e che si avvia ad essere completamente ristrutturato. A palazzo comunale temono, infatti, qualche «occupazione» abusiva nelle ore notturne [illegible] è fatto grave, anche a Savona, il problema degli sfrattati.

La ristrutturazione doveva scattare nel 1977, sfruttando un [illegible] della [illegible] 750 milioni di [illegible]. Cinque anni [illegible] ritardo significano [illegible] spesa maggiore: un [illegible] almeno di miliardi, a [illegible] della lievitazione dei costi.

Perché i [illegible]? *«Abbiamo dovuto affrontare situazioni difficili e anomale* — spiega [illegible] De Dominicis, [illegible] all'Urbanistica — *dovute a un susseguirsi di occupazioni abusive o quasi nello [illegible] di via Giuria. Più volte ci sono state modificazioni dei nuclei familiari, abbiamo dovuto ripetere i censimenti, risolvere [illegible] umani particolari. [illegible] domani, però, l'impresa prenderà ufficialmente possesso dell'ex caserma e potrà dare inizio ai lavori. Nell'edificio saranno ricavati tra i 20 e i 22 appartamenti, che serviranno per il riallogiamento degli attuali [illegible] cupanti, tutti trasferiti nelle case popolari di Legino, e ad altri abitanti del centro storico col problema della casa».*

Le operazioni di trasloco sono avvenute a spese [illegible] Comune.

«Non è stato facile. La complessità di alcune situazioni familiari — sottolinea Loretta Rosati, [illegible] Servizi Sociali —*, hanno richiesto interventi molto elaborati. Siamo riusciti, comunque, ad evitare traumi nonostante che, di fronte alla prospettiva di aver diritto a una [illegible] alcuni nuclei familiari si [illegible] artificiosamente riformati sfuggendo ai censimenti».*

Nel giro di un anno e mezzo l'edificio di [illegible] Pietro [illegible] dovrebbe [illegible] a nuovo. *«L'iniziativa* — osserva l'assessore De Dominicis — *rientra nel piano del Comune di creare, all'interno del centro storico, una sorta di "polmone" capace di alleviare i disagi degli sfratti».*

l. p.

Mentre [illegible] per assegnare [illegible] «Brevel»

Varazze, edilizia popolare [illegible] del «Boschetto»?

VARAZZE — Mentre infuria [illegible] polemica sulle [illegible] tasse a cui dovrebbero esser sottoposte le seconde case, il Comune di Varazze [illegible] avviato alcune [illegible] destinate a migliorare la situazione della crisi [illegible] abitazioni in città.

Per quanto riguarda la ventilata tassa sulla seconda casa il sindaco Giuseppe Badano, socialista, ha detto: *«Per ora attendiamo l'eventuale approvazione della legge, che peraltro [illegible] me difficilmente passerà. Quando e se sarà in vigore, allora la esamineremo alla [illegible] della [illegible] di Varazze. I problemi maggiori arriverebbero nel caso si trattasse di una norma generale, senza alcun tipo di discriminazione».*

Intanto, [illegible] corso dell'ultimo consiglio comunale, la giunta si è opposta alle [illegible] [illegible] minoranza sul piano per [illegible] anzi una commissione per l'assegnazione [illegible] case popolari e «recuperative» costruite in [illegible] «Brevel». Appena [illegible] la delibera approvata dalla [illegible] regionale [illegible] controllo [illegible] potrà proseguire nell'iter bu[illegible].

[illegible] nuova area per l'edilizia popolare potrà sorgere [illegible] del «Boschetto». A questo proposito gli amministratori incontreranno [illegible] questi giorni l'ingegner Buccaglia, [illegible] cui discuteranno la possibilità di questo intervento. Si tratterebbe [illegible] una serie di [illegible] dei [illegible] particolari, sui quali [illegible] ancora alcuni dubbi, riferiti proprio al notevole impegno [illegible] che l'opera comporterebbe. Se gli oneri si dovessero rivelare [illegible] portabili, l'operazione potrebbe andare a buon fine.

[illegible] è nel frattempo fatta avanti anche una cooperativa, i cui [illegible] incontreranno il sindaco [illegible] prossime settimane, per un altro intervento di edilizia popolare. E' probabile che in caso di accordo le due parti debbano prendere in esame la situazione imposta dal piano regolatore, e non è escluso che siano necessarie alcune modifiche al piano per poter procedere.

[illegible] corso di quest'anno s'inizierà la costruzione delle [illegible] -parcheggio, meglio note come «casa di riposo», [illegible] all'ospedale di Santa Maria in Betlehem. Si tratta di una settantina di alloggi mono e bilocali, che ospiteranno gli anziani assistiti dal Comune. L'opera è stata appro[illegible] nel corso [illegible] ultimo consiglio comunale.

Recentemente la giunta ha anche provveduto [illegible] allo sfratto di alcuni inquilini [illegible] occupavano, senza averne titolo, alloggi di proprietà [illegible]. [illegible] sembra — ha concluso Badano — *che il [illegible] che stiamo svolgendo per rendere meno disagevole la ricerca di una casa in città [illegible] notevole, tenuto anche presente l'enorme sviluppo edilizio negli Anni Sessanta e Settanta, spesso incontrollato».*

(r. bg.)

La ricetta del segretario della Uil-chimici, Cadei, per difendere l'economia della Valle Bormida

Rilanciare piccola industria e artigianato

Aumentano i cassa-integrati e i giovani alla ricerca del primo lavoro - «Servono alternative ai grandi insediamenti»

CAIRO — Le industrie della Valle Bormida, ad eccezione, forse della 3M Italia di Ferrania, sono al culmine di una crisi che dura da anni. La disoccupazione [illegible] in [illegible] sensibile in tutti i Comuni: le liste dei giovani in attesa di [illegible] si ingrossano.

C'è l'urgente bisogno di un piano deciso di ristrutturazione [illegible] ne discute, ma le soluzioni tardano a venire.

Il segretario regionale della Uil-chimici, Gianni Cadei, cerca di fare un'analisi.

«Il momento è particolarmente delicato e difficile — esordisce —. *La colpa di questa situazione non deve essere addossata solo ai grandi gruppi. Anche la Regione e la Provincia devono assumersi le loro responsabilità, deve intervenire la Camera di commercio [illegible] ma in [illegible] particolare l'Unione industriale sempre più consapevole deve tornare ad assumere un ruolo più serio e responsabile».*

Come si può uscire dalla crisi in un [illegible] così [illegible]

«C'è un'unica strada possibile — aggiunge il sindacalista — *si deve puntare sullo sviluppo della piccola e [illegible] industria, rilanciare l'artigianato, favorire i piccoli nuclei per cercare di creare [illegible] la grande questa politica. [illegible] cintura milanese, quella torinese, alcune [illegible] dell'Emilia Romagna, [illegible] come i "periodi bui" vengano sopportati con minori sacrifici».*

L'intera Valle [illegible] è ricca di aree che potrebbero servire a [illegible] insediamenti che potrebbero portare lavoro a centinaia di giovani.

«Le piccole industrie tessili — esemplifica Cadei — *tirano e sono in grado [illegible] immettere sul [illegible] un prodotto finito».*

Per quanto riguarda lo stabilimento Acna [illegible] Cengio il segretario regionale della Uil-chimici accusa la politica delle ristrutturazioni che ha portato ad un continuo stillicidio di posti di lavoro. Il problema delle cokerie, [illegible], deve essere affrontato [illegible] parte della Fulc nazionale.

«Per quanto riguarda il [illegible] tore vetri — continua Cadei — *la situazione non è certo florida ma sul piano industriale non ci sono problemi di [illegible] cazione del prodotto. Per le ceramiche abbiamo constatato invece che il settore è strettamente legato all'edilizia».*

Il sindacato da [illegible] si sta battendo su questi punti, ma la Valle Bormida è un territorio atipico [illegible] realtà in contrasto con quelle della regione.

«E' questo uno [illegible] motivi per [illegible] continueremo a batterci — conclude Cadei — *per la difesa di ciò che esiste, affinché i grandi insediamenti non [illegible] ma cercheremo anche altre soluzioni per dare una boccata d'ossigeno a questa zona troppo spesso dimenticata».*

s. p. c.

Varazze, il pri [illegible] Ghiglliazza

VARAZZE — In una conferenza stampa tenuta ieri mattina in Comune la segreteria del pri di Varazze, rappresentata dal segretario Roberto Giacchero e dall'assessore al porto Angelo Franchi, [illegible] specificato che le critiche [illegible] recentemente [illegible] proprio [illegible] Ghigliazza, [illegible] all'amministrazione comunale riguardo [illegible] sport e all'ospedale sono state mal interpretate, e [illegible] vogliono [illegible] strumentali [illegible] nimento degli insediamenti. Nelle zone dove è stata porta[illegible]

Presto l'appalto dei lavori

Borgio avrà nuovi impianti sportivi

BORGIO VEREZZI — Gli impianti sportivi di Borgio Verezzi diventeranno presto realtà. Con [illegible] di un mutuo di 450 milioni con l'Istituto per il Credito sportivo, approvata [illegible] Consiglio comunale [illegible] dicembre scorso, si è [illegible] realicamente [illegible] l'iter [illegible].

Si potrà ora dare il via al primo stralcio, che sarà ultimato entro il prossimo settembre, comprendente l'allargamento dell'attuale campo sportivo e la realizzazione di sei campi da bocce, due da tennis (uno in [illegible] battuta e uno in [illegible] atletico) ed un campo polivalente. Quest'ultimo, [illegible] ed [illegible] utilizzato per la pallavolo, il [illegible] basket e la pallamano, avrà anche [illegible] per il pattinaggio a rotelle.

«Abbiamo inteso [illegible] una struttura — spiega l'assessore allo Sport, Domenico Lauro — *rivolta a tutta la popolazione e non solo, quindi, agli appassionati di calcio. Sarà utilizzabile da parte [illegible] chiunque. Non bisogna poi dimenticare l'importanza turistica di quest'opera. L'amministrazione si era proposta, nel campo sportivo, due obiettivi primari: la re[illegible] degli impianti e la convenzione per l'esercizio da parte di una società sportiva. Entrambi [illegible] stati centrati.*

[illegible] giungere questo obiettivo — [illegible] da [illegible] sua l'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Aldo Aicardo — [illegible] anche *all'interessamento fattivo dei Conti e [illegible] Cassa di Risparmio di Savona, che hanno permesso di rendere reale un progetto che a molti [illegible] chimera. I lavori saranno articolati in modo da creare il minor disagio possibile alla popolazione e permettere, [illegible] ché [illegible] parzialmente, l'uso delle strutture [illegible] durante i lavori».*

Questo primo stralcio [illegible] parte di un progetto che doterà Borgio Verezzi [illegible] di una palestra, una piscina scoperta e una struttura per i [illegible], per un costo globale che al momento attuale sfiora i tre miliardi.

a. d.

Una lettura al computer [illegible] corpo umano per [illegible] diagnosi delle malattie

«Angiografia digitale» [illegible] San Paolo [illegible] strumento medico da un [illegible]

SAVONA — All'ospedale [illegible] Paolo sarà [illegible] bile, tra non molto, sottoporsi all'angiografia digitale.

Si tratta di un [illegible] to diagnostico tra i più moderni e sofisticati, [illegible] computer. Lo strumento, che gli stessi medici non [illegible] a [illegible] fantascientifico, co[illegible] miliardo ed è il primo in Italia ad essere a disposizione di una struttura sanitaria pubblica. Il San Paolo [illegible] entrato in possesso grazie a uno finanziamento speciale della Regione.

Da alcuni giorni l'eccezionale apparecchiatura funziona, a livello sperimentale, nel reparto di radiologia di Valloria, diretto dal primario professor De Albertis.

L'impianto per l'angiografia digitale funziona, esemplificando [illegible] iniettando al paziente, per endovena, uno speciale liquido di contrasto. L'operatore [illegible] poi, su un monitor, il deflusso del liquido e un computer immagazzina tutte le informazioni proponendole quindi [illegible] estremamente completo e dettagliato, al medico, che ha anche la possibilità [illegible] al meglio ogni dettaglio della zona sottoposta ad [illegible].

Lo [illegible] è in grado di fornire anche immagini fotografiche a colori dell'interno del corpo umano e trova inoltre importanti applicazioni in fase d'intervento chirurgico.

Il modernissimo impianto potrà [illegible] utilizzato, [illegible] qualche tempo, anche per esami esterni, cioè non solo per i ricoverati dell'ospedale, grazie all'assunzione part-time di un gruppo di allievi tecnici radiologici. Quest'ultima iniziativa è il frutto della scuola di tecnici di radiologia che si svolge, per iniziativa della settima Usl, all'ospedale San Paolo.

Oggi, nell'aula magna del padiglione Vignola, all'ospedale [illegible] Valloria, si svolgerà un convegno [illegible] tema: *«Tecnica e metodologia radiologica»*, a [illegible] collegio interprovinciale Savona-Imperia dei [illegible] nici [illegible] settore. Interverranno molti studiosi con varie relazioni. Si [illegible] sulle nuove metodiche e, naturalmente, il modernissimo apparecchio per l'angiografia digitale [illegible] al centro delle [illegible] dei convegnisti.

L. p.

Inaugurati i corsi per precari

SAVONA — Ieri pomeriggio, al palazzo della Provincia, [illegible] inaugurato il corso di preparazione riservato agli insegnanti che intendono partecipare ai concorsi previsti dalla legge sul precariato.

(l. p.)

Dovrebbe sorgere [illegible] un'area destinata al verde [illegible] all'uso pubblico

La dc finalese contro il maxi-parcheggio

La decisione [illegible] giunta duramente contestata - «E' un'operazione illegittima»

FINALE LIGURE — Decisamente sotto cattivi auspici il progetto, approvato recentemente in Consiglio comunale, per la costruzione del maxi - parcheggio di via Caprazoppa affidato a una società privata.

Secondo la dc l'autorizzazione concessa dall'amministrazione finalese alla società Finalba sarebbe illegittima: *«L'articolo 47 delle norme del piano regolatore attualmente in vigore* — spiega l'avv. Piero Acqua Barralis, consigliere democristiano — *dispone che le aree destinate al verde, sport e servizi d'interesse comune debbono soddisfare le esigenze dell'intera popolazione residente e turistica».*

[illegible] interessata all'edificazione rientra appunto tra quelle previste dall'articolo citato e quindi i privati possono edificare solo [illegible] che, dopo [illegible] certo [illegible] di anni, [illegible] il tutto al [illegible] mune.

«Invece [illegible] solo [illegible] la [illegible] scadenza — continua Acqua Barralis, in questa [illegible] veste portavoce della [illegible] — *ma invece di essere a disposizione di tutti è in realtà riservato a 204 privilegiati. Infatti a fronte dei 184 garage e le 20 autorimesse private, ricavate nei 21 mila metri cubi del fabbricato, alla cittadinanza viene riservato soltanto il solettone di copertura dell'edificio [illegible] neppure un metro cubo per i [illegible]. [illegible] convenzione con [illegible] società Finalba inoltre prevede la costituzione di un condominio e così, dato il conseguente frazionamento, sarà proprio il Comune a sostenere le spese maggiori nella conduzione del fabbricato».*

Com'è noto l'edificio, predisposto su due piani, sarà destinato per i due [illegible] vendita a privati (con un utile presunto, secondo alcuni consiglieri, di molto superiore a quanto era lecito prevedere) mentre la copertura dell'immobile [illegible] a parcheggi, per [illegible] incustoditi, ad uso pubblico.

«Non voglio entrare nel merito della decisione politica — continua Acqua Barralis — *ma ritengo che l'amministrazione per prima debba rispettare i suoi regolamenti. Vogliamo quindi evitare che in futuro il Comune, per questa concessione illegittima, [illegible] il rischio [illegible] sanzioni. [illegible] caso, nonostante [illegible] assicurazioni della giunta socialcomunista, nessun consigliere [illegible] di professione faccia l'avvocato, ha finora sottoscritto con parere favorevole l'operazione».*

a. c.

Per accelerare i lavori, in questi giorni è iniziata la fase di esproprio dei terreni interessati e vi sono tutte le premesse perché ciò avvenga in modo bonario, mentre entro l'ultima settimana di gennaio si darà vita alla gara d'appalto alla quale hanno già annunciato la loro partecipazione ben 47 ditte.

«Se abbiamo potuto rag[illegible]

RIPRENDONO CON INCONTRI SUBITO DECISIVI I CAMPIONATI MAGGIORI E QUELLI DEI DILETTANTI

Si riparte, buon anno!

Riprendono i campionati, per quasi tutte le squadre è il primo appuntamento del 1983. La foto che vi proponiamo è emblematica: Carlo Petrini che stringe il pugno in segno di gioia. E' un'immagine che risale alla prima giornata di campionato, quando il Savona vinse 2-0 a Lucca [illegible] una doppietta del suo bomber. Da allora, per i biancoblù, per la Sanremese e per l'Imperia, molta acqua è passata sotto i ponti.

Sono arrivati i tempi della crisi, ma ci sono anche chiari segni di ripresa. Il Savona [illegible] va ad Asti, nuovamente con un gran seguito di tifosi: speriamo sappia non deluderli; anche l'Imperia chiama a raccolta il suo pubblico. Bodi sa che la grande e nuova forza della squadra nerazzurra può essere rappresentata proprio dai suoi tifosi. La Sanremese è lontana da casa, a Fano, a giocarsi l'ultima possibilità di non cadere in una crisi profonda.

Il gesto di gioia di Petrini vuol essere anche l'augurio di buon anno a tutte le nostre squadre.

Il Savona con un seguito di speranza
Bentornata a casa, coraggio Imperia!

Fra i biancoblù [illegible] Asti rientra Petrini ma [illegible] fuori Scannerini, [illegible] - Nuovo trainer per la squadra [illegible] - La compagine [illegible] zurra [illegible] dal «Ciccione» da quasi [illegible] - Per la partita [illegible] l'Alessandria Bodi dispone di tutti i titolari e può quindi scegliere

SAVONA — Si riparte dopo quindici giorni [illegible] sosta. La vittoria sul Poligno ha riportato un po' d'entusiasmo. Oggi ad Asti ci saranno molti tifosi biancoblù. Il solito pullman del Savona club Michele Viano, un altro del bar Minerva di Albisola, che raccoglierà anche gli ultras [illegible] andranno [illegible] auto. Inutile [illegible] giungere che spetta alla squadra [illegible] deludere.

Zelo [illegible] non fa proclami e ha ragione. Dice che i ragazzi hanno assorbito bene la sosta. [illegible] che [illegible] lo deduce? «[illegible] tempo della partita con la Cairese — dice — è stato molto valido, soprattutto sul piano atletico. Significa che ci siamo. Abbiamo giocato due amichevoli, proprio per non restare troppo fermi. Non credo che la sosta [illegible] danneggiato».

Carlo Petrini ci sarà. Si è ripreso dalla piccola noia muscolare e guiderà, assieme a Melillo, l'attacco biancoblù. Assente invece Scannerini, che ha l'influenza, e non si tratta di un'assenza da poco. Lo stopper attraversa un ottimo momento, ha fermato i migliori attaccanti del girone. Peccato davvero [illegible] averlo in una trasferta tanto delicata e importante.

Come intende sostituirlo il tecnico del Savona? «Vorrei cambiare il meno possibile. Questa è una squadra tutta nuova, soltanto adesso qualche meccanismo comincia a diventare automatico». Si capisce dunque che toccherà al generoso Oliviero [illegible] indossare ancora una volta la maglia da marcatore. Nel ruolo di terzino di spinta tornerà Dainese. Invariato tutto il resto.

Numeri a parte, [illegible] formazione biancoblù [illegible] quindi [illegible] questa: [illegible]; Zorzetto, Dainese; Parente, Tumelero, Enzo; Vianello, Manieri, Petrini, Turini, Me[illegible]. In panchina andranno, oltre a Negretti, Galasso, Mi[illegible], Piovanelli e Rolando.

Il [illegible] troverà una squa[illegible] in fermento [illegible] intanto l'esordio in panchina del riminese Marcello Neri, che sostituisce Nattino. Quest'ultimo, direttore sportivo degli astigiani, due mesi fa aveva preso il posto di Mialich, esonerato. L'Asti, dopo tre risultati positivi, [illegible] preso [illegible] a Grosseto prima della [illegible]. Per i padroni di casa, che sembrano comunque temere molto i biancoblù, è la partita [illegible] riscossa. Anche loro sono [illegible] compagine tecnica ma compassata: caratteristiche che si ritrovano anche nel Savona.

Neri non avrà a disposizione il difensore Tretter e l'attaccante Di Meo, infortunati. Sono in forse Spolion e D'Agostino. Il tecnico dell'Asti sembra intenzionato a richiamare Ferri [illegible] (ovviamente è un'o[illegible]) in panchina. In attacco, al [illegible] di Bertuzzo, appunto D'Agostino, oppure Marchese. [illegible] formazione: Riccarand; Moretti, Franchini; Ferri, Spolion, Cascella; Riapoli, Maggioni, Bertuzzo, Frara, D'Agostino (Marchese). Sono tre gli «ex» biancoblù: Moretti, Cascella e Maggioni.

L'Asti ha 12 punti e non può permettersi battute a vuoto. Il Savona ne ha 16, ha fermato il Poligno e cerca il rilancio al vertice. Da qui alla fine del girone di [illegible] non può più [illegible]. [illegible] prio il Poligno gioca [illegible] la [illegible] altra [illegible] ne che può tentare l'aggancio alla [illegible]. Vedremo se la [illegible] avrà [illegible] sconfitta di [illegible] pesanti conseguenze sul piano dei nervi.

Anche in C2 è tornata la voglia di calcio. A volte basta poco [illegible] tentare gli sportivi: l'ultimo successo ha [illegible] l'ambiente, è stato il miglior augurio per Natale e Capodanno. Ma adesso Caboni e i suoi ragazzi devono rendersi conto che il tempo dei risultati a corrente alternata è finito, [illegible] la definitiva [illegible] grande giro.

Il Savona ha dimostrato che, se vuole, non teme alcun avversario. Il risultato [illegible] dipende solo dalla sua concentrazione: tanto [illegible] persino la capolista Prato [illegible] mostrato timori davanti alla squadra di [illegible]. Speriamo che i biancoblù [illegible] tutto questo, oggi alle [illegible].

[illegible] feste sono finite, si [illegible] mincia, [illegible] il più duro [illegible] prima.

Sandro Chiaramonti

Anche Sturla finalista alla Stuttgard

GENOVA — E' lo [illegible] il sesto finalista della Coppa Stuttgard di pallanuoto. La formazione del presidente Dallorzoli, battendo 7-6 nella gara decisiva la Mameli Voltri, ha conquistato la seconda piazza del girone di Albaro, dietro al Nervi Novegas, che ha chiuso le quattro gare eliminatorie a punteggio pieno, battendo nell'ultima partita per 18-5 l'Andrea Doria.

Sturla, Nervi, Savona, Camogli, Recco e Posillipo sono dunque le sei finaliste [illegible] Coppa, che [illegible] giocheranno il [illegible] dal 21 al 23 gennaio nella vasca [illegible] Boschetto [illegible] Camogli. (r. bg.)

IMPERIA — Coraggio, Imperia: è il momento della verità. Al «Ciccione» approda l'Alessandria, squadra dal passato glorioso, e ricco di blasone: per i nerazzurri, l'imperativo è quello di vincere, per non naufragare definitivamente. Anche i grigi, dal canto loro, cercano punti, per continuare a coltivare speranze [illegible] riaggancio alla v[illegible] classifica, sempre più lontana. Dallo scontro di queste opposte esigenze, dovrebbe scaturire una gara interessante, prodiga di emozioni.

L'Imperia sembra [illegible] ottima salute. «Spero che abbia assimilato la lezione di Tortona, e che dimostri la necessaria [illegible] fiducia: contro avversari importanti, la compagine cava sempre dal cappello a cilindro da prestigiatore prove eccellenti e dense d'orgoglio, al contrario di quanto accade invece nei confronti [illegible]», afferma Franco Lanteri. Non è prevista la concessione di premi straordinari, per stimolare l'impegno dei giocatori. «Con il Derthona, l'iniziativa ha portato male», aggiunge il presidente.

Gigi Bodi ha tutta la [illegible] a disposizione, e [illegible] resta quindi che l'imbarazzo della scelta. «Non [illegible] — [illegible] rischi in una partita così delicata, e quindi, almeno all'inizio, sono orientato a schierare una sola punta. Rientreranno sicuramente il [illegible] Asti e, almeno un tempo, più probabile [illegible] ripresa, Strumia».

Martinelli forse [illegible] staffetta col rientrante Strumia

Il ritorno di Beppe è atteso con impazienza. «Le nostre disgrazie sono cominciate a Cerreto Guidi, ed hanno coinciso [illegible] il suo infortunio. Alla squadra, Beppe potrà dare un notevole contributo [illegible] esperienza: [illegible] penso che, se fosse stato presente, avremmo [illegible] di [illegible] gol così ingenui», osserva Lanteri, che aggiunge: «Vogliamo la vittoria, con la massima determinazione: soltanto così potremo dire di aver davvero voltato pagina».

Per centrare l'obiettivo, nulla è stato tralasciato. Ieri [illegible] convocati e dirigenti [illegible] cenato assieme, poi, alle 21, i giocatori sono andati a [illegible] parte [illegible] e [illegible] parte [illegible] ex-presidente Angelo Doberti. In [illegible] modo, è [illegible] la richiesta dell'allenatore [illegible] di istituire un ritiro al sabato, per favorire la ricerca della concentrazione.

L'Imperia [illegible] si esibisce in casa [illegible] quasi un mese. «C'è da augurarsi che la prolungata [illegible] abbia aumentato il desiderio dei tifosi di recarsi al campo, ad incitare i [illegible] beniamini: dell'apporto del pubblico, in frangenti così determinanti, abbiamo assoluto bisogno», dice Lanteri.

Archiviate le due sconfitte di Prato e Tortona, superate le poco convincenti prestazioni in amichevole di Diano e Arma di Taggia, la formazione dovrebbe essere la seguente: Besaglia, Olivieri, Martinelli (Strumia), Oddone (Valtorta), Santini, Schiesaro, Azzi, Onofri, Cappellari, Fontanesi, Paraluppi (Neferi).

E l'Alessandria? Bodi torna ad incontrarla, dopo che, nel campionato '35-'36, ne [illegible] stato giocatore. I grigi mancano del mediano Frisinio e dell'attaccante Montanari, squalificati. [illegible] Comolese, un «settepolmoni» che costituisce una [illegible] fondamentale dei piemontesi, nelle cui file c'è anche l'ex-milanista (e genovese) Scarrone. Al seguito, dovrebbe esserci anche qualche sparuto drappello di tifosi.

Stefano Delfino

Troppe le assenze che condizionano le scelte dell'allenatore Canali
A Fano con la cenerentola rigenerata una Sanremese perseguitata dai guai

SANREMO — E' proprio una stagione difficile per la Sanremese: neppure la trasferta sul campo del Fano, cioè di una delle squadre ultime in classifica, ha l'aria di un viaggio tranquillo. Anzi oggi pomeriggio, è proprio la Sanremese a partire con il pronostico vietato.

I motivi [illegible] parecchi. Il Fano, padrone di casa, rinnovato nei quadri dirigenziali con un nuovo allenatore ed una manciata di giocatori appena ingaggiati, sa di non poter sprecare altri punti: la Sanremese, da parte sua, giocherà [illegible] ranghi [illegible], senza Arecco e Cichero in difesa, senza Gatti jr in avanti, che avrebbe potuto [illegible] una mossa a sorpresa nel tanto discusso attacco. [illegible] sola novità positiva è il probabile rientro [illegible] su cui però pesa l'incognita della lunga assenza [illegible] campi di gioco per infortunio.

«Mister» Canali, che gestisce forzatamente tutta questa serie di guai che ormai da tempo affliggono i biancazzurri, fa un'analisi spietata del match: «Il Fano vogliono risorgere. Hanno un presidente ed un allenatore nuovi, ci sono atleti appena arrivati che ci tengono a ben figurare. Uno spirito rinnovato, insomma. Se vincono, ci raggiungono in classifica. Tutto questo basta a spiegare l'atmosfera che troveremo in campo».

Vietato sperare, allora? «No, io credo che sarà difficile sia per noi, che per loro. [illegible] cercato di correggere un po' la mentalità [illegible] miei giocatori. Non si devono far condizionare dal fattore campo, devono giocare tranquilli, ritrovare quello spirito di rilancio che avevano lo scorso anno, quando sono giunto a Sanremo».

Non pensare [illegible] fattore-campo vorrebbe dire, probabilmente, nel linguaggio tattico del trainer, [illegible] narsi troppo a prevedibili schemi difensivi. La ragione è precisa: [illegible] non ci saranno Cichero [illegible] e Arecco (infortunato), i due marpioni più esperti del reparto. E in attacco non tutto fila liscio: Negri, che ha difficoltà di ambientamento, potrebbe avere un turno di riposo. Canali aveva pensato a Gatti, [illegible] il ragazzino si è fatto male in allenamento. Piccolo malanno anche per Bozzi, ma ha recuperato e sarà in campo.

Probabilissimo invece il rientro di Bertazzon. «Se vuole giocare almeno 45 minuti, li può [illegible]», ha [illegible] Canali. Con l'inserimento di [illegible] ruolo [illegible] punta Bozzi, che [illegible] rebbe coppia [illegible] Formoso [illegible] avanti; se Bertazzon non [illegible] la dovesse fare, visto che il «mister» rinuncerebbe a Negri, potrebbe esserci l'inserimento del giovane Bordin. Non è da escludere neppure una «staffetta» tra [illegible] stessi Bertazzon e Bordin.

Questa Sanremese [illegible] po' d'emergenza e con soluzioni offensive inedite, dovrà arginare la foga di un Fano che si preannuncia scatenato. Quella marchigiana è una delle squadre deluse [illegible] primo scorcio del campionato. Nel [illegible] della sosta di fine anno ha fatto la rivoluzione: un nuovo presidente (Iacchini), un nuovo allenatore (l'ex terzino [illegible] Robotti) e tre atleti appena arrivati (Frison, Talevi e Mozzini, un «ex» della serie A). E soprattutto una gran rabbia. Gli «007» maturiani hanno riferito a Canali e soci che il Fano, nel corso della sosta del campionato, è stato sottoposto ad un'intensa «cura-Robotti». Un lavoro duro.

Bruno Monticone

Se lo dice lui

[illegible] confesso, questa volta, sono partito per Fano senza fiducia. Forse è la prima volta che mi capita di non credere nella mia Sanremese, [illegible] sperare neppure in [illegible] miracolo tanto mi sembra improbabile.

In settimana, con altri tifosi, avevo pronosticato un [illegible] ma poi ho cambiato idea. Non è possibile affrontare in trasferta [illegible] Fano, disperato e affamato [illegible] punti, senza Cichero e [illegible].

Così, per la prima vo[illegible] [illegible] e anni che seguo la Sanremese, sento che la sconfitta è quasi sicura. Posso solo [illegible] di essere smentito [illegible] fatti, ma sono pessimista.

Amedeo Costanzo (radiocronista di «Radio Sanremo»)

La partita del giorno in «Prima»
Chi vince a Bastia può ancora sperare

BASTIA — Bastia Villanovese-Boys Vado, chi vince spera: il confronto clou dell'ultima di andata in Prima categoria è quello in programma alle 14,30 di oggi sul campo di Bastia. Gli ingauni hanno 17 punti in classifica, i vadesi uno in meno. Le primissime sono lì a un passo.

Mino Secco, direttore sportivo del Bastia, dice: «Anche un pareggio oggi ci può star bene, visto che il nostro obiettivo iniziale era la salvezza. Certo che, vincendo, e sarebbe una bella impresa, potremmo in effetti pensare a qualcosa di più. Vincere il campionato è molto difficile, ma chissà che un successo oggi non ci possa dare lo sprone necessario per provarci. Purtroppo ci manca Gasperini e Capasso è in forse».

Pietro Borero, allenatore dei Boys Vado: «Loro sono favoriti rispetto a noi: hanno un punto in più, giocano in casa e stanno tornando una serie di prestazioni molto positive. Inoltre, non potrò avere Corbellini dall'inizio e sarò senza Grimaudo, al cui posto giocherà Pilina. Premesso tutto questo, non mi posso lamentare di come stiamo andando. A Bastia, e di questo sono molto contento, troveremo gente molto sportiva. E' una cosa che fa piacere, visto che è sempre più difficile trovare ambienti simpatici come quello ingauno».

R. bg.

PROMOZIONE — Mentre a Finale si lotta al vertice
Esplode la bagarre in coda sono già spareggi decisivi?

A Cornigliano e Arenzano [illegible] scontri più [illegible] - Si gira la boa

La prima domenica «giocata» [illegible] chiude in Promozione il girone [illegible] andata. E non c'è [illegible] la superslide [illegible] Finale e Andora a «nobilitare» [illegible] giornata che deve dare il suo responso anche nella [illegible] della classifica, [illegible] serie di scontri diretti molto importanti, se non addirittura decisivi (tipo Corniglianese-Carcarese e Arenzano-Loanesi).

Andora (21)-Finale (19) — Formazione al gran completo e giallorossi carichi nello scontro contro la capolista ancora imbattuta. [illegible] «Comunale» di via Brunenghi pubblico delle grandi occasioni, come da tempo [illegible] si vedeva.

[illegible] (11)-Alassio (8) — Con l'orecchio incollato alle radioline per sapere il risultato di Finale, i nerazzurri di Aldo Lupi [illegible] Onori e Pasio, squalificati) vanno all'assalto di un'Alassio che fa esordire in panchina l'allenatore Giovannelli e che dopo [illegible] potrebbe ritrovare stimoli e [illegible] perduti. [illegible] Varazze rientra Brunelli.

Intemelia (14)-Libarna (12) — Amerigo Curti teme i piemontesi, più pericolosi [illegible] che sul loro [illegible], ma è anche convinto che la [illegible] Intemelia [illegible] imporre il proprio gioco [illegible] soltanto [illegible] Carlini, squalificato.

Veloce (16)-Ventimigliese (15) — I [illegible] savonesi sono in serie positiva da sei giornate. Il presidente della Veloce, Martino, [illegible] nasconde le insidie: «Perché — sostiene — questa Ventimigliese sa farsi rispettare». Demonte recupera sia Arena che [illegible] Biasio, e può annunciare per la prima volta la formazione al gran completo.

Argentina (13)-Sestrese (16) — Enzo Neuhold ritrova [illegible] strada Adriano Nocentini, e si [illegible] il confronto tra due protagonisti del campionato. L'Argentina ha bisogno [illegible] punti per avvicinarsi sempre più al centro classifica, la Sestrese per non perdere il contatto dalle prime. E la paura di perdere potrebbe anche giocare un brutto scherzo ad entrambe.

Levante C (11)-Dianese (13) — Scivolate in basso dopo una grigia chiusura dell'82, le due formazioni puntano al rilancio, ma il calendario, impietoso, le mette di fronte prima del giro di boa. Carlo Spigno non chiede altro che un punto, il suo collega Parodi vuol tornare alla vittoria.

Arenzano (11)-Loanesi (8) — I «canarini» hanno la grossa occasione per staccarsi [illegible] dalla zona nera e affacciarsi in quella [illegible] della classifica. I loanesi saranno in formazione rimaneggiata per [illegible] di Balbo, Fabris e Mantovani, [illegible] il presidente Roppa, prima di alzare bandiera bianca, attende il responso delle [illegible] tre partite.

Corniglianese (10)-Carcarese (10) — Altro scontro tra parenti poveri, che i biancorossi della Val Bormida [illegible] possono assolutamente perdere, per [illegible] aggravare una si[illegible] già delicata.

Pier Paolo Cervone

ECCELLENZA — E' derby al «Rizzo» con l'arrivo dell'Acqui e Borsalino confida di proseguire nella scalata al vertice
Baldanzosa la Cairese, la sveglia suona per il Vado e l'Albenga

Questa domenica

SERIE C2 (ore 15): Imperia-Alessandria.

ECCELLENZA (ore 14,30): Cairese-Acqui; Vado-Orbassano (ore [illegible]).

PROMOZIONE (ore 15): Veloce-Ventimigliese; Argentina Arma-Sestrese; Corniglianese-Carcarese (Bortoli); Intemelia-Libarna; Arenzano-Loanesi; Finale Ligure-Andora; Varazze-Alassio; Levante C-Dianese (Pio XII).

PRIMA CATEGORIA (ore 15): S. Filippo-Mallare (Riva); Cervese-Celugio; S. Cecilia-Caluzzano Bardineto; Pietra Ligure-Albisola; Borghetto-Vallecrosia (14,30); Bastia Villanovese-Boys Vado (14,30); Pra-mar-Ceriale (Legino 10,30); Taggese-Finalborghese.

SECONDA CATEGORIA (ore 15): GIRONE D; Solese-Millesimo; Celle-Dego; Villetta-Pallare (Santuario 10,30); Rocchettese-Don [illegible] (10,30); Cosseria-Lavagnola 71 (14,30); Dego 81-Cadibona (14,30); Altarese-Spotornese (14,30).

[illegible] CATEGORIA (ore 15): GIRONE A: Portovado-Leca (Dagnino 10,30); S. Lorenzo-Balestrinese; Sporting Club Cogoleto-S. Francesco (10,30); Toirano-Bergeggi (14,30); S.Michele-Vecchia Laigueglia (Leca 10,30); Partenope-Balazia (Leca).

GIRONE B: Quiliano-Letimbro (10,30); Il Nuraghe-Altare 80 (Zinola); Villapiana-Bragno [illegible] 10,30); Ferrania-Speranza (14,30); Cameranese-Alba Dorilla (10,30); Millesgia Alpicellese.

BASKET

SERIE B MASCHILE: Savona, ore 17,30, Palasport: Cestistica Savonese-Caparol Vado.

PALLAMANO

SERIE B MASCHILE: Savona, ore [illegible], Palasport: Winterthur Savona-Auro[illegible] Grosseto.

TIRO A VOLO

Sanremo, [illegible] 13,30, stand di Pian di Poma: gara nazionale di tiro al piccione meccanico.

PALLAVOLO

[illegible] C1 MASCHILE: Savona, [illegible] 10,30, [illegible] sport: Pallavolo [illegible] -VBC Poce.

SERIE C2 FEMMINILE: Celle, ore 10,30, palestra comunale: Celle-Arma Taggia.

Dainese rientra nel Savona

Grande attesa in Valbormida - Calata in massa di [illegible] piemontesi [illegible] un treno speciale

CAIRO M. — «Ecco finalmente il derby, il vero derby». Cesare Brin, presidente della Cairese, [illegible] aveva detto [illegible] prima [illegible] di Vado la gara [illegible] attesa della stagione, per lui e per i [illegible], non [illegible] quella [illegible] le rivierasche, ma il confronto con l'Acqui.

E l'Acqui [illegible] alle 14,30, al «Rizzo», forte di un curriculum di grande rilievo [illegible] trasferta. «Questa partita dobbi[illegible] vincerla — ha [illegible] giunto Brin — e faremo di tutto [illegible] centrare l'obiettivo. Non bisogna però dimenticare che ci troviamo di fronte una squadra molto attrezzata, che ci costringerà ad una delle [illegible] re più difficili del campionato in casa. Do[illegible] affrontare l'Acqui con la determinazione e il morale che ci vengono da una serie di buone prove, e da un lavoro che nelle feste non solo è rimasto serrato, ma si è perfino aumentato di ritmo e qualità».

Da Acqui per [illegible] è [illegible] addirittura un treno speciale. Il colpo d'occhio del «Rizzo» dovrebbe superare persino quello del derby della scorsa stagione con la [illegible]. I prezzi come [illegible] saranno di 8 mila lire per gli interi, 7 mila per i ridotti, 4 mila per i ragazzi tra [illegible] e i 16 anni.

La Cairese attende il derby [illegible] completa. Il mister Carlo Borsalino ha già detto che darà la formazione solo all'ultimo momento, ma è prevedibile che gli undici in campo all'inizio saranno i «soliti»: cioè Bernini; Bonni, Bertone; Petrangelo, Sattiri, Badano; Bennati, Marenco, Castola, Zunino, Marcolini.

Cos'è cambiato nella Cairese in questo mese e mezzo di «gestione Borsalino»? Lo chiediamo al presidente Brin. «[illegible] migliorata nettamente [illegible] mentalità — dice [illegible] — e [illegible] al-[illegible] tutto [illegible] necessaria per raggiungere più [illegible] che la [illegible] non nascondo: [illegible] la promozione in C2. [illegible] lavoro con il nostro [illegible] bertino, quello di centrare il primo posto. **r. bg.**

Al «Chittolina» Tonelli [illegible] l'ostica difesa dell'Orbassano con l'attacco a «tridente»

VADO L. — Sarà con ogni probabilità [illegible] Vado a tre punte, quello che cercherà [illegible] pomeriggio (ore 15, al «Chittolina») [illegible] scardinare la difesa più [illegible] del girone, quella dell'Orbassano, che [illegible] presenta [illegible] Riviera forte del secondo posto in classifica.

I piemontesi hanno [illegible] solo 7 [illegible] in 14 gare, difficile quindi riuscire nell'impresa di segnare. Se aggiungiamo a questo, che finora i [illegible] hanno siglato solo 9 [illegible] (quattro delle quali tutte alla Cairese), ecco perché prende campo l'ipotesi di [illegible] Vado col «tridente».

Coiroppa e Altorino, rinforzati dall'impiego quasi certo [illegible] Doni come terzo attaccante (anche se partirà più da lontano), con probabile sacrificio di [illegible] centrocampista: questa la soluzione [illegible] sulle [illegible] più probabile, con [illegible] scontata [illegible] di Dego [illegible] difesa. Il [illegible] rientrerà [illegible] prossimo [illegible].

«La pausa di riflessione delle [illegible] — ha detto il direttore sportivo rossoblù Giorgio Bertoli —, che ci ha visto impegnati in alcune interessanti amichevoli, dovrebbe consentirci di presentarci alla ripresa del campionato con le batterie ricaricate. Il successo in Coppa Liguria a Sestri Levante deve servirci [illegible] sprone e [illegible] esempio. [illegible] squadra deve scrollarsi [illegible] dosso l'apatia: [illegible] dopo una bella prova. I [illegible] tornerannno a seguirci davvero. La [illegible] in fondo è [illegible] abbastanza "corta", diciamo che ci aspetta ancora. Non vogliamo che attenda invano...».

L'Orbassano, in fondo, potrebbe anche servire [illegible] Mastrocchelli e soci per iniziare al meglio il «nuovo corso». Innanzitutto il suo bisogno di seconda della classe può e deve incitare il Vado a dare il meglio. Inoltre, i piemontesi [illegible] hanno mai segnato fuori casa, e hanno in generale un attacco poco prolifico, visto che ha segnato solo 8 reti, come [illegible] resto quello del Vado. **r. bg.**

[illegible] ingauni a Vercelli con [illegible] speranza di ottenere [illegible] un punto - Sarà infoltito il centrocampo

ALBENGA — Le speranze della Ades Albenga [illegible] lasciare il fondo della classifica stanno nel disegno di tornare imbattuti da Vercelli.

Sono speranze esigue, ma ci sono, anche se il presidente ingauno, Sciolla, afferma: «Ho saputo che a Vercelli fanno conto di avere due punti [illegible]. Speremo ancora [illegible] una rimonta [illegible] l'alta classifica. In questo momento, perciò, visto le condizioni nostre e degli [illegible], sarà durissima. Un pareggio ci farebbe toccare il cielo col dito».

L'allenatore [illegible] Fontana [illegible] convocato sedici giocatori dovendo rinunciare a Basso, convalescente, Franchi, squalificato, e Cavalli, infortunato. La comitiva è formata da: Ancona, Bianchi Renzo, Bianchi Marco, Collino, Rembado, Capurro, Piutino, De Gregorio, [illegible]vi, Marchelli, Piutino, [illegible] Papalia, Bertola e Raimondo. In [illegible] si provini fatti durante [illegible] pausa natalizia, il tecnico giallorosso dovrebbe schierare il [illegible] in blocco difensivo e in attacco una punta e mezzo, Papalia e Salvi, allo scopo di coprire meglio il centrocampo.

A centrocampo, il reparto più delicato, le decisioni di Fontana non [illegible] prevedibili ma, tenuto conto della condizione [illegible] non perfetta di Piutino, si può ipotizzare una staffetta con Roba. Fontana dice: «[illegible] Vercelli ci considerano [illegible] pellegrini; [illegible] i ragazzi [illegible] po' di orgoglio, [illegible] smentire i critici [illegible] un'esibizione che dimostri la loro reale personalità. Mi auguro però, innanzitutto, [illegible] non [illegible] facciano troppi [illegible] gol agli avversari, com'è avvenuto nelle ultime giornate».

[illegible] ambienti calcistici albenganesi si torna, infine, a [illegible] poter [illegible] sul terreno del «Riva», il [illegible] febbraio, l'incontro internazionale [illegible] Italia-Svizzera. L'amministrazione comunale, che in un primo tempo si era dichiarata indisponibile a finanziare con 10 milioni l'avvenimento, ha cambiato idea, offrendo la metà della somma. **g. m.**

LA C2 RIPRENDE: GLI AZZURRI AFFRONTANO UNA SQUADRA TEMIBILE IN ATTACCO

Il Novara contro il Conegliano Manca Elli, gioca Scandroglio

Beppe Scandroglio

Il terzino risente ancora di [illegible] infortunio rimediato nei giorni scorsi. Rientra anche Brustia. Gli avversari [illegible] sul fondo della classifica ma nell'ultimo incontro avevano vinto per 5 a zero.

[illegible] — Dopo la lunga sosta di Natale e Capodanno riprende il campionato con gli azzurri impegnati [illegible] campo amico con il Conegliano, una squadra che proprio nell'ultima partita era salita agli onori della cronaca per il 5 a 0 inflitto al Fanfulla.

Si era parlato di un incontro amichevole a carattere internazionale per mantenere in allenamento gli azzurri ma poi non si è fatto niente consi[illegible] giustamente, che solo una squadra «di nome» avrebbe richiamato nelle giornate festive una discreta folla allo stadio. La preparazione è quindi continuata in sede e si è [illegible] conclusa giovedì con la partitella a due porte disputata sul terreno di Borgolavezzaro.

Quali le condizioni [illegible] giocatori dopo che il portiere Marchese si è ripreso dalla terribile sucosa rimediata nell'incidente automobilistico (cinque punti di sutura al capo)? Giriamo [illegible] all'allenatore [illegible] il quale ci dà subito [illegible] prima risposta negativa: «Oggi non sarà [illegible] campo [illegible] terzino [illegible] che risente ancora di un infortunio dei giorni scorsi. [illegible] che non [illegible] volevo — aggiunge il tecnico — e che cercheremo di rimediare affidando a Gloria una posizione che in passato [illegible] svolto nel migliore dei modi. Rientrerà anche Brustia nel suo abituale ruolo e quindi la difesa [illegible] dovrebbe dare ulteriori preoccupazioni».

Al posto di Gloria in mediana su chi cadrà [illegible] scelta?

Galbiati sorride, [illegible] le parole giuste, e alla fine dice: «Il giocatore più [illegible] forma, almeno stando alle prove di allenamento, [illegible] Scandroglio e quindi non ci dovrebbero essere [illegible] soluzioni. E' un [illegible] tore d'esperienza che darà al reparto centrale quella potenza [illegible] che in certi momenti è mancata alla squadra. Per il resto nessun'altra novità con la riconferma [illegible] Discepoli, atteso a [illegible] prova interna che dovrebbe chiarire la sua giusta collocazione a ridosso [illegible] le punte concedendo così agli altri centrocampisti un maggiore spazio di manovra».

Anche se il Conegliano marcia sul [illegible] della classifica non bisognerà sottovalutarlo e l'impegno dovrà essere costante [illegible] primo all'ultimo minuto. No[illegible] tanto per l'ultimo 5 a 0 ma anche per quanto aveva fatto vedere in prece[illegible] con [illegible] bella difesa ad Ospedaletti (sconfitta per 1 a 0 su [illegible]te). E' un complesso che non ha nulla da perdere e [illegible] giocherà senza timore.

D [illegible] sportivo Tino [illegible]hini, che ha «visionato» l'avversario, è del parere che bisognerà affrontare i veneti [illegible] il massimo impegno [illegible] primo all'ultimo minuto. «N[illegible] dobbiamo farci ingan[illegible] dalla tabella che [illegible] zero punti conquistati in trasferta — avverte — in quanto negli ultimi tempi le due velocissime punte sembrano sulla strada migliore. Il Conegliano ha avuto un avvio difficile anche per ragioni finanziarie e potrebbe aver ora [illegible] la giusta sistemazione».

Mancano tre incontri al termine dell'andata e il Novara dopo il Conegliano incontrerà il Mantova in trasferta e il Montebelluna, attuale avversario diretto, in casa.

[illegible] necessari cinque punti per restare in posizione favorevole e quindi molto im[illegible] risulterà la [illegible] odierna. Sarà in campo Scandroglio che ultimamente non riscuote [illegible] simpatie [illegible] tifosi. A questo punto [illegible] è auspicabile: la tranquillità.

Quindi l'invito è [illegible] lasciare giocare tutti allo [illegible], senza inutili e dannosi interventi esterni che potrebbero pregiudicare [illegible] solo la gara di un singolo atleta ma anche il rendimento complessivo. T[illegible] gli azzurri meritano l'incitamento, specialmente quando sanno di non poter sbagliare nessun pallone.

Questa la formazione novarese: Marchese; Gloria, Brustia; Pari, Serami, [illegible]glio; Scienza, Spada, Discepoli, Masuero, Mustello. In panchina Boldini, Radice, Casotti, Talarico e Ramella.

Liliano Lorenzi

Novara. Il terzino Elli, che oggi non sarà in campo

Con un gol di Lomanno segnato su punizione

L'Omegna vince [illegible] Pordenone

I rossoneri hanno agganciato [illegible] avversari nella lotta [illegible] retrocessione

PORDENONE — E' cominciato bene [illegible] l'Omegna il [illegible]: una vittoria, anche se ri[illegible] sul [illegible] del Pordenone, che [illegible] precedeva di due punti in classifica, e che adesso è riuscito ad agganciare. Entrambi in piena lotta per la salvezza, ma un Omegna meglio disposto e in grado di fare [illegible] che probabilmente, proprio sul campo di Fontanafredda, ha posto le premesse per portarsi in una [illegible] più tranquilla; [illegible] Pordenone, al contrario, con i pregi e difetti di sempre. Buon gioco e supremazia territoriale fino alla tre quarti, spento e senza peso in avanti, incapace di entrare in area [illegible] tentare una conclusione.

Su questi binari, la partita è sfilata per tutti i 90 minuti; i piemontesi in campo per puntare al [illegible], il Pordenone, a corto di idee, che ha effettuato un pressing continuo, senza però dare corpo allo sforzo, pur considerevole.

Nell'affanno dei friulani l'Omegna ha trovato tre occasioni in tutta la partita, per andare via [illegible] contropiede: il bilancio è di un gol e [illegible] due pali. Squadra giovane, [illegible] impostata, con qualche buona individualità, specialmente in avanti, dove in condizioni di grazia sono apparsi Lomanno, Vignati e Tirapelle, l'Omegna ha fatto argine a centrocampo senza rinunciare, come s'è detto, ad affondare. [illegible] 17' Pioletti lanciava Lo[illegible] sulla sinistra; dal limite partiva un secco diagonale, che Dal Bianco riusciva a toccare di quel tanto da far finire la palla sul palo. Al 33' Lomanno si ripete [illegible] in contropiede. [illegible] risponde bene questa volta [illegible] Bianco, che devia e poi riagguanta la palla rimbalzata in area dopo aver colpito il palo. Al 14' [illegible] ripresa, la rete dei piemontesi. [illegible] limite dell'area del Pordenone, l'arbitro fischia [illegible] fallo di Pari su Tirapelle.

Barriera (lita del Pordenone, con Dal Bianco tutto sulla sinistra della porta. Vignati tocca corto per Lomanno, che non [illegible] fatica ad insaccare a mezza altezza. Il finale è tutto del [illegible]ne, che si lancia in [illegible] aprendo larghi varchi nella propria retroguardia, che gli avanti dell'Omegna al [illegible] ma [illegible] crettizzano.

Eppure i friulani si erano resi pericolosi, almeno tre volte nel primo tempo, al 4', al 5' e al 9', prima con due tiri di Canzian, e poi con un colpo di testa [illegible] D[illegible] servito da Vriz, finito di poco sopra la traversa. Un fuoco che si è spento quasi subito, e che soltanto verso il finire del tempo poteva concretizzarsi [illegible] rete, che però Vriz, ben [illegible]to in [illegible] Peresson, mancava alzando il pallone sopra la traversa.

f. c.

Il torneo delle regioni a Cameri

NOVARA — Quest'anno il torneo delle regioni, riservato [illegible] rappresentative di Promozione, s'inizia in anticipo [illegible] il Piemonte [illegible] ad [illegible] di qualificazione con la Lombardia. Il match [illegible] verrà giocato a Ca[illegible] giovedì prossimo e il ritorno, forse a Varese.

La vincente potrà partecipare al tradizionale confronto fra le rappresentative delle regioni che s'inizierà il 31 [illegible] Sicilia e si troverà automaticamente iscritta nel quadrangolare «B» assieme a Lazio, Campania e Lucania.

Il Grignasco nella Coppa Valsesia

GRIGNASCO — Alle 14.30 al Comunale i rossoneri di [illegible] scenderanno [illegible] campo per inaugurare la Coppa Valsesia, il torneo patrocinato da «La Stampa», organizzato tra le società valligiane.

Ospiti [illegible] novaresi sarà la Quaronese, una compagine che milita nel girone B della Serie cadetta. I motivi di interesse dell'incontro sono storici. Amichevoli a parte sono almeno trent'anni [illegible] due formazioni non si fronteggiano

(g. p. r.)

Gli azzurri sulla Piana di Vigezzo

Giorgi miglior tempo nei premondiali di sci

La stazione mobilitata per le prove [illegible] allenamento

SANTA MARIA MAGGIORE — Proficuo allenamento dei «gigantisti» azzurri sulle nevi della «Piana» di Vigezzo. Sull'impegnativo tracciato del Gaburi-Franchella, portato in condizioni ottimali a tempo di record dagli uomini del locale Sci Club, si sono allenati per tutta la giornata di ieri Alex Giorgi, Riccardo Foppa, Robert Erlacher, [illegible]no Erlatini.

Le prove, che [illegible] svolte sotto la guida del responsabile tecnico Tino Pietrogiovanna, sono state seguite da numerosi sportivi e appassionati, accorsi alla «Pi[illegible]» per ve[illegible] da [illegible] i protagonisti delle gare mondiali. «L'entusiasmo che abbiamo trovato [illegible] Valle Vigezzo — ha detto Pietrogiovanna [illegible] pausa di mezzogiorno — farà indubbiamente bene alla squadra che deve soprattutto riacquistare il morale e la grinta degli anni d'oro».

«La scelta della Valle Vigezzo per gli ultimi allenamenti prima della gara ufficiale di Coppa del mondo [illegible] Adelboden non è stata casuale — ha detto ancora Pietrogiovanna —; avevo praticato personalmente le piste della "Piana" e mi ricordavo benissimo di un pendio dalle caratteristiche abbastanza simili al percorso che dovremo affrontare in Svizz[illegible]. La pista è leggermente più corta dei tracciati ufficiali ma il percorso è duro, faticoso, ideale appunto per una prova generale anche sul piano fisico».

Nelle prove di allenamento il miglior tempo è stato ottenuto da Alex Giorgi che dovrebbe diventare la «punta di diamante» della squadra.

L'arrivo degli azzurri [illegible] mobilitato l'intera stazione sportiva dagli addetti alle funivie [illegible] componenti dello Sci Club «La Piana», dagli esponenti della scuola di sci agli uomini del soccorso alpino.

a. v.

Il Baveno ha sconfitto il Verbania

BAVENO — Il Baveno, [illegible] proprio campo, ha battuto per 3 reti a zero il Verbania, in un'«amichevole» condotta ad un discreto ritmo. I ragazzi di Tarro-Genta hanno ottenuto il primo punto [illegible] Donghi al 43' di testa, poi, nella ripresa, c'è stato al 17' una [illegible] deviazione del giovane stopper verbanese Boldini, ed infine, a 9 minuti dal termine, è stato [illegible] Donghi, sempre di testa, a chiudere la serie del Baveno.

(r. c.)

ECCELLENZA — I novaresi vogliono confermare le ambizioni da primato

Il Borgomanero in trasferta a Novi Ligure Test importante per la «signora» rossoblù

In serie positiva da 7 turni - In porta non ci sarà Balzano: al suo posto Casarotto

[illegible] per il derby Vigevano-Trecate

BORGOMANERO — Giornata importante per le inseguitrici, impegnate entrambe fuori casa mentre la capolista gioca sul proprio campo con il Sea Borgaro. Per il Borgo, in particolare, la trasferta di Novi costituisce un test quasi decisivo dopo le numerose attestazioni di stima ricevute nel recente referend[illegible] tra gli allenatori.

[illegible] sono in serie positiva da sette turni, nelle ultime [illegible] la squadra di Nobili ha conquistato tre vittorie: «Il campo [illegible], purtroppo — dice il direttore sportivo Carlo Antonioli — non ci è mai stato [illegible]: in ogni modo ci [illegible]diamo per vincere. Questo è certo, anche se [illegible] Borgomanero ha ora la fama di squadra da battere, cosa che non ci aiuta certamente».

Contro la Novese, l'allenatore dovrà [illegible] alla prestazione di Balzano, il portiere più bravo del girone, che è squalificato per l'espulsione subita nella gara interna con la Pro Vercelli. Al suo posto ci sarà Casarotto, il portiere rivelazione [illegible] un paio di anni fa, finito poi [illegible] per ragioni diverse (servizio militare e un grave incidente stradale).

Per Lino Casarotto, 21 anni, è giunto il momento della riabilitazione. Nella gara [illegible] na è poi previsto il rientro sia di Sacco sia di Bianchi, per cui la squadra dovrebbe riassumere il [illegible] assetto [illegible]lare.

f. a.

VIGEVANO — Torna il calcio ufficiale oggi al Comunale. Vigevano-Trecate, valevole per l'ultima giornata d'andata, sarà il match-clou del girone B del campionato interregionale. Inoltre, per la formazione [illegible] casa si tratta di mettere fine alla serie di pareggi casalinghi (cinque) che di fatto hanno impedito [illegible] formazione allenata da Walter Massone di porre fra sé e le immediate e agguerrite squadre inseguitrici un maggiore scarto di punti.

«Se riusciamo con il Trecate a liberarci del complesso del pareggio in casa — ha sottolineato l'allenatore biancoceleste — avremo certamente la strada spianata ad un ulteriore progressivo miglioramento in classifica».

Quale squadra schiererà per il derby del Ticino? «Sarà al via una formazione diversa da quella che ha giocato mercoledì sera a Chiavari in Coppa Italia». Può anticiparla? «E' un ritorno alla squadra che i tifosi conoscono: in porta Bitsico, in difesa Boscolo e Massa, mentre la mediana sa[illegible] formata da Capon, Malengo e Casone. L'attacco comprenderà Turetti, Bertusso, Merlo, Aguzzoni e Angiolillo».

gc. r.

Lino Casarotto

TRECATE — L'ultima giornata in Eccellenza, che si gioca subito dopo il periodo festivo, vede il Trecate impe[illegible] trasferta più breve del campionato: quella di Vigevano. Malgrado la di[illegible] ridotta, il match rappresenta una novità in assoluto visto che le [illegible] squadre [illegible] si sono mai incontrate prima di oggi in gare ufficiali.

Il Vigevano è il leader della classifica e conta di chiudere il girone d'andata col titolo di campione d'inverno, ma nelle sue ultime [illegible]bizioni non ha più convinto.

C'è poi [illegible] caratteristica dei vigevanesi che lascia qualche speranza [illegible] biancorossi: in casa fino ad ora [illegible] sono certo stati irresistibili. Dei [illegible] punti conquistati, infatti, il Vigevano ne ha [illegible] in trasferta 11 e solo 7 fra le mura amiche: una [illegible] (oltre 3 mesi [illegible] e poi sempre pa[illegible]

In considerazione di tutto ciò il Trecate andrà a cercare un punto e Quaglino a questo scopo ha programmato una gara di contenimento che prevede di inaridire le [illegible] gioco avversario a centrocampo.

m. a.

«Cooperativa di credito al servizio di artigiani e contadini»

Già in sviluppo dopo un anno la «Cassa Rurale» di Gressan

GRESSAN — La Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan compie, proprio in questi giorni, il suo primo compleanno: aperta al pubblico il 3 gennaio 1982, dopo un solo anno di attività la Cassa Rurale è già diventata una realtà viva e consistente, nell'ambito del sistema bancario valdostano e, soprattutto, nell'ambito della vita economica e sociale di quella piccola comunità in cui opera.

Remo Tarello, presidente della Cassa Rurale, è pienamente soddisfatto del lavoro finora svolto. *«In questo primo periodo di attività* — afferma infatti — *siamo andati ben oltre le nostre più rosee aspettative della vigilia. Partiti con due dipendenti, la cui dedizione e serietà ci hanno permesso anche di pervenire a certi risultati, siamo ora giunti a quattro unità, con la prospettiva di un ulteriore aumento, legato tuttavia alle esigenze di una espansione e di una disponibilità di locali, che costituiranno, a breve scadenza, uno dei principali problemi da risolvere».*

«Ciò che riteniamo più importante — prosegue Tarello — *è l'essere riusciti a costruire un'immagine della banca quale cooperativa di credito, al servizio dell'artigiano e del contadino, che si identifica con una grande famiglia: e questo è uno dei principali ingredienti del nostro successo, giacché l'armonia, con la quale abbiamo lavorato, ha ben presto convinto la gente del posto ad usufruire dei servizi della banca: di una banca, che già sente "sua"».*

Remo Tarello, presidente — Rino Follein, direttore

In questo primo anno di attività, la Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan può già vantare una raccolta complessiva di cinque miliardi, con impieghi per oltre due miliardi [illegible] diretti a piccoli e medi operatori della zona di Gressan, anche se si sente la necessità, in un prossimo futuro, di allargare l'operatività ai paesi limitrofi: possibilità questa, prevista, d'altra parte, dallo stesso statuto della Cassa.

«Il lusinghiero successo ottenuto — afferma Rino Follien, direttore della Cassa — *va fatto risalire più in generale alla realtà d'avanguardia conquistata nel panorama bancario italiano dalle oltre 670 Casse Rurali ed Artigiane, cooperative di credito sorte nell'intento di sostenere l'agricoltura e la cultura del mondo rurale e divenute negli anni moderne aziende di credito, al servizio dei risparmiatori, dei piccoli imprenditori, dei cittadini in genere: questo salto qualitativo permette, oggi, di offrire ai clienti servizi di prim'ordine».*

«Nel nostro caso — prosegue Follien — *abbiamo mantenuto e conservato i fini precisi di tutte le Casse Rurali: essere cioè di aiuto a quella categoria di lavoratori che dispone del minor potere contrattuale, attraverso l'offerta di un tasso minimo del 12 per cento. Va tuttavia precisato che, se l'erogazione del credito è limitata alla sola zona di competenza, tutti i cittadini possono ricorrere e usufruire dei servizi della banca per ogni tipo di operazione».*

La Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan si è dunque inserita in maniera profonda nella vita economica e sociale della comunità, tanto da divenire, già in breve tempo, un fattore necessario al suo progredire: essa è un'autentica conquista per l'area in cui opera, se si pensa che il risparmio del luogo viene investito quasi esclusivamente a beneficio dei residenti, ed a condizioni di particolare favore.

Osvaldo Chabod

Morto Cout

• Bartolomeo Cout, 81 anni, di Issogne, nonno del consigliere regionale comunista Ezzo Cout, è morto nel tardo pomeriggio di ieri al Centro grandi ustionati di Torino. Il pensionato era stato ricoverato domenica scorsa nel reparto specialistico per aver riportato bruciature di 2° e 3° grado in tutto il corpo. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi. Ieri la triste conferma.

Il basket dopo la pausa natalizia

Gagliardi riprende decisa ad imporsi

Avversario questa sera alle 17,30 il Pavia

AOSTA — Dopo la pausa natalizia, la «Gagliardi Basket» si ripresenta al proprio pubblico calpestando sul parquet del quartiere Dora un quintetto che sulla carta pare non irresistibile per i ragazzi di Frosini. Questa sera alle 17,30 è in programma infatti il confronto Gagliardi-Pavia, con gli avversari che occupano il secondo posto in classifica distaccati di soli due punti dagli alessandrini dell'Unipol mentre gli avversari sono il fanalino di coda del girone con soli due punti all'attivo.

«La squadra è in ottime condizioni psicofisiche — ha detto al termine dell'ultimo allenamento il trainer Frosini — *nel senso che i giocatori sono impazienti di rientrare nel clima agonistico. Sono tutti desiderosi di ricominciare positivamente in questo torneo che ci sta riservando delle soddisfazioni davvero impreviste. Non voglio gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo, ma ritengo però che l'incontro di questa sera non sia da sottovalutare troppo».*

«I nostri avversari, nonostante la loro posizione di classifica, sono in grado di poter esprimere un buon gioco e noi dovremo stare attenti a non giocare con troppa sufficienza. Abbiamo lavorato molto in questo periodo sui tiri da fuori e su quelli della lunetta e devo dire che alcuni risultati si sono ottenuti — ha continuato Frosini —. *Certo che tutto questo lavoro deve essere verificato in clima agonistico dove altre componenti possono incidere sul rendimento dei giocatori, vedi emozione, pressione al momento del tiro e sfortuna».*

«E' comunque molto importante per noi partire con il piede giusto, per cui chiederò ai giocatori di impegnarsi al massimo per mettere a punto anche alcuni schemi di gioco che abbiamo elaborato in questo periodo — conclude Frosini —. *La Gagliardi Basket ormai non può più nascondersi ed ha il dovere, per il proprio pubblico e per i suoi numerosi tifosi, di lottare fino in fondo per la promozione».*

Carlo Gobbo

Roberto Zardo, ala

Bernardi in forma ritorna sul suo «vecchio» campo

L'Aosta-Ottoz oggi a Cuneo (e deciderà la legge dell'ex?)

Cardellina vuole un punto: pensa alla Pro Vercelli (domenica prossima)

AOSTA — Ritorna il campionato con una sfida che ha ormai trovato la sua definizione: Cuneo-Aosta Ottoz, il derby della montagna. Le due squadre si temono e si rispettano, ma non sono disposte a concedersi cortesie.

Lo scorso anno l'Aosta cercò a Cuneo Bernardi e l'acquisto si è dimostrato azzeccato. Ancora adesso gli elogi si sprecano. L'allenatore dell'Aosta Cardellina si coccola Dogliani e Bongiovanni, il mister avversario Zanelli ammira Barbero, Zottola e Putignano.

Oggi in campo la musica sarà diversa: i punti, ora che il torneo è al termine dell'andata, sono troppo importanti. Il Cuneo (sponsorizzato dall'Alpitour) ha bisogno di una vittoria; dall'altra parte l'Aosta Ottoz non ci sta a perdere e cerca il sesto risultato utile consecutivo. Per i rossoneri la situazione potrebbe complicarsi considerato che anche domenica prossima sarà trasferta, a Vercelli.

«La Pro — dice Cardellina — *vorrà vendicare la sconfitta subita al Puchoz, quindi oggi è necessario giocare già in funzione della prossima giornata».* L'allenatore rossonero rincorre il punto che porterebbe la squadra a quota 15, la meta prefissata. Giocherà quindi con una sola punta, probabilmente Cusano, affidandosi al contropiede. Il Cuneo sa adottare bene la tattica del fuorigioco, un vantaggio in più.

Stefano Bernardi

Nell'Aosta Ottoz dalla formazione di partenza potrebbe star fuori Rey. Il giocatore canavesano continua a non intendersi con Cusano, ormai lo ammette anche l'allenatore: *«Non riescono a trovarsi, forse hanno carattere e modo di giocare troppo simili».* Così, con Di Guida tornante destro e Cusano al centro, resta da scegliere il numero 11 tra Gobetti e Vascimanno. Cardellina non intende scoprire le sue carte: *«Vascimanno è stato dieci giorni a casa, in Puglia, dove non ha potuto allenarsi. Deciderò all'ultimo momento».* E' comunque probabile che sia proprio l'ex juventino a partire titolare, nonostante la bella prova di Gobetti nell'amichevole a Borgofranco, vinta per 3 a 0.

«La pausa natalizia — dice ancora Cardellina — *non ha cambiato l'impostazione della squadra, né ha limato i suoi problemi. Oggi voglio provare qualcosa di nuovo».* L'allenatore spiega poi perché ritiene molto difficile questo derby della montagna: *«Il Cuneo è più forte di quanto dica la classifica. L'attacco è il suo migliore reparto con Dogliani e Bongiovanni, una coppia che sta andando a mille, tanto da costringere il bomber Buscaglia in panchina».*

«Molto tattico e prudente anche il centrocampo. L'uomo migliore di Zanelli — continua Cardellina — *è comunque, a mio avviso, il vecchio portiere Colombo».*

Queste le formazioni.

Aosta Ottoz: De Canal; Dal, Brucato; Signetto, Barbero, Zottola; Di Guida, Bernardi, Cusano, Putignano, Vascimanno (Gobetti).

Cuneo: Colombo; Battaglino, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Dogliani, Fasano, Nasta, Stinchelli, Bongiovanni.

d. cr.

Lo slalom gigante giovani sulla pista Leissé di Pila

Anselmet e Ornella Scarlatta primi al trofeo Luciano Poli

Vittoria complessiva dello S. C. Coumba Freide (Anselmet e Meynet)

PILA — Sulla pista del Leissé si è disputato uno slalom gigante, maschile e femminile, valido come qualificazione giovani di prove alpine. La gara, seconda edizione del memorial «Luciano Poli» inserita nel circuito regionale Henninger, è stata organizzata dalla Polisportiva Coumba Freide, che ha voluto ricordare la figura del giovane discesista aostano perito proprio sulle nevi di Pila in seguito a tragiche circostanze.

La prima *manche* è stata disegnata da Amato Cerise mentre la seconda è stata tracciata da Lorenzo Cancian, allenatore valdostano delle prove alpine. Folta la partecipazione dei concorrenti in entrambe le categorie, complessivamente circa ottanta.

Questi al termine i risultati individuali. «Maschile»: 1. Corrado Anselmet (Coumba Freide); 2. Fabrizio Rota (Ayas); 3. Matteo Bellrond (Courmayeur); 4. Ermann Tussidor (Rutor - La Thuile); 5. René Visendaz (Ayas). Anche in questa occasione è degna di rilievo la forza qualitativa degli atleti dello Sci club Ayas.

«Femminile»: 1. Ornella Scarlatta (Aosta); 2. Rosanna Berthod (Cervino); 3. Elena Scagliarini (Aosta); 4. Federica Brocherel (Courmayeur); 5. Enrica Meynet (Coumba Freide). In questo settore hanno invece prevalso i colori dello Sci Club Aosta.

Al termine, il trofeo Poli, consegnato da papà Emilio, è andato allo Sci Club Coumba Freide, per merito di Corrado Anselmin ed Enrica Meynet. Lo scorso anno avevano vinto Richard Frassaton ed Elena Bermasse ed il trofeo Poli era andato allo Sci Club Aosta.

c. g.

In località Champlong si disputa la «Gran Coursa»

Fondo, slalom gigante, slittino negli appuntamenti sulla neve

Verrayes — In località Champlong si disputa la decima edizione della «Gran Coursa», competizione di fondo sulle distanze di chilometri 30 (maschile) e km 15 (femminile) che pone in palio i trofei «Edilnova» e «Sabina». La partenza in linea sarà data stamane alle 9. I vincitori della scorsa edizione furono Giuseppe Ouvrier e Isa Vuillermoz.

Valgrisenche — E' in programma una qualificazione zonale di fondo valida per l'assegnazione della coppa «Luigi Bethaz», in ricordo del sindaco di Valgrisenche perito sotto una valanga nell'adempimento del proprio dovere. Sono previste gare per tutte le categorie maschili e femminili. Partenza alle 9.30.

Valtournenche — Per il criterium italiano di sci alpino riservato alle categorie «ragazzi» (nati negli anni 1970-71) ed «allievi» (nati negli anni 1968-'69) apertura ufficiale della stagione agonistica sulle nevi di Valtournenche. In programma uno slalom gigante denominato Coppa Barmasse-Bich.

Fenis-Chambave — Tribolato appuntamento con lo slittino sulla pista internazionale valdostana per questa qualificazione nazionale disertata dal campione italiano e vicecampione mondiale Otto Bachmann. E' in palio la Coppa Sci Club Chambave e la rappresentativa valdostana guidata dai vari Della Vaudan, Giuseppe Cerise, Damiano Lugon e Almir Betemps è in grado di ben figurare.

Velon — In questa località in provincia di Trento si corre oggi la seconda nazionale giovani di fondo. Numerosa la rappresentativa valdostana che affida a Lea Cavagnet, Gabriella Carrel, Marco Brocard le maggiori possibilità di piazzamenti e di successo.

Carlo Gobbo

Tutte in attività le squadre di calcio della Prima categoria

Tra Maros St-Vincent e Borgofranco allenamento in vista dei recuperi

«Sgambata leggera» per lo Charvensod - Prossimo un incontro tra Fenis Nus e Quincinettese

AOSTA — Il momento della ripresa agonistica delle squadre valdostane militanti nel campionato di Prima categoria è ancora lontano e, fatta eccezione per il Maros Saint-Vincent, che inizierà alcune settimane prima per le partite di recupero, quasi tutti i giocatori hanno potuto godere di un certo periodo di riposo.

Questa la situazione all'interno delle società.

Pont Donnas. Dall'allenatore Mario Zanat queste le ultime novità: *«La squadra ha potuto godere di poco riposo perché le condizioni del terreno e la possibilità di giocare in amichevole con molte formazioni del Canavese mi hanno permesso di continuare a lavorare all'interno dei vari reparti. Mi attende una ripresa difficile e non intendo presentare la squadra impreparata».*

«Tra le note positive c'è il recupero di Beratto che si è ripreso dal serio infortunio (frattura del setto nasale) patito nell'incontro col Charvensod mentre anche Stevenin (strappo subito nell'incontro con il Quincinetto) ha ricominciato ad allenarsi. Dopo l'amichevole con il Bellavista giocheremo sabato prossimo con il Palazzo».

Fenisnus. Dice il «mister» Cesare Tarri: *«Ho lasciato i giocatori liberi fino all'inizio della prossima settimana affinché smaltissero in maniera completa ogni residua tensione di questa prima parte del campionato. Ho avuto comunque frequenti contatti con loro e so che sono desiderosi di ricominciare. Buon segno perché nel girone di ritorno vorrei che la squadra recitasse un ruolo più confacente alle sue reali potenzialità agonistiche. Tra le amichevoli che sosterremo prossimamente vi sono quelle con la Quincinettese, il Torrazza e l'impegnativo Victor Patria».*

Maros Saint-Vincent. *«Non ci siamo mai fermati* — dice Nunzio Santoro — *anche perché abbiamo scadenze immediate con i recuperi di campionato del 30 gennaio e del 6 febbraio. Ne ho approfittato per curare alcuni aspetti tecnici e per perfezionare gli automatismi di un certo numero di giocatori».*

«Menabreaz e Lazzaz sono alle prese con alcuni piccoli problemi fisici, che dovrebbero essere però assorbiti presto — continua Santoro —. *Oggi giochiamo un'amichevole contro il Borgofranco, senza tirare troppo però. Il nostro girone di ritorno sarà molto lungo».*

Roberto Riva, allenatore dello Charvensod: *«Non ho ancora ripreso gli allenamenti secondo le nostre abituali tabelle di lavoro, solo qualche sgambata leggera per smaltire i residui delle festività natalizie. Stamane tutta la squadra sosterrà un leggero lavoro atletico poi andremo a Courmayeur a pranzo dal presidente; seguirà una breve passeggiata ossigenante ai piedi del Bianco».*

Sant'Orso Gabetto. Il trainer Walter Bianquin: *«Abbiamo ripreso da poco gli allenamenti e da domenica prossima inizieremo con il Druento una serie di amichevoli che ritengo indispensabili per rientrare nel clima agonistico, prima dell'avvio del girone di ritorno».*

Carlo Gobbo

Aosta — E' stato indetto un pubblico concorso per un agente tecnico collaboratore dei veterinari all'Usl. La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'Unità sanitaria locale (via Guido Rey, Aosta) entro mezzogiorno del 25 gennaio.

La poetessa gressonara scomparsa

La patria walser di Grittle Scaler

La scomparsa della delicata poetessa Grittle Scaler priva la letteratura e la popolazione Walser di una delle voci più autentiche e liriche che abbiano impreziosito la parlata titsch. La Scaler apparteneva a uno di quegli antichi nuclei familiari che avevano dovuto trasformare il suo nome originale tedesco Letter nel francese e francesizzante Scaler, forse quando Napoleone I giunse in Valle.

Certo, essa ha rappresentato l'anima walser quanto il suo lontano predecessore Ludwig Zumstein (Louis de la Pierre), altro poeta che onorò la lingua gressonara walser. Non mancherà chi è destinato a raccogliere le testimonianze lasciate dalla Scaler e chi ne continuerà l'opera. Le lingue delle minoranze (ma questa definizione di popolazioni autoctone suona ormai sbagliata, quasi contenesse un segno negativo) hanno la necessità di produrre una letteratura propria per proiettarsi nel futuro e non vivere soltanto nel passato con tradizioni e folklore.

Una visione che racchiude nei versi il simbolo dell'etnia walser, coronata oggi anche politicamente dal riconoscimento di una Comunità montana autonoma e forse presto da un rappresentante (questo è nei voti di molti) nel Consiglio regionale. Walser, una piccola patria, che un grande cuore come quello della Scaler ha saputo rappresentare in versi e tramandare nella letteratura.

p. cer.

Adesso si cerca una maggioranza nella 7ª Comunità

DONNAS — La 7ª Comunità Montana si è riunita venerdì sera nella sede di Donnas, per discutere di quattro punti.

E' stata l'ultima convocazione della 7ª Comunità montana: dalla prossima, con decreto regionale saranno già scorporati i Comuni walser di Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité e di Issime, che formeranno insieme l'8ª Comunità Montana. Riunioni politiche sono in corso per trovare una maggioranza nella 7ª Comunità, mentre nella riunione di venerdì sono stati approvati i due punti più importanti, che hanno visto un lungo ed articolato dibattito sul piano regolatore di Gressoney-Saint-Jean e sul progetto di collegamento del casello autostradale di Pont-Saint-Martin alla statale 26 e alla statale 505 della Valle del Lys.

Su quest'ultimo argomento, il comunista Tonino ha espresso dubbi sul lato estetico dell'opera, il sindaco Linty di Gressoney-Saint-Jean, invece, ha detto che è troppo elaborato il sistema dei vari raccordi previsti nel progetto, mentre il liberale Cavurina e il socialista Vergnani si sono detti favorevoli all'attuazione dell'opera, anche in previsione del futuro sviluppo economico di Pont-Saint-Martin.

Il progetto è stato approvato con 32 voti favorevoli e un astenuto: l'ingegner Cerruti, liberale e rappresentante del Comune di Bard, per motivi procedurali. Secondo il tecnico, il progetto non era passato all'esame della prima Commissione pianificazione e sviluppo della Comunità Montana. L'opera costerà circa sette miliardi, e il progetto è stato eseguito dal geometra Barbieri di Aosta.

e. p. l.

Il vicesegretario Chiattone dopo il caso Ravet

La dc desidera ancora l'alleanza con l'Union

Ma Perrin dice: «Tutti ci attaccheranno, sapremo difenderci»

AOSTA — Democrazia cristiana e Union Valdôtaine si guardano con occhi cattivi, ma sotto il tavolo si stringono la mano. Dopo il caso del sindaco di Saint-Vincent (Ravet invece di Cesarotti) il capogruppo dc alla Regione, Augusto Fosson, ha scritto su un settimanale: «Non vorrei che la dc dovesse essere costretta a cercare vie alternative alle sue alleanze naturali per battere una arroganza crescente (facile capire chi viene riferita all'Uv, ndr) che potrebbe soffocare il pluralismo politico in Valle d'Aosta».

Fosson si rivela tenace e coraggioso, ma senza sbilanciarsi; il vicesegretario regionale Armido Chiattone replica così: «Ogni posizione personale non è stata ratificata dal partito. Ben inteso noi vogliamo con l'Uv un confronto reciproco a pari dignità».

Sui fatti di Saint-Vincent anche Chiattone preferisce rimandare tutto alla direzione del partito convocata per domani sera. «Il caso — dice — è un po' caduto addosso, ma credo che si tratti più che altro di un fatto tecnico». Trasferendo la sua attenzione sul vicino rinnovo del governo regionale, Chiattone torna a salvare il patto con l'Union Valdôtaine: «La dc intende dare al suo elettorato una nuova immagine per affrontare serenamente l'importante momento di verifica. E' indubbio che la dc non vuole modificare l'indirizzo attuale che va verso una futura alleanza con l'Uv, allargata, magari, a altre forze».

L'Union Valdôtaine che ancora una volta si definisce «fattore di stabilità che ha permesso di rendere governabile» la Valle dichiara dal canto suo di voler restar fedele alla maggioranza regionale «scelta» nel 1978. «Per quanto avvenuto a Saint-Vincent — spiega il presidente unionista César Perrin — non drammatizzo affatto. Questo "affaire" non avrà riflessi a livello regionale; il movimento concede ampia autonomia alle sezioni, quindi il dissidio, se così è, dovrebbe essere circoscritto all'ambito comunale».

«Respingiamo tuttavia — continua Perrin — le affermazioni di alcuni personaggi democristiani che vogliono nascondere la verità, poiché quando ci incontrammo per esaminare le proposte di candidature per il nuovo sindaco, la dc di Saint-Vincent si presentò divisa».

Ma è vero che la dc ha due anime, una pro e l'altra contro l'Uv?

«Questo accade in tutti i partiti — dice Perrin —: c'è chi si sente più vicino e chi molto lontano alle nostre idee». Ieri a Aosta si è riunito il Comité central sull'organizzazione della campagna elettorale. Per l'Uv si avvicinano mesi difficili. «Non voglio accusare nessuno in particolare — dice Perrin —, ma si sta preparando un attacco di quasi tutte le forze politiche regionali contro il nostro movimento».

Democrazia cristiana compresa? «L'attacco viene da più parti».

L'union ha giudicato «politicamente tranquillo» il 1982 (l'unico timore venne dai pourparlers tra dc e pci, per una maggioranza all'«insegna del compromesso storico»), meno rilassante sarà il 1983. «Ci difenderemo dagli assalti senza armi demagogiche — aggiunge il presidente unionista —, ma attraverso i fatti. Nel 1981 avevamo 3252 aderenti che oggi sono diventati 3343, con un aumento annuo del 3 per cento. Questo significa che la gente ci dà sempre più fiducia».

Dario Crestodina

Una neve perfetta

Aosta — Questo il bollettino della neve: il manto nevoso si è assestato, pertanto il pericolo di distacco spontaneo di valanghe è sensibilmente diminuito. Potranno comunque verificarsi valanghe di lastroni nelle zone sottovento

Presentati al pubblico nel salone del castello

Verrès conti del Carnevale un'operaia e un negoziante

Caterina Cerchiaro — Vladimiro Bortoletto

VERRES — Si è aperto, con la presentazione dei personaggi della manifestazione storica, il Carnevale di Verrès. Di fronte a un pubblico entusiasta, ieri sera, alle 22,30, sono stati annunciati nel salone del castello di Verrès la nuova Caterina e il Conte di Challant: erano al braccio dei personaggi protagonisti del Carnevale 1982.

Il gran ciambellano Ottavio Giovanetto, dopo il rituale baciamano, ha lanciato il grido ripreso da tutti i presenti di «Vive Introd et madame de Challant». Impersonerà quest'anno Caterina 38°, Caterina Cerchiaro, 41 anni, operaia della Sadea di Verrès, sposata e madre di due figli, veterana del Carnevale storico come contessa al seguito.

La famiglia Cerchiaro da oltre 10 anni partecipa attivamente alle feste verresiesi, ed il fratello della nuova eletta, Marcello, da anni recita il ruolo di paggio Fernando nella famosa «partita a scacchi» di Giuseppe Giacosa, che viene messa in scena il lunedì di Carnevale.

Nuovissimo di questa esperienza, Vladimiro Bortoletto, commerciante di Verrès, di 63 anni, che sarà Pierre d'Introd 35°. Una curiosità: il suo negozio di alimentari è in piazza René di Challant.

Al termine della cerimonia, sono stati insigniti del grado di Cavalieri del «Carnasciale verrezziensi supremus ordo» Aldo Perruchon, Giovanni Rosini, Armando Casadei, Giancarlo De Curti, Amelia Pigarini, Marco Trollo, per aver partecipato per 10 anni al corteo storico in costume. Sono stati poi consegnati distintivi ai componenti del Comitato organizzatore Enrico Mortara, Fiorino Bonin, Michele Bonomi, Silvano Vayr Piova, Aurelio e Silvio Perruchon.

e. p. j.

I sindacati ricorrono al pretore del lavoro d'Aosta

Cogne, licenziati i quattro della rubinetteria «Coros»

Sembra ormai inevitabile la chiusura dello stabilimento Châtillon

AOSTA — Nell'ottobre scorso la direzione delle rubinetterie «Coros» di Cogne aveva licenziato 4 operai per mancato raggiungimento delle medie di produttività fissate dall'azienda.

Dopo alcuni incontri tra azienda, operai e commissione di conciliazione si era deciso di congelare temporaneamente i licenziamenti per dare ai quattro operai (riammessi in azienda) un'ulteriore possibilità di raggiungere i ritmi di rendimento richiesti dalle rubinetterie Coros.

Trascorsi i due mesi di prova, la vertenza è stata riaperta e dopo alcuni incontri tra la direzione Coros e il sindacato i licenziamenti sono stati definitivamente ratificati. Ai quattro operai la lettera ufficiale di licenziamento dovrebbe pervenire a giorni. I sindacati, che hanno contestato la decisione presa dalla Coros, si rivolgeranno al pretore del lavoro di Aosta per verificare se da parte dell'azienda esistano fondati e validi motivi per giustificare un provvedimento disciplinare così drastico.

r. g.

● L'incontro di Vercelli per la Châtillon non ha dato risultati positivi. Il passivo Montefibre raggiunge gli otto miliardi di lire. Solo se si riuscirà a trovare una soluzione in breve tempo (a un liquidatore è stato affidato uno specifico mandato) l'attività produttiva potrà continuare.

Domani Montefibre e sindacati si ritrovano a Aosta per l'esame della situazione allo stabilimento di Châtillon. La preoccupazione è ormai generale; la chiusura sembra inevitabile. La Regione è già intervenuta al ministero del Bilancio, richiedendo un incontro fra le parti (un secondo telegramma è stato inviato alla direzione della Montefibre).

Domani, tuttavia, sul caso dovrebbe essere fatta chiarezza. Nel pomeriggio, alle 15, il Consiglio di fabbrica della Châtillon ha convocato un'assemblea dei lavoratori per illustrare ai dipendenti l'esito dell'incontro del mattino.

Entro la prima metà di gennaio si riunirà anche l'assemblea della Siv di Arnad per la verifica dell'attuale fase lavorativa. Per domani è anche previsto a Roma l'incontro tra la Fim nazionale la Finsider.

r. a.

La squadra mobile ha ricostruito i movimenti dei fuggitivi in vari Paesi

Due evasi ad Aosta nell'81 trovati in carcere per rapine a S. Domingo

Presto verranno estradati - Uno è già a Madrid - Dovranno scontare cinque anni di prigione

AOSTA — Uno è in carcere a Santo Domingo, l'altro in una prigione di Madrid, colpito da ordine di cattura internazionale per furti e rapine: sono Giuseppe Filippone, 25 anni, residente in via Brocherel e Giuseppe Mauro, 31 anni, abitante in viale Europa, entrambi ad Aosta, evasi dalla Torre dei Balivi nel luglio di due anni fa. Entro pochi mesi dovrebbero essere estradati in Italia dove dovranno scontare parecchi anni di carcere.

La Mobile di Aosta li ha anche denunciati alla magistratura per ricettazione di documenti falsi. Sono coinvolte anche due persone già note alla giustizia non valdostana, di cui per ora la polizia tace i nomi.

Giuseppe Mauro — Giuseppe Filippone

Filippone e Mauro, in carcere uno per lesioni e l'altro per furti, erano stati condannati lo scorso anno dal tribunale di Aosta a 5 anni, dopo l'evasione, per rapina: infatti avevano aggredito e derubato di auto, denaro e documenti un aostano per poter fuggire.

Le loro tracce erano state trovate in Francia e in Svizzera, poi erano scomparsi. Ora la Mobile è riuscita a ricostruire i loro movimenti. Nei due Paesi d'oltralpe Filippone e Mauro sono vissuti di rapine e furti, quindi hanno deciso di raggiungere il Sud America, dove nella Repubblica dominicana Giuseppe Mauro conosce una ragazza.

A novembre i due aostani sono finiti in prigione a Santo Domingo perché indiziati di rapina. Con loro avevano passaporti falsi e l'Interpol si era messa in contatto con le polizie europee. La Questura di Aosta aveva riconosciuto gli evasi e così incominciavano le pratiche per l'estradizione in Italia. Il primo a partire da Santo Domingo è stato il Mauro che all'aeroporto di Madrid è stato però arrestato, in attesa che la sua posizione sia chiarita.

e. mar.

L'aumento della Centrale d'Aosta

Più caro il latte 950 lire il litro

Anche gli altri prodotti derivati saliranno

AOSTA — Il latte della *Centrale laitière d'Aoste* costa dal 1° gennaio, 150 lire in più al litro: il prezzo del «cartone» è quindi passato da 800 a 950 lire. L'aumento, giudicato dal presidente della Centrale, Guido Jeruzel, «*inevitabile e conseguente al maggior costo alla stalla*», era stato sollecitato già alcune settimane or sono e nella misura di 170 lire.

Trattandosi di un prodotto sottoposto a controllo, la richiesta era stata discussa con la Commissione regionale prezzi, che esprime parere consultivo. In quella sede c'era stata la ferma presa di posizione dei sindacati, che facevano notare come l'aumento fosse superiore al «tetto» antinflazione del 13 per cento e lamentavano che, con il nuovo prezzo, sarebbero stati comunque beneficiati ancora una volta più i commercianti che i produttori.

Alla fine si è arrivati a decidere l'aumento, ma nella misura di 150 lire il litro. «*Si paga il latte ad Aosta 90 lire al litro più che a Torino*», dice ancora il sindacalista Armando Santoro della Cisl.

Ora quello che la gente vuole sapere è se aumenteranno anche gli altri prodotti della Centrale, cioè il burro, gli yogurt e la toma. «*E' solo questione di qualche settimana* — dice il direttore della Centrale, Paolo Bertola — *poi tutta la gamma della nostra produzione subirà lo stesso aumento percentuale*». Non trattandosi di prodotti contenuti nel «paniere» non sarà nemmeno necessario sentire la Commissione regionale consultiva.

Cominciata la Coppa del mondo sulla pista di bob a Cervinia

CERVINIA — La colonnina di mercurio segnava meno 15 ieri mattina sulla pista del Lac Bleu del Breuil quando alle 8,35 il bob a due dell'Irlanda prendeva il via, dando inizio alle discese della prima giornata di prove ufficiali della prima Coppa del mondo di bob.

Rientravano pertanto i timori della vigilia quando la temperatura troppo mite preoccupava gli organizzatori. C'era ancora il ricordo della sospensione della stessa manifestazione, a causa del caldo, un anno fa. Verso le 11,30 completavano regolarmente le due discese previste, senza incidenti di rilievo, i 28 equipaggi di bob a due, iscritti alla competizione in rappresentanza di 12 nazioni.

Ieri non sono scesi i cinesi di Formosa (13° Paese in gara) arrivati soltanto nella notte. Saranno al via nelle prove di oggi. Buoni i tempi segnati, che confermano le ottime condizioni della pista, ma sono poco indicativi. «*Gli equipaggi oggi hanno fatto soprattutto una ricognizione della pista* — ha detto il direttore di gara Armando Violini —. *Non era nemmeno ufficiale la composizione degli equipaggi come lo sarà invece da questa mattina*».

Si sono messi infatti in evidenza i francesi, che avevano appena disputato i loro campionati assoluti nazionali. Buoni i tempi di italiani e tedeschi: questi ultimi restano i favoriti. Soddisfatto anche il presidente della giuria internazionale Gion Caviezel, grande esperto di bob: «*Temperatura ideale, tempo ottimo, pista in condizioni perfette. Se continua così nessun problema*».

Il tempo bello ha consentito alla Rai ottime riprese televisive, già acquistate dalla Nbc, che le diffonderà sul suo circuito americano. Prove ufficiali oggi e domani poi l'11 e il 12 l'assegnazione della Coppa del mondo di bob a due. Nel tardo pomeriggio di ieri si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, che è stata molto suggestiva. Hanno sfilato con i rappresentanti delle nazioni partecipanti le guide del Cervino, i ragazzi dello Sci Club, la Corale «Les Votornens» e la Banda musicale di Aosta alla luce delle fiaccole dei maestri di sci del Cervino. L'alza-bandiera ed i discorsi di rito sul piazzale delle funivie hanno poi aperto ufficialmente la manifestazione.

Luigi Castellarin

«No dzovenno» a Valgrisenche

VALGRISENCHE — L'Association culturelle «No dzovenno» e il Circolo ricreativo Sant'Orso hanno organizzato per oggi, a Valgrisenche, la prima edizione della manifestazione «No dzovenno invernale».

Il programma prevede che fra tutti gli iscritti (2000 lire la quota), vengano sorteggiate delle squadre di tre componenti, uno dei quali si cimenterà in una gara di discesa, il secondo in una competizione di fondo, e il terzo in una discesa con il bob. L'inizio delle gare è fissato alle 9, e la premiazione alle 16,30.

(b. bas.)

Accuse e mozione sull'ambiente di Nuova Sinistra

«La giunta d'Aosta non salva le alberate e le aree verdi»

AOSTA — Il gruppo consiliare di Nuova Sinistra contesta le dichiarazioni dell'assessore comunale all'Ambiente di Aosta, Torrione, sulle iniziative per difendere e apprezzare la natura e presenterà al prossimo Consiglio comunale una mozione «*da cui emerge una realtà diametralmente opposta a quella sbandierata da Torrione*», precisa Nuova Sinistra in un suo comunicato.

Il gruppo consiliare denuncia poi «*il vergognoso silenzio che è calato sullo stato di abbandono delle aree verdi e delle alberate della città di Aosta*». Ricorda una relazione scritta consegnata da un tecnico alla giunta comunale di Aosta nell'estate 1981, in cui si denunciava che «*il patrimonio del verde pubblico di Aosta si trova in condizioni biologiche e di decoro definibili degradate*».

Il tecnico era stato incaricato dal Comune di fare un esame della situazione. «*A quasi due anni da quelle considerazioni* — scrive Nuova Sinistra — *la situazione è ulteriormente peggiorata, toccando il fondo in questi ultimi mesi. La ditta che aveva un contratto col Comune per il servizio di manutenzione (scaduto già alla fine del 1982) ha dapprima diradato gli interventi, ponendo a lungo i suoi dipendenti in Cassa integrazione, poi, dal novembre '82, ha cessato ogni intervento sul verde pubblico del Comune licenziando sette dipendenti*».

Sempre secondo Nuova Sinistra «*un patrimonio già degradato per carenze di interventi, di sorveglianza e di impianti ausiliari si sta così definitivamente rovinando con costi finanziari e ambientali notevolissimi*».

Nuova Sinistra critica quindi le iniziative dell'assessorato all'Ambiente di Aosta e «*l'incoscienza della giunta*», che ha «*disdetto il contratto con la ditta appaltatrice del servizio di manutenzione prima di aver espletato la nuova gara d'appalto*». Invita poi a intervenire «*affinché non muoiano 2500 alberi e 55.000 mila metri quadri di tappeti erbosi con danno per la salute di tutti i cittadini*».

Impegna quindi nella mozione la giunta municipale «*ad assumere tutte le decisioni idonee a garantire alla città di Aosta un adeguato servizio di manutenzione delle aree verdi e alberate e a predisporre gli opportuni interventi per la sorveglianza e per il miglioramento degli impianti ausiliari*».

r. a.

Scontro frontale a Gressan

GRESSAN — Scontro frontale ieri mattina alle 10,30 in frazione Borrellaz di Gressan. A causa del fondo stradale ghiacciato una Fiat 126, condotta da Genoveffa Viérin, 62 anni, residente a Gressan e diretta da Pont Suaz verso il centro del paese, si è scontrata con una Renault 5 alla cui guida era Daniela Coletta, 21 anni, anch'essa residente a Gressan, che proveniva in senso opposto. In seguito all'incidente la Coletta ha riportato solo alcune contusioni guaribili in 5 giorni; di 30 giorni invece la prognosi dei medici dell'Ospedale per la Viérin che ha riportato un trauma cranico, la frattura del naso e della rotula destra oltre a varie contusioni al torace.

Scuola materna si inaugura oggi a Gignod

GIGNOD — Si inaugura oggi a Gignod la nuova scuola materna regionale, che sorge a fianco del Municipio. Alle ore 11 il sindaco Ovando Vuillen riceverà le autorità regionali e comunali e il parroco, don Ugo Busso, per la benedizione di rito. Seguirà un rinfresco, al quale è invitata tutta la popolazione.

Il nuovo edificio, costato circa 700 milioni, comprende due aule, una sala con un soppalco per rappresentazioni teatrali e per riunioni, una stanza attrezzata per le attività motorie con particolare riferimento ai bimbi handicappati, le attrezzature ed una sala per la refezione e, al piano superiore, dei locali utilizzabili come uffici.

(b. bas.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer e J. Chill (Italia 1982) — *Marinaio disoccupato diventa manager di giovane boxeur: ma la mala non è d'accordo.*

GIACOSA: Il tempo delle mele II, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende famigliari e sentimentali della protagonista del primo film: ovvero le giovani «donne» crescono.*

ITALIA: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con N. Manfredi, e R. Pozzetto (Italia 1982) — *Due film in uno: un tranquillo parroco di provincia scopre il sesso; un operaio scopre l'omosessualità del figlio.*

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.*

SPLENDOR: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — *L'scimmia secondo Celentano: una spedizione scopre e riporta alla vita civile un uomo allevato dalle scimmie.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il battaglio, regia di Robin Davis, con A. Delon, C. Deneuve, P. Léotard (Francia 1982) — *Killer professionista vuole andare in pensione: ma l'organizzazione non è d'accordo.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, A. Maccione, L. Antonelli (Italia 1982) — *Malinconica farsa della prima guerra mondiale.*

VERRES

IDEAL: I camionisti, regia di Flavio Mogherini, con D. Poggi, G. Sammarchi, A. Roncato (Italia 1982) — *Il duro camionista alle prese con la benzinaia.*

FARMACIE

Aosta: oggi: Derogliache, piazza Chanoux. Domani: Pepone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —3, max. 9 (ore 14). Umidità 31%. Vento: moderato da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée.

TV3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport regione

RETE 105 RADIO NORD OVEST

8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
10 — Disco weekend
11 — Tele 105
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Hit 105 internazionale
16,05 Disco weekend
17,05 Discomania
18,10 Risultati Tele 105
19,05 Anticamera Hits
20 — Superdisco R.R.

CANALE 5 TELE 200

11,15 Goal
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 Il circo di Barnum
14,30 La motorizzata (film)
16,30 Premiatissima (spettacolo musicale)
19,30 Flamingo Road (telefilm)
20,30 Il mediatore (film)
24 — Operazione Sigfried (film)

GRP

10,30 Cuore selvaggio (telefilm)
13 — Cartoni
14,05 Vivere oltre
18,05 Marco Polo (cartoni)
18,05 Music Circus
19,45 Cartoni
20,20 Bonanza (telefilm)
21,30 La donna bionica (telefilm)
22,30 La regina Margot, con Jeanne Moreau (film)
24 — Cabaret
1 — Universo di notte (film)
2,30 La parigina nuda (film)
4 — Frittata all'italiana (film)
5,30 Il re e il Monsignore (film)

RTA

10,30 I rinnegati dell'isola misteriosa (film)
12 — Medical Center (telefilm)
13 — Voltus 5
13,30 Mimì e le ragazze della pallavolo (cartoni)
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Speciale Las Vegas (mini show)
17 — La strana coppia (telefilm)
17,30 Cartoni animati
19,30 Sulle strade della California
20,30 Simona (film)
22,15 Da qui all'eternità
23,20 Guerra e inferno al parallelo (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 L'homme qui tomba à Pic
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The dancers
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 La mythomane
18 — La course autour du monde
19 — Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
23,45 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

9,45 Follow me
10 — Messe
11 — Ski alpin
13 — Téléjournal
13,15 Fiction
14,25 Les grands déserts
15,25 Escapades
16,15 Souvenirs... souvenirs: Brenda Lee
16,45 Les chemins de l'exil
18,20 Le Noël du Diable
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chaux du bailer
21,35 Black Paris
22,35 Téléjournal

Il libro della società sportiva

Tutta la Pro anno per anno

Il volume per celebrare i novant'anni

Difficile stabilire perché abbiano deciso di celebrare con una pubblicazione affascinante, eppoi *meetings* di alto livello politico-sportivo, i novant'anni della *Pro Vercelli*. E' un traguardo di anni considerevole anche per un'associazione sportiva, d'accordo, ma non sarebbe stato meglio attendere il secolo per lanciare un ciclo di manifestazioni degne del grandioso sodalizio?

Alcuni lo avranno pensato, ne sono certo, ma poi si è affacciato il dubbio; non sono pochi coloro che hanno contribuito alle glorie sportive di Vercelli e sono già un po' in là con gli anni; sarebbero arrivati al traguardo del centenario? Meglio celebrarli mentre sono ancora in buona salute, di mente vivida, con slanci sentimentali che un ventenne potrebbe invidiargli.

Perciò sia benvenuto questo bellissimo volume dal titolo *«90 anni di Pro Vercelli»* nel quale viene lumeggiato un aspetto sovente trascurato dell'attività sportiva di uno dei più celebri clubs italiani. Solitamente, quando si parla di Pro Vercelli, il pensiero corre alle Bianche Casacche, al *team*, come si diceva allora, che vinse un bel numero di scudetti e tenne a bada squadre già di grande potenza organizzativa ed economica. Pensiamo agli incontri da cardiopalmo contro la Juventus, il Torino F. C. ed il Genoa di De Vecchi, il Figlio di Dio. Quando tali squadroni scendevano nel rettangolo del Robbiano non ostentavano l'altera sicurezza delle gran dame verso l'ancella provinciale; se riuscivano a portare via un punto si consideravano soddisfatte.

Certo il football fu per molti anni l'asse portante dell'attività sportiva dell'A. S. Pro Vercelli, ma c'erano giovani che, in altre discipline, andavano a mietere allori un po' ovunque. Racconta *Francesco Leale*, che ha trattato vari argomenti ed ha illustrato con incisiva arguzia buona parte del libro, di aver trovato da un rigattiere una medaglia vinta da un ignoto podista vercellese, in una gara indetta in una non precisata località. La data non è incisa sulla medaglia, ma dal conio e dall'abbigliamento del podista, Leale reputa che la medaglia risalga alla seconda metà dell'Ottocento, cioè ancor prima che nascesse la Pro Vercelli.

Poi c'erano le discipline «nobili», la scherma, con campioni che vincevano tutto da Berlinetti a Visconti, per ricordare i più famosi. E la *noble art*, la boxe, diede pure buone soddisfazioni ai tifosi vercellesi come ne diede l'hockey, che proprio in questo campionato sta andando fortissimo, lanciato sulla strada dello scudetto nazionale. L'equitazione, l'aeronautica dilettantistica (il campo della Pro porta il nome di Robbiano, grande asso dell'aviazione), il ciclismo, l'automobilismo (ricordiamo Salamano).

Autori del libro, bellissimo, ricco di foto d'epoca, giornalisti valenti, ma sono tanti che è impossibile citarli tutti. Merita però un cenno lo scritto di Ennio Baiardi, sindaco di Vercelli. Giustamente egli dice che la Pro Vercelli e lo sport hanno aiutato a cancellare molte barriere sociali; a tirar calci, pedalare, correre «a piedi», com'era definito il podismo, c'erano ricchi e poveri, aristocratici e plebei. E ci sono tuttora.

Francesco Rosso

LA SOCIETA' AVREBBE VIOLATO LA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE

Il Centro nuoto gratis al Comune?

Su richiesta dei frequentatori della piscina, il sindaco chiede l'apertura degli impianti

Vercelli. Dopo tutte le polemiche i ragazzi torneranno a gareggiare al Centro nuoto?

VERCELLI — «Centro nuoto»: su richiesta di una delegazione di genitori dei ragazzi che frequentano la piscina di via Donizetti, il sindaco chiederà ai responsabili della società di gestione di riaprire gli impianti. Si sta intanto profilando la clamorosa eventualità che il Comune possa entrare in possesso della struttura senza sborsare una lira perché, avendo chiuso arbitrariamente la piscina, il Centro nuoto avrebbe violato la convenzione stipulata a suo tempo con l'amministrazione comunale.

Questa ipotesi sarà prospettata [illegible] dal sindaco e dai capigruppo consiliari all'avvocato [illegible] di Torino, il «saggio» incaricato di studiare gli aspetti legali del trasferimento degli impianti al Comune.

Intanto, sulla delicata questione, si registrano nuove prese di posizione. Innanzitutto quella del pci. Gilberto Valeri, responsabile per la federazione degli enti locali e Guido Nobiluzzi, capogruppo in Consiglio comunale, attaccano decisamente la proprietà del Centro nuoto per la chiusura della piscina che definiscono «ingiustificata e grave».

Osservano: *«Se si deve assumere come veritiero il quadro delle difficoltà finanziarie prospettato nei mesi scorsi al Comune dalla società, se ne ricava che esse sono unicamente originate dal peso dell'ammortamento del capitale investito e sostenuto presso istituti bancari, mentre la gestione è in attivo».*

«Riteniamo dunque — proseguono Valeri e Nobiluzzi — *che ci si trovi di fronte ad un'iniziativa del tutto ricattatoria, con la quale si tenta di usare gli utenti (e le loro giuste esigenze) per fini strumentali, di pressione, sul Comune, che nulla hanno a che vedere con la salvaguardia degli impianti».*

«Sarebbe diverso — concludono i due esponenti del pci — *se la Società decidesse (cosa che, però, finora non ha fatto) di comunicare al Comune di essere intenzionata a cessare la propria attività: in questo caso dovrebbero essere seguite le procedure appositamente previste dalla convenzione che, all'articolo 13, prevede che "la Società" si riserva la facoltà di far estinguere il diritto con tutte le conseguenze anche prima della scadenza, senza nulla pretendere dal Comune e, nel rispetto delle norme della presente convenzione, la proprietà delle costruzioni si trasferirà al Comune con effetto immediato».*

Un'altra dura critica ai responsabili del Centro nuoto è stata rivolta da Antonio Mandrino, presidente della Fipa (Federazione italiana pescatori sportivi). Mandrino ha ricordato a nome dei sommozzatori che sono iscritti alla Fipa e che hanno già versato la quota per i corsi di quest'anno alla piscina del Villaggio Concordia. *«Anche a nostro avviso* — ha detto Mandrino — *la chiusura è immotivata e il Centro nuoto avrebbe dovuto restituire i soldi delle iscrizioni ai corsi per sub».*

Il Centro nuoto è dunque nel mirino delle critiche per la decisione di non riaprire gli impianti dopo la chiusura natalizia. Nei prossimi giorni, gli eventi dovrebbero maturare. Il sindaco Ennio Baiardi ha annunciato alla delegazione di genitori che si sono presentati in Comune (portavoce Luciano Scalia e Mino Carizzano) che, oltre a convocare i responsabili del Centro per invitarli a riaprire al più presto, metterà al corrente il Consiglio comunale della nuova situazione: la prossima riunione dell'assemblea cittadina si dovrebbe svolgere il 17 gennaio.

Enrico De Maria

Svaligiò 20 cantine

VERCELLI — Aveva compiuto soltanto da un mese i 18 anni, il «topo» che in poco più di un anno ha svaligiato una ventina di cantine in città. Quando gli agenti della «Mobile» lo hanno identificato, li ha accompagnati lui stesso a rivisitare 17 cantine di altrettanti alloggi. «Le altre — ha detto — non me le ricordo».

Protagonista è Claudio Zirretta, un manovale edile, residente in corso 25 Aprile 12. La sua prima impresa risale al 1979, quando aveva svaligiato la cantina di Paolo Fra, in via Tarli 25; l'ultima in ordine di tempo al febbraio 1981, in viale Rimembranza 34, nella cantina di Mario Scagliotti.

La refurtiva consisteva soprattutto in generi alimentari: prosciutti, forme di pecorino e grana, casse di liquori e vino. Ma anche altri oggetti: cassette con ferri per meccanico, ricambi per auto; nella cantina della sua abitazione gli agenti hanno tra l'altro recuperato una ventina di mulinelli per la pesca professionale. Importo complessivo: svariati milioni, almeno una dozzina.

w. ca.

Martedì è previsto l'incontro con il liquidatore

Châtillon: grande assemblea prima della stretta finale

Manifestazioni di solidarietà per i 718 del gruppo in crisi

VERCELLI — *Domani alle 20 assemblea plenaria nello stabilimento di tutti i lavoratori, occupati e in cassa integrazione, dell'«area Montefibre» (Châtillon, Lidman, Teben, Sassone). La riunione plenaria dei 718 è stata convocata dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) per «esaminare quanto emerso dalla trattativa di venerdì 7 ed assumere le conseguenti decisioni».*

Sindacati e lavoratori sanno di essere alla stretta finale: domani è la vigilia dell'incontro decisivo con il liquidatore, Dante Rossillo; martedì, dopo la trattativa ad oltranza, si saprà se lo stabilimento di Vercelli potrà sopravvivere.

In queste ore, intanto, la città si sta mobilitando, per l'ennesima volta, per sostenere i dipendenti della Montefibre. I commercianti hanno già annunciato che aderiranno ad eventuali manifestazioni con una «serrata» generale di protesta. Intanto si registrano le prime prese di posizione dei partiti. Il pci ha emesso un comunicato stampa nel quale si condanna duramente l'atteggiamento della «Nuova Châtillon», che ha deciso la liquidazione a pochi mesi da un accordo ben diverso con i sindacati.

Nel documento i comunisti chiedono alla società «di recedere dalla decisione portando i propri problemi alla discussione nelle sedi opportune» e alla Regione e al Governo «di impegnarsi in iniziative adeguate, essendo il Comune già impegnato a fianco dei lavoratori nella difesa degli interessi della città e del Vercellese».

Ha preso posizione anche il senatore democristiano Carlo Boggio, assicurando il suo impegno. «Siamo agli sgoccioli — *ha detto il parlamentare* — di una battaglia che ha visto e vede impegnata la città da oltre dieci anni. Ricordo che quand'ero sindaco i problemi occupazionali connessi alla Montefibre erano l'argomento di gran lunga più importante dell'attività comunale.

«Si capiva, allora, che la rassegnazione sarebbe stata fatale e Vercelli sarebbe stata facilmente sacrificata. Che fare ora? Prima di tutto bisogna esser convinti che non si possono tranquillamente perdere altri posti di lavoro. Ciò dev'essere ribadito a tutti i livelli con gli interlocutori che definirei "tradizionali".

«In secondo luogo — *ha concluso Boggio* — bisogna cercare nuovi imprenditori, interessati al vasto complesso Châtillon. Io intendo muovermi in questa direzione senza perdere tempo».

Fra i dipendenti della «Nuova Châtillon» e di tutta l'«area Montefibre» domina l'incertezza, e l'attesa per i risultati dell'incontro di martedì. Un «polso» della situazione lo offrirà, l'assemblea di domattina.

d. co.

Trino — Si concludono oggi i lavori del congresso delle sezioni trinesi del partito comunista. Ieri, dopo l'apertura dei lavori, sono state nominate le commissioni incaricate di analizzare e discutere i documenti. Oggi è previsto l'intervento di Germano Callegari, membro della segreteria regionale. Seguiranno la nomina dei delegati al congresso provinciale e l'elezione dei Comitati direttivi.

Tasse su radio, hi-fi, cine e foto

I commercianti protestano «Quest'imposta è ingiusta La tivù non è più un lusso»

VERCELLI — «No» secco dei commercianti di radio, tv, hi-fi, dischi, cine-foto-ottica, alla proposta di legge che istituisce l'imposta erariale del 16 per cento su questi prodotti. La decisione di respingere il provvedimento governativo è scaturita al termine di un acceso dibattito, organizzato dalla Confesercenti. Se la protesta formale non sarà sufficiente, i commercianti del settore sono decisi a passare all'azione, con una serrata.

«E' quel che vogliono a Roma — è stato il commento unanime raccolto alla Camera di commercio, sede dell'incontro — ci costringono all'esasperazione. Non si può andare avanti in queste condizioni». Il nodo centrale di tutta la questione sembrerebbe un altro, di cui l'imposta è solo una conseguenza, e cioè il considerare un giradischi, od un disco, od un televisore, un bene voluttuario.

«Una simile idea — spiega Gaetano Belli, rappresentante del settore — non deve più avere cittadinanza nella regolamentazione di vendita del nostro settore. Come si fa a sostenere oggigiorno che il televisore è un bene voluttuario?».

Alla riunione, hanno partecipato negozianti di Borgosesia e Varallo. E' stato dato annuncio che giovedì 13 gennaio, a Roma, ci sarà un incontro della categoria con il governo, per definire il problema. Sarà presente pure una delegazione di vercellesi.

Dei politici invitati ad intervenire (gli organizzatori speravano soprattutto in un intervento dei rappresentanti dei partiti al governo), si sono presentati solo il sindaco Baiardi ed il senatore Sassone.

d. ca.

Respinta per la seconda volta in Consiglio una mozione di sfiducia

Santhià: la giunta si salva di nuovo

Angeloro si schiera con la minoranza - Determinante il voto di un indipendente di sinistra

SANTHIA' — Respinta ieri notte una seconda mozione di sfiducia contro la giunta socialcomunista di Santhià presentata dalla dc, dal pli e dal socialista Michelangelo Angeloro. Poco prima di Natale scorso, un'altra mozione di sfiducia con cui venivano chieste le dimissioni del sindaco e dell'intero esecutivo era stata egualmente respinta.

Argenide Saggion

La nuova verifica era stata presentata, in apertura di riunione, venerdì sera, dalle minoranze come conseguenza delle decisioni assunte dal Comitato regionale di controllo del psi a proposito della «vicenda Angeloro», con cui il segretario della sezione cittadina di Santhià Gilberto Canova ed il capogruppo socialista in Consiglio Francesco Zagaria venivano sospesi per un anno dal partito.

Con la stessa lettera, il Comitato regionale aveva rivolto un *«invito formale a Michelangelo Angeloro a rassegnare le sue dimissioni nella sede competente»*. La decisione voleva porre fine ad una diatriba vecchia ormai di un anno, che era sorta dopo che l'allora vicesindaco Angeloro era stato messo sotto accusa perché sospettato di non avere denunciato al completo i propri redditi.

Quest'ultimo, qualche tempo dopo, si era dimesso dalla giunta assicurando che avrebbe continuato a votare per l'attuale coalizione socialcomunista, ma il suo voto era stato rifiutato dai consiglieri del pci e del psi.

In conseguenza della sospensione disciplinare inflitta a Zagaria, venerdì sera la dc ed il pli avevano ripresentato una mozione di sfiducia constatando che la maggioranza non esisteva più. Alla mozione si era anche associato Angeloro dichiarando che, dal momento che l'esecutivo non voleva il suo voto, egli non riponeva più fiducia nell'operato della giunta.

Dal canto loro, i rappresentanti della dc e del pli avevano accusato l'attuale maggioranza di immobilismo e di cattivo funzionamento. La volta precedente, un'analoga mozione era stata respinta con otto voti pci, due psi ed uno indipendente: ieri notte è stata nuovamente respinta con l'appoggio anche dell'indipendente di sinistra Argenide Saggion.

La sospensione dal psi di Francesco Zagaria, che ha comunque preannunciato ricorso contro la decisione, potrà avere anche come conseguenza la sua impossibilità a ricandidarsi nelle liste socialiste per il rinnovo dell'intero Consiglio.

w. ca.

Vercelli — Oggi si terrà sul campo di San Maurizio Canavese un incontro tra la rappresentativa regionale di calcio Promozione e la prima squadra del Bacigalupo, in vista del torneo delle Regioni.

LA PRO VERCELLI OGGI SI SCONTRA CON L'ALBENGA

Vallongo riprende la scalata

Marco Marongiu — Graziano Brambilla

VERCELLI — La risalita della Pro verso l'alta classifica incomincerà oggi con l'Albenga? Quello con i liguri è il primo impegno del doppio turno casalingo che attende la squadra di Vallongo: per riavvicinarsi alla Biellese, la Pro prenota i quattro punti in palio.

Spiega Luigino Vallongo: *«La squadra è preparatissima. Ci hanno giovato i quindici giorni di riposo; innanzitutto perché ci hanno consentito di schiarirci le idee e poi perché ci hanno permesso di recuperare gli infortunati».*

Alla pausa del torneo, l'infermeria della Pro era intasata: accusavano dolori di varia natura Valera, Fabris, Cassaghi e Castiglioni. I primi tre si sono ripresi in pieno, Castiglioni ha un leggero risentimento al quadricipite, ma Vallongo conta di impiegarlo ugualmente.

Il «mister» deve solo risolvere un problema in retroguardia, dove gli mancherà lo squalificato Stretto. D'altra parte potrà contare sul rientro di Cassaghi e di Marongiu ed è assai probabile che, contro l'Albenga, la Pro si schieri con un difensore in meno anche perché è possibile che i liguri scendano al «Robbiano» per strappare lo zero a zero.

La squadra di Elio Fontana, che era partita benissimo, naviga ora nelle zone basse della classifica, appena un punto più su della Cossatese.

La probabile formazione dei bianchi: Corona; Pela, Re; Fabris, Castiglioni, Cassaghi; Marongiu, Valera, Russo, Granaglia, Brambilla.

e. d. m.

Pallacanestro

Vesti Franchi contro Abc

VERCELLI — *Nel campionato di Serie B femminile di basket, la Vesti Franchi di Roselli è impegnata a fondo per entrare nella poule promozione. Affronta oggi, alle 17,30, al Palasport di via Donizetti, l'Alessandria Basket Club. La compagine alessandrina è al secondo posto della classifica. Dopo un inizio tentennante, si è pienamente ritrovata ed ha conquistato successi su successi, sino ad issarsi in alto nella graduatoria.*

Gli altri incontri della giornata sono: Cuneo-Torino, Robur Borzano-Loano, Pio X Genova-Valmadrera.

Nel campionato di Serie D maschile, l'Autosociale affronta la prima delle due trasferte consecutive che l'attendono, a Novara, alle 17,30. Ha chiuso bene il 1982 la formazione di Cerro, battendo l'Alessandria; ora vorrebbe iniziare altrettanto bene il 1983, ma il Novara è un avversario durissimo e forte. E' al secondo posto in classifica, con due punti in più dei vercellesi. Giovanni Cerro, il trainer dei biciolani, dice: «Conosco il Novara. E' fortissimo. Ma noi ci batteremo senza timori. Possiamo anche sovvertire il pronostico». *E' possibile che rientri De Chirico, da tempo lontano (una grave assenza per l'Autosociale) dai campi per un incidente.*

f. l.

Le statuette del Sapult, il Sepolcro, restaurate dalla Sovrintendenza

Stroppiana riavrà il tesoro d'argilla?

Si attende il restauro della cappella che le ospitava, danneggiata da un'impresa edile

STROPPIANA — Torneranno a Stroppiana le statue del «Sapult»? Sono in molti in paese a porsi la domanda a distanza di quattro anni dal trasferimento a Torino del gruppo di sculture in argilla raffigurante la «Deposizione» che la tradizione locale indica semplicemente col termine dialettale di Sepolcro, «Sapult», appunto.

La Sovrintendenza, prima di dare il «placet» per ritrasferire le statue seicentesche in paese vuole garanzie precise: un locale idoneo, aerato, con pavimenti a vespaio, eventualmente dotato di sistemi antifurto. La cappelletta che le ospitava dovrà essere ristrutturata, né sono accettabili sistemazioni provvisorie, poiché spostamenti successivi sarebbero dannosi.

I guai per le statue cominciarono nel gennaio del 1978 con l'inizio della costruzione di un condominio ideato per accogliere, oltre alle abitazioni, anche i locali delle Poste, l'ufficio di collocamento ed altre strutture di pubblica utilità.

La cappelletta che ospitava le statue, a ridosso dell'edificio, doveva essere rimessa a nuovo, «incastonata» nel complesso, ma alcuni operai del cantiere, tentando la rimozione dei simulacri, causarono lo sfaldamento di un basamento e di parte della statua del Cristo: un esposto provocò immediatamente il blocco dei lavori.

Sull'argomento, il sindaco Giovanni Oppezzo non esita a dire di essere ai ferri corti con la Sovrintendenza: arrestando i lavori del complesso edile, l'amministrazione si ha rimesso 200 milioni e ha dovuto accendere un mutuo per altri 50 in più. 20 milioni dovranno essere reperiti per la sistemazione della cappelletta.

I responsabili della Sovrintendenza, vista la fragile condizione del «Sapult» avevano scartato il ripristino «in loco» e con un sistema di trasporto «antiurto» avevano trasferito il gruppo nel laboratorio torinese di Ines Pignoni, l'esperta che ha compiuto molteplici interventi di restauro al Sacro Monte di Varallo e ad Orta.

Ines Pignoni ha svolto, a spese della Regione, il complesso lavoro di riconsolidamento dell'intera opera in circa un anno e mezzo.

g. b.

L'opera di Christopher Marlowe con lo Stabile di Torino

Doctor Faustus domani al Civico

VERCELLI — Terzo spettacolo, domani sera al Civico, della stagione comunale di prosa: in cartellone il «Doctor Faustus», di Christopher Marlowe. L'adattamento e la regia sono di Flavio Ambrosini; le scene ed i costumi curati da Enzo Toffolutti. A Roberto Herlitzka e Alessandro Haber sono stati affidati i ruoli principali del dramma, messo in scena dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino.

Nell'opera dello scrittore inglese si scontrano e si fondono irrazionale e razionale: il primo, rappresentato da un passato magico ed arcaico; il secondo dal mito del progresso, al quale aspira l'uomo moderno. Sono di contorno ai protagonisti demoni ed angeli, spiriti e larve che sottolineano ancor più la «melanconia», l'«umore notturno» caratteristico di tutto il lavoro di Marlowe.

Faust è l'alchimista alla ricerca del segreto dell'eterna giovinezza. Come Amleto, o don Giovanni, è diventato ormai un mito, un personaggio proverbiale, tanta è la sua popolarità nella cultura occidentale. E' con lui il diabolico Mefistofele, suo compagno nell'immaginario viaggio intorno a cui ruota la vicenda.

Ricordiamo che la vendita dei biglietti di galleria (la platea è esaurita) inizierà alle ore 20, al botteghino del Civico. Il mese di gennaio si presenta con un altro appuntamento teatrale molto importante: «Una giornata particolare» di Ettore Scola e Ruggero Maccari, in programma sabato 22. E' la riduzione teatrale dell'omonimo film, interpretato dalla coppia Loren-Mastroianni. Sul palcoscenico, invece, reciteranno Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia. La regia è di Vittorio Caprioli.

d. ca.

Muore schiacciato da un albero

BORGO D'ALE — Un uomo di 58 anni è morto schiacciato dall'albero che aveva appena tagliato. Si chiamava Felice Cima, noto frutticoltore del paese, e abitava in via Trompa-Longa.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina sulle alture della frazione Areglio: l'uomo stava lavorando con il figlio Giuseppe, 22 anni, e la moglie Maria, 56, in un boschetto di sua proprietà.

Erano partiti di casa al mattino, con l'intenzione di abbattere alcuni alberi giunti ormai alla fine del ciclo di maturazione. Con una motosega si sono messi all'opera. Una volta tagliate, le piante venivano tirate a terra con una lunga fune.

Durante questa operazione, uno degli alberi si è abbattuto sul frutticoltore senza che questi potesse mettersi in salvo. La moglie e il figlio sono riusciti a scostarsi in tempo.

(n. o.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Annie di John Huston, con Aileen Quinn.
BELVEDERE: Il buco nero (The Black Hole) di Walt Disney (fantascienza).
CIVICO: chiuso. Domani, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Stabile di Torino, presenta Doctor Faustus di Christopher Marlowe. Adattamento e regia di Flavio Ambrosini, con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber.
LUX: Lilli e il vagabondo di Walt Disney (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Testa o croce, con N. Manfredi e R. Pozzetto (comico).
PRINCIPE: Culo e camicia, con R. Pozzetto (comico).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (comico).
SPLENDOR: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni. Viet. min. 14 (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Rocky III, con Sylvester Stallone.

BORGOVERCELLI

IL GLOBO (Dancing): ore 22 concerto di Alice.

CIGLIANO

AURORA: Pierino colpisce ancora, con A. Vitali (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Delitto sull'autostrada, con T. Milian (comico).
SPLENDOR: I camionisti, con O. Poggi, B. Leonardi e L. Turina (comico).

ALLE TV

PRIMANTENNA (Canali 34, 38, 50, 56 Uhf)
19.30 Telerotocalco sportivo

VIDEOVERCELLI (Canali 55, 60, 45, 36 Uhf)
18 — Cartoni animati della serie [illegible]
18,30 Cartoni animati della serie [illegible]
19 — Telefilm della serie [illegible]
20 — Cartoni animati della serie [illegible]
20.15 Tutto cinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Film Sono fotogenico (commedia) con R. Pozzetto
22 — Film [illegible] con Telly Savalas

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Summer Lovers.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (comico).

TRONZANO

LUX: Oltre la porta di Liliana Cavani.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4. La farmacia di turno domani è: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 13: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso [illegible]; Total, via Tasso; Tamoil, piazza Mazzucchelli; [illegible], via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GLI ARRESTATI PER IL SEQUESTRO GIA' INTERROGATI IN CARCERE DAL GIUDICE CLELIA ALLEGRETTI

I due Baù a confronto con i rapitori

Il vicequestore Natale rivela i retroscena dell'indagine - I rapporti all'interno della gang e i probabili piani futuri - Il ruolo (misterioso) di due donne

Lavoro d'équipe, ottimi risultati

BIELLA — Un elemento fra i più importanti delle indagini che hanno portato, con rapidità quasi inaspettata dai cittadini, alla identificazione dei presunti rapitori dei fratelli Baù, è la concreta collaborazione tra polizia e carabinieri. Forse per la prima volta, i due Corpi hanno davvero agito affiancati, scambiandosi ininterrottamente indicazioni utili al proseguimento delle indagini, dividendosi i compiti, valutando congiuntamente l'opportunità di determinate mosse.

Eliminato totalmente quel dannoso stato d'animo originato dal desiderio di apparire il «primo della classe», non sono stati commessi gli errori tipici di un controproducente antagonismo. Il mosaico ad incastri che doveva portare gli investigatori al risultato sperato, ha potuto così essere composto con un proficuo dosaggio dei tempi di lavoro, per poter anche mutare in prove concrete molti indizi. Il merito va alle decine di agenti e di carabinieri (l'indicazione è in ordine alfabetico, non essendoci diritti di precedenza), che per diciassette giorni hanno dimenticato calendario e orologi. Li rappresentano nel modo più degno i rispettivi «capi»: Vincenzo Natale, 45 anni, vicequestore, e Nedo Lavagi, trentenne, capitano della «Benemerita».

Il pesante fardello grava ora interamente sulle spalle della dottoressa Clelia Allegretti, sostituto procuratore della Repubblica, che è letteralmente sola. Il responsabile della Procura di Biella, Mario D'Alessandro, proprio in questi giorni ha infatti ottenuto altri due mesi di «vacanza», pare per motivi di salute. Se si potesse giungere presto al processo e ad una esemplare condanna di chi è effettivamente colpevole, il fatto avrebbe notevoli ripercussioni positive sull'opinione pubblica.

Si intrecciano intanto i commenti sui personaggi, più ancora che sulla vicenda (che se non fosse stata chiarita, avrebbe potuto anche essere il primo di una serie di ricatti che la gang forse si proponeva di compiere). C'è chi sostiene, ad esempio, che uno dei fratelli Proietti fosse utilizzato da alcuni commercianti quale «esattore», con argomentazioni in genere convincenti, di crediti di difficile recupero col sistema dei semplici inviti a pagare. Altri aggiungono che fosse divenuto addirittura la «guardia del corpo», o qualcosa del genere, di un noto commerciante di un settore che potrebbe essere definito «complementare all'edilizia».

Molte persone dicono di essere a conoscenza delle difficoltà finanziarie in cui si dibatteva ultimamente, in particolare, l'impresario edile Antonio Mirabelli, socio in affari dei fratelli Terlizzi. «Fiutando ormai aria di formale dissesto e temendo i conseguenti pignoramenti — è una delle voci correnti a proposito dell'artigiano edile —, incaricò un familiare di "custodirgli" parte degli arredi dell'appartamento, acquistati con un certo dispendio nei tempi buoni». «E' vero — confermano altre voci —. Il forzato, parziale trasloco avvenne di notte».

Queste insinuazioni sono giunte logicamente fino agli investigatori, che per appurarne la fondatezza ieri l'altro hanno interrogato a lungo un parente stretto dell'impresario. I familiari avevano temuto che finisse tra i «fermati», dato il prolungarsi della sua permanenza nella sede del commissariato di polizia, ma non sono emersi elementi.

L'elevato numero di persone da «custodire», in attesa delle decisioni del magistrato inquirente, ha portato per l'ennesima volta alla ribalta il problema del carcere di Biella. La «casa circondariale» (così vengono ora chiamati ufficialmente i reclusori) è insufficiente e del nuovo complesso, in costruzione alla periferia della città, esistono appena i muri di cinta.

Piero Minoli

Vitalia Ciccu, di 36 anni — Dirce Bagatello, 51 anni

Il servizio fotografico è di Mario Solavaggione.

Il vicequestore Natale (a sinistra) mostra sulla carta geografica il percorso dei banditi

Sconvolgente visita alla cella di Viverone

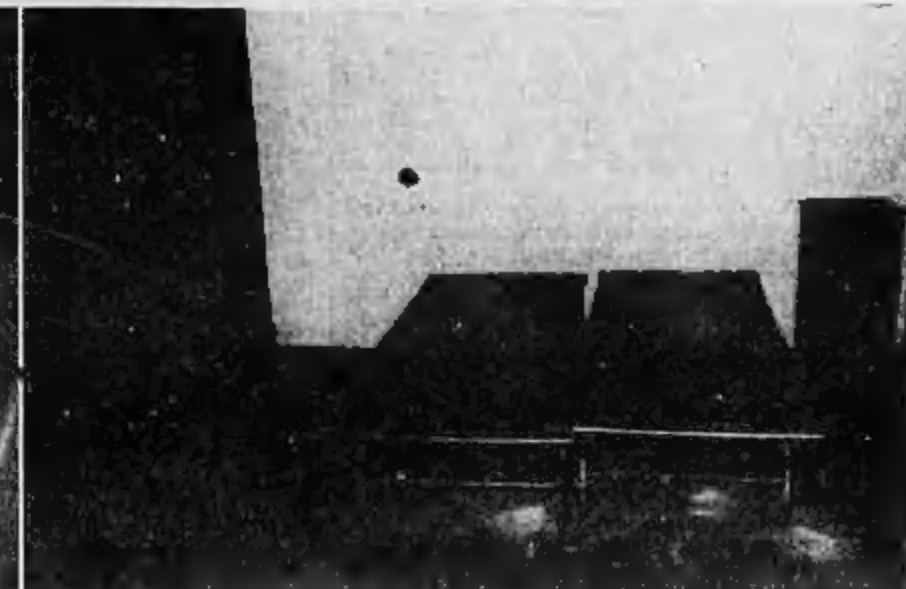
BIELLA — Al lungo elenco delle persone «fermate» per la loro presunta partecipazione al sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, si è aggiunto ieri il nome di un'altra donna: Dirce Bagatello, 51 anni, nativa di Villadose, in provincia di Rovigo. Abita a Sandigliano, in via Roma 5, commercia rottami ed è l'amica di Giuseppe Terlizzi.

A quarantotto ore dal «blitz» degli inquirenti, si stanno delineando meglio le responsabilità ed i ruoli dei componenti della banda che ha tentato il primo sequestro a scopo di estorsione nella storia del Biellese.

Da quanto si è appreso, la banda sarebbe composta da Antonio Mirabelli, dai fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, da Giacomo Giove e da suo figlio Paolo. Solo i Giove avrebbero avuto a che fare con la giustizia, in precedenza. Risulterebbe, tra l'altro, che Paolo Giove sia stato accusato nel '77 di una rapina compiuta nel Palermitano e condannato ad otto anni di reclusione.

Per i cinque l'ipotesi di reato, al momento, è di concorso in duplice sequestro di persona pluriaggravato (per la minore età dei rapiti); rapina (dalla casa, durante il «colpo», caratterizzato dalla violenza sulle persone, venne asportato un orologio); detenzione e porto abusivo di armi da fuoco (nelle abitazioni dei Terlizzi sono state trovate una Smith and Wesson 7,65 «Parabellum», una Beretta 6,35 ed un pistolone antico), e di lesioni personali aggravate, in relazione alle lievi ferite riportate dai ragazzi e dalla loro madre, Milena Pistarol, 44 anni. A tutti i componenti della «gang» verrà certamente contestata l'associazione per delinquere.

Le due donne della banda (l'altra è Vitalia Ciccu, moglie di Vincenzo Terlizzi), sono indiziate di concorso nell'associazione per delinquere e nel duplice rapimento perché, secondo gli investigatori, avrebbero avuto un compito di «appoggio» nell'azione criminosa. Gli stessi reati sono ipotizzati per i fratelli Proietti e per il geometra Mario Zerbola, di Viverone, proprietario della «prigione», dove per tredici giorni sono stati tenuti nascosti Filippo e Simona Baù.

Tocca ora al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Clelia Allegretti, definire le singole responsabilità in base agli elementi di prova raccolti dagli investigatori; poi, eventualmente, metterà anche a confronto i fratelli Baù con i fermati. Ieri si è appreso, senza però conoscerne i dettagli, che gli inquirenti sono venuti in possesso di un'altra prova di colpevolezza decisiva, che aggraverebbe la posizione di tutti i sospettati.

Sulla brillante operazione portata a termine da polizia e carabinieri sono emersi altri particolari. Ad esempio, il geometra Mario Zerbola, per i suoi legami di lavoro con i Terlizzi, è stato sospettato di fare parte della banda fin dal primo momento.

Filippo e Simona Baù, legati e incappucciati, vennero portati via di peso dalla villa di Chiavazza e caricati su una 127 rossa, di proprietà di Vitalia Ciccu, la moglie di Vincenzo Terlizzi. Furono poi condotti nel nascondiglio di Viverone. La 127 era «scortata» da un'altra auto. La via al Lago dove sorge la villa del geometra Zerbola è una stradina secondaria, molto stretta, che dalla provinciale scende verso il lago. Ad una quindicina di metri dalla casa residenziale c'è un pilone di mattoni, forse costruito per sorreggere un cancello mai collocato, che segna l'accesso ad una piccola area su cui lo Zerbola ha fatto costruire alcuni mini-appartamenti. A fianco di questi ultimi sorge una specie di magazzino, che accoglie, insieme a vario materiale edilizio, tre auto (una 850, una 1100 ed una Dyane) e un pulmino.

L'edificio termina con una costruzione più bassa: vi sono l'ufficio del geometra e, separato da una sottile parete, un locale, dotato di due brandine con annessi i servizi igienici. Lì sono stati tenuti prigionieri per tredici giorni Filippo e Simona, sempre legati mani e piedi e bendati. Quando i due giovani sono stati rilasciati nei pressi del casello di Larizzate, sull'autostrada Voltri-Sempione, sia pure un po' confusamente hanno riferito a chi li interrogava di aver avuto l'impressione di non aver viaggiato molto, da quando avevano lasciato il covo: una ventina di minuti, al massimo.

Partendo dal casello di Larizzate, e avvalendosi della consulenza di un esperto, gli investigatori hanno tracciato su una carta stradale una serie di cerchi concentrici, che comprendevano distanze percorribili tra i 10 e i 20 minuti. La villa del geometra Zerbola era in questa zona ed i commissari Maurizio Varabbi e Fabio Paglierini, con una pattuglia di agenti, hanno perquisito la costruzione. I sospetti sono stati pienamente confermati dal rinvenimento di un rotolo di carta dello stesso tipo di quella usata per coprire i volti di Filippo e Simona, e delle brandine sulle quali erano stati appunto tenuti legati i ragazzi.

Maurizio Alfisi

Paolo Giove, di 25 anni

Viverone. La brandina dove furono tenuti legati i due fratelli Baù nel covo della gang

La «127» targata Vercelli che servì al trasporto dei rapiti.

Viverone. Il mini-alloggio dov'erano stati chiusi i rapiti

Una donna arrestata per i Baù

(Vedere servizio in altra pagina)

RIPRENDONO OGGI GLI INCONTRI NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Parte con due derby la «Coppa Valsesia»

Oggi Borgosesia-Gattinara e Grignasco-Quaronese

BORGOSESIA — Sei le squadre partecipanti, sei (in ordine alfabetico, Borgosesia, Dufour Varallo, Gattinara, Grignasco, Quaronese e Romagnano) le società organizzatrici della Coppa Valsesia, il torneo tutto valligiano patrocinato da «La Stampa».

Nei giorni scorsi erano circolate voci che attribuivano a questo o a quel sodalizio il merito dell'ideazione della competizione: va precisato che la manifestazione è stata indetta con la collaborazione identica delle sei società pure impegnate in diversi modi.

Laboriosa è stata infatti la messa a punto dell'iniziativa, soprattutto perché qualcuno non ha compreso lo spirito della manifestazione che vuol essere un mini-torneo valevole per l'assegnazione del simbolico titolo di campione valsesiano nell'ambito, però, della più assoluta sportività.

A Borgosesia, per il turno inaugurale, contro i granata è di scena il Gattinara, da un paio di stagioni autentica «bestia nera» dell'undici di Galtieo.

Tra i padroni di casa mancherà il libero Feletti, convocato in Rappresentativa, mentre i vignaioli dovranno fare a meno dell'infortunato Campi.

A Grignasco i rossoneri affronteranno la Quaronese in uno scontro inedito di campanile.

Ambedue le partite avranno inizio alle 14,30. Riposano Dufour Varallo e Romagnano, le altre due compagini iscritte alla Coppa Valsesia.

Bianconeri: deciso il silenzio stampa

Porterà bene contro il Seo Borgaro odierno?

BIELLA — I bianconeri scendono oggi in campo, allo stadio La Marmora, per disputare contro il Seo Borgaro l'ultima partita del girone di andata. Alla vigilia dell'incontro, che sulla carta non dovrebbe essere troppo difficile per la Biellese, si registrano tre novità di rilievo.

La prima è il «silenzio stampa» che l'allenatore ed i giocatori hanno deciso di adottare a tempo indeterminato. «E' un *procedimento spiacevole* — ha precisato Silvino Bercellino —, *imposto dal fatto che certe indiscrezioni rese pubbliche hanno creato un clima di tensione, assai dannoso, all'interno della squadra. Quindi, per ritrovare la serenità indispensabile per arrivare alla promozione, d'ora in poi ci asterremo da qualsiasi dichiarazione prima, durante e dopo la gara*».

Tutti si augurano che la decisione porti alla Biellese la fortuna che ha assistito al «Mundial» la squadra azzurra, isolatasi in un analogo «silenzio».

Altro fatto nuovo, il ritorno nei ranghi del centrocampista Chiappello. Il giocatore, che a metà del girone di andata è partito per il servizio militare, ha finito il periodo di addestramento.

L'ultima notizia riguarda Silvino Bercellino. All'allenatore bianconero, squalificato fino al 16 gennaio per aver dato un «fantomatico» pugno ad un giocatore dell'Acqui, è stata ridotta di una giornata la sospensione. Sarà quindi nuovamente in panchina nella gara con l'Ivrea.

m. al.

Gli azzurri a Ivrea cercano la salvezza

Padulazzi ha scarsa disponibilità di giocatori

COSSATO — *L'ultima partita del girone di andata riserva agli azzurri un'impegnativa trasferta. La Cossatese oggi è infatti ospite dell'Ivrea. Gli eporediesi hanno cambiato l'allenatore per la terza volta, dall'inizio della stagione. Ora a dirigere gli arancione dalla panchina c'è Salvadore, ex difensore della Juventus di Sivori e Charles. Il nuovo timoniere potrebbe far finalmente funzionare la squadra.*

Per la Cossatese, che insegue da cinque partite l'obiettivo dell'aggancio alla «zona salvezza» della classifica, l'incontro non si presenta certo facile. La pausa di fine anno ha consentito a taluni giocatori di smaltire una certa tensione e ad altri di recuperare le energie spese senza risparmio.

Bruno Padulazzi, che si è assunto la responsabilità di guidare appunto gli azzurri verso una zona più tranquilla della graduatoria, avendo scarsa disponibilità di giocatori per la prima squadra, ha approfittato della pausa per curare almeno i più acuti malanni della formazione.

Per la partita odierna conta di avere a disposizione tutta la «rosa» dei titolari, compreso il centrocampista Ramella, afflitto da un fastidioso inconveniente ad un ginocchio. In questo caso, schierando la formazione base, potrebbe avere qualche possibilità in più di strappare all'Ivrea almeno un pareggio. La squadra eporediese, su sei partite in casa, ne ha finora vinte due, pareggiandone tre e perdendone una.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Blue erotic climax.
IMPERO: E.T. l'extraterrestre.
MAZZINI: Cenerentola.
ODEON: Amici miei, atto II.
SOCIALE: Bingo Bongo.

BORGOSESIA
LUX: Grease 2.
SOCIALE: Delitto sull'autostrada.

CANDELO
VERDI: Sabato, domenica e venerdì.

COGGIOLA
ENNIO: Io so che tu sai che io so.
ITALIA: La pomo ochiavo del vizio.
RADAR: Rocky.

COSSATO
MICHELETTI: Grease 2.
PRIMAVERA: Scomparso (Missing).

PRAY
EXCELSIOR: Blade Runner.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre la porta.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Poltergeist, demoniache presenze.

VARALLO
CIVICO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 401.641; Mongrando; Ponderano; Pralungo.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.266.
Usl 48 - Trivero: Guelpa, frazione Lora, tel. 75.65.92; Valdengo: Mongiardi, via Roma 92, tel. 68.06.44.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.266; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Circolo Biella (via Gramsci 19 bis, tel. 23.358): mostra della pittrice Carmen Paladino. Orario: feriali 16-20; festivi 10-12 e 16-20.
Galleria Porazzone (viale Roma 11, tel. 20.066): Naifs italiani e jugoslavi. Feriali 15-19,30, festivi 10-12 e 15-19,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via I Maggio 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

ECONOMICI

VENDO [illegible]